

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 6

mercoledì, 08 febbraio 2023

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

DELIBERAZIONE 30 gennaio 2023, n. 59	
Modificazioni ed integrazioni alla Deliberazione Giunta regionale 5 febbraio 2018 n. 103 "Legge regionale 13 dicembre 2017, n. 73. Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo. Definizione delle modalità tecnico operative dei procedimenti per la gestione del potenziale viticolo".	
.....	32
DELIBERAZIONE 30 gennaio 2023, n. 63	
Approvazione di modulistica unificata e standardizzata in materia edilizia a norma della legge regionale 11 novembre 2022 n. 38.	
.....	67
DELIBERAZIONE 30 gennaio 2023, n. 70	
Individuazione ed assegnazione degli obiettivi alle aziende e agli enti del sistema sanitario regionale ai fini della valutazione dell'attività relativa all'anno 2023.	
.....	102
DELIBERAZIONE 30 gennaio 2023, n. 75	
PNRR M2C2 Investimento 3.1- Progetti per la produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (Hydrogen Valleys)-Approvazione schema di Accordo di cooperazione istituzionale.	
.....	116
DELIBERAZIONE 30 gennaio 2023, n. 76	
Azienda DSU - Integrazione fondi PR FSE +2021/27 a copertura delle borse di studio annualità 2024 e 2025.	
.....	149
DELIBERAZIONE 30 gennaio 2023, n. 77	
FSE+ 2021-2027 - Approvazione elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi just in time per l'occupabilità e modalità per la formazione di un Catalogo degli enti formativi che si rendono disponibili alla formazione just in time.	
.....	154
CONSIGLIO REGIONALE - UFFICIO DI PRESIDENZA	
- Deliberazioni	164
DELIBERAZIONE 1 dicembre 2022, n. 143	
Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) - concessione contributi.	
.....	164
DELIBERAZIONE 21 dicembre 2022, n. 147	
Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) - concessione servizi tipografici, marchio e contributi.	
.....	170
GIUNTA REGIONALE	
- Dirigenza-Decreti	176
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale - Settore Igiene, Sanità Pubblica e Veterinaria	

<p>DECRETO 26 gennaio 2023, n. 1222 - certificato il 27 gennaio 2023 Riclassificazione ai sensi del Regolamento (CE) 627/2019 della zona destinata alla produzione e raccolta di molluschi bivalvi vivi appartenenti alla specie <i>Donax trunculus</i> (tellina) relativa al tratto di mare prospiciente il litorale dei Comuni di Camaiore, Pietrasanta e Viareggio. Revoca del Decreto dirigenziale n. 19175 del 22 novembre 2019.</p>	176
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord</p>	
<p>DECRETO 26 gennaio 2023, n. 1228 - certificato il 27 gennaio 2023 Revoca del decreto dirigenziale n. 20124 del 11/10/2022; con- clusione positiva della Conferenza di servizi indetta ai sensi dell'ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990 in forma semplifica- ta modalità asincrona e approvazione del progetto preliminare dell'intervento di adeguamento strutturale e funzionale della traversa di Castelnuovo Garfagnana (LU).</p>	180
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile</p>	
<p>DISPOSIZIONE 30 gennaio 2023, n. 1385 - certificato il 30 gennaio 2023 Settore "Idrologico e Geologico regionale" della Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile - attribuzione incarico dirigenziale ad interim.</p>	195
<p>Direzione Ambiente ed Energia - Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inqui- namento Atmosferico</p>	
<p>DECRETO 27 gennaio 2023, n. 1401 - certificato il 30 gennaio 2023 Modifica del metanodotto "Santo Stefano Magra - Livorno Va- riante DN 450 (18"), DP 24 bar". Intervento 21 "rifacimento PIL in Comune di Forte dei Marmi". Ordinanza di pagamen- to di quota della indennità definitiva di servitù e occupazione temporanea.</p>	200
<p>Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS</p>	
<p>DECRETO 30 gennaio 2023, n. 1426 - certificato il 31 gennaio 2023 D.P.R. n. 120/2017, articolo 15, comma 1. Aggiornamento del Piano Utilizzo terre e rocce da scavo, riferito al progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione denominato Casa del Lupo, nel comune di Porcari (LU), oggetto di pronuncia di VIA (Determina n. 3788 del 20/08/2014 della Provincia di Lucca, prorogata con D.G.R. n 901 del 15/07/2019, modificata con D.G.R. n.679 del 3.6.2020). Proponente Aquapur Multi- servizi Spa. Provvedimento conclusivo.</p>	205

<p>DECRETO 30 gennaio 2023, n. 1444 - certificato il 31 gennaio 2023 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di modifica dell'esistente impianto di recupero di rifiuti metallici, posto in Loc. Fornacette, in via D. Alighieri n.1, nel Comune di Calcinaia (PI). Proponente: SIDERECO S.r.l. Provvedimento conclusivo.</p> <p>.....</p>	213
<p>DECRETO 30 gennaio 2023, n. 1459 - certificato il 31 gennaio 2023 Art. 19 del D.lgs 152/2006 e art. 48 della L.R.10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di ripristino della funzionalità idraulica delle banche erose nel tratto arginato del fiume Tora nei comuni di Fauglia (PI) e Collesalveti (LI). Proponente: Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. Provvedimento conclusivo.</p> <p>.....</p>	231
<p>DECRETO 30 gennaio 2023, n. 1475 - certificato il 31 gennaio 2023 Art. 56 della l.r. 10/2010. Istanza di modifica delle prescrizioni n. 1.d) e n.1.e) del provvedimento di verifica (Decreto n. 4602 del 21.06.2016), relativo al progetto di riorganizzazione aziendale dello stabilimento ubicato in Via E. Balestreri n. 236, Loc. Ponte a Moriano, Comune di Lucca; proponente: Aldino S.r.l. (ex Pastificio Mennucci S.p.A.). Provvedimento conclusivo.</p> <p>.....</p>	243
<p>Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze-Prato e Pistoia</p>	
<p>DECRETO 30 gennaio 2023, n. 1513 - certificato il 31 gennaio 2023 Lotto 3 della variante alla SRT 429 tratto di Castelfiorentino, di Certaldo e di Gambassi Terme (CUI L01386030488201900034 - CUP D31B19000200003 - CIG 7986093C6A). Autorizzazione allo svincolo definitivo di indennità depositata presso la Ragioneria Territoriale di Stato in Firenze (Ditta n. 26).</p> <p>.....</p>	249
<p>Direzione Programmazione e Bilancio</p>	
<p>DECRETO 31 gennaio 2023, n. 1559 - certificato il 1 febbraio 2023 Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024 ai sensi dell'art. 7, comma 1 lett. b), dell'art. 51, comma 6 lett. b) e dell'art. 54, comma 5 del D.lgs. 118/2011.</p> <p>.....</p>	255
<p>Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli Investimenti delle Imprese Agricole e Agroalimentari</p>	
<p>DECRETO 2 febbraio 2023, n. 1663 - certificato il 2 febbraio 2023 DM n. 360338/2021, DM n. 359383/2021, DGR n. 574/2022. Revoca riconoscimento primo acquirente latte bovino e latte ovicaprino - Laboratorio del cacio.</p> <p>.....</p>	261
<p>Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale - Settore Igiene, Sanità Pubblica e Veterinaria</p>	

DECRETO 2 febbraio 2023, n. 1722 "Classificazione ai sensi del Regolamento CE 627/2019 della zona di produzione, raccolta e utilizzo per consumo umano di- retto di molluschi bivalvi vivi nel tratto di mare del Comune di Pisa compreso tra il Centro CONI e Tirrenia (PI)". Revoca del Decreto dirigenziale n. 18433 del 12/11/2019.	264
DIREZIONI E UFFICI REGIONALI	
- Comunicati	268
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud	
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Il Terzo - nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo. PRA- TICA SIDIT n. 3688/2022.	268
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Fonte Lunga - Talamone nel Comune di Orbetello (GR), per uso civile PRATICA SIDIT n. 4971/2021.	269
Istanza di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterra- nea, nel Comune di Capalbio per uso Agricolo. PRATICA n. 4846/22.	270
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA OIstanza di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterra- nea, nel Comune di Capalbio per uso Agricolo. PRATICA n. 5114/22.	271
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Istanza di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterra- nea, nel Comune di Manciano per uso Agricolo. PRATICA n. 5136/22.	272
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore	
PI - RD 1775/1933. Domanda di variante sostanziale alla concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di San Miniato (PI). Richiedente La Patrie s.r.l. Pratica SIDIT 4052/2019 Procedi- mento 304/2023 (codice locale 3292).	273
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore	
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n. 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di autorizzazione alla ricerca e contestuale concessione per l'utilizzo di acqua sotterranea ad uso agricolo in comune di Castiglion Fiorentino, Loc. Casupoli. Procedi- mento/Pratica SIDIT n. 477/2023/n. 298/2023; Codice locale n. ACS2023_00002.	274

AVVISO DI ISTRUTTORIA EX ART. 45 REGOLAMENTO REGIONALE D.P.G.R. 61/R/2016 E SUCCESSIVE MODIFICHE CONCESSIONE PREFERENZIALE DI CAPTAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE EX R.D. 1775/1933 Richiedente: BERINGER BLASS ITALIA SRL Pratica: concessione n. 4294 sidit pratica 424367/2020 procedimento 503/2023.	275
AVVISO DI ISTRUTTORIA EX ART. 45 REGOLAMENTO REGIONALE D.P.G.R. 61/R/2016 E SUCCESSIVE MODIFICHE VARIANTE CONCESSIONE PREFERENZIALE DI ACQUE PUBBLICHE EX R.D. 1775/1933 Richiedente: CASSA DEPOSITI E PRESTITI IMMOBILIARE SGR S.P.A. Pratica: CONCESSIONE CAMPO POZZI n. Pratica 411727/2020 - Procedimento 6539/2022.	276
R.D. 1775/1933 - Regolamento Regione Toscana 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Domanda di concessione per l'utilizzo di acque sotterranee - SiDIT: Procedimento n. 359/2023 - Pratica n. 216/2023. AVVISO DI ISTRUTTORIA.	277
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Centrale	
R.D. n. 1775/1933. Domanda di variante sostanziale di concessione acque pubbliche nel Comune di AGLIANA. Richiedente VYTASOLE SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE Pratica 32719.	278
ALTRI ENTI	279
CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO	
DETERMINAZIONE 25 gennaio 2023, n. 38 "Realizzazione di rampa e piazzole di manovra sulla sommità arginale in sinistra idraulica del Torrente Brana, nel tratto compreso tra l'autostrada A11 e Ponte a Moso, in comune di Agliana (PT)" - (ID 862 GLP/Titolario 13_1_836). Deposito delle indennità di esproprio e asservimento presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti).	279
RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.	
DECRETO 26 gennaio 2023, n. 39 ESPROPRIAZIONI PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA' D.P.R. 8 Giugno 2001 n. 327 come modificato da Dlgs 27 Dicembre 2002 n. 302 Art. 2 comma 89 della Legge n. 244 del 24.12.2007.	282
CONSORZIO 2 ALTO VALDARNO	

DETERMINAZIONE 25 maggio 2022, n. 294

Intervento D2019EAR0002 "Riassetto idraulico del collettore di acque basse per il drenaggio dell'area posta a monte della linea FS in zona via Salvadori e via Padre Teodosio e area della zona della Sella" - Determinazione di conclusione della conferenza dei servizi decisoria, approvazione del progetto definitivo, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi del comma 5 dell'art. 14-bis della l. 241/1990. (CUP: C16B20001190002.)

286

AUTORITA' PORTUALE REGIONALE**ORDINANZA 30 gennaio 2023, n. 398**

D.P.M. Viareggio porto - Società Velica Viareggina - Richiesta riunificazione concessione ad uso specchio acqueo con corpo morto con concessione limitrofa ad uso deposito imbarcazioni, gru e box.

287

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**DECRETO 1 dicembre 2022**

DPCM 1 dicembre 2022, recante il primo aggiornamento del piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA), ai sensi della direttiva 2007/60/CE, del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

288

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE

Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale P.S. 6 per l'assetto idrogeologico - P.A.I. - variante alle Norme Tecniche di Attuazione - adozione misure di salvaguardia. Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale P.S. 6 per l'assetto idrogeologico - P.A.I.

295

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DPCM 1 dicembre 2022, recante il primo aggiornamento del piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA), ai sensi della direttiva 2007/60/CE, del distretto idrografico dell'Appennino Centrale.

296

ASA S.P.A. LIVORNO

"Perforazione pozzo Pomaia5 per potenziamento risorsa Comuni collinari di Santa Luce e Castellina M.ma e superamento problemi qualitativi solfati." Pubblicazione avviso Variante Urbanistica, ex art. 4 OCDPC n. 920 del 14 settembre 2022.

301

SEZIONE II**ATTI DEGLI ENTI LOCALI**

- Decreti 304

COMUNE DI LAMPORECCHIO (Pistoia)

DECRETO 1 febbraio 2023, n. 1 REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA SULLA S.P. 10 IN LOCALITA' MASTROMARCO.	304
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Determinazioni	306
COMUNE DI FIRENZE	
DETERMINAZIONE 30 gennaio 2023, n. 559 Linea Tramviaria 2 e 3.1. - Determinazione urgente dell'inden- nità provvisoria di asservimento - DECRETO di costituzione servitù di aggancio a muro per alimentazione elettrica della linea di contatto - Foglio di mappa 160 particelle 291 e C - Re- pertorio n. 65.476.	306
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Disposizioni	309
COMUNE DI AREZZO	
DISPOSIZIONE 25 gennaio 2023, n. 176 AUTORIZZAZIONE ALLO SVINCOLO DELL'INDENNITA' DI ASSERVIMENTO DEPOSITATA PRESSO MINISTERO ECONOMIA E FINANZE (EX CASSA DEPOSITI E PRE- STITI) IN FAVORE DI UNA SOCIETA (ASSERVIMENTO AREE PER REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO TRA LA CICLOPISTA DELL'ARNO, IL "SENTIERO DELLA BO- NIFICA" E LA CITTÀ DI AREZZO).	309
DISPOSIZIONE 26 gennaio 2023, n. 187 AUTORIZZAZIONE ALLO SVINCOLO DELL'INDENNITA' DI ASSERVIMENTO DEPOSITATA PRESSO MINISTERO ECONOMIA E FINANZE (EX CASSA DEPOSITI E PRE- STITI) IN FAVORE DI UN SOGGETTO (ASSERVIMEN- TO AREE PER REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO TRA LA CICLOPISTA DELL'ARNO, IL "SENTIERO DEL- LA BONIFICA" E LA CITTÀ DI AREZZO.	310
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Avvisi	311
COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE (Firenze)	
PIANO ATTUATIVO AREA DI NUOVO IMPIANTO "N.C.14 Strada Fontazzi - Tavarnelle" Avviso di approvazione ai sensi dell'art. 111, co.4 della L.R. n. 65/2014.	311
COMUNE DI BUCINE (Arezzo)	
Variante Semplificata n. 9 al Piano Operativo vigente finalizzata all'am- pliamento dell'area sportiva ubicata in Via P. Togliatti e del parcheggio pubblico lungo Via A. De Gasperi nel centro abita- to di levane, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 65/2014 - PRESA D'ATTO MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI ED EFFICACIA.	312

COMUNE DI CAPANNORI (Lucca)	
PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA PER LA RIQUALIFICAZIONE MEDIANTE RISTRUTTURAZIONE DI UN COMPLESSO EDILIZIO COMPOSTO DA FABBRICATI DECADENTI, SITO IN FRAZIONE DI MARLIA, VIA PAOLINELLI - EFFICACIA DEL PIANO ATTUATIVO.	
.	314
COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI (Livorno)	
Variante Urbanistica relativa ai "Lavori di realizzazione di un tratto di viabilità pubblica di collegamento tra Viale delle Palme e Via Sandro Pertini, a Marina di Castagneto Carducci". Adozione ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014. Avviso di deposito e pubblicazione.	
.	315
COMUNE DI IMPRUNETA (Firenze)	
Avviso di "Approvazione progetto definitivo Casa della Comunità dell'Impruneta in via Papa Giovanni XXIII e contestuale variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 L.R. 65/2014 e s.m.i."	
.	316
COMUNE DI MONTIGNOSO (Massa Carrara)	
D.C.C. n. 69 del 21.12.2022: "Approvazione variante al Piano Strutturale adottata con D.C.C. n. 26 del 09.06.202"	
.	317
D.C.C. n. 70 del 21.12.2022: "Piano Operativo Comunale Conclusione del Processo di VAS ai sensi della L.R. 10/2010 ed approvazione ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014"	
.	318
COMUNE DI POGGIBONSI (Siena)	
VARIANTE N. 4 AL PIANO OPERATIVO - NORMATIVA: ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 19 CO. 1 DELLA L.R. N. 65/2014.	
.	319
COMUNE DI PONSACCO (Pisa)	
PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL NUOVO PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI PONSACCO - DEFINITIVA APPROVAZIONE A SEGUITO DELL'ESITO DELLA CONFERENZA PAESAGGISTICA REGIONALE E CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI VAS AI SENSI DELLA LR 10/2010 E SS.MM.II.	
.	320
COMUNE DI SAN CASCIANO VAL DI PESA (Firenze)	
AVVISO DI APPROVAZIONE CORREZIONE ERRORI MATERIALI RICONTRATI SUL PIANO OPERATIVO, AI SENSI ART. 21 L.R. 65/2014.	
.	321
COMUNE DI SAN MINIATO (Pisa)	
DELIBERAZIONE n. 1 del 12/01/2023 "variante semplificata n. 9 al 2° Regolamento Urbanistico. Adozione ai sensi dell'articolo 32 della Legge Regionale n. 65/2014"	
.	322

COMUNE DI SAN QUIRICO D'ORCIA (Siena)	
Avviso di adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014 PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE CON VALORE DI PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE A PRECEDENTE PROGRAMMA PRESENTATO DALL'AZIENDA TENUTA SANONER (PRAT. SUAP N. 437/2020)".	
.	323
COMUNE DI SARTEANO (Siena)	
AVVISO: Aggiornamento quadro conoscitivo e correzione di mero errore materiale nella cartografia di pericolosità geologica di piano strutturale ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 65/2014, in località Costolaie - Pod. Rosario.	
.	324
COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Firenze)	
Piano Operativo Comunale ai sensi dell'art. 95 della L.R. n. 65/2014 - Delibera Consiglio comunale n. 4 del 26.01.2023. Avviso di adozione.	
.	325
COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI (Arezzo)	
DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE n. 04 del 30.01.2023 ADOZIONE PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA RELATIVO ALL'AREA "DC_VAL_07" A DESTINAZIONE INDUSTRIALE/ARTIGIANALE SITA IN LOCALITA' VALVIGNA NEL COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI COMPONENTE VARIANTE N.20 AL R.U. E N. 04 AL P.S. - VARIANTE SEMPLIFICATA AI SENSI DEGLI ARTT. 30, 32 E 107 DELLA L.R. N.65 DEL 10/11/2014.	
.	327
UNIONE DI COMUNI MONTANA COLLINE METALLIFERE (Grosseto)	
Avviso di approvazione della Variante normativa al Piano Operativo comunale di Roccastrada.	
.	328
Avviso di approvazione del Piano Strutturale intercomunale delle "Colline Metallifere" ai sensi degli artt. 19 e 23 della L.R. n. 65/2014.	
.	329
COMUNE DI CASTELFRANCO PIANDISCO' (Arezzo)	
AVVISO PRESA D'ATTO DELLA MANCATA PRESENTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI A SEGUITO DELL'ADOZIONE DELLA VARIANTE ANTICIPATRICE DEL PIANO OPERATIVO AL REGOLAMENTO URBANISTICO DELL'ESTINTO COMUNE DI PIAN DI SCO' PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA ROTATORIA ALL'INGRESSO SUD DI FAELLA.	
.	330

AVVISO PRESA D'ATTO DELLA MANCATA PRESENTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI A SEGUITO DELL'ADOZIONE DELLA VARIANTE NORMATIVA AL REGOLAMENTO URBANISTICO DELL'ESTINTO COMUNE DI PIAN DI SCO' PER LA MODIFICA DELLA DESTINAZIONE D'USO "SS" DELLE ATTIVITA' DI SERVIZIO.

..... 331

SUPPLEMENTI**Supplemento n. 21 al B.U. n. 6 del 08/02/2023****GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti****REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**

Decreti vari: 1232 - 1240 - 1243 - 1280 - 1324 - 1325 - 1327 - 1374 - 1384 - 1412 - 1416 - 1429 - 1438 - 1441 - 1449 - 1451 - 1452 - 1453 - 1455 - 1456 - 1458 - 1461 - 1467 - 1534 - 1549 - 1551 - 1555 - 1569 - 1588 - 1564 - 1612 - 1637 - 1644 - 1670 - 1698 - 1699 - 1700 - 1702 - 1711.

Supplemento n. 22 al B.U. n. 6 del 08/02/2023**CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni****CONSIGLIO REGIONALE**

DELIBERAZIONE del 31 gennaio 2023, n. 5

Approvazione del bilancio di esercizio 2021 di Fondazione Sistema Toscana.

Supplemento n. 23 al B.U. n. 6 del 08/02/2023**GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni****REGIONE TOSCANA**

DELIBERAZIONE del 30 gennaio 2023, n. 57

POR FESR 2014-2020. Approvazione del Documento di Attuazione Regionale (DAR) Versione n.9.

SEZIONE

I





REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 24 del 31 gennaio 2023

Oggetto:

Consiglio delle autonomie locali. Decadenza e nomina di componenti.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti gli articoli 34 e 66 dello Statuto regionale;

Vista la legge regionale 21 marzo 2000, n. 36 “Nuova disciplina del Consiglio delle autonomie locali”, ed in particolare:

- l'articolo 1, che istituisce e disciplina la composizione del Consiglio delle autonomie locali, prevedendo quanto segue: “1. È istituito il Consiglio delle autonomie locali, con sede presso il Consiglio regionale, quale organo di rappresentanza unitaria del sistema delle autonomie locali della Toscana, al fine di favorirne l'intervento nei processi decisionali della Regione e di attuare il principio di raccordo e consultazione permanenti tra Regione ed enti locali.

2. Del Consiglio delle autonomie locali, composto da cinquanta membri, fanno parte:

a) i presidenti delle Province o i commissari nominati ai sensi dell'articolo 1, comma 115, della l. 24 dicembre 2012, n. 228 (Disposizioni per il bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013), per la durata del loro incarico;

b) 2 presidenti di Consigli provinciali;

c) i sindaci dei Comuni capoluogo di provincia;

d) 23 sindaci di Comuni non capoluogo;

e) 2 presidenti di Consigli comunali;

f) 3 presidenti di unioni di comuni.”

- l'articolo 2, che stabilisce che i membri di diritto di cui alle lettere a) e c) dell'art. 1, comma 2, sono nominati dal presidente della Giunta regionale con decreto;

- l'articolo 9, che disciplina la decadenza e la conseguente sostituzione dei membri del Consiglio delle autonomie locali;

Richiamati i D.P.G.R. n. 1 del 05/01/2010, n. 120 del 05/07/2011, n. 159 del 08/08/2012, n. 165 del 11/10/2013, n. 205 del 24/12/2013, n. 10 del 24/01/2014, n.72 del 09/05/2014, n.189 del 26/11/2014, n. 160 del 14/09/2015, n. 198 del 20/11/2015, n. 121 del 03/08/2016, n. 13 del 06/02/2017, n. 166 del 11/10/2018, n. 183 del 16/11/2018, n. 74 del 24/05/2019 e n. 99 del 26/06/2019, con i quali è stata rinnovata e successivamente aggiornata la composizione del Consiglio delle autonomie locali;

Preso atto della nota datata 20/01/2023, con la quale il Presidente del Consiglio regionale comunica la necessità di modificare la composizione del Consiglio delle autonomie locali, procedendo alla dichiarazione di decadenza dei componenti che hanno perso i requisiti di appartenenza, alla nomina dei nuovi componenti di diritto e alla presa d'atto dei componenti riconfermati nelle medesime cariche precedentemente ricoperte;

Richiamato l'articolo 9 della suddetta legge regionale 21 marzo 2000 n. 36 ed in particolare:

- il comma 4, che stabilisce che i componenti del Consiglio delle autonomie locali decadano nell'ipotesi di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di sindaco e di presidente della Provincia;

- il comma 5, che attribuisce al presidente della Giunta regionale la competenza a dichiarare la decadenza dei componenti del Consiglio delle autonomie locali;

- il comma 6, che stabilisce che il presidente della Giunta regionale nomina, in sostituzione del componente dichiarato decaduto, il nuovo titolare della carica, rispettivamente di presidente di Provincia o di sindaco di Comune capoluogo nei casi di cui alle lettere a) e c) dell'articolo 1, comma 2, della medesima legge regionale;

- il comma 7, che stabilisce che non vi è decadenza nel caso in cui, a seguito di elezioni per il rinnovo delle cariche amministrative intervenute nel corso della durata in carica del Consiglio delle autonomie locali, il componente di detto Consiglio sia riconfermato nella medesima carica precedentemente ricoperta;

Considerato l'esito delle elezioni comunali di settembre/ottobre 2020, ottobre 2021 e giugno 2022, nonché delle elezioni provinciali di dicembre 2019, dicembre 2021 ottobre 2022, novembre 2022 e dicembre 2022;

Richiamata la legge regionale 7 novembre 2014 n.63 "Disciplina transitoria per la sostituzione dei componenti decaduti del Consiglio delle Autonomie locali";

Ritenuto che alle nomine in questione, ai sensi dell'art.1, comma 1-bis, lett. c), della legge regionale 8 febbraio 2008 n.5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organismi amministrativi di competenza della Regione", non debba applicarsi la stessa l.r. 5/2008, in quanto trattasi di nomine effettuate in ragione dell'ufficio ricoperto;

D E C R E T A

1. la decadenza dal Consiglio delle autonomie locali dei seguenti componenti:

- Silvia Chiassai Martini, Presidente uscente della Provincia di Arezzo;
- Antonfrancesco Vivarelli Colonna, Presidente uscente della Provincia di Grosseto;
- Marida Bessi, Presidente uscente della Provincia di Livorno;
- Francesco Puggelli, Presidente uscente della Provincia di Prato;
- Silvio Franceschelli, Presidente uscente della Provincia di Siena;
- Alessandro Tambellini, Sindaco uscente del Comune di Lucca;
- Margherita Gilda Scarpellini; Sindaco uscente del Comune di Monte San Savino;

2. la nomina dei seguenti componenti di diritto del Consiglio delle autonomie locali:

- Alessandro Polcri, Presidente della Provincia di Arezzo;
- Francesco Limatola, Presidente della Provincia di Grosseto;
- Sandra Scarpellini, Presidente della Provincia di Livorno;
- Simone Calamai, Presidente della Provincia di Prato;
- David Bussagli, Presidente della Provincia di Siena;
- Mario Pardini, Sindaco del Comune di Lucca;

3. di prendere atto della riconferma dei seguenti componenti del Consiglio delle autonomie locali:

- Luca Menesini, Presidente della Provincia di Lucca;
- Gianni Lorenzetti, Presidente della Provincia di Massa;
- Massimiliano Angori, Presidente della Provincia di Pisa;
- Alessandro Ghinelli, Sindaco del Comune di Arezzo;
- Antonfrancesco Vivarelli Colonna, Sindaco del Comune di Grosseto;
- Alessandro Tomasi, Sindaco del Comune di Pistoia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 25 del 02 febbraio 2023

Oggetto:

Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Empoli per l'intervento di sostituzione struttura impalcato del ponte sul fiume Orme a Empoli lungo la S.S. 67 Via Tosco Romagnola Sud con travata a campana unica in c.a.. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 7 febbraio 2023.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Empoli per l'intervento di sostituzione struttura impalcato del ponte sul fiume Orme a Empoli lungo la S.S. 67 Via Tosco Romagnola Sud con travata a campana unica in c.a., approvato con DPGR n. 108 del 20 giugno 2022;

Visto in particolare l'articolo 10 di tale Accordo che istituisce un Collegio di Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo stesso, prevedendo che sia composto, fra gli altri, dal Presidente della Giunta regionale, che lo presiede;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa), ed in particolare l'articolo 34-octies, commi 3- 4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l'esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest'ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Preso atto che per il giorno 7 febbraio 2023 è stata convocata una seduta del Collegio di Vigilanza previsto dal sopracitato Accordo di programma e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza sopracitato, convocata per il giorno 7 febbraio 2023;

DECRETA

L'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza prevista dall'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Empoli per l'intervento di sostituzione struttura impalcato del ponte sul fiume Orme a Empoli lungo la S.S. 67 Via Tosco Romagnola Sud con travata a campana unica in c.a., approvato con DPGR n. 108 del 20 giugno 2022, convocata per il giorno 7 febbraio 2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 26 del 02 febbraio 2023

Oggetto:

L.R. 27/2014 e DPGR 52/R/2015 - Indizione delle elezioni per il rinnovo del Comitato di Amministrazione della Amministrazione Separata dei Beni di Uso Civico di Gerfalco nel Comune di Montieri (GR)

Dipartimento Proponente: DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Struttura Proponente: **SETTORE ATTIVITA' GESTIONALE IN AGRICOLTURA SUL LIVELLO TERRITORIALE DI SIENA E GROSSETO. GESTIONE DELLA PROGRAMMAZIONE LEADER. USI CIVICI.**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

Vista la legge regionale 23 maggio 2014, n. 27 "Disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di demanio collettivo civico e diritti d'uso civico";

Visto in particolare l'articolo 18 comma 1 della L.R. 27/2014, che stabilisce che tra gli organi che compongono l'Ente gestore dei beni di uso civico (Amministrazione Separata Beni di Uso Civico, d'ora in avanti chiamata A.S.B.U.C.) c'è il Comitato di Amministrazione, composto da cinque componenti, compreso il presidente, eletti dagli utenti dei beni di uso civico iscritti nelle liste elettorali del Comune interessato con le modalità previste dal regolamento di attuazione della legge regionale stessa;

Visto al riguardo il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 21 aprile 2015, n. 52/R "Regolamento di attuazione della legge regionale 23 maggio 2014, n. 27 Disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di demanio collettivo civico e diritti d'uso civico" che al capo II disciplina le modalità di svolgimento delle elezioni del Comitato di Amministrazione dell'A.S.B.U.C.;

Visto l'articolo 2 del DPGR 52/R/2015, ai sensi del quale le elezioni del Comitato di Amministrazione dell'A.S.B.U.C. sono indette dal Presidente della Giunta regionale con proprio decreto;

Visto l'articolo 3 del DPGR 52/R/2015, che stabilisce che con il decreto del Presidente della Giunta regionale sia fissata la data in cui le elezioni hanno luogo e che il sindaco provveda a dare avviso delle elezioni con manifesto da pubblicarsi quarantacinque giorni prima della data fissata per le medesime, riportando il giorno e l'ora di svolgimento delle operazioni elettorali;

Preso atto che il Comitato di Amministrazione dell'A.S.B.U.C. di Gerfalco nel comune di Montieri (GR) terminerà il suo mandato nel mese di Aprile 2023 e considerata la necessità di dover indire nuove elezioni per eleggere i nuovi componenti;

Preso atto che l'A.S.B.U.C. di Gerfalco è stata iscritta nel Registro regionale delle persone giuridiche private con Decreto n. 572 del 25 gennaio 2017;

Ritenuto per le motivazioni sopra esposte di indire le elezioni del Comitato di Amministrazione dell'A.S.B.U.C. di Gerfalco e di fissare come data, per i termini di avviso sopra richiamati e per la comunicazione per le vie brevi concordata del Sindaco e del Presidente uscente, domenica 21 maggio 2023 dalle ore 7.00 fino alle ore 20.00.

DECRETA

- di indire le elezioni per il rinnovo del Comitato di Amministrazione dell'A.S.B.U.C. di Gerfalco nel comune di Montieri (GR);
- di fissare quale data per lo svolgimento delle elezioni, il giorno domenica 21 maggio 2023 dalle ore 7.00 fino alle ore 20.00;

- che il Comitato di Amministrazione scaduto continui a esercitare le proprie funzioni in regime di *prorogatio*, fino all'insediamento del nuovo organo;
- di comunicare il presente decreto al Sindaco del Comune di Montieri per i propri adempimenti e al Presidente uscente del Comitato di Amministrazione dell'A.S.B.U.C. di Gorfalco.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
EUGENIO GIANI

Il Dirigente Responsabile
DANIELE VISCONTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 27 del 02 febbraio 2023

Oggetto:

Commissione di concorso per n. 1 posto di Dirigente medico - Neuropsichiatria infantile bandito da Estar. Designazione rappresentanti regionali.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’articolo 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421” ed in particolare l’art. 15, comma 7, secondo cui alla dirigenza sanitaria si accede mediante concorso pubblico per titoli ed esami disciplinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 “Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale”;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 “Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale” e, in particolare, le disposizioni del titolo III del medesimo che disciplinano la composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi dei profili professionali dirigenziali dei ruoli sanitario, professionale e tecnico;

Considerato che in base alle predette disposizioni un componente delle commissioni esaminatrici di cui trattasi è designato dalla Regione fra il personale del secondo livello dirigenziale (ora dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa) appartenente al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” ed in particolare l’art. 35, comma 3, lett. e), secondo cui le commissioni esaminatrici sono composte esclusivamente da esperti di provata competenza nelle materie del concorso, che non siano componenti dell’organo di direzione politica dell’amministrazione e non ricoprano cariche politiche o sindacali;

Visto l’articolo 34 dello Statuto della Regione Toscana;

Vista la richiesta di ESTAR del 18 gennaio 2023 per la designazione di membri di spettanza della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per n. 1 posto di Dirigente medico – Neuropsichiatria infantile;

Individuati i componenti di spettanza regionale, mediante sorteggio, fra gli iscritti nei profili professionali dei ruoli nominativi regionali del personale del servizio sanitario regionale;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, con le quali i sorteggiati, oltre ad accettare l’incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo n. 165/2001, dal DPR n. 483/1997, dal D.Lgs. n. 235/2012, dalla legge regionale n. 40/2005 e dalla legge regionale n. 68/1983, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l’assenza di cause ostative alla stessa;

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa,

di designare come componenti effettivo e supplente della commissione esaminatrice del concorso per n. 1 posto di Dirigente medico – Neuropsichiatria infantile bandito da ESTAR, i seguenti nominativi:

Membro effettivo: Enrico BIAGIONI – Azienda USL Toscana Nordovest

Membro supplente: Marco ARMELLINI - Azienda USL Toscana Centro

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/01/2023 (punto N 47)

Delibera N 53 del 23/01/2023

Proponente

SERENA SPINELLI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Barbara TRAMBUSTI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Disposizioni in merito alla prestazioni delle Residenze Sanitarie Assistenziali dal 1° gennaio al 30 giugno 2023.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale);

Vista la Legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) e in particolare gli artt. 21 e 62;

Preso atto della Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Preso atto altresì:

- della Delibera del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2020 che proroga lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili al 15 ottobre 2020;
- della Delibera del Consiglio dei Ministri del 07 ottobre 2020 che proroga ulteriormente lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili al 31 gennaio 2021;
- della Delibera del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2021 che proroga fino al 30 aprile 2021 lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- del DL 22 aprile 2021 n. 52 che proroga ulteriormente lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili al 31 luglio 2021;
- del DL 23 luglio 2021, n. 105, recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche", ed in particolare l'articolo 1 che proroga al 31 dicembre 2021 lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario;
- del DL 24 dicembre 2021, n. 221, recante "Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19", ed in particolare l'articolo 1 che proroga al 31 marzo 2022 lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario;

Evidenziato che, per tutto quanto sopra richiamato, la gestione dell'emergenza sanitaria per l'epidemia da COVID-19 vede negli interventi erogati nelle strutture residenziali, ed in particolare in quelle per anziani, un elemento cardine;

Vista l'Ordinanza del Ministro della Salute del 29 dicembre 2022 che proroga le misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'epidemia da COVID-19 concernenti l'utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie, prorogando, fino al 30 aprile 2023, l'uso dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie obbligatorio per i lavoratori, gli utenti e i visitatori delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali;

Vista la nota della Direzione generale della prevenzione sanitaria del 29 dicembre 2022 in materia e tenuto conto della maggiore pericolosità del contagio connessa alla situazione di fragilità delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziale in relazione all'attuale scenario della pandemia da COVID-19 e all'andamento della stagione influenzale;

Ritenuto importante evitare la congestione delle strutture sanitarie limitando l'incidenza di malattia grave da COVID-19 e le complicanze dell'influenza nelle persone a rischio, proteggendo soprattutto le persone più fragili

Evidenziato che le attività di monitoraggio nelle strutture dovranno necessariamente proseguire per valutare l'impatto di possibili nuove ondate epidemiche e l'effetto a lungo termine della campagna vaccinale e consolidare una sempre più stabile collaborazione tra strutture sociosanitarie e i servizi territoriali rispetto all'inizio della pandemia anche al fine di consolidare il contenuto numero di trasferimenti in ospedale;

Considerato che a causa della pandemia SARS-COV 2 le strutture Residenze Sanitarie Assistenziali hanno avuto un incremento di costi per necessità assistenziali e organizzative Covid correlate e che tale situazione perdurerà anche nei prossimi mesi in quanto si rende necessario proseguire nell'osservanza delle misure per la prevenzione del contagio da Covid-19, per la sicurezza di operatori e residenti e per garantire un graduale ritorno alla gestione ordinaria delle attività presso le strutture residenziali sociosanitarie;

Ritenuto opportuno per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2023, integrare le maggiori spese sostenute dalle strutture per sanificare gli ambienti, acquistare Dpi, mettere in sicurezza gli ospiti e gli operatori e migliorare la qualità dell'assistenza, riconoscendo una quota integrativa giornaliera per le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) pari a € 2,50 al giorno per posto letto;

Considerato che la suddetta quota integrativa giornaliera è da riconoscersi da parte delle Aziende USL territorialmente competenti alle Residenze Sanitarie Assistenziali sottoscrittrici dell'Accordo contrattuale relativo alla definizione dei rapporti giuridici ed economici tra soggetti pubblici e soggetti gestori delle strutture socio-sanitarie accreditate per l'erogazione di prestazioni a favore di anziani non autosufficienti, di cui alla DGR n. 995 dell'11/10/2016 relativamente ai posti letto di modulo per la non autosufficienza stabilizzata (tipologia base) occupati da ospiti in carico ai Servizi Territoriali.

Considerato altresì che la suddetta quota integrativa giornaliera è da riconoscersi da parte delle Aziende USL territorialmente competenti alle Residenze Sanitarie Assistenziali che operano in regime di convenzione con il SSR per le altre tipologie di posti letto non contemplati dall'Accordo contrattuale sopra richiamato ovvero per i posti letto di moduli specialistici (modulo per disabilità prevalentemente di natura motoria, modulo per disabilità di natura cognitivo comportamentale, modulo stati vegetativi permanenti con parametri vitali stabilizzati e pazienti terminali, modulo Bassa Intensità Assistenziale) occupati da ospiti in carico ai Servizi Territoriali.

Ritenuto di assegnare la somma complessiva di € 4.700.000,00, quantificata sulla base dei dati di monitoraggio sulle strutture residenziali assistenziali, agli atti degli uffici regionali competenti, nel seguente modo:

Azienda USL	Importo
Toscana Nord Ovest	1.180.000,00
Toscana Centro	2.320.000,00

Toscana Sud Est	1.200.000,00
-----------------	--------------

Dato atto che la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente atto, pari ad € 4.700.000,00 risulta assicurata nell'ambito di quelle già assegnate con la Delibera della Giunta Regionale n. 7 del 9 gennaio 2023 relativa a "Assegnazione iniziale di Fondo Sanitario Regionale Indistinto per l'esercizio 2023 alle Aziende ed agli Enti del Servizio Sanitario Regionale." con la destinazione ivi effettuata a valere sul capitolo 25001 "Spese correnti livelli di assistenza territoriale" (Fondo sanitario indistinto competenza pura) del bilancio di previsione 2023-2025 annualità 2023 per complessivi € 3.462.929.759,76 su tutto il territorio regionale;

Considerato che L'Azienda USL territorialmente competente, in accordo con la struttura ospitante, in caso di ospite positivo al Sars-Cov-2 asintomatico o pauci-sintomatico, gestisce lo stesso all'interno della struttura, fatte salve le specificità del caso valutate dal MMG/medico USCA, e secondo i protocolli aziendali, che definiscono le modalità operative per la presa in carico e la cura dei pazienti COVID sulla base della normativa e delle evidenze scientifiche di riferimento;

Considerato altresì che, per gli ospiti positivi sintomatici si procede alla separazione, in diverse strutture o setting assistenziali, degli ospiti attuando i livelli di cura e assistenza sanitaria previste per le cure intermedie;

Dato atto che le Aziende UU.SS.LL., sulla base dello Schema di accordo contrattuale temporaneo per la riconversione di RSA in struttura di cure intermedie per ospiti positivi al Covid-19 di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 333 del 29 marzo 2021, negoziano, per il periodo di emergenza, le condizioni giuridiche ed economiche attraverso le quali si attua la trasformazione temporanea;

Evidenziato che gli oneri derivanti dagli accordi contrattuali sottoscritti con le strutture sono a carico del budget per la residenzialità per l'inserimento di persone anziane ultrasessantacinquenni non autosufficienti, in possesso di PAP a seguito di valutazione UVM, in RSA e CD, assegnato alle Aziende UU.SS.LL., per l'annualità 2023, con la Delibera della Giunta Regionale n. 1564 del 27 dicembre 2022;

Precisato che le suddette indicazioni, relative agli ospiti positivi sintomatici, saranno valide fino al 30 giugno 2023;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2022, n. 46 "Bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 9 gennaio 2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

A voti unanimi

DELIBERA

1. di assegnare la somma complessiva di € 4.700.000,00, quantificata per il periodo 1° gennaio al 30 giugno 2023 sulla base dei dati di monitoraggio sulle strutture residenziali assistenziali, agli atti degli uffici regionali competenti, per l'erogazione di una quota integrativa giornaliera per le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) che a causa della pandemia SARS-COV 2 hanno avuto un incremento di costi per necessità assistenziali e organizzative Covid correlate;

2. di precisare che a causa dei maggiori costi sostenuti per sanificare gli ambienti, acquistare Dpi, mettere in sicurezza gli ospiti e gli operatori e migliorare la qualità dell'assistenza, nel periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2023, tale costo integrativo è stato stimato pari a € 2,50 al giorno per posto letto;
3. di specificare che la suddetta quota integrativa giornaliera è da riconoscersi da parte delle Aziende USL territorialmente competenti alle Residenze Sanitarie Assistenziali sottoscrittrici dell'Accordo contrattuale relativo alla definizione dei rapporti giuridici ed economici tra soggetti pubblici e soggetti gestori delle strutture socio-sanitarie accreditate per l'erogazione di prestazioni a favore di anziani non autosufficienti, di cui alla DGR n. 995 dell'11/10/2016 relativamente ai posti letto di modulo per la non autosufficienza stabilizzata (tipologia base) occupati da ospiti in carico ai Servizi Territoriali
4. di specificare altresì che la suddetta quota integrativa giornaliera è da riconoscersi da parte delle Aziende USL territorialmente competenti alle Residenze Sanitarie Assistenziali che operano in regime di convenzione con il SSR per le altre tipologie di posti letto non contemplati dall'Accordo contrattuale sopra richiamato ovvero per i posti letto di moduli specialistici (modulo per disabilità prevalentemente di natura motoria, modulo per disabilità di natura cognitivo comportamentale, modulo stati vegetativi permanenti con parametri vitali stabilizzati e pazienti terminali, modulo Bassa Intensità Assistenziale) occupati da ospiti in carico ai Servizi Territoriali;
5. di precisare che la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente atto, pari ad € 4.700.000,00 risulta assicurata nell'ambito di quelle già assegnate con la Delibera della Giunta Regionale n. 7 del 9 gennaio 2023 relativa a “ Assegnazione iniziale di Fondo Sanitario Regionale Indistinto per l'esercizio 2023 alle Aziende ed agli Enti del Servizio Sanitario Regionale.” con la destinazione ivi effettuata a valere sul capitolo 25001 “Spese correnti livelli di assistenza territoriale” (Fondo sanitario indistinto competenza pura) del bilancio di previsione 2023-2025 annualità 2023 per complessivi € 3.462.929.759,76 su tutto il territorio regionale;
6. di precisare altresì che, trattandosi di FSR Indistinto, le risorse pari ad € 4.700.000,00 sulle disponibilità del capitolo 25001 (competenza pura) di cui al precedente punto 5 non potranno essere accantonate alla chiusura dell'esercizio 2023, qualora non fossero state utilizzate interamente;
7. di prevedere che, per gli ospiti positivi sintomatici, si proceda alla separazione, in diverse strutture o setting assistenziali, attuando i livelli di cura e assistenza sanitaria previste per le cure intermedie;
8. di specificare che le Aziende UU.SS.LL., sulla base dello Schema di accordo contrattuale temporaneo per la riconversione di RSA in struttura di cure intermedie per ospiti positivi al Covid-19 di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 333 del 29 marzo 2021, negoziano, per il periodo di emergenza, le condizioni giuridiche ed economiche attraverso le quali si attua la trasformazione temporanea;
9. di stabilire che gli oneri derivanti dagli accordi contrattuali sottoscritti con le strutture sono a carico del budget per la residenzialità per l'inserimento di persone anziane ultrasessantacinquenni non autosufficienti, in possesso di PAP a seguito di valutazione UVM, in RSA e CD, assegnato alle Aziende UU.SS.LL., per l'annualità 2023, con la Delibera della Giunta Regionale n. 1564 del 27 dicembre 2022;

10. di stabilire altresì che le suddette indicazioni, relative agli ospiti positivi sintomatici, saranno valide fino al 30 giugno 2023;

11. di trasmettere il presente atto ai soggetti interessati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
BARBARA TRAMBUSTI

Il Direttore
FEDERICO GELLI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/01/2023 (punto N 9)

Delibera N 59 del 30/01/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gennaro GILIBERTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Modificazioni ed integrazioni alla Deliberazione Giunta regionale 5 febbraio 2018 n.103 "Legge regionale 13 dicembre 2017, n.73. Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo. Definizione delle modalità tecnico operative dei procedimenti per la gestione del potenziale viticolo".

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1

A

Allegato A

3639b8b84f9c247809be087152d0f0116de3e549a374eb8804f46a6deec1446

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 13 dicembre 2017 n. 73, avente per oggetto Disciplina per la gestione ed il controllo del potenziale viticolo;

Vista la Deliberazione Giunta regionale n.103 del 5 febbraio 2018 avente per oggetto Legge regionale 13 dicembre 2017, n.73. Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo. Definizione delle modalità tecnico operative dei procedimenti per la gestione del potenziale viticolo”, con la quale, in attuazione dell’articolo 7, comma 1 e comma 2, della citata legge regionale n. 73/2017, la Giunta regionale ha definito le modalità tecnico operative dei procedimenti per la gestione del potenziale viticolo ed elencato i procedimenti oggetto di tale disciplina;

Rilevato che, successivamente alla adozione della suddetta deliberazione Giunta regionale n. 103/2018, sono state emanate, a livello unionale e nazionale, alcune nuove disposizioni in materia di potenziale viticolo, che impongono una revisione del testo dell’allegato A alla suddetta Deliberazione, per renderlo adeguato a tali disposizioni, pur nel rispetto della legge regionale n. 73/2017;

Visti in particolare:

- il Regolamento Delegato (UE) 2018/273 della Commissione dell’11 dicembre 2017 “che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli, lo schedario viticolo, i documenti di accompagnamento e la certificazione, il registro delle entrate e delle uscite, le dichiarazioni obbligatorie, le notifiche e la pubblicazione delle informazioni notificate, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i pertinenti controlli e le pertinenti sanzioni, e che modifica i regolamenti (CE) n. 555/2008, (CE) n. 606/2009 e (CE) n. 607/2009 della Commissione e abroga il regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione e il regolamento delegato (UE) 2015/560 della Commissione”;

- il Regolamento di Esecuzione (UE) 2018/274 della Commissione dell’11 dicembre 2017 “recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli, la certificazione, il registro delle entrate e delle uscite, le dichiarazioni e le notifiche obbligatorie, e del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i controlli pertinenti, e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) 2015/561 della Commissione”;

- il Regolamento (UE) 2017/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio “che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l’etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell’agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell’Unione”;

- il Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 “che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l’applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli

anni 2021 e 2022”;

- il decreto ministeriale n. 6899 del 30 giugno 2020 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo e con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare recante: “Legge 12 dicembre 2016, n. 238, articolo 7 comma 3, concernente la salvaguardia dei vigneti eroici o storici”;

- il decreto ministeriale n.93489 del 28 febbraio 2022, avente per oggetto: ”Disposizioni applicative della legge 12 dicembre 2016, n. 238: schedario viticolo, idoneità tecnico-produttiva dei vigneti e rivendicazione annuale delle produzioni, nell'ambito delle misure del SIAN recate dall'articolo 43, comma 1, del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

- il decreto ministeriale del 6 dicembre 2021 recante: ”Disposizioni nazionali applicative dei regolamenti (UE) n. 1308/2013, n. 33/2019 e n. 34/2019 e della legge n. 238/2016, concernenti la procedura per la presentazione e l'esame delle domande di protezione delle DOP, delle IGP, delle menzioni tradizionali dei prodotti vitivinicoli, delle domande di modifica dei disciplinari di produzione e delle menzioni tradizionali e per la cancellazione della protezione”;

- il decreto ministeriale n. 7552 del 2 agosto 2018 avente per oggetto: “Sistema dei controlli e vigilanza sui vini a DO e IG, ai sensi dell'articolo 64, della legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante la disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino”;

- il decreto ministeriale n. 0649010 del 19 dicembre 2022, avente per oggetto: “Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e ss.mm. e ii. concernente l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli”;

- il decreto ministeriale 18 luglio 2018, avente per oggetto: “Disposizioni generali in materia di costituzione e riconoscimento dei consorzi di tutela per le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche dei vini”;

Rilevato che l'esigenza di adeguare il testo dell'allegato A alla deliberazione Giunta regionale n. 103/2018 è motivata, in alcuni casi, dalla necessità di introdurre riferimenti normativi aggiornati, anche se restano invariate le disposizioni normative vigenti, oppure, in altri casi, dalla necessità di inserire nuove disposizioni normative, come la nuova definizione di superficie vitata o la possibilità di prolungare fino a sei anni il periodo di validità delle autorizzazioni al reimpianto;

Rilevato altresì che, in altri casi, il testo dell'allegato A alla deliberazione Giunta regionale n. 103/2018 deve essere aggiornato per introdurre nuovi procedimenti amministrativi, che non sono normati nelle disposizioni regionali vigenti, con riferimento a:

- le disposizioni per l'istituzione dell'elenco regionale dei vigneti eroici e/o storici,
- l'individuazione degli organismi di controllo e certificazione dei vini a DOP e IGP,
- la concessione dell'autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve e del vino,
- la riduzione del titolo alcolometrico del vino, la modifica della resa in uva stabilita dai disciplinari di produzione e della destinazione dell'esubero di produzione,
- le disposizioni per l'impianto di una collezione di varietà di viti finalizzata alla preservazione delle risorse genetiche;

Ritenuto inoltre opportuno aggiornare il testo dell'allegato A alla deliberazione Giunta regionale n.

103/2018 anche alla luce della esperienza maturata negli anni di applicazione di detta normativa, in particolare con riferimento ai procedimenti amministrativi afferenti l'iscrizione dei vigneti nello schedario viticolo, le modalità di trasferimento della "superficie rivendicabile", le modalità di presentazione della dichiarazione di raccolta delle uve, le modalità di registrazione della menzione "vigna" nello schedario viticolo;

Richiamata la legge regionale 30 novembre 2012, n. 68 "Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo", ed in particolare l'articolo 21 (Elenco dei tecnici degustatori e degli esperti degustatori), tuttora in vigore, con il quale la competenza della tenuta dell'elenco dei tecnici degustatori e dell'elenco degli esperti degustatori viene delegata alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA) ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del DM 11 novembre 2011;

Richiamate le disposizioni di cui all'articolo 22 del regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 13 maggio 2013, n. 24/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 30 novembre 2012), n. 68 (Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo), tuttora in vigore, che detta le disposizioni per l'iscrizione nell'elenco dei tecnici degustatori e nell'elenco degli esperti degustatori tenuti dalle Camere di Commercio;

Visto il decreto ministeriale 12 marzo 2019 "Disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e IGP e del funzionamento dell'attività della commissione di degustazione di appello";

Ritenuto pertanto che, ai fini della formazione degli elenchi dei tecnici degustatori e degli esperti degustatori, le Camere di Commercio applichino le disposizioni di cui all'articolo 8 (Criteri per la formazione degli elenchi dei tecnici degustatori e degli esperti) del citato decreto ministeriale 12 marzo 2019;

Ritenuto opportuno, al fine di facilitarne la comprensione, sostituire integralmente il testo dell'allegato A alla deliberazione Giunta regionale n. 103/2018, con il testo allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, avente per oggetto: "Legge regionale 13 dicembre 2017, n.73. Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo. Definizione delle modalità tecnico operative dei procedimenti per la gestione del potenziale viticolo";

Visti gli esiti della consultazione telematica tenutasi con le Organizzazioni professionali agricole, le Associazioni delle Cooperative ed i Consorzi di tutela dei vini a denominazione di origine e ad indicazione geografica;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, avente per oggetto: "Legge regionale 13 dicembre 2017, n.73. Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo. Definizione delle modalità tecnico operative dei procedimenti per la gestione del potenziale viticolo", che sostituisce integralmente l'allegato A alla deliberazione Giunta regionale n. 103 del 5 febbraio 2018;

2) di precisare che l'allegato A approvato con la deliberazione Giunta regionale n. 103 del 5 febbraio 2018 continua ad applicarsi ai procedimenti già avviati e agli impegni già assunti dai conduttori alla

data di approvazione della presente delibera.

Il presente atto, comprensivo dell'allegato, è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e sulla Banca Dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge regionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
GENNARO GILIBERTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

Allegato A

Legge regionale 13 dicembre 2017, n.73. Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo. Definizione delle modalità tecnico operative dei procedimenti per la gestione del potenziale viticolo.

Indice

- 1 Ambito di applicazione e definizioni
- 2 Autorizzazioni per gli impianti viticoli
- 3 Richiesta di variazione della autorizzazione
 - 3.1 Subentro nella titolarità della autorizzazione
 - 3.2 Variazione della regione di riferimento
 - 3.3 Variazione della data di inizio di validità della autorizzazione
 - 3.4 Variazione della data di scadenza della autorizzazione
- 4 Conversione dei diritti di impianto/reimpianto in autorizzazioni
- 5 Schedario viticolo
- 6 Iscrizione della menzione vigna
- 7 Comunicazione di estirpazione e richiesta di concessione di autorizzazione al reimpianto
- 8 Comunicazione di estirpazione senza richiesta di concessione di autorizzazione al reimpianto
- 9 Comunicazione di reimpianto con utilizzo di autorizzazione
- 10 Comunicazione di reimpianto finalizzato al ripristino della densità di impianto iniziale
- 11 Comunicazione di reimpianto finalizzata all'infittimento
- 12 Richiesta di autorizzazione al reimpianto anticipato
- 13 Comunicazione di avvenuto sovrainnesto
- 14 Impianti esenti dal sistema delle autorizzazioni
 - 14.1 Impianti destinati alla coltura di piante madri per marze
 - 14.2 Impianti destinati a scopi di sperimentazione
 - 14.3 Impianti derivanti dalla misura di esproprio per motivi di pubblica utilità
 - 14.4 Impianti destinati esclusivamente al consumo familiare
- 15 Attribuzione della idoneità produttiva alle superfici vitate ai fini della rivendicazione delle produzioni di vini a DO
- 16 Rivendicazione annuale delle produzioni di vini a DO
- 17 Gestione delle produzioni dei vini a DO
 - 17.1 Disciplina delle produzioni
 - 17.2 Disciplina della rivendicazione delle produzioni dei vini a DO per conseguire l'equilibrio di mercato
 - 17.3 Riduzione del titolo alcolometrico, modifica della resa stabilita dai disciplinari di produzione e destinazione dell'esubero di produzione
- 18 Trasferimento della superficie rivendicabile
 - 18.1 Trasferimento di superficie rivendicabile tramite trasferimento anche temporaneo di una

superficie vitata

18.2 Trasferimento di superficie rivendicabile tramite il subentro nella titolarità di una autorizzazione all'impianto

19 Trasferimento di titolarità o conduzione delle superfici vitate

20 Classificazione delle varietà di vite idonee alla produzione di uva da vino

21 Disposizioni per l'istituzione dell'elenco regionale dei vigneti eroici e/o storici

22 Individuazione degli organismi di controllo dei vini a DOP e IGP

23 Concessione dell'autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve e del vino

24 Estrazione del campione di controllo

1 Ambito di applicazione e definizioni

1.1 Con la presente deliberazione, in attuazione degli articoli 7 e 8 della legge regionale 13 dicembre 2017, n. 73 (di seguito legge regionale), vengono definite le modalità tecnico operative inerenti i procedimenti per la gestione del potenziale viticolo.

1.2 I procedimenti amministrativi disciplinati dal presente atto sono gestiti, da parte dei soggetti competenti, per mezzo del sistema informativo regionale tramite le apposite procedure predisposte dall'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA). I provvedimenti e la documentazione conclusiva dei procedimenti amministrativi sono sottoscritti tramite l'apposizione della firma digitale o della firma elettronica qualificata ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale) nel quadro delle disposizioni attuative regionali in materia.

1.3 La modulistica relativa alle domande e alle comunicazioni previste dal presente atto è predisposta da ARTEA d'intesa con il Settore Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" (di seguito Settore) della Giunta regionale.

1.4 Ai fini della presente deliberazione si intende per:

- a. denominazione di origine (DO): in modo indistinto la denominazione di origine protetta (DOP) e l'indicazione geografica protetta (IGP);
- b. superficie vitata: è registrata nello Schedario viticolo come poligono ed è delimitata ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento UE di esecuzione n. 2016/1150, dal perimetro esterno dei ceppi di vite a cui si aggiunge una fascia cuscinetto di larghezza pari a metà della distanza tra i filari;
- c. certificazione o validazione: l'operazione effettuata nel sistema informativo di ARTEA, mediante l'attivazione della funzione "certifica" o "convalida" da parte di un operatore autorizzato, la cui identità è accertata mediante accesso al sistema tramite smart-card e registrata con apposizione della firma digitale o della firma elettronica qualificata ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale);
- d. data di realizzazione dei lavori di estirpazione: la data in cui si conclude l'eliminazione completa di tutti i ceppi;
- e. data di realizzazione dei lavori di impianto/reimpianto: la data in cui si completa la messa a dimora definitiva di barbatelle di vite o parti di barbatelle di vite, innestate o non innestate, per la produzione di uva, per la coltura di piante madri marze o destinate alla sperimentazione vitivinicola

o al consumo familiare;

f. infittimento: pratica agronomica attraverso la quale aumenta in modo permanente la densità d'impianto di un vigneto esistente;

g. ripristino della densità di impianto: pratica agronomica attraverso la quale si ripristina in modo permanente la densità di impianto iniziale di un vigneto esistente;

h. data di realizzazione dei lavori di ripristino della densità di impianto iniziale e data di realizzazione dei lavori di infittimento: la data in cui si completa la messa a dimora definitiva di barbatelle di vite o parti di barbatelle di vite, innestate o non innestate, per la produzione di uva. La realizzazione dei lavori di ripristino della densità di impianto iniziale e di infittimento non modifica la data di impianto iniziale del vigneto;

i. data di realizzazione dei lavori di sovrainnesto: la data in cui si completa l'innesto di viti già precedentemente innestate. La realizzazione dei lavori di sovrainnesto non modifica la data di impianto iniziale del vigneto;

j. superficie irrigua: una superficie vitata sulla quale sia installato un impianto fisso di irrigazione e sulla quale non venga praticata la sola irrigazione di soccorso;

k. piano colturale grafico: strumento geospaziale predisposto nell'ambito del fascicolo aziendale ai fini della dichiarazione dell'occupazione dell'uso del suolo di cui al Decreto Ministeriale n. 162 del 12 gennaio 2015 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014/2020 (dichiarazione delle conduzioni e dell'occupazione del suolo delle superfici aziendali), nonché strumento propeudeutico alla presentazione delle domande grafiche;

l. campagna vitivinicola: periodo compreso tra il 1° agosto di ogni anno e il 31 luglio dell'anno successivo;

m. fascicolo aziendale: fascicolo costituito ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999 n. 503 "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173" ed aggiornato secondo le modalità previste dal D.M. n. 162 del 12 gennaio 2015 "Decreto relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020", e gestito con le modalità applicative indicate da AGEA Coordinamento. Il fascicolo include la dichiarazione annuale del Piano colturale Grafico e costituisce il documento di riferimento ai fini della conduzione e della coltivazione dei terreni;

n. azienda agricola: il complesso dei beni organizzati dall'imprenditore agricolo per l'esercizio della propria attività. L'azienda agricola è identificata dal Codice Unico di Identificazione delle Aziende Agricole (CUAA), che corrisponde al codice fiscale dell'azienda agricola e deve essere indicato in ogni comunicazione o richiesta dell'azienda inoltrata agli uffici della Pubblica Amministrazione;

o. tolleranza di misurazione: a tutte le misurazioni delle superfici vitate si applica la tolleranza prevista dall'articolo 38, paragrafo 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante "modalità di applicazione del regolamento (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità";

p. unità Tecnico Economica (UTE): L'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche e acquicole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio - identificata nell'ambito dell'anagrafe tramite il codice ISTAT del comune ove ricade in misura prevalente - ed avente una propria autonomia produttiva;

- q. Settore: con tale termine si intende il “Settore Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari.” della Direzione “Agricoltura e sviluppo rurale”;
- r. competente struttura della Giunta regionale: con tale termine si intendono i settori della Direzione “Agricoltura e sviluppo rurale” operanti sul territorio;
- s. inizio della raccolta delle uve riportata dal produttore nella dichiarazione di produzione di cui all’articolo 31 del Regolamento delegato (UE) 2018/273 della Commissione dell’11 dicembre 2017;
- t. Piccole isole: con una superficie totale massima di 250 km² caratterizzate da vincoli strutturali o socioeconomici così come definite dal Regolamento 2018/273;
- u. superficie rivendicabile: superficie iscrivibile allo schedario viticolo ai fini della idoneità alla rivendicazione di una determina denominazione. La superficie rivendicabile è utilizzabile una sola volta nell’ambito della medesima campagna vendemmiale.

2 Autorizzazioni per gli impianti viticoli

2.1 Fino al 31 dicembre 2045, i vigneti per uva da vino possono essere impiantati o reimpiantati solo se è stata concessa un’autorizzazione, in attuazione dell’articolo 61 e 62 del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, e successive modifiche e integrazioni.

2.2 Le tipologie di autorizzazioni all’impianto sono le seguenti:

- a) autorizzazioni derivanti dalla conversione dei diritti di impianto/reimpianto,
- b) autorizzazioni al reimpianto,
- c) autorizzazioni al reimpianto anticipato,
- d) autorizzazioni per nuovi impianti,
- e) autorizzazione al reimpianto prorogata in attuazione dell’articolo 62, paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, così come modificato dall’articolo 1, punto 10), lettera a), sotto lettera i) del Regolamento (UE) n. 2117/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021.

2.3 Le autorizzazioni sono concesse alle aziende agricole tramite la loro registrazione e certificazione nel registro informatico pubblico delle autorizzazioni per gli impianti viticoli (di seguito registro), di cui all’articolo 5 della legge regionale. Il procedimento amministrativo di registrazione e certificazione dell’autorizzazione fa capo alle competenti strutture della Giunta regionale per le autorizzazioni di cui alle lettere a), b), c) ed e) del punto 2.2, e al Settore, per le autorizzazioni di cui alla lettera d). Il procedimento si ritiene concluso alla data in cui viene apposta la firma digitale o la firma elettronica qualificata sulla corrispondente sezione del sistema operativo di ARTEA, da parte del Dirigente responsabile.

2.4 La data di inizio validità delle autorizzazioni viene definita dalla competente struttura della Giunta regionale e in ogni caso, non può essere antecedente alla data in cui l’autorizzazione viene certificata nel registro, ad eccezione della validità delle autorizzazioni per i nuovi impianti, che decorre dalla data di adozione del Decreto dirigenziale con il quale vengono concesse tali autorizzazioni. La data di inizio validità delle autorizzazioni viene aggiornata ogni volta che l’autorizzazione è oggetto di variazione ai sensi del successivo punto 3.

2.5 Le autorizzazioni all’impianto non sono trasferibili, in attuazione degli articoli 62 paragrafo 2, 64, paragrafo 1 e 66 paragrafo 3 del Regolamento (UE) 1308/2013, salvo nei casi riportati al successivo punto 3.1 del presente atto.

3 Richiesta di variazione della autorizzazione

3.1 Subentro nella titolarità della autorizzazione

3.1.1 Il subentro nella titolarità di una autorizzazione è consentito nei casi individuati dalla circolare n. 5852 del 25/10/2016 del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, di seguito specificate:

- a) eredità a causa della morte del titolare dell'autorizzazione,
- b) successione e successione anticipata definita dal decreto ministeriale n. 1787 del 5 agosto 2004,
- c) fusione di azienda di cui all'articolo 2501 e seguenti del Codice Civile,
- d) scissione societaria,
- e) matrimonio ed unione civile, in caso di comunione dei beni,
- f) separazione, divorzio e rottura di unioni civili,
- g) cambio dello status giuridico e della denominazione dell'azienda,
- h) creazione o adesione ad una cooperativa.

3.1.2 Il conduttore che intende subentrare nella titolarità di una autorizzazione valida alla data di presentazione della DUA, presenta una "Richiesta di variazione della autorizzazione" tramite la Dichiarazione Unica Aziendale (DUA) di cui alle Legge Regionale n. 45/2007 (Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola), con la quale chiede di subentrare nella titolarità dell'autorizzazione, allegando la documentazione che giustifica la richiesta.

3.1.3 La competente struttura della Giunta regionale entro 60 giorni dalla presentazione della DUA di cui al punto 3.1.2 certifica la nuova autorizzazione nel registro delle autorizzazioni.

3.2 Variazione della regione di riferimento

3.2.1 Il conduttore che intende modificare la regione di riferimento di una autorizzazione valida alla data di presentazione della DUA di cui al successivo punto 3.2.2, in quanto intende realizzare l'impianto al di fuori della regione toscana, presenta la richiesta di variazione alla Regione dove intende realizzare il reimpianto, la quale comunica alla Regione Toscana il nulla osta all'impianto sul proprio territorio. La competente struttura della Giunta regionale, entro 60 giorni dal ricevimento di detta comunicazione, verifica che l'autorizzazione sia ancora valida e che non sia stata rilasciata sulla base di criteri di ammissibilità territoriali o altri criteri che non consentono la modifica della regione di riferimento, e se del caso, comunica il proprio nulla osta alla regione in cui si vuole effettuare il reimpianto e provvede alla cancellazione dell'autorizzazione dal registro.

3.2.2 Il conduttore che intende modificare la regione di riferimento, in quanto intende realizzare l'impianto all'interno della regione Toscana, con autorizzazioni all'impianto rilasciate da amministrazioni diverse, presenta alla competente struttura della Giunta regionale la "Richiesta di variazione della autorizzazione" tramite la DUA.

3.2.3 La competente struttura della Giunta regionale verifica se nulla osta all'impianto sul proprio territorio e, comunica all'amministrazione che ha concesso l'autorizzazione gli esiti della propria istruttoria. L'amministrazione tenutaria dell'autorizzazione comunica alla Regione Toscana il proprio nulla osta alla modifica della regione di riferimento, ed entro 60 giorni dal ricevimento di tale comunicazione, la competente struttura della Giunta regionale iscrive l'autorizzazione nel registro.

3.2.4 Non è consentito effettuare il reimpianto anticipato in una regione diversa da quella per la quale è stata concessa l'autorizzazione per il reimpianto anticipato.

3.2.5 Le autorizzazioni al reimpianto derivanti dalla estirpazione di superfici vitate condotte sulla base di atti di trasferimento temporaneo registrati alla competente agenzia delle entrate da meno di sette anni, non possono essere oggetto di variazione della regione di riferimento. Tale disposizione, per identità di ratio, è applicabile anche all'ipotesi di richiesta di trasferimento di una autorizzazione

al reimpianto su terreni in conduzione mediante atti di trasferimento temporaneo registrati alla competente agenzia delle entrate da meno di 7 anni in una regione differente. Questa ultima disposizione si applica ai procedimenti amministrativi attivati dopo l'entrata in vigore del presente atto.

3.2.6 La disposizione di cui al punto 3.2.5 non si applica alle autorizzazioni al reimpianto rilasciate a seguito della estirpazione di un vigneto conclusa in data antecedente al 5 febbraio 2018 e a condizione che l'atto di trasferimento temporaneo di conduzione del vigneto estirpato sia stato registrato alla competente agenzia delle entrate, entro tale data.

3.3 Variazione della data di inizio di validità della autorizzazione

3.3.1 Il conduttore titolare di una autorizzazione al reimpianto può richiedere, anche parzialmente, entro la fine della seconda campagna vitivinicola successiva a quella in cui è stata effettuata l'estirpazione, di anticipare la data di inizio validità dell'autorizzazione, fermo restando che la data di inizio validità dell'autorizzazione non può essere antecedente alla data della sua prima certificazione nel registro.

3.3.2 A tal fine il conduttore, presenta la "Richiesta di variazione della autorizzazione" tramite la DUA, con la quale chiede di anticipare la data di validità della autorizzazione al reimpianto concessa, almeno 60 giorni prima dell'inizio dei lavori di reimpianto.

3.3.3 La competente struttura della Giunta regionale entro 60 giorni dalla presentazione della DUA di cui al punto 3.3.2 certifica la nuova autorizzazione nel registro delle autorizzazioni. La validità dell'autorizzazione concessa, pari a tre anni, decorre dalla data di quest'ultima concessione.

3.4 Variazione della data di scadenza della autorizzazione

3.4.1 In attuazione dell'articolo 62, paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, così come modificato dall'articolo 1, punto 10), lettera a), sotto lettera i) del Regolamento (UE) n. 2117/2021, è consentito posticipare di tre anni la data di scadenza di una autorizzazione al reimpianto, qualora il conduttore si impegni a reimpiantare sulla stessa superficie vitata in cui è stata effettuata l'estirpazione.

3.4.2 La proroga di cui al punto precedente riguarda le autorizzazioni al reimpianto concesse dalla data di entrata in vigore del Reg 2117/2021 e in corso di validità alla data di presentazione della DUA di cui al successivo punto 3.4.3. La validità di dette autorizzazioni viene portata a sei anni dalla data di concessione.

3.4.3 Il conduttore interessato a variare la data di scadenza della autorizzazione al reimpianto, presenta la "Richiesta di variazione della autorizzazione" tramite la DUA, con la quale chiede di posticipare di tre anni la data di scadenza di una autorizzazione al reimpianto, indicando la DUA di comunicazione di avvenuta estirpazione che ha dato origine all'autorizzazione oggetto di proroga e impegnandosi a reimpiantare il vigneto sulla medesima superficie in cui è stata effettuata l'estirpazione.

3.4.4 La competente struttura della Giunta regionale entro 60 giorni dalla presentazione della DUA di cui al punto 3.4.3 certifica la nuova autorizzazione di tipologia "autorizzazione al reimpianto prorogata (art. 62, par. 3 del Reg. (UE) 1308/2013)" nel registro delle autorizzazioni.

3.4.5 La validità dell'autorizzazione concessa a seguito della richiesta di cui al punto precedente, è pari a 3 anni, che decorrono dalla data di scadenza dell'autorizzazione oggetto della richiesta di proroga.

4 Conversione dei diritti di impianto/reimpianto in autorizzazioni

4.1 In attuazione dell'articolo 68 del Reg. (UE) 1308/2013, così come modificato dall'articolo 1,

punto 14), lettera a) del regolamento (UE) n. 2117/2021, i diritti d'impianto/reimpianto (di seguito diritti) registrati nel registro dei diritti, dovevano essere convertiti in autorizzazioni, prima di procedere all'impianto del vigneto, presentando la richiesta di conversione entro il 31 dicembre 2022.

4.2 Le autorizzazioni rilasciate a seguito della conversione di un diritto di reimpianto, hanno la medesima validità del diritto che le ha generate e, qualora non utilizzate, scadono entro il 31 dicembre 2025 in attuazione dell'articolo 68, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1308/2013, così come sostituito dall'articolo 10, punto 6), lettera b), del Regolamento (UE) 2020/2220.

4.3 La competente struttura della Giunta regionale, entro 60 giorni dalla presentazione della DUA, di richiesta di conversione dei diritti di reimpianto in autorizzazioni, concede l'autorizzazione all'impianto provvedendo alla sua registrazione e certificazione nel registro delle autorizzazioni, cancellando contestualmente il diritto che è stato oggetto di conversione.

5 Schedario viticolo

5.1 Lo schedario viticolo di cui all'articolo 3 della legge regionale contiene le seguenti informazioni:

- a) superfici vitate coltivate, individuate geograficamente;
- b) caratteristiche tecniche e produttive riferite alla superficie vitata quali: forma di allevamento, sesto d'impianto, densità di impianto, anno di impianto, presenza di irrigazione, destinazione produttiva (vigneto destinato alla produzione di uva da vino, viti da innestare, vivaismo, ricerca e sperimentazione, consumo familiare, e collezione di varietà di viti finalizzata alla preservazione delle risorse genetiche), tipo di coltura (coltura specializzata, promiscua con altre colture arboree), composizione ampelografica, idoneità produttiva ed eventuale indicazione della menzione vigna, nonché di eventuali altre menzioni contenute nei disciplinari di produzione dei vini a DO, l'indicazione se trattasi di vigneto storico e/o eroico e lo stato di coltivazione (produttivo, non produttivo); una superficie vitata si considera non produttiva se non è regolarmente sottoposta a pratiche colturali destinate a ottenere un prodotto commerciabile;
- c) la titolarità della conduzione dei vigneti, per il cui accertamento fa fede il fascicolo aziendale tenuto ai sensi del D.M. 162 del 12 gennaio 2015;
- d) la "superficie rivendicabile" per ciascuna DO di cui all'articolo 8, comma 2 della legge regionale.

5.2 Le aziende dichiarano le superfici vitate ed aggiornano lo schedario mediante la presentazione della DUA, redatta con gli strumenti di grafica assistita (G.S.A.A.) presenti nel Piano delle coltivazioni.

5.3 Le superfici vitate dichiarate geograficamente dalle aziende in schedario sono validate tramite il Sistema Integrato Gestione e Controllo (S.I.G.C.), mediante intersezione grafica con l'uso del suolo S.I.G.C., secondo quanto previsto dall'articolo 29 del Regolamento UE 809/2014, e tenuto conto della tolleranza di misurazione vigente. Le superfici vitate validate tramite S.I.G.C. e la loro area, denominata "Area SIGC", sono visibili nello schedario e rappresentano il riferimento per i tutti i procedimenti amministrativi afferenti al potenziale viticolo e alla gestione dello schedario viticolo, nonché per la dichiarazione di vendemmia annuale e rivendicazione delle produzioni a DO di cui di cui all'articolo 31 del Regolamento delegato (UE) 2018/273 della Commissione dell'11 dicembre 2017.

5.4 Qualora l'azienda ritenga non aggiornato l'uso del suolo S.I.G.C., può chiederne la correzione ad ARTEA presentando una DUA nella quale indica le superfici di cui chiede l'aggiornamento.

5.5 ARTEA istruisce la richiesta di cui al punto 5.4, anche avvalendosi della competente struttura della Giunta regionale, e provvede all'eventuale variazione dell'uso del suolo S.I.G.C. entro 90 gior-

ni dalla presentazione della DUA.

5.6 Qualora a seguito di un controllo effettuato dalla competente struttura della Giunta regionale si riscontrino delle difformità fra la situazione dichiarata dal conduttore e la situazione reale, la medesima struttura ne dà comunicazione al conduttore interessato il quale è tenuto ad aggiornare il proprio schedario entro il termine definito dall'ufficio competente.

5.7 In attuazione dell'allegato III, punto 1, punto 1, punto 2), del Regolamento delegato (UE) 2018/273, le superfici vitate abbandonate non vengono registrate nello schedario viticolo. In attuazione dell'articolo 2, paragrafo 1, lettera d), del medesimo Regolamento 2018/273, per superficie vitata abbandonata si intende una superficie vitata che non è regolarmente sottoposta a pratiche colturali destinate a ottenere un prodotto commerciabile da più di cinque campagne viticole.

6 Iscrizione della menzione vigna

6.1 L'elenco regionale delle menzioni vigna di cui all'articolo 31, comma 10 della legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino) con la specificazione se la menzione è riferita a un toponimo o a un nome tradizionale, è costituito sulla base delle menzioni vigna registrate nello schedario dai conduttori.

6.2 Il conduttore che intende iscrivere nello schedario viticolo un toponimo o un nome tradizionale, presenta la dichiarazione di "Iscrizione di menzione vigna" tramite la DUA, specificando se trattasi di menzione vigna riferita al toponimo o al nome tradizionale, entro il 31 maggio di ogni anno. L'utilizzo di tale menzione vale per la campagna vendemmiale successiva.

6.3 Per "toponimo" si intende il nome di un luogo o di una località, diverso dal nome di un Comune (amministrativo, catastale) o di una frazione, rilevabile attraverso le seguenti fonti: mappe topografiche o catastali sia contemporanee che storiche o attestazioni all'uopo rilasciate dal Comune nel cui territorio è ubicato il vigneto; un toponimo può essere attribuito a più di un'azienda e può essere utilizzato per più vini a DOP.

6.4 Per nome tradizionale intendendo per tale: un nome generico (anche di carattere storico o di fantasia) tradizionalmente attribuito all'area vitata corrispondente alla relativa superficie vitata., in uso da almeno 5 anni. Il nome tradizionale può essere utilizzato da più di un'azienda e per più vini a DOP.

6.5 Alla DUA di cui al punto 6.2 deve essere allegata la documentazione comprovante i requisiti per l'iscrizione nell'elenco regionale delle vigne. Nel caso della menzione vigna seguita dal toponimo deve essere allegata la documentazione cartografica, mentre nel caso della menzione vigna seguita dal nome tradizionale deve essere allegata la documentazione commerciale, promozionale, registri o altro materiale considerato utile, che ne dimostri l'uso continuativo per almeno cinque anni. In entrambi i casi il nome della "vigna" non deve contenere o richiamare termini riservati a vini D.O.P. e I.G.P., nomi di "sottozone" tutelate, nomi di vitigni o menzioni tradizionali tutelate dalle norme comunitarie e nazionali.

6.6 Non possono essere oggetto di inserimento nell'elenco regionale delle menzioni vigna, i nomi tradizionali registrati come marchi.

6.7 La competente struttura della Giunta regionale effettua un controllo sistematico entro 60 giorni dalla presentazione della DUA di cui al punto 6.2.

6.8 Qualora non sussistano i presupposti per l'utilizzo della menzione vigna la competente struttura della Giunta regionale, ne dà comunicazione al conduttore interessato, il quale è tenuto ad aggiornare il proprio schedario entro il termine definito dall'ufficio competente. La competente Struttura

della Giunta regionale, contestualmente ne dà comunicazione ad ARTEA affinché provveda ad aggiornare l'elenco regionale cancellando la menzione vigna per la quale non sussistono i requisiti per il suo utilizzo.

6.9 ARTEA pubblica sul proprio sito istituzionale l'elenco regionale delle menzioni vigna il primo di agosto di ogni anno. Dette menzioni possono essere utilizzate nella etichettatura dei vini DOP prodotto a partire dalla campagna vendemmiale in corso.

6.10 Non è consentita la coesistenza di nomi di più "vigne" sul medesimo vigneto.

6.11 Le disposizioni di cui al presente punto 6, si applicano alla dichiarazione di "Iscrizione di menzione vigna" presentate tramite la DUA a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente atto.

7 Comunicazione di estirpazione e richiesta di concessione di autorizzazione al reimpianto

7.1 Qualora un conduttore abbia estirpato una superficie vitata è tenuto a presentare la "Comunicazione di estirpazione e richiesta di concessione di autorizzazione al reimpianto" tramite la DUA di cui al punto 5.2, entro la fine della seconda campagna viticola nel corso della quale è stata effettuata l'estirpazione. Ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del Regolamento di esecuzione (UE) 2018/274 della Commissione, dell'11 dicembre 2017, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n.1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli, se tale termine non viene rispettato, l'autorizzazione al reimpianto non viene concessa.

7.2 Nella DUA di cui al punto 7.1 il conduttore dichiara:

- la superficie oggetto di estirpazione, individuata geograficamente;
- la data di fine realizzazione dei lavori di estirpazione;
- la conformità dell'intervento alla normativa europea, statale e regionale vigente.

7.3 Con la dichiarazione di cui al punto 7.1, il conduttore richiede altresì il rilascio di una autorizzazione al reimpianto. Con la medesima DUA, il conduttore può indicare la data di inizio validità dell'autorizzazione. In tal caso la competente struttura della Giunta regionale attribuisce all'autorizzazione la data di inizio validità proposta dal conduttore, che in ogni caso non può essere posteriore alla fine della seconda campagna vitivinicola successiva a quella in cui è stata effettuata l'estirpazione.

7.4 Le autorizzazioni di cui al precedente punto 7.3 sono valide per tre anni dalla data di inizio validità riportata nel registro.

7.5 La competente struttura della Giunta regionale effettua un controllo sistematico sulla avvenuta estirpazione, e provvede se del caso, alla registrazione e certificazione della autorizzazione al reimpianto nel registro entro 60 giorni dalla presentazione della DUA di cui al punto 7.1.

7.6 Qualora a seguito del controllo effettuato dalla competente struttura della Giunta regionale, si riscontrino delle difformità fra la situazione comunicata dal conduttore e la situazione reale, la medesima struttura ne dà comunicazione al conduttore interessato il quale è tenuto ad aggiornare il proprio schedario entro il termine definito dall'ufficio competente.

8 Comunicazione di estirpazione senza richiesta di concessione di autorizzazione al reimpianto

8.1 Qualora un conduttore abbia estirpato una superficie vitata ma non intenda chiedere la concessione di autorizzazione al reimpianto, è tenuto a presentare la "Comunicazione di estirpazione senza richiesta di concessione di autorizzazione al reimpianto" tramite la DUA di cui al punto 5.2, entro la

fine della campagna viticola nel corso della quale è stata effettuata l'estirpazione.

8.2 Nella DUA cui al punto 8.1, il conduttore dichiara:

- la superficie oggetto di estirpazione, individuata geograficamente;
- la data di fine realizzazione dei lavori di estirpazione;
- la conformità dell'intervento alla normativa europea, statale e regionale vigente.

8.3 La competente struttura della Giunta regionale effettua un controllo sistematico sulla avvenuta estirpazione.

8.4 Qualora a seguito del controllo effettuato dalla competente struttura della Giunta regionale si riscontrino delle difformità fra la situazione comunicata dal conduttore e la situazione reale, la medesima struttura ne dà comunicazione al conduttore interessato il quale è tenuto ad aggiornare il proprio schedario entro il termine definito dall'ufficio competente.

9 Comunicazione di reimpianto con utilizzo di autorizzazione

9.1 Il conduttore titolare di una autorizzazione all'impianto in corso di validità può procedere al reimpianto di una superficie vitata nei limiti di superficie concessi dalla autorizzazione e nell'ambito delle superfici in conduzione. Entro sessanta giorni dalla realizzazione dell'impianto il conduttore è tenuto a presentare la "Comunicazione di reimpianto con utilizzo di autorizzazione", tramite la DUA di cui al punto 5.2.

9.2 Nella DUA di cui al punto 9.1, il conduttore dichiara:

- le superfici oggetto di reimpianto, individuate geograficamente;
- l'autorizzazione all'impianto utilizzata;
- le informazioni di carattere tecnico e produttivo relative alla superficie vitata impiantata;
- la conformità dell'intervento alla normativa europea, statale e regionale vigente;
- la data di fine dei lavori di impianto, che deve essere compresa tra la data d'inizio validità e -
- la data di scadenza della autorizzazione;
- riferimento della DUA di comunicazione di avvenuta estirpazione qualora il reimpianto sia stato realizzato con una autorizzazione di tipologia "autorizzazione al reimpianto prorogata Reg 2117/2021"

9.3 La competente struttura della Giunta regionale effettua un controllo a campione sulle DUA di cui al punto 9.1, secondo le modalità riportate al successivo punto 24. Qualora durante il controllo, la competente struttura della Giunta regionale riscontri che l'area della superficie reimpiantata dichiarata geograficamente è superiore alla superficie utilizzata della autorizzazione, ma è compresa entro il limite di tolleranza di cui alla lettera o) del precedente punto 1.4, il reimpianto è da considerarsi regolare.

9.4 Qualora a seguito del controllo effettuato dalla competente struttura della Giunta regionale, si riscontrino delle difformità fra la situazione comunicata dal conduttore e la situazione reale, la medesima struttura ne dà comunicazione al conduttore interessato il quale è tenuto ad aggiornare il proprio schedario entro il termine definito dall'ufficio competente.

9.5 Qualora un reimpianto venga realizzato utilizzando una "autorizzazione al reimpianto prorogata secondo quanto disposto al precedente punto 3.4, ed il reimpianto venga realizzato, successivamente ai primi tre anni di validità dell'autorizzazione, su una superficie diversa rispetto alla superficie a suo tempo estirpata, tale reimpianto è da ritenersi privo di autorizzazione e, in assenza di altre autorizzazioni valide, il conduttore deve procedere, ai sensi dell'articolo 71 del Reg. 1308/2013, ad estirpare il vigneto realizzato.

10 Comunicazione di reimpianto finalizzato al ripristino della densità di impianto iniziale

10.1 Nel caso di reimpianto finalizzato al ripristino della densità d'impianto iniziale, il conduttore è tenuto a presentare la "Comunicazione di reimpianto finalizzato al ripristino della densità di impianto" tramite la DUA di cui al punto 5.2, entro sessanta giorni dalla realizzazione dell'intervento.

10.2 Nella DUA di cui al punto 10.1, il conduttore dichiara:

- le superfici oggetto di ripristino della densità di impianto, individuate geograficamente;
- le informazioni di carattere tecnico e produttivo relative alla superficie vitata;
- la conformità dell'intervento alla normativa europea, statale e regionale vigente;
- la data di fine dei lavori di ripristino,

fermo restando che il vigneto oggetto di ripristino mantiene la data di impianto originaria.

10.3 Il reimpianto di singole viti, purché della stessa varietà, nel limite massimo del 10 per cento della densità d'impianto iniziale, non è soggetto alla dichiarazione di cui al precedente punto 10.1.

10.4 La competente struttura della Giunta regionale effettua un controllo a campione sulle DUA di cui al punto 10.1, secondo le modalità riportate al successivo punto 24.

10.5 Qualora a seguito del controllo effettuato dalla competente struttura della Giunta regionale si riscontrino delle difformità fra la situazione comunicata dal conduttore e la situazione reale, la medesima struttura ne dà comunicazione al conduttore interessato il quale è tenuto ad aggiornare il proprio schedario entro il termine definito dall'ufficio competente.

11 Comunicazione di reimpianto finalizzata all'infittimento

11.1 Nel caso di reimpianto finalizzato all'aumento della densità d'impianto iniziale (infittimento), il conduttore è tenuto a presentare la "Comunicazione di reimpianto finalizzato all'infittimento" tramite la DUA di cui al punto 5.2, entro sessanta giorni dalla realizzazione dell'intervento.

11.2 Nella DUA di cui al punto 11.1, il conduttore dichiara:

- le superfici oggetto di infittimento individuate geograficamente;
- le informazioni di carattere tecnico e produttivo relative alla superficie vitata;
- la conformità dell'intervento alla normativa europea, statale e regionale vigente;
- la data di fine dei lavori di infittimento,

fermo restando che il vigneto oggetto di infittimento mantiene la data di impianto originaria.

11.3 La competente struttura della Giunta regionale effettua un controllo a campione sulle DUA di cui al punto 11.1, secondo le modalità riportate al successivo punto 24.

11.4 Qualora a seguito del controllo effettuato dalla competente struttura della Giunta regionale si riscontrino delle difformità fra la situazione comunicata dal conduttore e la situazione reale, la medesima struttura ne dà comunicazione al conduttore interessato il quale è tenuto ad aggiornare il proprio schedario entro il termine definito dall'ufficio competente.

12 Richiesta di autorizzazione al reimpianto anticipato

12.1 La procedura di reimpianto anticipato consente di reimpiantare un nuovo vigneto nell'ambito della Regione Toscana, con l'impegno ad estirpare una superficie vitata equivalente situata sul territorio regionale entro la fine del quarto anno dalla data in cui le nuove viti sono state impiantate.

12.2 Il conduttore che intende avvalersi della procedura di cui al punto 12.1 presenta la "Richiesta di autorizzazione al reimpianto anticipato" tramite la DUA di cui al punto 5.2. Tale richiesta deve essere corredata da una garanzia fideiussoria stipulata a favore della Regione Toscana della durata

di sette anni, rinnovabile automaticamente fino al suo svincolo, da presentare in originale alla competente struttura della Giunta regionale, pena la decadenza della DUA. L'importo della garanzia fideiussoria, redatta secondo lo schema adottato con successivo decreto del dirigente del Settore, è pari a euro 400 per decara di superficie vitata da estirpare.

12.3 Nella DUA di cui al punto 12.2, il conduttore dichiara:

- la superficie vitata oggetto di estirpazione successiva individuata geograficamente; in caso di estirpazione parziale di un vigneto non è necessario rappresentare geograficamente la quota parte del vigneto oggetto di estirpazione ma occorre individuare il vigneto nella sua interezza;
- il numero di polizza fideiussoria, la data di scadenza, l'importo e la superficie espressa in metri quadrati cui si riferisce la polizza.

12.4 La competente struttura della Giunta regionale effettua un controllo a sistematico sulle DUA di cui al punto 12.2, e concede se del caso, una autorizzazione al reimpianto anticipato, tramite la sua certificazione nel registro entro 60 giorni dalla data di ricevimento della DUA.

12.5. L'autorizzazione al reimpianto anticipato ha una durata pari a 3 anni dalla sua concessione.

12.6 Entro sessanta giorni dalla data di realizzazione dell'impianto il conduttore presenta la "Comunicazione di avvenuto reimpianto anticipato" tramite la DUA, di cui al punto 5.2. La competente struttura della Giunta regionale effettua un controllo a campione sulle DUA presentate, secondo le modalità riportate al successivo punto 24.

12.7 Nella DUA di cui al punto 12.6, il conduttore dichiara:

- le superfici oggetto di reimpianto, individuate geograficamente;
- l'autorizzazione al reimpianto anticipato utilizzata;
- le informazioni di carattere tecnico e produttivo relative alla superficie vitata impiantata;
- la conformità dell'intervento alla normativa europea, statale e regionale vigente;
- la data di fine dei lavori di impianto.

12.8 Qualora durante il controllo, la competente struttura della Giunta regionale riscontri che l'area della superficie reimpiantata dichiarata geograficamente è superiore alla superficie utilizzata della autorizzazione, ma è compresa entro il limite di tolleranza di cui alla lettera p) del precedente punto 1.4, il reimpianto è da considerarsi regolare.

12.9 Entro 60 giorni dall'estirpazione della superficie vitata oggetto dell'impegno di cui al punto 12.1 il conduttore presenta la "Comunicazione di avvenuta estirpazione a fronte di reimpianto anticipato" tramite la DUA di cui al punto 5.2, nella quale indica:

- la superficie oggetto di estirpazione, individuata geograficamente;
- la data di fine realizzazione dei lavori di estirpazione;
- la conformità dell'intervento alla normativa europea, statale e regionale vigente;
- gli estremi della polizza cui si riferisce la comunicazione;
- l'eventuale richiesta di svincolo della polizza fideiussoria qualora l'impegno di cui al punto 12.1 sia stato assolto;
- gli estremi della DUA di cui al punto 12.2 cui si riferisce la comunicazione di avvenuta estirpazione.

12.10 La competente struttura della Giunta regionale, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al punto 12.9, effettua un controllo sistematico sulla avvenuta estirpazione, e comunica, se del caso, sia al conduttore che all'Istituto che ha emesso la garanzia fideiussoria che nulla osta al suo svincolo.

12.11 Ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento delegato 273/2018, se il conduttore non effettua l'estirpazione entro la fine del quarto anno solare dalla data in cui è stato effettuato il reimpianto anticipato, alla superficie oggetto dell'impegno che non è stata estirpata si applica l'articolo 71 del re-

golamento (UE) 1308/2013.

12.12 Qualora il conduttore intenda effettuare l'estirpazione di una superficie vitata localizzata in una posizione diversa da quella indicata nella DUA di cui al punto 12.2, presenta, almeno 60 giorni prima di effettuare l'intervento, la "Comunicazione di variazione della superficie vitata oggetto di estirpazione successiva" tramite la DUA di cui al punto 5.2, nella quale indica:

- la nuova superficie vitata oggetto di estirpazione successiva individuata geograficamente;
- gli estremi della polizza cui si riferisce la comunicazione;
- gli estremi della DUA di cui al punto 12.2 cui si riferisce la comunicazione.

12.13 La competente struttura della Giunta regionale effettua un controllo a campione sulle DUA di cui al punto 12.12, secondo le modalità riportate al successivo punto 24.

12.14 Non è consentita la richiesta di variazione della regione di riferimento per le autorizzazioni al reimpianto anticipato.

12.15 Qualora a seguito dei controlli di cui ai punti 12.4, 12.6, 12.10 e 12.13 effettuati dalla competente struttura della Giunta regionale si riscontrino delle difformità fra la situazione comunicata dal conduttore e la situazione reale, la medesima struttura ne dà comunicazione al conduttore interessato il quale è tenuto ad aggiornare il proprio schedario entro il termine definito dall'ufficio competente.

13 Comunicazione di avvenuto sovrainnesto

13.1 Entro 60 giorni dalla realizzazione del sovrainnesto, il conduttore presenta la "Comunicazione di avvenuto sovrainnesto" tramite la DUA, di cui al punto 5.2.

13.2 Nella DUA di cui al punto 13.1 il conduttore dichiara:

- le superfici vitate oggetto dell'intervento individuate geograficamente;
- la data di fine esecuzione del sovrainnesto;
- le informazioni di carattere tecnico e produttivo relative alla superficie vitata sovrainnestata;
- la conformità dell'intervento alla normativa europea, statale e regionale in materia di potenziale viticolo,

fermo restando che il vigneto oggetto di sovrainnesto mantiene la data di impianto originaria.

13.3 La competente struttura della Giunta regionale effettua un controllo a campione sulle DUA di cui al punto 13.2, secondo le modalità riportate al successivo punto 24.

13.4 Qualora a seguito del controllo effettuato dalla competente struttura della Giunta regionale si riscontrino delle difformità fra la situazione comunicata dal conduttore e la situazione reale, la medesima struttura ne dà comunicazione al conduttore interessato il quale è tenuto ad aggiornare il proprio schedario entro il termine definito dall'ufficio competente.

14 Impianti esenti dal sistema delle autorizzazioni

Sono esenti dal sistema delle autorizzazioni le superficie destinate ai fini stabiliti all'articolo 62, paragrafo 4 del Reg. (UE) n. 1308/2013 così come modificato dall'articolo 1, punto 10, lettera (b), del Reg (UE) 2117/2021 ovvero gli impianti destinati a scopi di sperimentazione, per costituire una collezione di varietà di viti finalizzata alla preservazione delle risorse genetiche, alla coltura di piante madri per marze, realizzati per esproprio per motivi di pubblica utilità o destinati al consumo familiare.

14.1 Impianti destinati alla coltura di piante madri per marze

14.1.1 Il conduttore, in possesso di autorizzazione all'attività vivaistica, che intende procedere all'impianto di una superficie vitata destinata alla produzione di piante madri per marze, presenta una "Comunicazione preventiva di nuovo impianto destinato alla coltura di piante madri marze" tramite la DUA di cui al punto 5.2, almeno 60 giorni prima di realizzare l'impianto.

14.1.2 Nella DUA di cui al punto 14.1.1 il conduttore dichiara:

- la superficie oggetto di impianto, identificata geograficamente;
- i vitigni da impiantare e gli eventuali cloni;
- la data prevista di fine produzione dell'impianto;
- la conformità dell'intervento alla normativa europea, statale e regionale in materia di potenziale viticolo,

allegando adeguata documentazione relativa al materiale vivaistico utilizzato.

14.1.3 La competente struttura della Giunta regionale entro i 60 giorni successivi al ricevimento della DUA di cui al punto 14.1.1, comunica al conduttore eventuali osservazioni, e richiede, se necessario, integrazioni. Decorso il termine dei 60 giorni, in assenza di osservazioni o richieste, il conduttore può procedere alla realizzazione dell'impianto.

14.1.4 Il conduttore, entro 60 giorni dalla realizzazione dell'impianto, presenta la "Comunicazione di nuovo impianto destinato alla coltura di piante madri marze" tramite la DUA di cui al punto 5.2 indicando:

- le superfici oggetto di nuovo impianto, individuate geograficamente;
- le informazioni di carattere tecnico e produttivo relative alla-superficie vitata impiantata;
- la conformità dell'intervento alla normativa europea, statale e regionale vigente;
- la data prevista di fine produzione dell'impianto.

14.1.5 La competente struttura della Giunta regionale effettua un controllo a campione sulle DUA di cui al punto 14.1.4, secondo le modalità riportate al successivo punto 24.

14.1.6 Eventuali prolungamenti del periodo di produzione dell'impianto sono comunicati tramite posta elettronica certificata (PEC) dal conduttore alla competente struttura della Giunta regionale.

14.1.7 Entro la fine della campagna viticola nel corso della quale è terminato il periodo di produzione dell'impianto di piante madri per marze, il conduttore è tenuto ad estirparlo oppure a trasformarlo in impianto produttivo. A tal fine, entro tale termine, presenta la "Comunicazione di avvenuta estirpazione senza concessione di autorizzazione al reimpianto" oppure la "Comunicazione di trasformazione in impianto produttivo di superfici vitate per piante madri marze", tramite la DUA di cui al punto 5.2. In caso di trasformazione in impianto produttivo, il conduttore è tenuto ad indicare l'autorizzazione all'impianto utilizzata.

14.1.8 La competente struttura della Giunta regionale, entro sessanta giorni dalla "Comunicazione di avvenuta estirpazione senza concessione di autorizzazione al reimpianto" di cui al punto 14.1.7, effettua un controllo sistematico sulla avvenuta estirpazione.

14.1.9 Qualora a seguito del controllo effettuato dalla competente struttura della Giunta regionale, si riscontrino delle difformità fra la situazione comunicata dal conduttore e la situazione reale, la medesima struttura ne dà comunicazione al conduttore interessato il quale è tenuto ad aggiornare il proprio schedario entro il termine definito dall'ufficio competente.

14.2 Impianti destinati a scopi di sperimentazione

14.2.1 Il conduttore che intende procedere all'impianto di una superficie vitata destinata a scopi di sperimentazione, presenta una "Comunicazione preventiva di nuovo impianto destinato alla sperimentazione" tramite la DUA di cui al punto 5.2, almeno 60 giorni prima di realizzare l'impianto.

14.2.2 Nella DUA di cui al punto 14.2.1 il conduttore dichiara:

- la superficie vitata oggetto di impianto, individuata geograficamente;

- la data prevista di fine sperimentazione;
- la conformità dell'intervento alla normativa europea, statale e regionale vigente.

14.2.3 Alla DUA di cui al punto 14.2.1 deve essere allegato un progetto redatto dalla stessa azienda viticola nella quale viene realizzato l'impianto o da aziende associate, da enti di assistenza tecnica, da consorzi di tutela, da enti pubblici o da istituzioni scientifiche, operanti nel campo della vitivinicoltura. Il progetto è corredato da una relazione di una istituzione scientifica a carattere pubblico, operante nella ricerca o sperimentazione nel campo della vitivinicoltura, contenente in particolare:

- gli obiettivi della sperimentazione e la sua durata;
- la metodologia di sperimentazione;
- i risultati attesi;
- il carattere innovativo della sperimentazione proposta;
- il responsabile scientifico;
- le caratteristiche della superficie oggetto di impianto ed in particolare: esposizione, pendenza, altitudine ed elementi pedologici;
- una descrizione dei lavori di impianto previsti;
- i vitigni da impiantare e gli eventuali cloni.

14.2.4 Il Settore, entro i 60 giorni successivi al ricevimento della DUA di cui al punto 14.2.1, comunica al conduttore e al responsabile scientifico eventuali osservazioni e richiede, se necessario, integrazioni. Decorso il termine dei 60 giorni, in assenza di osservazioni o richieste, il conduttore può procedere alla realizzazione dell'impianto.

14.2.5 Il conduttore, entro 60 giorni dalla realizzazione dell'impianto, presenta la "Comunicazione di nuovo impianto destinato alla sperimentazione" tramite la DUA di cui al punto 5.2 indicando:

- le superfici oggetto di nuovo impianto, individuate geograficamente;
- le informazioni di carattere tecnico e produttivo relative alla superficie vitata impiantata;
- la conformità dell'intervento alla normativa europea, statale e regionale vigente;
- la data prevista di fine sperimentazione.

14.2.6 La competente struttura della Giunta regionale effettua un controllo a campione sulle DUA di cui al punto 14.4.5, secondo le modalità riportate al successivo punto 24.

14.2.7 Al termine del periodo di sperimentazione, o in presenza di modifiche rispetto al progetto iniziale, il responsabile scientifico del progetto di sperimentazione, trasmette al Settore una relazione concernente lo stato di avanzamento del progetto e i risultati conseguiti.

14.2.8 Entro la fine della campagna viticola nel corso della quale è terminato il periodo di sperimentazione, il conduttore è tenuto ad estirpare l'impianto sperimentale oppure a trasformarlo in impianto produttivo. A tal fine, entro tale termine, presenta la "Comunicazione di avvenuta estirpazione senza concessione di autorizzazione al reimpianto" oppure la "Comunicazione di trasformazione in impianto produttivo di superfici vitate per sperimentazione" tramite la DUA di cui al punto 5.2. In caso di trasformazione in impianto produttivo, il conduttore è tenuto ad indicare l'autorizzazione all'impianto utilizzata.

14.2.9 La competente struttura della Giunta regionale, entro sessanta giorni dalla "Comunicazione di avvenuta estirpazione senza concessione di autorizzazione al reimpianto" di cui al punto 14.2.8, effettua un controllo sistematico sulla avvenuta estirpazione.

14.2.10 Qualora a seguito del controllo effettuato dalla competente struttura della Giunta regionale si riscontrino delle difformità fra la situazione comunicata dal conduttore e la situazione reale, la medesima struttura ne dà comunicazione al conduttore interessato il quale è tenuto ad aggiornare il proprio schedario entro il termine definiti dall'ufficio competente.

14.2.11 Il Settore tiene un archivio delle sperimentazioni vitivinicole attive in Toscana.

14.2.12 Nelle more di adozioni di disposizioni comunitarie e nazionali in merito all'impianto di una collezione di varietà di viti finalizzata alla preservazione delle risorse genetiche, il procedimento è equiparato all'impianto destinato a scopi di sperimentazione.

14.3 Impianti derivanti dalla misura di esproprio per motivi di pubblica utilità

14.3.1. Il conduttore che ha perso una superficie vitata in conseguenza di una misura di esproprio per motivi di pubblica utilità, ha diritto a impiantare una nuova superficie vitata purché questa non superi in coltura specializzata il 105% della superficie persa.

14.3.2 Il conduttore, entro 60 giorni dalla realizzazione dell'impianto, presenta la "Comunicazione di reimpianto a seguito di esproprio per motivi di pubblica utilità" tramite la DUA di cui al punto 5.2, contenente almeno le seguenti indicazioni:

- le superfici oggetto di reimpianto, individuate geograficamente;
- le informazioni di carattere tecnico e produttivo relative alla superficie vitata impiantata;
- la conformità dell'intervento alla normativa europea, statale e regionale vigente;
- la data di fine dei lavori di impianto.

14.3.3 Alla DUA di cui al punto precedente deve essere allegato il provvedimento di esproprio per pubblica utilità.

14.3.4 La competente struttura della Giunta regionale effettua un controllo a campione sulle DUA di cui al punto 14.3.2, secondo le modalità riportate al successivo punto 24.

14.3.5 Qualora a seguito del controllo effettuato dalla competente struttura della Giunta regionale si riscontrino delle difformità fra la situazione comunicata dal conduttore e la situazione reale, la medesima struttura ne dà comunicazione al conduttore interessato il quale è tenuto ad aggiornare il proprio schedario entro il termine definito dall'ufficio competente.

14.4 Impianti destinati esclusivamente al consumo familiare

14.4.1 Il conduttore che impianta una superficie vitata di dimensioni pari o inferiore a 1000 metri quadrati, i cui prodotti vitivinicoli sono destinati esclusivamente al consumo familiare presenta la "Comunicazione di avvenuto impianto destinato al consumo familiare" tramite la DUA di cui al punto 5.2, entro 60 giorni dalla sua realizzazione.

14.4.2 Nella DUA di cui al punto 14.4.1, il conduttore dichiara:

- la superficie oggetto di nuovo impianto individuata geograficamente;
- che non dispone di altre superfici vitate destinate alla commercializzazione del prodotto ottenuto, ad eccezione di eventuali altre superfici vitate destinate al consumo familiare purché nell'insieme la superficie impiantata dell'azienda sia inferiore o pari a 1000 metri quadrati;
- le informazioni di carattere tecnico e produttivo relative alla superficie vitata impiantata;
- che si impegna a non commercializzare le produzioni ottenute;
- che l'intervento è conforme alla normativa europea, nazionale e regionale vigente;
- la data di fine dei lavori di impianto.

14.4.3 La competente struttura della Giunta regionale effettua un controllo a campione sulle DUA di cui al punto 14.4.2, secondo le modalità riportate al successivo punto 24.

14.4.4 Qualora il conduttore di una superficie vitata destinata al consumo familiare acquisisca o impianti una superficie vitata i cui prodotti sono destinati alla commercializzazione, è tenuto a trasformare la superficie vitata destinata al consumo familiare in impianto produttivo oppure ad estirparla.

14.4.5 A tal fine entro la fine della campagna viticola nel corso della quale il conduttore ha acquisito o impiantato una superficie vitata i cui prodotti sono destinati alla commercializzazione, è tenuto a presentare la "Comunicazione di avvenuta estirpazione senza concessione di autorizzazione al reim-

pianto” oppure la “Comunicazione di trasformazione in impianto produttivo di superfici vitate destinate al consumo familiare” tramite la DUA di cui al punto 5.2. In caso di trasformazione in impianto produttivo, il conduttore è tenuto ad indicare l'autorizzazione all'impianto utilizzata.

14.4.6 La competente struttura della Giunta regionale, entro sessanta giorni dalla “Comunicazione di avvenuta estirpazione senza concessione di autorizzazione al reimpianto” di cui al punto 14.4.5, effettua un controllo sistematico sulle superfici oggetto di estirpazione.

14.4.7 Qualora a seguito dei controlli di cui ai punti 14.4.3 e 14.4.6 effettuati dalla competente struttura della Giunta regionale si riscontrino delle difformità fra la situazione comunicata dal conduttore e la situazione reale, la medesima struttura ne dà comunicazione al conduttore interessato il quale è tenuto ad aggiornare il proprio schedario entro il termine definiti dall'ufficio competente.

15 Attribuzione della idoneità produttiva alle superfici vitate ai fini della rivendicazione delle produzioni di vini a DO

15.1 Ai sensi dell'articolo 37 della legge n. 238/2016, i produttori interessati effettuano annualmente la rivendicazione delle produzioni di uve destinate alla produzione di vini a DOP e IGP e di vini varietali, contestualmente alla dichiarazione di vendemmia di cui al decreto ministeriale del 18 luglio 2019, n. 7701, con le modalità di cui all'articolo 8, comma 1 e comma 2 del medesimo decreto. A tal fine, ARTEA, tramite il proprio sistema informativo, attribuisce alle superfici vitate, una o più idoneità tecnico-produttiva, di seguito idoneità, utilizzando i codici dei vini a DO e IGP riconosciuti a livello nazionale ed articolati per tipologia, sulla base dei seguenti elementi:

- a) delimitazione delle zone di produzione;
- b) limiti di altitudine;
- c) composizione ampelografica;
- d) densità di impianto;
- e) forma di allevamento;
- f) anno d'impianto

15.2 Per ciascuna tipologia di prodotto, il rispetto della base ampelografica deve essere garantito in ambito aziendale, salvo diversa disposizione contenuta nel disciplinare di produzione. ARTEA nell'ambito della medesima superficie vitata, attribuisce l'idoneità a ciascuna DO in proporzione alla superficie coperta dai vitigni ammessi dai rispettivi disciplinari.

15.3 Ai fini dell'attribuzione della idoneità alle superfici vitate, ARTEA si avvale:

- delle informazioni registrate nello schedario viticolo per gli elementi relativi a composizione ampelografica, anno di impianto, densità di impianto e forma di allevamento;
- dell'archivio cartografico georeferenziato delle zone di produzione dei vini a DO realizzato dalla Regione Toscana, per la delimitazione della zona di produzione;
- della cartografia relativa ai limiti altimetrici elaborata da ARTEA medesima.

15.4 Qualora il conduttore rilevi una errata attribuzione della idoneità per una determinata DO, è tenuto a verificare, in primo luogo, che gli elementi registrati nello schedario relativi alla localizzazione del vigneto, alla composizione ampelografica, anno di impianto, densità di impianto e forma di allevamento siano corrispondenti alla situazione reale e compatibili con quanto previsto dal disciplinare di produzione della DO interessata e, se del caso, è tenuto ad aggiornare lo schedario.

15.5 Qualora, una volta effettuata la verifica di cui al punto 15.4, emerga che la mancata attribuzione dell'idoneità sia da imputarsi esclusivamente ad una errata delimitazione della zona di produzione, il conduttore presenta una richiesta di revisione della relativa cartografia tramite posta elettronica certificata da inviarsi al Settore. “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari” della Giunta Regionale.

15.6 Entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta di revisione presentata ai sensi del punto precedente, il Settore, con i referenti della competente struttura della Giunta regionale e con il consorzio di tutela della denominazione interessata, ove esistente o, in sua assenza, con il responsabile del fascicolo tecnico, effettua l'istruttoria della richiesta e chiede, se del caso, l'aggiornamento della cartografia al settore competente o ad ARTEA. In ogni caso il Settore è tenuto a dare comunicazione dell'esito dell'istruttoria ai soggetti interessati.

16 Rivendicazione annuale delle produzioni di vini a DO

16.1 Le superfici vitate produttive che alla data di inizio raccolta delle uve, hanno l'idoneità tecnico produttiva per una determinata DO, possono essere oggetto di rivendicazione per la relativa produzione nel rispetto degli specifici requisiti previsti dal disciplinare di produzione.

16.2 La rivendicazione delle produzioni di vini a DO è effettuata annualmente a cura dei conduttori interessati, per ciascuna Unità Tecnica Economica (UTE), contestualmente alla dichiarazione di vendemmia e/o di produzione tramite il sistema informativo di ARTEA.

16.3 A fronte di variazioni al potenziale viticolo registrate nello schedario successivamente alla data di inizio della raccolta delle uve, nella dichiarazione vitivinicola il conduttore può fare riferimento alla situazione aggiornata a condizione che la situazione registrata nello schedario sia riferita alla situazione effettivamente esistente alla data di raccolta delle uve.

16.4 La rivendicazione annuale delle produzioni dei vini a DO è effettuata con le seguenti regole:

- a) sulla base dei dati registrati nello schedario viticolo;
- b) la superficie vitata oggetto di rivendicazione deve essere idonea a produrre i vini a DO che si intende rivendicare, e deve rispettare la base ampelografica prevista dai relativi disciplinari di produzione;
- c) per ciascun vino a DO le percentuali massime di produzione di uva nei primi anni di vita dell'impianto, in relazione alla data di impianto, sono il 20 per cento al secondo anno vegetativo, il 60 per cento al terzo anno vegetativo e il 100 per cento a partire dal quarto anno vegetativo, fatti salvi eventuali diversi limiti fissati dai disciplinari di produzione. Qualora l'impianto sia realizzato entro la fine del mese di luglio, il primo anno vegetativo coincide con l'anno di impianto. Tale disposizione si applica anche alle superfici vitate oggetto di interventi di reimpianto finalizzato all'infittimento o al ripristino della densità di impianto iniziale.
- d) per ciascun vino a DO in caso di sovrainnesto le percentuali massime di produzione di uva sono il 60 per cento al secondo anno vegetativo e il 100 per cento a partire dal terzo anno vegetativo, fatti salvi eventuali diversi limiti fissati dai disciplinari di produzione. Qualora il sovrainnesto sia realizzato entro la fine del mese di luglio, il primo anno vegetativo coincide con l'anno di sovrainnesto. Tale disposizione si applica anche alle superfici vitate oggetto sovrainnesto parziale.
- e) al fine di consentire la scelta vendemmiale tra varie DO e IG coesistenti sulle medesime aree di produzione, ai sensi dell'articolo 38, comma 1 della legge 238/2016, il sistema informativo di ARTEA permette di rivendicare le produzioni a DOP e IGP, nei limiti di resa previsti dai rispettivi disciplinari di produzione. Nel caso in cui dallo stesso vigneto vengano rivendicate contemporaneamente più produzioni a DOCG e/o DOC e/o IGT è applicato l'abbattimento di resa previsto dallo stesso articolo 38, comma 1, della medesima legge. Nel caso in cui dal medesimo vigneto, destinato alla produzione di vini a DO, l'eccedenza di uva o di vino, se previsto nel disciplinare, venga destinata ad altra DOC o IGT, la resa massima di uva o di vino, comprensiva dell'eccedenza stessa, non deve essere superiore alla resa massima di uva o di vino prevista nel disciplinare della DOC o IGT di destinazione.

f) per le sole DOP è consentito un eventuale esubero di produzione fino al 20 per cento della resa massima di uva a ettaro; tale esubero non può essere destinato alla produzione della relativa DOP, mentre può essere destinato alla produzione di vini a DOC o IGT a partire da un vino a DOCG, oppure di vini a DOC o IGT a partire da un vino a DOC, ove vengano rispettati le condizioni e i requisiti dei relativi disciplinari di produzione, fermo restando il rispetto delle condizioni di cui all'articolo 38 della legge 238/2016.

16.5 In caso di DO le cui produzioni siano disciplinate ai fini del conseguimento dell'equilibrio di mercato, ai sensi dell'articolo 8 comma 2 della legge regionale, la rivendicazione delle produzioni è limitata alle superfici rivendicabili in possesso dell'azienda alla data di raccolta delle uve.

16.6 In fase di rivendicazione annuale delle produzioni, la superficie rivendicabile riferita a ciascuna denominazione può essere destinata anche alla produzione delle singole tipologie e sottozone della medesima denominazione e alla produzione dei vini cosiddetti "di ricaduta", qualora previsto dai disciplinari di produzione, purché le superfici oggetto di rivendicazione siano idonee dal punto di vista tecnico-produttivo e rispettino la base ampelografica.

17 Gestione delle produzioni dei vini a DO

Nel rispetto dell'articolo 167 del Regolamento (UE) 1308/2013, in attuazione dell'articolo 39 della legge 238/2016 e dell'articolo 8 della legge regionale, la Giunta Regionale può adottare misure di disciplina delle produzioni dei vini a DO, secondo le modalità riportate nei successivi punti 17.1 e 17.2.

Inoltre, nel rispetto dell'articolo 35, comma 1, lettere c) e d) della Legge n. 238/2016, la Giunta Regionale può ridurre il titolo alcolometrico, definire condizioni di resa diverse da quella stabilita dai disciplinari di produzione e può destinare l'esubero massimo di resa del 20 per cento di cui all'articolo 35, comma 1, lettera c) della Legge n. 238/2016 alla produzione del relativo vino a DOP secondo le modalità riportate nel successivo punto 17.3

17.1 Disciplina delle produzioni

17.1.1 In attuazione dell'articolo 39, comma 1, 2 e 4 della legge 238/2016 e dell'articolo 8, comma 1 della legge regionale, entro il 30 giugno di ogni anno i consorzi di tutela riconosciuti ai sensi dell'articolo 41, comma 4 della legge 238/2016 (di seguito consorzi), possono presentare al Settore la proposta di:

- a) in annate climaticamente favorevoli, e limitatamente ai vini a DOP, destinare a riserva vendemmiale l'esubero massimo di resa del 20 per cento di cui all'articolo 35, comma 1, lettera d), della l. 238/2016, per far fronte, nelle annate successive, a carenze di produzione fino al limite massimo delle rese previsto dal disciplinare di produzione o consentito con provvedimento regionale per soddisfare esigenze di mercato;
- b) in annate climaticamente sfavorevoli, e limitatamente ai vini a DOP, ridurre le rese massime di uva e di vino consentite sino al limite reale dell'annata;
- c) per conseguire l'equilibrio di mercato, e limitatamente ai vini a DOP, ridurre la resa massima di vino di una determinata denominazione ed eventualmente la resa massima di uva ad ettaro, e la relativa resa di trasformazione in vino, stabilendo la destinazione del prodotto oggetto di riduzione. Può essere consentito ai produttori di ottemperare a tale riduzione della resa anche mediante declassamento di quantitativi di vino della medesima denominazione o tipologia giacenti in azienda, prodotti nelle tre annate precedenti;
- d) al fine di migliorare o stabilizzare il funzionamento del mercato dei vini, comprese le uve e i mosti da cui sono ottenuti, e per superare squilibri congiunturali, stabilire particolari sistemi di regolamentazione della raccolta dell'uva e dello stoccaggio dei vini ottenuti in modo da permettere la gestione dei volumi di prodotto disponibili, compresa la destinazione degli

esuberi di produzione di uva e della resa di trasformazione di uva in vino di cui all'articolo 35 della l. 238/2016.

17.1.2 La proposta di cui al punto 17.1.1 può altresì essere presentata entro il 10 agosto precedente alla vendemmia, nel caso in cui si verifichi un particolare andamento climatico dell'annata cui si riferisce la produzione soggetta alla misura.

17.1.3 La proposta di cui al punto 17.1.1 deve contenere:

- a) la DO interessata;
- b) una dettagliata relazione riportante l'analisi della situazione produttiva, delle prospettive di mercato, sulla base dei dati di produzione e di commercializzazione, del particolare andamento climatico o delle altre condizioni, finalizzata a comprovare la reale situazione di mercato del prodotto allegando idonea documentazione;
- c) la misura che si intende adottare e l'obiettivo perseguito al fine di migliorare e stabilizzare il mercato dei vini.
- d) verbale dell'assemblea dei Soci da cui risulta la volontà di attivare la misura, qualora si richieda l'adozione del provvedimento di cui alle lettere a), b) e c), del precedente punto 17.1.1; per tali casistiche è necessaria anche la documentazione atta a dimostrare che è stata data ampia diffusione della proposta agli utilizzatori inseriti nel sistema di controllo della denominazione interessata.
- e) verbale del Consiglio di Amministrazione del Consorzio da cui risulti la volontà di attivare la misura qualora si richieda l'adozione del provvedimento di cui alla lettera d), del precedente punto 17.1.1

17.1.4 Entro 45 giorni dalla presentazione della proposta di cui al precedente punto 17.1.1, e comunque prima dell'inizio della campagna vendemmiale, la Giunta regionale con proprio atto, sentite le organizzazioni professionali agricole e cooperative, adotta, se del caso, il provvedimento richiesto dal consorzio.

17.1.5 Il provvedimento di cui al punto precedente, viene portato a conoscenza degli operatori tramite la sua pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT).

17.1.6 La Giunta Regionale può disporre la sospensione o la variazione della misura adottata, su richiesta opportunamente motivata del consorzio di tutela interessato.

17.2 Disciplina della rivendicazione delle produzioni dei vini a DO per conseguire l'equilibrio di mercato

17.2.1 In attuazione dell'articolo 39, comma 3 della legge 238/2016 e dell'articolo 8 comma 2 della legge regionale, i consorzi possono presentare al Settore, la proposta di disciplinare l'iscrizione dei vigneti nello schedario viticolo ai fini della idoneità alle rivendicazioni delle relative DO, per conseguire l'equilibrio di mercato.

17.2.2 La proposta di cui al punto 17.2.1 deve contenere la determinazione della superficie iscrivibile allo schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione, di seguito denominata superficie rivendicabile. Nella proposta il consorzio è tenuto ad indicare se intende avvalersi per la prima volta della possibilità di disciplinare la superficie rivendicabile, oppure confermare la superficie rivendicabile già esistente oppure prevedere la concessione di nuova superficie rivendicabile. Nel caso in cui il consorzio intenda avvalersi per la prima volta della possibilità di disciplinare la superficie rivendicabile o intenda procedere ad una nuova assegnazione di superficie rivendicabile, è tenuto a quantificarne l'entità e a proporre i criteri di ammissibilità e di priorità per la sua assegnazione a livello aziendale. Tali criteri devono essere coerenti con la politica di sviluppo messa in atto dalla Regione Toscana per il settore vitivinicolo.

17.2.3 La proposta di cui al punto 17.2.1 deve essere corredata dalla seguente documentazione:

a) delibera del Consiglio di amministrazione del consorzio, dalla quale risulti la volontà di presentare la proposta di cui al punto precedente, volta a disciplinare l'iscrizione dei vigneti allo schedario viticolo ai fini della idoneità alla rivendicazione, con l'indicazione della denominazione per la quale viene presentata la proposta.

b) una relazione che giustifichi la proposta avanzata dal consorzio, con particolare riferimento ai seguenti elementi:

- consistenza e caratteristiche delle aziende, che producono il vino a DO interessato;
- entità della superficie vitata idonea a produrre il vino a DO interessato, caratteristiche degli impianti viticoli quali consistenza, età, tipo di impianto e stato fitosanitario;
- le produzioni e in particolare le tipologie di prodotto, l'andamento delle produzioni e delle giacenze, con riferimento alle ultime tre campagne, anche con riferimento alla consistenza della superficie rivendicabile utilizzata, rispetto alla superficie rivendicabile totale disponibile per la denominazione, nel caso sia già esistente;
- il mercato e in particolare le caratteristiche dei mercati, l'andamento dei prezzi, l'evoluzione della domanda di mercato, le previsioni di mercato;
- gli interventi sui vigneti esistenti realizzati nel corso delle ultime tre campagne, con particolare riferimento alle misure del piano nazionale di sostegno di cui alla Sezione 4 del regolamento (UE) n. 1308/2013 attivate in Toscana.

17.2.4 La validità del provvedimento di cui al successivo punto 17.2.6, pari a tre anni, decorre dalla data della sua approvazione. Trascorso il periodo di validità del provvedimento, quest'ultimo decade e, laddove non sia stata presentata una nuova proposta volta a disciplinare la rivendicazione delle produzioni, la superficie rivendicabile cessa la sua efficacia. Laddove, invece venga proposta una nuova disciplina della rivendicazione, la superficie rivendicabile concessa mantiene la propria validità, fermo restando gli esiti della istruttoria della proposta da parte della Giunta Regionale. Eventuali proposte volte a disciplinare l'iscrizione delle superfici vitate allo schedario viticolo ai fini della idoneità alla rivendicazione riferite ad una sola vendemmia, possono essere presentate una sola volta nell'arco del triennio di validità del provvedimento di cui al successivo punto 17.2.6.

17.2.5 Entro 90 giorni dal ricevimento della proposta di cui al punto 17.2.1, il Settore, previa pubblicazione dell'avvenuta presentazione della proposta sul BURT, effettua le dovute consultazioni con le organizzazioni professionali agricole e cooperative maggiormente rappresentative a livello regionale e accerta e valuta:

- a) la legittimazione del soggetto richiedente;
- b) la completezza della documentazione fornita,

e provvede, se del caso, a chiedere integrazioni ed ulteriori elementi a supporto della proposta. La riunione di pubblico accertamento è prevista solo nei casi in cui il Settore la reputi opportuna, al fine di accertare la rispondenza della proposta presentata dal consorzio rispetto ai soggetti portatori di interessi nei confronti della denominazione.

17.2.6 Terminata l'istruttoria di cui al punto 17.2.5, la Giunta Regionale, se del caso, adotta il provvedimento richiesto dal consorzio, con cui disciplina l'iscrizione dei vigneti allo schedario viticolo ai fini della idoneità alla rivendicazione, con il quale dispone:

- a) il mantenimento della quota di superfici rivendicabile esistente al momento della presentazione della proposta di cui al punto 17.2.1 per le denominazioni per le quali è già in atto una disciplina della superficie rivendicabile, oppure
- b) la determinazione dell'eventuale superficie rivendicabile oggetto di nuova assegnazione per una determinata denominazione, fermo restando il mantenimento della quota di superficie rivendicabile esistente al momento della presentazione della proposta da parte del Consorzio. In tal caso, il provvedimento definisce anche le finalità dell'intervento, i criteri di ammissibilità e di priorità per l'assegnazione della medesima a livello aziendale, sulla base della propo-

sta avanzata dal consorzio di tutela:

Il provvedimento della Giunta regionale viene portato a conoscenza degli operatori tramite la sua pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale della Regione Toscana.

17.2.7 Nel provvedimento di cui alla lettera b) del punto precedente, la Giunta regionale dà mandato al dirigente responsabile del Settore di definire, con successivo atto, l'Avviso per l'assegnazione della nuova superficie rivendicabile, nel quale vengono stabiliti, oltre ai soggetti richiedenti, i requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti, eventuali limiti di assegnazione per ciascun soggetto richiedente, i vincoli derivanti dalla assegnazione, i termini e le modalità di presentazione della domanda di assegnazione della superficie rivendicabile, le disposizioni concernenti l'istruttoria della domanda. L'Avviso adottato con tale atto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT).

17.2.8 Qualora venga concessa nuova superficie rivendicabile con il provvedimento di cui alla lettera b) del precedente punto 17.2.6, l'istruttoria delle domande di concessione presentate a seguito della adozione dell'Avviso di cui al punto precedente, viene effettuata dall'Ufficio territoriale competente, che, al termine dell'istruttoria, con atto del dirigente responsabile adotta l'elenco dei beneficiari, con l'indicazione della superficie rivendicabile assegnata a ciascuno di essi, nonché l'elenco dei soggetti richiedenti non ammessi, e provvede alla pubblicazione di tale atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT), e alla registrazione della superficie rivendicabile assegnata nello schedario viticolo, la cui validità decorre dalla data di adozione dell'atto di assegnazione. La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) dell'atto di competenza dell'ufficio territoriale di cui sopra, assume valore di comunicazione alle aziende della avvenuta assegnazione della nuova superficie rivendicabile.

17.3 Riduzione del titolo alcolometrico, modifica della resa stabilita dai disciplinari di produzione e destinazione dell'esubero di produzione

17.3.1 In attuazione del comma 1, lettera c) e lettera d) dell'articolo 35 della Legge n. 238/2016 ed in assenza di disposizioni specifiche contenute nel disciplinare di produzione dei vini DOP e IGP, entro il 30 giugno di ogni anno, i consorzi di tutela riconosciuti ai sensi dell'articolo 41, comma 4 della Legge 238/2016 (di seguito consorzi), possono presentare al Settore la proposta di:

- consentire un titolo alcolometrico volumico minimo naturale delle uve alla vendemmia inferiore di mezzo grado rispetto a quello stabilito dal disciplinare dei vini a DOP e ad IGP;
- definire le condizioni di resa massima di uva a ettaro, di resa di trasformazione di uva in vino o di resa massima di vino diverse da quelle stabilite nel disciplinare di produzione dei vini DOP e IGP, in assenza di disposizioni specifiche contenute nei medesimi disciplinari;
- in annate climaticamente favorevoli, destinare l'esubero massimo di resa del 20 per cento di cui all'articolo 35, comma 1, lettera d) della Legge n. 238/2016 alla produzione del relativo vino a DOP, nel rispetto delle misure gestionali di cui ai precedenti punti 17.1.

17.3.2 La proposta di cui al punto 17.3.1 può altresì essere presentata entro il 10 agosto precedente alla vendemmia, nel caso in cui si verifichi un particolare andamento climatico dell'annata cui si riferisce la produzione oggetto della proposta.

17.3.3 La proposta di cui al punto 17.3.1 deve contenere:

- a) la DO interessata;
- b) la delibera del Consiglio di amministrazione del consorzio, dalla quale risulti la volontà di presentare la proposta.
- c) una dettagliata relazione riportante l'analisi della situazione produttiva, delle prospettive di mercato, sulla base dei dati di produzione e di commercializzazione, del particolare andamento climatico o di altre condizioni, finalizzata a comprovare la reale situazione di mercato del prodotto allegando idonea documentazione;

d) la misura o le misure che si intende adottare e l'obiettivo perseguito.

17.3.4 Con riferimento in particolare alla lettera d) del precedente punto 17.3.3, la richiesta del consorzio deve contenere una o più delle seguenti proposte:

- l'indicazione della denominazione per la quale si chiede un titolo alcolometrico volumico minimo naturale inferiore di mezzo grado rispetto a quello stabilito dal disciplinare di produzione (lettera c), comma 1, articolo 35 della Legge n. 238/2016);
- l'indicazione della resa massima di uva a ettaro e della relativa resa di trasformazione in vino o della resa massima di vino per ettaro richiesta per una determinata denominazione, in deroga a quanto stabilito dal disciplinare di produzione (primo paragrafo, lettera d), comma 1, articolo 35 della Legge n. 238/2016);
- l'indicazione di destinare l'esubero massimo di resa del 20 per cento alla produzione del relativo vino a DOP (quarto paragrafo, lettera d), comma 1, articolo 35 della Legge n. 238/2016).

17.3.5 Entro 45 giorni dalla presentazione della proposta di cui al punto 17.3.1, la Giunta regionale con proprio atto, sentite le organizzazioni professionali agricole e cooperative, adotta se del caso il provvedimento richiesto dal consorzio.

17.3.6 Il provvedimento di cui al punto precedente, viene portato a conoscenza degli operatori tramite la sua pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT).

17.3.7 La Giunta Regionale può disporre la sospensione o la variazione della misura adottata, su richiesta opportunamente motivata del consorzio di tutela interessato.

18 Trasferimento della superficie rivendicabile

La superficie rivendicabile è assegnata a livello aziendale e il suo trasferimento è consentito, secondo le modalità riportate nei successivi punti 18.1 e 18.2, nei seguenti casi:

- a) tramite il trasferimento, anche temporaneo, di una superficie vitata almeno equivalente,
- b) unitamente ad una autorizzazione all'impianto di superficie almeno equivalente, nei casi di subentro nelle autorizzazioni consentiti dalla normativa vigente.

Il trasferimento, a qualsiasi titolo, inter vivos e/o mortis causa, della superficie rivendicabile avviene esclusivamente per atto scritto attraverso cui viene data chiara rappresentazione della superficie rivendicabile e delle parti coinvolte. In caso contrario, il trasferimento della superficie rivendicabile è inefficace.

Il trasferimento di una superficie rivendicabile può trovare luogo anche a seguito di un provvedimento dell'Autorità Pubblica emesso nell'ambito di un contenzioso.

18.1 Trasferimento di superficie rivendicabile tramite trasferimento, anche temporaneo, di una superficie vitata

18.1.1 Colui che intende chiedere la registrazione nel proprio schedario viticolo di una superficie rivendicabile in caso di trasferimento inter vivos e/o mortis causa, anche solo temporaneo, di una superficie vitata almeno equivalente, è tenuto a presentare la "Richiesta di registrazione di superficie rivendicabile" tramite la Dichiarazione Unica Aziendale (DUA), allegando copia dell'atto di trasferimento e/o di ogni altro atto ad esso equiparabile, entro 90 giorni dalla data di registrazione dell'atto di trasferimento e/o di altro atto ad esso equiparabile.

18.1.2 Nella DUA di cui al punto 18.1.1, il richiedente dichiara:

- il codice fiscale del titolare originario della superficie rivendicabile;
- il codice fiscale dell'attuale titolare della superficie rivendicabile;
- il codice identificativo della superficie rivendicabile e la sua entità espressa in metri quadrati;

- l'indicazione della denominazione di riferimento;
- la superficie vitata almeno equivalente oggetto di trasferimento.

18.1.3 Entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della DUA di cui al punto 18.1.2, la competente struttura della Giunta regionale provvede a registrare la superficie rivendicabile, la cui validità decorre dalla data di trasferimento della superficie vitata e provvede a notificare l'avvenuta registrazione al richiedente e al titolare originario

18.1.4 Ogni ulteriore eventuale pattuizione tra privati avente ad oggetto le superfici rivendicabili deve essere registrata nello schedario viticolo mediante la presentazione della "Richiesta di registrazione di superficie rivendicabile" tramite la Dichiarazione Unica Aziendale (DUA), allegando copia di adeguata documentazione.

18.1.5 Il procedimento amministrativo di registrazione e certificazione della superficie rivendicabile si ritiene concluso con l'apposizione della firma digitale o della firma elettronica qualificata sulla corrispondente sezione del sistema operativo di ARTEA da parte del Dirigente regionale responsabile.

18.2 Trasferimento di superficie rivendicabile tramite il subentro nella titolarità di una autorizzazione all'impianto

18.2.1 Colui che intende chiedere l'assegnazione di una superficie rivendicabile, tramite il subentro nella titolarità di una autorizzazione all'impianto di superficie vitata almeno equivalente, presenta la "Richiesta di registrazione di superfici rivendicabili" tramite la DUA.

18.2.2 Nella DUA di cui al punto 18.2.1 egli dichiara:

- la superficie rivendicabile da registrare nello schedario viticolo, identificata dal codice con il quale è stata registrata nello schedario viticolo del soggetto cedente e l'indicazione della denominazione di riferimento;
- l'autorizzazione all'impianto oggetto di subentro.

18.2.3 Entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della DUA di cui al punto 18.2.1, la competente struttura della Giunta regionale provvede a registrare la superficie rivendicabile nello schedario viticolo del richiedente, la cui validità decorre dalla data di inizio di validità dell'autorizzazione oggetto di subentro e a notificare l'avvenuta registrazione al richiedente e al titolare originario.

18.2.4 Il procedimento amministrativo di registrazione e certificazione della superficie rivendicabile si ritiene concluso con l'apposizione della firma digitale o della firma elettronica qualificata, sulla corrispondente sezione del sistema operativo di ARTEA da parte del Dirigente regionale responsabile.

19 Trasferimento di titolarità o conduzione delle superfici vitate

19.1. Ai fini dell'aggiornamento dello schedario viticolo, ogni trasferimento della conduzione di superfici vitate è soggetto a comunicazione, tramite la DUA di cui al punto 5.2 per "Acquisizione conduzione vigneto da altra azienda" da parte del conduttore subentrante e per "Cessione conduzione vigneto ad altra azienda" da parte del cedente da presentarsi previo aggiornamento del fascicolo aziendale.

19.2 Nella DUA di cui al punto 19.1 il conduttore indica la:

- la superficie oggetto di trasferimento identificata geograficamente;
- il codice fiscale dell'azienda cedente/acquirente.

20 Classificazione delle varietà di vite idonee alla produzione di uva da vino

20.1 La Regione classifica le varietà di viti idonee alla produzione di uva da vino nel proprio territorio.

20.2 Possono essere classificate idonee alla produzione di uva da vino in Regione Toscana esclusivamente le varietà di vite incluse nel Registro nazionale delle varietà e dei cloni di vite istituito ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 16.

20.3 Le varietà di vite idonee alla produzione di uva da vino sono classificate per unità amministrative, intendendo con tale termine il territorio amministrativo della Regione Toscana.

20.4 Le varietà di cui al punto 20.1 comprendono le varietà idonee alla coltivazione, ovvero varietà che possono essere coltivate nell'ambito della Regione Toscana fornendo vini di buona qualità, e le varietà in osservazione, ovvero varietà per le quali sono in corso prove di attitudine alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana. Le varietà in osservazione possono essere destinate alla produzione e commercializzazione dei vini e dei vini ad indicazione geografica tipica.

20.5 La richiesta di classificazione di una varietà di vite come idonea alla coltivazione può essere presentata dalle aziende vitivinicole singole o associate, dagli Enti di Assistenza Tecnica, dai consorzi di tutela, dagli Enti Pubblici o dalle istituzioni scientifiche operanti nel settore della vitivinicoltura.

20.6 La richiesta di classificazione di cui al punto precedente deve essere presentata al Settore tramite PEC.

20.7 Ai fini della classificazione come varietà idonee alla coltivazione, le varietà devono essere sottoposte a prove di attitudine alla coltivazione per almeno tre annate di vinificazione consecutive, in conformità a quanto stabilito dalla vigente normativa nazionale in materia. Alla richiesta di cui al punto 20.5 deve essere allegata la documentazione comprovante l'esito positivo della sperimentazione effettuata.

20.8 La richiesta di classificazione di nuove varietà come varietà in osservazione, deve essere presentata al Settore tramite PEC dal responsabile del progetto scientifico di un vigneto sperimentale per le varietà di vite impiegate nella sperimentazione. Alla richiesta deve essere allegata la documentazione comprovante la sperimentazione effettuata sulla varietà di vite per la quale si chiede la classificazione in osservazione.

20.9 La classificazione di una nuova varietà di vite come idonea alla coltivazione oppure in osservazione avviene con Decreto del Dirigente responsabile del Settore entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta di cui al punto 20.5 e al punto 20.8.

20.10 La richiesta di cancellazione di una varietà classificata come idonea alla coltivazione oppure come varietà in osservazione, deve essere presentata al Settore tramite PEC, rispettivamente dai soggetti di cui al punto 20.5 e al punto 20.8.

20.11 Alla richiesta di cancellazione di cui al punto precedente, occorre allegare idonea documentazione atta a dimostrare che la varietà ha manifestato una insoddisfacente attitudine alla coltivazione.

20.12 La cancellazione di una varietà di vite avviene con Decreto del Dirigente responsabile del Settore entro 60 giorni dal ricevimento dalla richiesta di cui al punto 20.10.

20.13 La classificazione come varietà idonea alla coltivazione o come varietà in osservazione è condizione indispensabile affinché un vitigno possa essere impiantato o innestato per la produzione di uva da vino nell'ambito della Regione Toscana.

20.14 Le superfici piantate con varietà di viti per la produzione di vino non classificate idonee alla coltivazione o in osservazione devono essere estirpate, con esclusione dei casi in cui la loro produzione è destinata esclusivamente al consumo familiare dei viticoltori.

20.15 Il Settore tiene un elenco delle varietà di vite classificate idonee alla produzione di uva da vino in Regione Toscana (di seguito elenco) e provvede alla sua pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Toscana. Nell'elenco sono riportate:

- le varietà classificate idonee alla coltivazione;
- le varietà in osservazione;
- le varietà eliminate dall'elenco;
- le varietà in osservazione che, sottoposte alle prove necessarie per la verifica della attitudine alla produzione di uve da vino di buona qualità, non sono risultate idonee allo scopo.

20.16 Per ciascuna varietà di vite classificata idonea alla coltivazione o in osservazione, nell'elenco occorre riportare le seguenti informazioni:

- a) nome;
- b) sinonimo riconosciuto;
- c) colore della bacca;
- d) ambito territoriale di coltivazione;
- e) eventuali altri usi autorizzati.

21 Disposizioni per l'istituzione dell'elenco regionale dei vigneti eroici o storici

21.1 L'elenco pubblico dei vigneti riconosciuti eroici e/o storici (di seguito elenco), di cui all'articolo 5, comma 2 del Decreto ministeriale n. 6899 del 30 giugno 2020, adottato in attuazione dell'articolo 7, comma 3 della Legge 12 dicembre 2016, n. 238, è istituito presso ARTEA.

21.2 L'elenco è costituito sulla base delle superfici vitate registrate nello schedario dai conduttori come vigneti storici e/o eroici.

21.3 Si definiscono eroiche le superfici vitate che possiedono almeno uno dei seguenti requisiti:

- pendenza media del terreno superiore al 30%;
- altitudine media superiore ai 500 metri sul livello del mare, ad esclusione dei vigneti situati su altopiani;
- sistemazione degli impianti viticoli su terrazze e gradoni;
- localizzazione nelle piccole isole.

21.4 Si definiscono storiche le superfici vitate la cui presenza è segnalata in una determinata superficie in data antecedente al 1960. Inoltre la coltivazione del "vigneto storico" deve rispettare almeno una delle seguenti condizioni:

- Utilizzo di forme di una delle seguenti forme di allevamento tradizionali legate al luogo di produzione:

- Alberello
- Cordone speronato
- Guyot
- Capovolto
- Pergoletta
- Capannello elbano
- Alberata

- presenza di sistemazioni idraulico agrario storiche o di particolare pregio paesaggistico come di seguito elencate:

- Terrazzamento
- Cigionamento
- Rittochino
- Cavalcapoggio
- Girapoggio
- Spina

È riconoscibile come “storico” anche un vigneto che era presente prima del 1960 e che nel periodo successivo al 1960 è stato estirpato e reimpiantato sulla medesima superficie con le medesime caratteristiche del vigneto precedente, purché sia rispettata almeno una delle condizioni sopra elencate relativamente alla forma di allevamento o alla sistemazione idraulico-agraria.

21.5 Sono altresì definiti storici anche i vigneti che, pur non ricadendo nella casistica di cui al precedente punto 21.4, sono localizzati in:

a) zone classificate come paesaggi iscritti nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali di interesse Storico, purché la viticoltura costituisca la motivazione dell’iscrizione e i vigneti presentino le caratteristiche principali che hanno determinato l’iscrizione;

b) territori che hanno ottenuto dall’Unesco il riconoscimento di eccezionale valore universale e ove il criterio di iscrizione nella lista dei siti Unesco si riferisca esclusivamente o in modo complementare alla viticoltura;

c) aree oggetto di specifiche leggi regionali o individuate dai piani paesaggistici, volte alla conservazione e valorizzazione di specifici territori vitivinicoli, nei casi in cui il vigneto rappresenti l’elemento esclusivo, principale o complementare per tali riconoscimenti.

I vigneti ricadenti nei territori individuati alle precedenti lettere a), b) e c) assumono il carattere di “storicità” anche se impiantati/reimpiantati in periodi successivi al 1960, e gli interventi sui vigneti ricadenti in dette aree devono rispondere alle raccomandazioni indicate nei documenti afferenti al riconoscimento.

21.6 E’ possibile che un vigneto sia contemporaneamente “storico” ed “eroico”, pur non beneficiando di un doppio finanziamento nell’ambito del Piano strategico nazionale per il settore vitivinicolo. A tal fine, l’elenco pubblico dei vigneti “storici” o “eroici” comprende anche la categoria dei vigneti “storici/eroici”.

21.7 Il conduttore che intende iscrivere nell’elenco dei vigneti eroici e/o storici una superficie vitata, presenta la dichiarazione di “Iscrizione vigneto “storico” e/o “eroico” tramite la DUA di cui al punto 5.2.

21.8 Alla DUA di cui al punto precedente deve essere allegata specifica documentazione, attestante il possesso dei requisiti di cui ai punti 21.4 e 21.5. Per quanto riguarda i documenti che attestano la preesistenza dei vigneti in data antecedente al 1960, si può far riferimento a certificati storico-catastrali, atti notarili attestanti passaggi di proprietà, documenti fotografici o qualsiasi altro documento in cui sia possibile datare la superficie a vigneto ed in cui vi sia una chiara descrizione dello stesso.

21.9 ARTEA aggiorna con cadenza giornaliera sul proprio sito istituzionale l’elenco regionale dei vigneti “eroici” e/o “storici”.

21.10 La competente struttura della Giunta regionale effettua un controllo a campione sulle DUA di cui al punto 21.7, secondo le modalità riportate al successivo punto 24.

21.11 Qualora non sussistano i presupposti per l’iscrizione nell’elenco dei vigneti eroici e/o storici, la competente struttura della Giunta regionale ne dà comunicazione al conduttore interessato il quale è tenuto ad aggiornare il proprio schedario entro il termine definito dall’ufficio competente.

22 Individuazione degli organismi di controllo dei vini a DOP e IGP.

22.1 Nel rispetto di quanto disposto dall’articolo 116 bis, parte II, titolo II, capo I, sezione 2, sottosezione 4 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, così come modificato dal punto 31), dell’articolo 1 del regolamento (UE) n. 2117/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio, ed in attuazione dell’articolo 64 della Legge 238/2016 e dell’articolo 4 del Decreto ministeriale n. 7552 del 2 agosto

2018 (Sistema dei controlli e vigilanza sui vini a DO e IG, ai sensi dell'articolo 64, della legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante la disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino), il Settore è tenuto ad individuare, per ciascuna DOP e IGP priva di Consorzio di tutela, l'organismo di controllo da incaricare, qualora venga portato a conoscenza di tale necessità dal Ministero o dai soggetti portatori di interessi nei confronti della denominazione.

22.2 Il Settore è tenuto ad individuare l'organismo di controllo tra quelli iscritti nell'elenco di cui all'articolo 64, comma 4 della Legge 238/2016, sentite le organizzazioni rappresentative della filiera vitivinicola.

22.3 Nel caso di mancato accordo, la scelta dell'organismo di controllo è effettuata dal Settore privilegiando l'organismo di controllo che propone il tariffario più conveniente per la denominazione.

22.4 Nel caso di denominazioni interregionali, la scelta è effettuata dalla Regione nel cui territorio ricade la maggiore produzione di uve e di vino rivendicati, con riferimento alla media dell'ultimo biennio.

22.5 Entro 60 giorni dalla data in cui il Settore è venuto a conoscenza della necessità di individuare un nuovo organismo di controllo è tenuto a comunicare tramite PEC all'ICQRF, e per conoscenza alla filiera vitivinicola regionale, l'organismo di controllo individuato per la singola DOP o IGP.

23 Concessione dell'autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve e del vino (ex articolo 10 comma 2 della Legge 238/2016).

23.1 Nel rispetto dell'articolo 80 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, ed in attuazione dell'articolo 10, comma 2 della Legge 238/2016, la Giunta regionale qualora le condizioni climatiche lo richiedano, può autorizzare un aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino, destinati alla produzione di vini con o senza IGP e DOP, nonché delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti, dei vini spumanti di qualità e dei vini spumanti di qualità del tipo aromatico, con o senza IGP o DOP (di seguito arricchimento).

23.2 La Giunta regionale, sentita la filiera vitivinicola regionale, con proprio provvedimento autorizza l'arricchimento entro il 30 agosto di ogni anno, dopo avere acquisito agli atti il Rapporto sull'andamento meteorologico relativo alla campagna vendemmiale di riferimento, e la relazione del sullo stato fitosanitario della vite in toscana, "redatti dai competenti settori della Giunta regionale. Tale documentazione viene tenuta agli atti presso il Settore, a disposizione dei competenti organismi comunitari e nazionali

23.3 La Giunta regionale autorizza l'arricchimento a condizione che, la documentazione acquista ne giustifichi il ricorso, allo scopo di non compromettere la qualità della produzione vitivinicola dell'annata di riferimento. Nell'atto adottato dalla Giunta devono essere indicati:

- le denominazioni e le tipologie di prodotto a cui è destinato il provvedimento,
- la zona di produzione in cui è possibile ricorrere alla pratica dell'arricchimento,
- il limite massimo di arricchimento consentito;
- le varietà di vite atte alla produzione di uva da vino idonee alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana a cui è rivolto il provvedimento;
- il titolo alcolometrico volumico totale massimo dei prodotti arricchiti destinati alla produzione dei vini a D.O.

23.4 Nel provvedimento di cui al punto 23.2, la Giunta regionale stabilisce altresì il limite massimo di arricchimento (se supera l'1,5% vol.), tenuto conto delle eventuali misure più restrittive previste dagli specifici disciplinari di produzione.

24 Estrazione del campione di controllo

24.1 Le funzioni di controllo sull'osservanza delle disposizioni di cui al presente atto, compresa l'applicazione delle sanzioni, sono esercitate dalle competenti strutture della Giunta Regionale.

24.2 L'estrazione del campione di controllo è effettuato da ARTEA secondo le procedure previste dal proprio "Manuale Controlli Coordinati", pubblicato sul sito istituzionale di ARTEA, per una percentuale annuale pari ad almeno il 5% complessivo dei procedimenti per i quali è previsto un controllo non sistematico. L'estrazione è effettuata per il 25% in modalità casuale, per il 75% per fattori di rischio, che vengono comunicati ad ARTEA dal Settore.

I risultati del controllo sono la base per la successiva revisione periodica dei fattori di rischio, a cura del Settore.

24.3 Le aziende e i procedimenti da controllare sono comunicati alle competenti strutture della Giunta regionale mediante lo strumento "Elenco Elaborazioni" presente in Anagrafe di ARTEA, come dettagliato nel Manuale citato al punto 24.2.

24.4 La competente struttura della Giunta regionale registra a sistema l'esito del controllo effettuato in fase iniziale, le eventuali comunicazioni e prescrizioni comunicate all'azienda e gli esiti finali del controllo, mediante la compilazione del modulo "Controllo potenziale viticolo" predisposto da ARTEA, e secondo le linee guida di cui all'articolo 9, comma 2 della legge regionale. Il procedimento è concluso alla data in cui viene apposta sul modulo "controllo potenziale viticolo" la firma digitale o la firma elettronica qualificata da parte del Dirigente regionale responsabile.

24.5 Il Settore, di intesa con ARTEA effettua annualmente un controllo di secondo livello su almeno il 5 per cento dei controlli effettuati dalle competenti strutture della Giunta regionale, al fine di valutare l'efficacia dei controlli ed adeguare le linee guida di cui all'articolo 9 comma 2 della legge regionale.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/01/2023 (punto N 13)

Delibera N 63 del 30/01/2023

Proponente

STEFANO BACCELLI
STEFANO CIUOFFO
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Publicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Luigi IZZI

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

Approvazione di modulistica unificata e standardizzata in materia edilizia a norma della legge regionale 11 novembre 2022 n. 38

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°3

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ALL A Inizio lavori PdC
B	Si	ALL B Deposito stato finale PdC-SCIA
C	Si	ALL C Deposito stato finale CILA

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE URBANISTICA

Allegati n. 3

- A* *ALL A Inizio lavori PdC*
ef5b1f96270f2880455e62e03aa0ba7d40f950384e07a0267ccdded14755f8ad
- B* *ALL B Deposito stato finale PdC-SCIA*
d9ab837a6d869c07d66d55ca1796283b5dc684fe009f959d14ceb4b1b122c295
- C* *ALL C Deposito stato finale CILA*
cf568ced10916fb7e2dec964dc0b28bda0c7471f4bceec4267b0f0b75ff7230de

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2 del decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 126, "Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), a norma dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124", che prevede l'adozione, con accordi o intese in sede di Conferenza Unificata, di modulistica unificata e standardizzata al fine di uniformare su tutto il territorio nazionale le modalità di presentazione e le richieste informative delle istanze, comunicazioni e segnalazioni, definendo esaustivamente, per tipologia di procedimento, i contenuti tipici e la relativa organizzazione dei dati nonché la documentazione allegata alle stesse;

VISTI gli Accordi tra Governo, Regioni ed Enti locali del 4 maggio 2017 (Repertorio atti n. 46/CU) e del 6 luglio 2017 (Repertorio atti n. 76/CU) e del 4 agosto 2021 (Repertorio atti n. 88/CU) concernenti l'adozione di moduli unificati e standardizzati per la presentazione di segnalazioni, comunicazioni e istanze in materia edilizia;

VISTA la legge regionale 10 novembre 2014 n. 65 "Norme per il governo del territorio" e in particolare l'articolo 143, comma 3 concernente il deposito dello stato finale dell'opera soggetta a permesso di costruire o a Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) edilizia, l'articolo 136, comma 4 bis concernente il deposito dello stato finale dell'opera soggetta a Comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA), e l'articolo 133 concernente la comunicazione di inizio lavori soggetti a permesso di costruire;

VISTA la legge regionale 11 novembre 2022 n. 38 "Disposizioni per favorire la definizione di modulistica unificata e standardizzata e per la semplificazione di procedimenti in materie di competenza regionale. Modifiche alla l.r. 32/2002, alla l.r. 39/2005 e alla l.r. 65/2014" che al Capo II definisce le modalità per la standardizzazione a livello regionale della modulistica per la presentazione agli enti locali di istanze, segnalazioni e comunicazioni che non rientrano tra quelle oggetto di standardizzazione a livello nazionale ai sensi della normativa statale vigente;

CONSIDERATO che la standardizzazione della modulistica è uno degli strumenti più efficaci per la riduzione degli oneri amministrativi a carico di cittadini e imprese e per agevolare la digitalizzazione dei processi di servizio e che, non essendo stata ancora completata la standardizzazione a livello nazionale della modulistica per l'attività edilizia, è opportuno uniformare a livello regionale i seguenti moduli non ricompresi tra quelli coperti da Accordo in Conferenza unificata:

- Comunicazione di inizio lavori soggetti a Permesso di Costruire;
- Deposito dello stato finale dell'opera (Permesso di costruire e SCIA);
- Deposito dello stato finale delle opere soggette a CILA;

CONSIDERATO che la standardizzazione a livello regionale della modulistica locale non oggetto di Accordo a livello nazionale è individuata come una delle priorità di intervento del Progetto regionale 1 della Nota di aggiornamento al DEFR 2023, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022;

SENTITO il Settore "Sistema informativo e pianificazione del territorio" della Direzione Urbanistica;

CONSIDERATI gli esiti delle consultazioni con le associazioni di categoria e con gli ordini professionali in ordine ai suddetti moduli unici regionali;

CONSIDERATO che occorre procedere all'approvazione dei suddetti moduli unici regionali secondo le modalità previste all'articolo 2, comma 4, della l.r. n. 38/2022, ossia con deliberazione

della Giunta regionale, previa intesa tra la Giunta regionale e le associazioni degli Enti locali interessate conseguita al Tavolo di concertazione istituzionale di cui all'articolo 4 della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68;

CONSIDERATI gli articoli 3, 4 e 5 della l.r. n. 38/2022 concernenti le modalità di modifica della modulistica standardizzata, i termini di pubblicazione da parte degli Enti locali sui propri siti istituzionali, nonché il monitoraggio e l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione;

VISTA la banca dati regionale SUAP realizzata da Regione Toscana ai sensi dell'articolo 42 della l.r. 40/2009 al fine di uniformare e rendere trasparenti le informazioni e i procedimenti concernenti l'insediamento e l'esercizio di attività produttive;

CONSIDERATO che è attivo il servizio telematico di Accettazione unico di livello regionale (STAR) di cui è dotata la Piattaforma di Interoperabilità di cui alla DGR 129/2011 per mezzo del quale saranno resi disponibili i moduli unici regionali inseriti nella banca dati regionali SUAP;

VISTO il parere favorevole del CD del 26 gennaio 2023.

VISTA l'intesa tra la Giunta regionale e le associazioni degli Enti locali interessate, conseguita al Tavolo di concertazione istituzionale del 19 gennaio 2023.

A voti unanimi

DELIBERA

1. Sono approvati i seguenti moduli unici regionali che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - Comunicazione di inizio lavori soggetti a Permesso di Costruire di cui all'allegato A;
 - Deposito dello stato finale dell'opera (Permesso di costruire e SCIA) di cui all'allegato B;
 - Deposito dello stato finale delle opere soggette a CILA di cui all'allegato C;
2. Gli enti locali interessati provvedono alla messa in uso e alla pubblicazione sui propri siti istituzionali dei suddetti moduli unici regionali entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT) del presente atto in conformità a quanto previsto dall'articolo 4 comma 1 della l.r. n. 38/2022;
3. Agli aggiornamenti della modulistica di cui al punto 1, si provvede a norma dell'articolo 3 della l.r. n. 38/2022;
4. La verifica dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei moduli unici regionali di cui alla presente deliberazione sarà effettuata, a norma dell'articolo 5 della l.r. n. 38/2022, nell'ambito del prossimo monitoraggio generale dei siti istituzionali dei Comuni e delle Unioni di Comuni che sarà attivato ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1165 del 2019;
5. Il Settore "Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di statistica" della Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione provvede all'inserimento dei moduli unici regionali nella banca dati regionale SUAP, rendendoli disponibili attraverso il servizio telematico di Accettazione unico di livello regionale (STAR) entro lo stesso termine di cui punto 2;

6. La presente deliberazione è trasmessa, a cura del Settore affari istituzionali e delle autonomie locali e cultura della legalità, ai comuni, alle unioni di comuni e all'Anci Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Direttore
ALDO IANNIELLO

IL Dirigente Responsabile
LUIGI IZZI

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Inizio lavori PdC – gennaio 2023

dell'interessato, un'attestazione circa il decorso dei termini del procedimento, in assenza di richieste in fase di integrazione documentale o di modifica progettuale e di provvedimenti di diniego; altrimenti, entro lo stesso termine, comunica all'interessato che tali atti sono intervenuti. Decorsi inutilmente dieci giorni dalla richiesta, l'attestazione è sostituita da una dichiarazione del privato ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto/a, consapevole delle pene stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni (art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e Codice Penale) e che, qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del d.P.R. n. 445/2000).

dichiara

b) Tecnici incaricati (da compilare solo se non si sono indicati i professionisti nel modulo Soggetti Coinvolti allegato all'istanza di permesso a costruire)

di aver incaricato in qualità di progettista delle opere strutturali, di direttori dei lavori, di coordinatore della sicurezza in fase di lavori, soggetto certificatore energetico e di altri tecnici, i soggetti indicati alla sezione 2 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI" **sottoscrivendo regolare lettera di affidamento di incarico** ove sono definiti compensi proporzionati alla quantità, alla qualità, al contenuto e alle caratteristiche delle singole prestazioni rese e termini certi per il pagamento dei compensi pattuiti, nonché di aver adempiuto alle obbligazioni assunte (art. 3 l.r.35/2020)

c) Impresa esecutrice dei lavori (da compilare solo se non si è indicata l'impresa/e esecutrice/i nel modulo Soggetti Coinvolti allegato all'istanza di permesso a costruire)

che i lavori saranno eseguiti dalla/e impresa/e indicata/e alla sezione 3 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI"

d) Rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

che l'intervento

- d.1. **non ricade** nell'ambito di applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro (d.lgs. n. 81/2008)
- d.2. **ricade** nell'ambito di applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro (d.lgs. n. 81/2008) e pertanto:
- d.2.1. relativamente alla documentazione delle imprese esecutrici
- d.2.1.1. **dichiara** che l'entità presunta del cantiere è inferiore a 200 uomini-giorno ed i lavori non comportano i rischi particolari di cui all'allegato XI del d.lgs. n. 81/2008 e di aver verificato il certificato di iscrizione alla Camera di commercio, il documento unico di regolarità contributiva, corredato da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall'allegato XVII del d.lgs. n. 81/2008, e l'autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato
- d.2.1.2. **dichiara** di aver verificato la documentazione di cui alle lettere a) e b) dell'art. 90 comma 9 prevista dal d.lgs. n. 81/2008 circa l'idoneità tecnico professionale della/e impresa/e esecutrice/i e dei lavoratori autonomi, l'organico medio annuo distinto per qualifica, gli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché il contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti, della/e impresa/e esecutrice/i
- d.2.2. relativamente alla **notifica preliminare di cui all'articolo 99** del d.lgs. n. 81/2008
- d.2.2.1. **dichiara** che l'intervento **non è soggetto** all'invio della notifica
- d.2.2.2. **dichiara** che l'intervento **è soggetto** all'invio della notifica e pertanto **indica gli estremi** della notifica già inviata attraverso il portale del Sistema Informativo Sanitario di Prevenzione Collettiva (SISPC) in data _____ con prot./cod. _____ che sarà esposta in cantiere per tutta la durata dei lavori, in luogo visibile dall'esterno.

di essere a conoscenza che l'efficacia del Permesso di costruire è sospesa qualora sia assente il piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 100 del d.lgs. n. 81/2008 o il fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), quando

Inizio lavori PdC – gennaio 2023

previsti, oppure in assenza di notifica di cui all'articolo 99, quando prevista, oppure in assenza di documento unico di regolarità contributiva

Data e luogo

Firma del/II Dichiarante/i

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (Art. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)²

Il **Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016** stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art.13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del Trattamento: Comune di _____
(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

Indirizzo _____
Indirizzo mail/PEC _____

Finalità del trattamento. Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.³ Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

Destinatari dei dati. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Responsabile del trattamento _____⁴

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.

Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di _____ indirizzo mail _____

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail _____

Periodo di conservazione dei dati. I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali presente sul sito del Comune.

² Nel caso di piattaforme telematiche l'informativa sul trattamento dei dati personali può essere resa disponibile tramite apposito link (da indicare) o pop up o altra soluzione telematica.

³ Le finalità del trattamento possono essere ulteriormente specificate in relazione ai settori di intervento.

⁴ Indicazione eventuale

Inizio lavori PdC – gennaio 2023

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (Art. 13 del Reg. UE n .2016/679 del 27 aprile 2016)⁵

Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016 stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art.13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del Trattamento: Comune di _____
(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

Indirizzo _____
Indirizzo mail/PEC _____

Finalità del trattamento. Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.⁶ Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

Destinatari dei dati. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).
Responsabile del trattamento _____⁷

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.

Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di _____ indirizzo mail _____

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail _____

Periodo di conservazione dei dati. I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

⁵ Nel caso di piattaforme telematiche l'informativa sul trattamento dei dati personali può essere resa disponibile tramite apposito link (da indicare) o pop up o altra soluzione telematica.

⁶ Le finalità del trattamento possono essere ulteriormente specificate in relazione ai settori di intervento.

⁷ Indicazione eventuale

Inizio lavori PdC – gennaio 2023

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA DOCUMENTAZIONE

Allegati	Denominazione allegato	Quadro informativo di riferimento	Casi in cui è previsto l'allegato
<input type="checkbox"/>	Procura/delega		Nel caso di procura/delega a presentare la comunicazione
<input type="checkbox"/>	Ricevuta di versamento dei diritti di segreteria		Se previsto
<input type="checkbox"/>	Copia del documento di identità		Solo se i soggetti coinvolti non hanno sottoscritto digitalmente e/o in assenza di procura/delega
<input type="checkbox"/>	Dichiarazione sostitutiva di atto notorio	a)	Se sull'istanza di permesso di costruire si è formato il silenzio-assenso per decorrenza dei termini e il comune non ha fatto seguito alla richiesta di rilascio della relativa attestazione ai sensi dell'art. 142 comma 13 della l.r. 65/2014
<input type="checkbox"/>	Soggetti coinvolti	b), c)	In caso di più titolari e/o se non si sono indicati i professionisti e/o l'impresa/e esecutrice/i nell'istanza di permesso a costruire
<input type="checkbox"/>	Relazione tecnica sui consumi energetici	4)	Se intervento è soggetto all'applicazione del d.lgs. n. 192/2005, artt. 3 e 8, e/o del d.lgs. n. 28/2011, allegato 3 e la relazione non è stata presentata in allegato alla richiesta di permesso di costruire
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare) _____		Se contestualmente alla presente comunicazione di inizio lavori occorre produrre ulteriori dichiarazioni/documentazione derivanti da prescrizioni del permesso di costruire

Deposito stato finale PdC-SCIA gennaio 2023

dichiara

a) Legittimazione dell'intervento

che il titolo che ha legittimato l'intervento è il seguente:

- a.1. **permesso di costruire** Prot./n. _____ del ___/___/___ - Pratica Edilizia nr. (
- a.2. **permesso di costruire per silenzio assenso** come da³
- a.2.1. **attestazione** Prot./n. del - Pratica Edilizia nr.
- a.2.2. **dichiarazione sostitutiva di atto notorio** ai sensi dell'art. 47 del d.P.R n. 445/2000
- a.2.2.1. **già presentata allo Sportello Unico** Prot./n. del - Pratica Edilizia nr.
- a.2.2.2. **che si allega**
- a.3. **SCIA alternativa al permesso di costruire** Prot./n. _____ del ___/___/___ - Pratica Edilizia nr.
- a.4. **SCIA** Prot./n. _____ del ___/___/___ - Pratica Edilizia nr.

b) Calcolo del contributo a conguaglio

che, ai fini della corresponsione dei contributi di cui al Titolo VII - Capo I della l.r. 65/2014, le opere oggetto di variante:

- b.1. **non comportano** il conguaglio del contributo di cui all'art.183 della l.r.65/2014
- b.2. **comportano** il conguaglio del contributo di cui all'art.183 della l.r.65/2014 e pertanto:
- b.2.1. **allega il prospetto di calcolo** del contributo, a firma di tecnico abilitato
- inoltre, relativamente al pagamento del conguaglio:
- b.2.2. **dichiara di aver effettuato il pagamento** dovuto in unica soluzione e
- b.2.2.1. **allega la ricevuta del versamento;**
- b.2.2.2. **il pagamento è stato effettuato mediante PagoPA con IUV (Identificativo unico Versamento)** _____
- b.2.3. **si impegna al versamento** di quanto dovuto contestualmente alla dichiarazione di conformità dell'opera al progetto effettuata da un professionista abilitato ai sensi dell'art. 149 comma 1 della l.r. n.65/2014 e comunque prima della scadenza del termine di validità del titolo abilitativo:

e dichiara di essere consapevole che il mancato versamento del conguaglio comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 192 della l.r. 65/2014

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del d.P.R. n. 445/2000).

³ . La richiesta di attestazione di silenzio assenso e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio non costituiscono un obbligo ma una facoltà che la normativa conferisce al titolare del permesso di costruire. Qualora il silenzio assenso si formi senza che l'interessato richieda l'attestazione o effettui la dichiarazione sostitutiva, sarà sufficiente barrare la casella a.2 "per silenzio assenso"

Deposito stato finale PdC-SCIA gennaio 2023

Data e luogo

Il/i Dichiarante/i

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (Art. 13 del Reg. UE n .2016/679 del 27 aprile 2016)⁴

Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016 stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art.13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del Trattamento: Comune di _____
(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

Indirizzo _____
Indirizzo mail/PEC _____

Finalità del trattamento. Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.⁵ Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

Destinatari dei dati. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)).
Responsabile del trattamento _____⁶

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di _____ indirizzo mail _____

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail _____

Periodo di conservazione dei dati. I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali presente sul sito del Comune

Data e luogo

Il/i dichiarante/i

⁴ Nel caso di piattaforme telematiche l'informativa sul trattamento dei dati personali può essere resa disponibile tramite apposito link (da indicare) o pop up o altra soluzione telematica.

⁵ Le finalità del trattamento possono essere ulteriormente specificate in relazione ai settori di intervento.

⁶ Indicazione eventuale

Deposito stato finale PdC-SCIA gennaio 2023

- dette varianti sono conformi agli strumenti comunali della pianificazione urbanistica, al regolamento edilizio e, comunque, non sono in contrasto con le eventuali prescrizioni contenute nel permesso di costruire (art. 143 comma 1 lett. a) L.R. 65/2014);
 - non comportano modifiche della sagoma dell'edificio qualora sottoposto a vincolo ai sensi del Codice oppure ricadente in zona omogenea "A" di cui al d.m. 1444/1968, o altra zona ad essa assimilata dagli strumenti comunali della pianificazione urbanistica, né introducono innovazioni che incidono sulle quantità edificabili consentite dagli strumenti comunali della pianificazione urbanistica, ne' hanno comportato incrementi di volumetria, ne' hanno inciso sulle dotazioni di standard (art. 143 comma 1 lett. b) L.R. 65/2014);
- non riguardano** immobili o aree tutelati ai fini idrogeologici, ambientali, o soggetti a norme di tutela del patrimonio storico, artistico ed archeologico,
- riguardano** immobili o aree tutelati ai fini idrogeologici, ambientali, o soggetti a norme di tutela del patrimonio storico, artistico ed archeologico, e sono state realizzate a seguito dell'acquisizione degli eventuali atti di assenso prescritti dalla normativa sui vincoli e dalle altre normative di settore di cui si forniscono di seguito gli estremi (art. 143 comma 1 lett. c) L.R. 65/2014);

Tipologia di atto	Autorità competente al rilascio	Prot. n./N.	Data di rilascio

(righe ripetibili)

- non riguardano** l'aspetto esteriore di immobili o aree tutelate ai sensi della parte III del Codice dei Beni Culturali (d.lgs n.42/2004)
- riguardano** l'aspetto esteriore di immobili o aree tutelate ai sensi della parte III del Codice dei Beni Culturali (d.lgs n.42/2004), e sono state realizzate a seguito del rilascio della relativa autorizzazione prot. n. _____ rilasciata in data __/__/__, oppure non sono soggette ad autorizzazione ai sensi all'articolo 149 del Codice medesimo e del d.P.R. n. 31/2017, allegato A e art. 4 (art. 143 comma 1 lett. d) L.R. 65/2014);

e inoltre non si configurano come una variazione essenziale come definita dall'articolo 197 della l.r. n. 65/2014, al titolo abilitativo, e sono conformi alle prescrizioni urbanistico- edilizie e

- non riguardano** immobili o aree tutelati ai fini idrogeologici, ambientali, o soggetti a norme di tutela del patrimonio storico, artistico ed archeologico,
- riguardano** immobili o aree tutelati ai fini idrogeologici, ambientali, o soggetti a norme di tutela del patrimonio storico, artistico ed archeologico, e sono state realizzate a seguito dell'acquisizione degli eventuali atti di assenso prescritti dalla normativa sui vincoli e dalle altre normative di settore di cui si forniscono di seguito gli estremi: (comma 2 lett. a)

Tipologia di atto	Autorità competente al rilascio	Prot. n./N.	Data di rilascio

Deposito stato finale PdC-SCIA gennaio 2023

(righe ripetibili)

- non riguardano** l'aspetto esteriore di immobili o aree tutelate ai sensi della parte III del Codice dei Beni Culturali (d.lgs n.42/2004)
- riguardano** l'aspetto esteriore di immobili o aree tutelate ai sensi della parte III del Codice dei Beni Culturali (d.lgs n.42/2004), e sono state realizzate a seguito del rilascio della relativa autorizzazione prot. n. _____ rilasciata in data __/__/__, oppure non sono soggette ad autorizzazione ai sensi all'articolo 149 del Codice medesimo e del d.P.R. n. 31/2017, allegato A e art. 4. (comma 2 lett. b)

Quali sono le variazioni essenziali? (art. 197 l.r. n. 65/2014)⁸

Costituiscono variazioni essenziali al progetto allegato al titolo abilitativo quando si verifichi una delle seguenti condizioni:

a) un mutamento della destinazione d'uso che implichi altra destinazione non consentita dallo strumento della pianificazione territoriale oppure dagli strumenti della pianificazione urbanistica vigenti o adottati, oppure dalla disciplina di cui all'articolo 98;
b) un incremento della volumetria complessiva con aumento della superficie calpestabile con destinazione residenziale in misura superiore:

1) al 8 per cento (506) da 0 a 300 metri quadrati;

2) al 3 per cento (506) per la parte eccedente 300 metri quadrati;

c) un incremento della volumetria complessiva con aumento della superficie calpestabile (413) con destinazione diversa da quella residenziale in misura superiore:

1) al 8 per cento (506) da 0 a 400 metri quadrati;

2) al 3 per cento (506) per la parte eccedente 400 metri quadrati;

d) la modifica dell'altezza dell'edificio in misura superiore a 30 centimetri qualora l'altezza dell'edificio sia stata prescritta in relazione a quella di altri edifici;

e) la riduzione delle distanze minime dell'edificio fissate nel titolo abilitativo (289) dalle altre costruzioni e dai confini di proprietà, in misura superiore al 10 per cento, oppure in misura superiore a 20 centimetri dalle strade pubbliche o di uso pubblico, qualora l'allineamento dell'edificio sia stato prescritto in relazione a quello di altri edifici;

f) la violazione delle norme vigenti in materia di edilizia antisismica, quando la stessa non attenga a fatti procedurali.

Le variazioni concernenti la superficie e l'altezza costituiscono variazioni essenziali anche se inferiori ai limiti di cui alle lettere b), c) e d), ove comportino aumento del numero dei piani o delle unità immobiliari.

Non possono ritenersi comunque variazioni essenziali quelle che incidono sull'entità delle superfici relative ai vani accessori e ai volumi tecnici, nonché sulla distribuzione interna delle singole unità abitative.

Gli interventi effettuati su immobili sottoposti a vincolo storico, artistico, architettonico, archeologico, paesaggistico ed ambientale o su immobili ricadenti nei parchi o in aree protette nazionali e regionali, sono considerati in totale difformità dal titolo abilitativo

2) Interventi in copertura

che, in riferimento all'art. 141, comma 13, della L.R. 65/2014 e all'art. 4 comma 3 del d.p.g.r. 75/R/2013 le opere oggetto di variante:

- 2.1. **non hanno comportato** interventi su coperture esistenti;
- 2.2. **non hanno determinato** modifica dell'elaborato tecnico della copertura già presentato ed agli atti del Comune;
- 2.3. **hanno determinato modifica** dell'elaborato tecnico della copertura già presentato ed agli atti del Comune e pertanto
- 2.3.1. **si allega** la documentazione prevista dal d.p.g.r. n. 75/R del 18/12/2013

3) Conformità igienico-sanitaria

che le opere oggetto di variante:

- 3.1. **sono conformi** ai requisiti igienico-sanitari e alle ipotesi di deroghe previste
- 3.2. **non sono conformi** ai requisiti igienico-sanitari e alle ipotesi di deroghe previste e la **deroga è stata ottenuta** con prot. n. _____ in data |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|

⁸ I riquadri hanno una finalità esplicativa, per assicurare maggiore chiarezza all'impresa sul contenuto delle dichiarazioni da rendere.

Deposito stato finale PdC-SCIA gennaio 2023

4) Sicurezza degli impianti

che le opere oggetto di variante:

4.1. **non hanno determinato** modifica degli elaborati tecnici degli impianti già presentati ed agli atti del Comune

4.2. **hanno determinato** modifica degli elaborati tecnici degli impianti già presentati ed agli atti del Comune e pertanto

4.2.1. **si allega** la documentazione prevista dal d.m. 22 gennaio 2008, n. 37

5) Ulteriori atti di assenso acquisiti

che sono stati acquisiti i seguenti atti di assenso, necessari per la realizzazione delle opere in variante e obbligatori ai sensi delle normative di settore:

Tipologia di atto	Autorità competente al rilascio	Prot. n./N.	Data di rilascio

(righe ripetibili)

Data e luogo

il Professionista Abilitato

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (Art. 13 del Reg. UE n .2016/679 del 27 aprile 2016)⁹

Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016 stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art.13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del Trattamento: Comune di _____
(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

Indirizzo _____
Indirizzo mail/PEC _____

Finalità del trattamento. Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.¹⁰ Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

Destinatari dei dati. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Responsabile del trattamento _____¹¹

⁹ Nel caso di piattaforme telematiche l'informativa sul trattamento dei dati personali può essere resa disponibile tramite apposito link (da indicare) o pop up o altra soluzione telematica.

¹⁰ Le finalità del trattamento possono essere ulteriormente specificate in relazione ai settori di intervento.

Deposito stato finale PdC-SCIA gennaio 2023

Destinatari dei dati. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Responsabile del
trattamento _____

15

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.

Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di _____

indirizzo mail _____

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail _____

Periodo di conservazione dei dati. I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali presente sul sito del Comune

Data e luogo

Il/i dichiarante/i

Deposito stato finale PdC-SCIA gennaio 2023

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA DOCUMENTAZIONE			
Allegati	Denominazione allegato	Quadro informativo di riferimento	Casi in cui è previsto l'allegato
<input type="checkbox"/>	Procura/delega	-	Nel caso di procura/delega a presentare il deposito
<input type="checkbox"/>	Ricevuta di versamento dei diritti di segreteria	-	Se previsto
<input type="checkbox"/>	Copia del documento di identità	-	Solo se i soggetti coinvolti non hanno sottoscritto digitalmente e/o in assenza di procura/delega
<input type="checkbox"/>	Dichiarazione sostitutiva di atto notorio	a)	Se sull'istanza di permesso di costruire si è formato il silenzio-assenso per decorrenza dei termini e il comune non ha fatto seguito alla richiesta di rilascio della relativa attestazione ai sensi dell'art. 142 comma 13 della l.r. 65/2014 e la dichiarazione non è già stata presentata allo Sportello Unico
<input checked="" type="checkbox"/>	Elaborati grafici aggiornati relativi allo stato finale dell'opera come effettivamente realizzata con eventuali elaborati di sovrapposizione tra lo stato di progetto e lo stato finale come specificato nel d.p.g.r. 88R/2020, comprensivi di relazione descrittiva		Sempre obbligatori
<input type="checkbox"/>	Documentazione fotografica dello stato finale dell'opera come effettivamente realizzata		Se considerata utile ai fini della individuazione/descrizione delle opere oggetto di variante
<input type="checkbox"/>	Prospetto di calcolo del contributo		Se le opere oggetto di variante comportano il conguaglio del contributo di cui all'art.183 l.r. 65/2014
<input type="checkbox"/>	Ricevuta di versamento del conguaglio del contributo di cui all'art. 183 della l.r. 65/2014	b)	Se le opere oggetto di variante comportano il conguaglio del contributo di cui all'art.183 l.r. 65/2014 e il pagamento è effettuato senza utilizzare il sistema PagoPA
<input type="checkbox"/>	Elaborato tecnico della copertura	2)	Se le opere oggetto di variante hanno comportato la modifica dell'elaborato tecnico precedentemente depositato

Deposito stato finale PdC-SCIA gennaio 2023

□	Progetto degli impianti	4)	Se le opere oggetto di variante hanno comportano la modifica del progetto precedentemente depositato
---	-------------------------	----	--

Deposito stato finale CILA gennaio 2023

a) Calcolo del contributo a conguaglio

che, ai fini della corresponsione dei contributi di cui al Titolo VII, Capo I, della l.r. 65/2014, le opere oggetto di variante:

a.1. **non comportano** il conguaglio del contributo di cui all'art.183 della l.r.65/2014

a.2. **comportano** il conguaglio del contributo di cui all'art.183 della l.r.65/2014 e pertanto:

a.2.1. **allega il prospetto di calcolo** del contributo, a firma di tecnico abilitato

inoltre, relativamente al pagamento del conguaglio:

a.2.2. **dichiara di aver effettuato il pagamento** dovuto in unica soluzione e

a.2.2.1. **allega la ricevuta del versamento;**

a.2.2.2. **il pagamento è stato effettuato mediante PagoPA con IUUV (Identificativo unico Versamento) _____**

a.2.3. **si impegna al versamento** di quanto dovuto contestualmente agli adempimenti di cui all'art. 149 della l.r. n°65/2014 e comunque prima della scadenza del termine di validità del titolo abilitativo:

e di essere consapevole che il mancato versamento del conguaglio comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 192 della l.r. 65/2014

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del d.P.R. n. 445/2000).

Data e luogo

Il/I Dichiarante/i

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (Art. 13 del Reg. UE n .2016/679 del 27 aprile 2016)²

Il **Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016** stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art.13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del Trattamento: Comune di _____
(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

Indirizzo _____

Indirizzo mail/PEC _____

Finalità del trattamento. Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.³ Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

² Nel caso di piattaforme telematiche l'informativa sul trattamento dei dati personali può essere resa disponibile tramite apposito link (da indicare) o pop up o altra soluzione telematica.

³ Le finalità del trattamento possono essere ulteriormente specificate in relazione ai settori di intervento.

Deposito stato finale CILA gennaio 2023

Destinatari dei dati. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Responsabile del trattamento _____⁴

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.

Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di _____
indirizzo mail _____

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail _____

Periodo di conservazione dei dati. I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali presente sul sito del Comune

Data e luogo

Il/i dichiarante/i

⁴ _____
Indicazione eventuale

Deposito stato finale CILA gennaio 2023

che sono stati acquisiti i seguenti atti di assenso, necessari per la realizzazione delle opere in variante e obbligatori ai sensi delle normative di settore:

Tipologia di atto	Autorità competente al rilascio	Prot. n./N.	Data di rilascio

(righe ripetibili)

Data e luogo

il Professionista Abilitato

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (Art. 13 del Reg. UE n .2016/679 del 27 aprile 2016)⁶

Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016 stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art.13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del Trattamento: Comune di _____
(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

Indirizzo _____
Indirizzo mail/PEC _____

Finalità del trattamento. Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.⁷ Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

Destinatari dei dati. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Responsabile del trattamento _____⁸

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.

Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di _____
indirizzo mail _____

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail _____

Periodo di conservazione dei dati. I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali presente sul sito del Comune

⁶ Nel caso di piattaforme telematiche l'informativa sul trattamento dei dati personali può essere resa disponibile tramite apposito link (da indicare) o pop up o altra soluzione telematica.

⁷ Le finalità del trattamento possono essere ulteriormente specificate in relazione ai settori di intervento.

⁸ Indicazione eventuale

Deposito stato finale CILA gennaio 2023

Data e luogo

il Professionista Abilitato

Deposito stato finale CILA gennaio 2023

caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Responsabile del
trattamento _____

¹²

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.

Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di _____
indirizzo mail _____

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail _____

Periodo di conservazione dei dati. I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali presente sul sito del Comune

Data e luogo

Il/i dichiarante/i

12 Indicazione eventuale

Deposito stato finale CILA gennaio 2023

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA DOCUMENTAZIONE

Allegati	Denominazione allegato	Quadro informativo di riferimento	Casi in cui è previsto l'allegato
<input type="checkbox"/>	Procura/delega	-	Nel caso di procura/delega a presentare il deposito
<input type="checkbox"/>	Ricevuta di versamento dei diritti di segreteria	-	Se previsto
<input type="checkbox"/>	Copia del documento di identità	-	Solo se i soggetti coinvolti non hanno sottoscritto digitalmente e/o in assenza di procura/delega
<input checked="" type="checkbox"/>	Elaborati tecnici aggiornati dello stato finale dell'opera come effettivamente realizzata con eventuali elaborati di sovrapposizione tra lo stato di progetto e lo stato finale come specificato nel d.p.g.r. 88R/2020, comprensivi di relazione descrittiva		Sempre obbligatori.
<input type="checkbox"/>	Documentazione fotografica dello stato finale dell'opera come effettivamente realizzata		Se considerata utile ai fini della individuazione/descrizione delle opere oggetto di variante
<input type="checkbox"/>	Prospetto di calcolo del contributo di costruzione		Se le opere oggetto di variante comportano il conguaglio del contributo di cui all'art.183 l.r.u 65/201
<input type="checkbox"/>	Ricevuta di versamento del conguaglio del contributo di cui all'art. 183 della l.r. 65/2014	a)	Se le opere oggetto di variante comportano il conguaglio del contributo di cui all'art.183 l.r. 65/201 e il pagamento è effettuato senza utilizzare il sistema PagoPA



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/01/2023 (punto N 21)

Delibera N 70 del 30/01/2023

Proponente

SIMONE BEZZINI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Federico GELLI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Individuazione ed assegnazione degli obiettivi alle aziende e agli enti del sistema sanitario regionale ai fini della valutazione dell'attività relativa all'anno 2023

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°6

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Aree obiettivo 2023
2	Si	Area Obiettivo 1-Performance e riduzione della variabilità
3	Si	Area Obiettivo 2-NSG CORE
4	Si	Aree Obiettivi 3_5_6_7_8_10_11_12_
5	Si	Area Obiettivo 4-Farmaceutica
6	Si	Area Obiettivo 9-Sanità Digitale

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegati n. 6

- 1 *Area obiettivo 2023*
29784acdefa77c0e6387b0361a67227c02ffc5cbb991a8caf79703d8b5e58894
- 2 *Area Obiettivo 1-Performance e riduzione della variabilità*
1e9bcfddeed51cff94665b8619fa8a1a5dbd61f3072720fd141fcd682022a32a
- 3 *Area Obiettivo 2-NSG CORE*
790b0ebe17a8c20fe072623f34934db07f9a1b4d0fbe41abc7dbb8f1b3169dd4
- 4 *Area Obiettivi 3_5_6_7_8_10_11_12_*
85d52df2e62d056b1eca766a9cf4931369674c25d1507fd8b2ac83d432b68925
- 5 *Area Obiettivo 4-Farmaceutica*
3e896462c65dcf762e5c30808d9619409e76562975d38d08daf30b3e7aa5d361
- 6 *Area Obiettivo 9-Sanità Digitale*
b68caee941549d64659a630241da00982215f3b3ffec79d668a53cd482d42b60

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421”, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 “Disciplina del Servizio Sanitario Regionale” e preso atto delle modifiche apportate alla stessa a seguito del generale intervento di riordino del sistema sanitario regionale, avvenuto a seguito dell’approvazione della legge regionale 16 marzo 2015, n. 28 e della successiva legge regionale 29 dicembre 2015, n. 84;

Viste, inoltre, le leggi regionali 29 dicembre 2009, n. 85 e 4 febbraio 2008, n. 3 con le quali si stabilisce, rispettivamente, che la Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica (Fondazione Monasterio) e l’Istituto per la Prevenzione Oncologica (ISPO) sono enti del Servizio Sanitario Regionale.

Considerato che, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali propri dello stesso servizio sanitario, è opportuno che le attività dei due enti di cui al punto precedente siano sottoposte ad un sistema idoneo a garantire efficacemente la misurazione e la valutazione delle performance;

Dato atto che la suddetta legge regionale n.40/2005, secondo quanto disposto dall’articolo 37 comma 7-bis, prevede che l’operato del direttore generale delle aziende sanitarie è valutato annualmente sulla base del grado di raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Regione;

Dato atto, inoltre, che, secondo quanto stabilito dall’articolo 103 comma 3-bis della stessa legge regionale n.40/2005, l’operato del direttore generale dell’ente di supporto tecnico-amministrativo regionale (ESTAR) è valutato annualmente sulla base del grado di raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Regione, con particolare riferimento all’efficacia dei risultati, al livello di servizio reso alle aziende sanitarie e agli enti del Servizio Sanitario Regionale e all’efficienza della struttura;

Visto che nel Piano Sanitario Sociale Integrato Regionale 2018-2020, approvato con Deliberazione di Consiglio regionale del 9 ottobre 2019, n. 73:

nell’individuazione degli indicatori di risultato e dei valori attuali/attesi degli stessi ci si è avvalsi, tra gli altri, degli indicatori del Bersaglio MeS, come specificato nella Sezione valutativa - Valutazione di coerenza interna orizzontale;

nel sistema di monitoraggio dello stesso Piano è stato confermato quale strumento di verifica il Sistema di valutazione della performance in sanità, curato dal Laboratorio MeS;

Richiamato l’articolo 20-bis della stessa legge regionale n.40/2005, secondo il quale la Giunta regionale, al fine di definire gli strumenti e le procedure per la valutazione della programmazione sanitaria e sociale integrata, determina i rapporti di collaborazione, oltre che con l’Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologica (ISPRO) e con l’ARS, con istituti universitari con specifica esperienza negli ambiti del management sanitario e sociale integrato, delle attività di formazione avanzata e della misurazione e valutazione delle “performance” del sistema sanitario e sociale integrato e dei soggetti che lo costituiscono;

Dato atto che, in virtù di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale del 29.03.2005, n.486, è stato avviato un percorso sperimentale finalizzato alla creazione di un sistema di valutazione della performance delle aziende sanitarie toscane realizzato nell’ambito del protocollo d’intesa stipulato tra la Regione Toscana e la Scuola Superiore S. Anna di Pisa, di cui alla

deliberazione della Giunta regionale del 20.07.2004, n.713, attraverso il quale è stato costituito il Laboratorio Management e Sanità;

Considerata, pertanto, l'opportunità di adottare il sistema di valutazione elaborato in collaborazione con il Laboratorio Management e Sanità ai fini della valutazione sia della performance delle aziende e degli enti del sistema sanitario regionale sia dell'operato dei direttori generali delle stesse aziende ed enti per l'anno 2023;

Considerata la nota del Ministero della Salute Prot. n. 10986-P del 22.11.2018 che sottolinea come l'evoluzione del Sistema informativo sanitario del Ministero della Salute abbia consentito di definire progressivamente a livello nazionale un insieme di indicatori sempre più adatto a descrivere le performance e le capacità di risposta dei servizi sanitari regionali ai bisogni di salute della popolazione;

Considerato che la stessa nota ricorda che il Sistema di Garanzia, quale set di circa cento indicatori, introdotto con il decreto legislativo 56/2000 istitutivo del "federalismo fiscale" e divenuto operativo con decreto ministeriale del 2001, è stato poi di fatto sostituito come strumento di monitoraggio, negli anni, dalla "Griglia LEA", nell'attesa di rivedere ed adeguare il Sistema di Garanzia attraverso un aggiornamento del decreto ministeriale del 2001;

Considerato che l'evoluzione del Sistema di Garanzia (il cosiddetto Nuovo Sistema di Garanzia) è stata realizzata in piena collaborazione con i referenti istituzionali e tecnici delle Regioni e con esperti epidemiologi e statistici provenienti dal mondo universitario e della ricerca e che rappresenta una svolta significativa nelle metodologie di monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza, consentendo di misurare secondo le dimensioni dell'equità, dell'efficacia e dell'appropriatezza che tutti i cittadini italiani ricevano le cure e le prestazioni rientranti nei LEA;

Considerato che il monitoraggio del livello di garanzia di erogazione dei LEA rappresenta uno degli adempimenti cui sono tenute le regioni per accedere alla quota integrativa prevista dall'art.2, comma 68 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, ai sensi dell'art.15, comma 24, del decreto legge n.95/2012 (legge 135/2012);

Considerato, inoltre, che con il decreto ministeriale 12 marzo 2019 "Nuovo sistema di garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria" è stato approvato il Nuovo Sistema di Garanzia;

Preso atto che il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano hanno siglato, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4, comma 1 del d.lgs. 28/agosto/1987, n. 281, in data 21 Febbraio 2019, l'Intesa (Rep. Atti 28/CSR) sul Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA) per il triennio 2019-2021, ai sensi dell'art.1, comma 280 della Legge 23/12/2005 n. 266 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006));

Richiamata la Deliberazione di Giunta regionale n. 604 del 6 Maggio 2019 con cui è approvato il Piano Regionale del governo liste di attesa 2019 – 2021;

Ritenuto fondamentale che le aziende e gli enti del Sistema Sanitario Regionale possano avere evidenza nei tempi utili alla programmazione annuale delle attività, degli obiettivi rispetto ai quali sarà valutata l'efficacia delle loro azioni;

Ritenuto pertanto opportuno strutturare il sistema di obiettivi da assegnare alle aziende e agli enti del Servizio Sanitario Regionale per il 2023 in coerenza con gli strumenti di programmazione e monitoraggio nazionali, gli indicatori sono selezionati attingendo alle seguenti fonti:

- Nuovo Sistema di Garanzia;
- Monitoraggio adempimenti LEA e Griglia LEA, per gli indicatori che sono stati fino ad oggi il riferimento nazionale per il monitoraggio dei LEA e che tuttora non siano confluiti nel

Nuovo Sistema di Garanzia;

- indicatori del sistema di valutazione della performance del Laboratorio MeS;
- indicatori di esito (Prose, PNE) elaborati da ARS;
- indicatori definiti dalla Direzione Sanità, Welfare e Coesione sociale;

Valutato, partendo dalle fonti sopra citate, di classificare i singoli obiettivi ed indicatori 2023 in relazione ai fenomeni osservati, secondo le seguenti aree obiettivo:

- 1-Performance e riduzione della variabilità;
- 2-NSG CORE
- 3-Esiti
- 4-Farmaceutica
- 5-Oncologia e fine vita
- 6-Ricerca (solo AOU-ISPRO e FTGM)
- 7-Responsiveness nell'ambulatoriale e tempestività per gli interventi chirurgici prioritari
- 8-Monitoraggio personale
- 9-Sanità digitale
- 10-Implementazione PNRR
- 11-Coordinamento rete
- 12-Gestione del magazzino

Ritenuto, inoltre, di definire il nuovo quadro completo di obiettivi ed indicatori, attraverso sei allegati:

- Allegato 1 Aree Obiettivo 2023
- Allegato 2 Area Obiettivo 1-Performance e riduzione della variabilità
- Allegato 3 Area Obiettivo 2-NSG CORE
- Allegato 4 Area Obiettivo 3-Esiti, 5-Oncologia e fine vita, 6-Ricerca (solo AOU-ISPRO e FTGM), 7-Responsiveness nell'ambulatoriale e tempestività per gli interventi chirurgici, 8-Monitoraggio personale, 10-Implementazione PNRR, 11-Coordinamento rete, 12-Gestione del magazzino
- Allegato 5 Area Obiettivo 4-Farmaceutica
- Allegato 6 Area Obiettivo 9-Sanità Digitale;

Considerato che le schede tecniche che definiscono nel dettaglio le modalità di calcolo e gli ambiti di applicazione di ciascuna misura di nuova introduzione potranno essere puntualizzate in corso d'anno a seguito del lavoro di analisi svolto in collaborazione tra le aziende, il Laboratorio MeS ed ARS.

Ritenuto, infine:

- di affidare alla Direzione "Sanità, welfare e coesione sociale", in collaborazione con il Laboratorio Management e Sanità e con ARS, il compito di effettuare la verifica del raggiungimento degli obiettivi e la relativa istruttoria per l'adozione degli atti conseguenti;
- di precisare che, qualora in sede di valutazione emergesse l'impossibilità di effettuare la verifica in ordine al raggiungimento di un obiettivo assegnato, in conseguenza di elementi o fatti oggettivamente non ascrivibili alla responsabilità del soggetto sottoposto alla valutazione, al fine di non arrecare alcun indebito pregiudizio allo stesso, l'obiettivo non valutato potrà essere escluso dalla base di calcolo per la valutazione complessiva.

A voti unanimi

DELIBERA

1. di costruire il sistema di obiettivi da assegnare alle aziende ed agli enti del Servizio Sanitario Regionale per il 2023 attingendo alle seguenti fonti:
 - Nuovo Sistema di Garanzia;
 - Monitoraggio adempimenti LEA e Griglia LEA, per gli indicatori che sono stati fino ad oggi il riferimento nazionale per il monitoraggio dei LEA e che tuttora non siano confluiti nel Nuovo Sistema di Garanzia;
 - indicatori del sistema di valutazione della performance del Laboratorio MeS;
 - indicatori di esito (Prose, PNE) elaborati da ARS;
 - indicatori definiti dalla Direzione Sanità, Welfare e Coesione sociale;

2. di raggruppare le singole misure, in relazione ai fenomeni osservati, secondo le seguenti Aree obiettivo:
 - 1-Performance e riduzione della variabilità;
 - 2-NSG CORE
 - 3-Esiti
 - 4-Farmaceutica
 - 5-Oncologia e fine vita
 - 6-Ricerca (solo AOU-ISPRO e FTGM)
 - 7-Responsiveness nell'ambulatoriale e tempestività per gli interventi chirurgici prioritari
 - 8-Monitoraggio personale
 - 9-Sanità digitale
 - 10-Implementazione PNRR
 - 11-Coordinamento rete
 - 12-Gestione del magazzino

3. di definire il nuovo quadro completo di obiettivi e misure, attraverso sei allegati:
 - Allegato 1 Aree Obiettivo 2023
 - Allegato 2 Area Obiettivo 1-Performance e riduzione della variabilità
 - Allegato 3 Area Obiettivo 2-NSG CORE
 - Allegato 4 Area Obiettivo 3-Esiti, 5-Oncologia e fine vita, 6-Ricerca (solo AOU-ISPRO e FTGM), 7-Responsiveness nell'ambulatoriale e tempestività per gli interventi chirurgici, 8-Monitoraggio personale, 10-Implementazione PNRR, 11-Coordinamento rete, 12-Gestione del magazzino
 - Allegato 5 Area Obiettivo 4-Farmaceutica
 - Allegato 6 Area Obiettivo 9-Sanità Digitale

4. di precisare che le schede tecniche che definiscono nel dettaglio le modalità di calcolo e gli ambiti di applicazione di ciascuna misura di nuova introduzione potranno essere rivalutate in corso d'anno a seguito del lavoro di analisi svolto in collaborazione tra le aziende, il Laboratorio MeS ed ARS;

5. di stabilire che il compito di effettuare la verifica del raggiungimento degli obiettivi e la relativa istruttoria per l'adozione degli atti conseguenti è affidato alla direzione "Sanità, welfare e coesione sociale", in collaborazione con il Laboratorio Management e Sanità e con ARS;

6. di precisare, infine, che, qualora in sede di valutazione emergesse l'impossibilità di effettuare la verifica in ordine al raggiungimento di un obiettivo assegnato in conseguenza di elementi o fatti oggettivamente non ascrivibili alla responsabilità del soggetto sottoposto alla valutazione, al fine

di non arrecare alcun indebito pregiudizio allo stesso, l'obiettivo non valutato potrà essere escluso dalla base di calcolo per la valutazione complessiva.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

II DIRETTORE
FEDERICO GELLI

Allegato 2

Area Obiettivo 1-PERFORMANCE E RIDUZIONE DELLA VARIABILITA'	
Indicatore	Descrizione
B1	Promozione della salute nei primi 1000 giorni
B2	Promozione stili di vita sani (PASSI)
B5	Estensione ed adesione agli screening oncologici
B6	Donazioni di organi
B6B	Sistema trasfusionale
B7	Copertura vaccinale
B16	Comunicazione e partecipazione del cittadino
B20G	Monitoraggio dei Tempi di Attesa del Piano Regionale Governo Liste di Attesa (PRGLA)
B21G	Indice di cattura: Rapporto tra i volumi di prestazioni erogate e i volumi di prestazioni prenotate nello stesso periodo (Catchment Index)
B22	Attività fisica adattata (AFA)
B24A	Sanità digitale
B26	Sanità di iniziativa
B28	Assistenza Domiciliare e Residenziale
C2	Efficienza attività di ricovero
C5	Qualità di processo
C5E	Ricoveri Ripetuti
C7B	Materno-Infantile assistenza al parto
C7C	Materno-Infantile assistenza territoriale
C9	Appropriatezza prescrittiva farmaceutica
C10	Trattamenti oncologici
C28	Cure Palliative
C10D	Rispetto tempi massimi di attesa chirurgia oncologica
C11A	Efficacia assistenziale territoriale
C13	Tasso di prestazioni ambulatoriale e diagnostiche
C15	Salute Mentale
C16	Percorso Emergenza - Urgenza
C16C	Sistema 118
C17	Riabilitazione
C21	Appropriatezza d'uso (aderenza farmaceutica)
C22	Terapie Intensive
D18A	Dimissioni volontarie
D19	Valutazione degli utenti del Ricovero ospedaliero ordinario
E2	Percentuale di assenza
F12A	Efficienza prescrittiva farmaceutica
F15	Efficienza ed efficacia dei servizi di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro (PISLL)
F17	Costo sanitario pro-capite
C13.R3	RESILIENZA - Telemedicina

Allegato 3

Area Obiettivo 2-NSG CORE			
Codice	Indicatore NSG	Area	Obiettivo
D03C	Tasso di ospedalizzazione standardizzato in età adulta (≥ 18 anni) per: complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) e scompenso cardiaco	Distrettuale	Mantenimento 2019 o comunque inferiore a 343
D04C	Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età pediatrica (< 18 anni) per asma e gastroenterite	Distrettuale	Mantenimento 2019 o comunque inferiore a 109
D09Z	Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso	Distrettuale	<18
D10Z	Percentuale di prestazioni, garantite entro i tempi, della classe di priorità B in rapporto al totale di prestazioni di classe B.	Distrettuale	>=90%
D11Z	Percentuale di prestazioni, garantite entro i tempi, della classe di priorità D in rapporto al totale di prestazioni di classe D.	Distrettuale	>=90%
D14C	Consumo pro-capite di farmaci sentinella/traccianti. Antibiotici	Distrettuale	<5700
D22Z	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 1, CIA2, CIA 3)	Distrettuale	CIA 1>3,99; CIA2> 2,48; CIA3> 2 o standard DM77 Assistiti ADI over 65> 10%
D27Z	Percentuale di ricoveri ripetuti in psichiatria sul totale dei ricoveri per patologie psichiatriche.	Distrettuale	<4%
D30Z	Numero deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative sul numero deceduti per causa di tumore	Distrettuale	>55
D33Z Res.	Numero di anziani non autosufficienti in trattamento socio-sanitario residenziale in rapporto alla popolazione residente, per tipologia di trattamento (intensità di cura).	Distrettuale	>=41
H01Z	Tasso di ospedalizzazione (ordinario e diurno) standardizzato per 1000 residenti	Ospedaliera	<150
H02Z	Proporzione di interventi per tumore maligno della mammella eseguiti in reparti con volume di attività superiore a 135 interventi annui	Ospedaliera	>90%
H04Z	Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatezza in regime ordinario	Ospedaliera	0,15
H05Z	Proporzione colecistectomie laparoscopiche con degenza inferiore a 3 giorni	Ospedaliera	>90%
H13C	Percentuale di pazienti (età 65+) con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giornate in regime ordinario	Ospedaliera	>80%
H17C - H18C	% di Parti cesarei primari in strutture con meno o più di 1.000 parti all'anno	Ospedaliera	H17C<15 o H18C<20
P01C	Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per ciclo base (polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse, Hib)	Prevenzione	>95%
P02C	Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per la 1° dose di vaccino contro morbillo, parotite, rosolia (MPR)	Prevenzione	>90%
P10Z	Copertura delle principali attività riferite al controllo delle anagrafi animali, della alimentazione degli animali da reddito e della somministrazione di farmaci ai fini delle garanzie di sicurezza alimentare per il cittadino	Prevenzione	100
P12Z	Copertura delle principali attività di controllo per la contaminazione degli alimenti, con particolare riferimento alla ricerca di sostanze illecite, di residui di contaminanti, di farmaci, di fitofarmaci e di additivi negli alimenti di origine animale e vegetale	Prevenzione	100
P14C	Indicatore composito sugli stili di vita (ISTAT)	Prevenzione	<25%
P15C	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening di primo livello, in un programma organizzato, per cervice uterina, mammella, colon retto	Prevenzione	Mammella>60; Cervice e colon>50

Allegato 4

Aree Obiettive: **3-ESTILI, 5-ONCOLOGIA E FINE VITA, 6-RICERCA (SOLO AOU-ISPRO E FTGM), 7-RESPONSIVENESS AMBULATORIALE E INTERVENTI CHIRURGICI, 8-MONITORAGGIO PERSONALE, 10-IMPLEMENTAZIONE PNRR, 11-COORDINAMENTO RETE, 12-GESTIONE DEL MAGAZZINO**

CATEGORIA	FONTE	CODICE	INDICATORE	Obiettivo assegnato a:						OBIETTIVO
				AUSL	AOU	AOUU	FONDAZIONE MONASTERIO	ISPRO	ESTAR	
ESITI	ARS	PROSE1	Infarto Miocardico Acuto, rischio di morte a 30 giorni	x	x		x			Mantenimento/Miglioramento
ESITI	ARS	PROSE2	Infarto Miocardico Acuto, rischio di riammissione a 30 giorni	x	x		x			Mantenimento/Miglioramento
ESITI	ARS	PROSE3	Ictus ischemico, rischio di morte a 30 giorni	x	x					Mantenimento/Miglioramento
ESITI	ARS	PROSE4	Ictus ischemico, rischio di riammissione a 30 giorni	x	x					Mantenimento/Miglioramento
ESITI	ARS	PROSE5	Intervento per tumore al colon, rischio di morte a 30 giorni	x	x			x		Mantenimento/Miglioramento
ESITI	ARS	PROSE6	Intervento per tumore al colon, percentuale di interventi in laparoscopia	x	x			x		Mantenimento/Miglioramento
FINE VITA	MES	C28.2	Percentuale di ricoveri hospice con tempo massimo di attesa tra segnalazione e ricovero in Hospice <= 3gg	x	x			x		Valutazione >3
FINE VITA	NSG	D30Z	Numero deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative sul numero deceduti per causa di tumore (totale hospice)	x				x		>55%
FINE VITA	NSG	D32Z	Numero di ricoveri in Hospice di malati con patologia oncologica, provenienti da ricovero ospedaliero o da domicilio/NON assistito nei quali il ricovero in Hospice è stato evitato	x	x	x		x		<25%
ONCOLOGIA	NSG	H02Z	Quota di interventi per tumore maligno della mammella eseguiti in reparti con volume di attività superiore a 150 (10% tolleranza) interventi annui	x	x			x		>90
ONCOLOGIA	MES	C10.2.6	Follow up mammografici	x	x					valutazione>3
ONCOLOGIA	MES	B5	Estensione ed adesione agli screening oncologici	x	x					valutazione>3
ONCOLOGIA	MES	C10.5	Utilizzo dei biomarcatori tumorali in soggetti non affetti da patologia oncologica o da patologia gastroenterologica cronica		x			x		<352
ONCOLOGIA	MES	C10.2.2	Percentuale di donne che esigono l'asportazione del linfonodo sentinella contestualmente al ricovero per tumore alla mammella	x	x			x		57
ONCOLOGIA	MES	C10.2.1	Percentuale di interventi conservativi nipple e skin sparing sul totale degli interventi per tumore maligno della mammella	x	x			x		75
RICERCA	MES/RT	B15.1.1A	Field weighted citation impact (FWCI) per dirigenti		x	x	x	x		Valutazione >3
RICERCA	MES/RT	B15.2.1A	% di dirigenti medici produttivi		x	x	x	x		Valutazione >3
RICERCA	MES/RT	B15.5a	Sperimentazione clinica: CRMS fattibilità e budget al 100%	x	x	x	x	x		Valutazione >3
RICERCA	MES/RT	B15.5b	Riduzione tempi medi di stipula contratti economici per stadi profili farmacologici interventistici e osservazionali (al netto dei tempi dell'azienda)	x	x	x	x			Valutazione >3
RICERCA	MES/RT	B15.5c	Percentuale di utilizzo 100% fondi vincolati ex DGR n. 553/2014 art. 3, 5 e 6 (art. 3 e 6 e All. A punto 3.7)	x	x	x				Valutazione >3
RESPONSIVENESS NELL'AMBULATORIALE E TEMPESTIVITA' PER GLI INTERVENTI CHIRURGICI	REGIONE	D10ZRE G	Percentuale di prestazioni, garantite entro i tempi, della classe di priorità B in rapporto al totale di prestazioni di classe B. Elenco prestazioni DGRT autorizzate	x	x	x	x			100%
RESPONSIVENESS NELL'AMBULATORIALE E TEMPESTIVITA' PER GLI INTERVENTI CHIRURGICI	REGIONE	D11ZRE G	Percentuale di prestazioni, garantite entro i tempi, della classe di priorità D in rapporto al totale di prestazioni di classe D. Elenco prestazioni DGRT autorizzate	x	x	x	x			95%
RESPONSIVENESS NELL'AMBULATORIALE E TEMPESTIVITA' PER GLI INTERVENTI CHIRURGICI	REGIONE	D00REG	Percentuale di prestazioni, garantite entro i tempi, della classe di priorità U in rapporto al totale di prestazioni di classe U. Elenco prestazioni DGRT autorizzate	x	x	x	x			100%
RESPONSIVENESS NELL'AMBULATORIALE E TEMPESTIVITA' PER GLI INTERVENTI CHIRURGICI	REGIONE	B21G.1 e B21G.2	Calcolo dei tempi (prestazioni prenotate/prestazioni prescritte)	x	x	x	x			>=70%
RESPONSIVENESS NELL'AMBULATORIALE E TEMPESTIVITA' PER GLI INTERVENTI CHIRURGICI	REGIONE	B20G.1 e B20G.2	Monitoraggio dei Tempi di Attesa del Piano Regionale Governo Liste di Attesa (PRGLA)	x	x	x	x			Rispetto dei tempi d'attesa secondo il PRGLA
RESPONSIVENESS NELL'AMBULATORIALE E TEMPESTIVITA' PER GLI INTERVENTI CHIRURGICI	REGIONE	C10D-N nuovo indicatore	Monitoraggio dei Tempi di Attesa per interventi chirurgici di priorità A	x	x	x	x			Rispetto dei tempi d'attesa secondo il PNGLA
MONITORAGGIO PERSONALE	REGIONE		Flusso RFC180 Anagrafe del personale	x	x	x	x	x	x	Implementazione dei centri di responsabilità nel flusso RFC180
MONITORAGGIO PERSONALE	REGIONE		Monitoraggio periodico sul personale	x	x	x	x	x	x	Rispetto delle indicazioni fornite dal Settore Competente sul Monitoraggio della consistenza del personale
MONITORAGGIO PERSONALE	REGIONE		Rilevazione sull'allocazione del personale nei tempi previsti	x	x	x	x	x	x	Rispetto dei tempi e dell'invio delle informazioni
IMPLEMENTAZIONE PNRR	REGIONE		Implementazione PNRR da parte dei centri attuatore	x					x	Rispetto delle indicazioni fornite dal Settore Regionale Competente
COORDINAMENTO RETE	REGIONE		Incontri periodici con i referenti dei percorsi			x		x		Incontri verbalizzati e produzione di indicazioni, linee guida e pareri a supporto del settore regionale competente
RIMANENZE MAGAZZINO	MES		Indice di rotazione dei beni sanitari (Estar)						x	
RIMANENZE MAGAZZINO	MES		Indice di rotazione dei beni sanitari (Regione Toscana)						x	
RIMANENZE MAGAZZINO	MES		Indice di rotazione dei prodotti farmaceutici (Estar)						x	
RIMANENZE MAGAZZINO	MES		Indice di rotazione dei prodotti farmaceutici (Regione Toscana)						x	
RIMANENZE MAGAZZINO	MES		Rimanenze procapite (Estar)						x	
RIMANENZE MAGAZZINO	MES		Rimanenze procapite (Regione Toscana)						x	

Allegato 5

Area Obiettivo 4-Farmaceutica

Indicatore	AS I.	AOU	ESTAR	Obiettivi
Spesa farmaceutica pro capite				
Spesa farmaceutica pro capite per acquisti diretti per Area Vasta (esclusi farmaci per unico centro prescrittore regionale)	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Spesa farmaceutica pro capite territoriale per Area Vasta	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Spesa farmaceutica pro capite per AV per farmaci utilizzati in area immunoderma reumatologia	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Spesa farmaceutica pro capite per AV per farmaci utilizzati per la cura della sclerosi multipla	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Spesa farmaceutica pro capite per AV di antibiotici categoria "reserve"	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Spesa farmaceutica pro capite per AV dell'ormone somatotropo	x	x		Mantenimento della performance media del 2022
Spesa farmaceutica pro capite per AV di antidiabetici NGLD/DGAC	x	x		Mantenimento della performance media del 2022
Spesa farmaceutica pro capite per AV di farmaci anti PD-1/PDL-1	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Spesa farmaceutica pro capite per AV di farmaci PARP-inibitori	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Spesa farmaceutica pro capite per AV di farmaci (Lomust e Stivarga) per il trattamento dell'adenocarcinoma del colon-retto meta	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Spesa farmaceutica pro capite per AV di farmaci antimicotici	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Spesa farmaceutica pro capite per AV di farmaci antidiabetici	x	x		Mantenimento della performance media del 2022
Spesa farmaceutica pro capite per AV per CDK4/6 per mammario	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Efficientamento prescrittivo				
Percentuale di pazienti in trattamento con specialità a base di anti TNF-alfa sul totale dei pazienti trattati con farmaci di seconda li	x	x		>= 60%
Percentuale di pazienti in trattamento con specialità a base di anti TNF-alfa sul totale dei pazienti trattati con farmaci di seconda li	x	x		>= 90%
Percentuale di pazienti con piano terapeutico nel piweb per residenti toscani	x	x		>= 80%
Percentuale di UP a brevetto scaduto (sitagliptin, vildagliptin) sul totale della categoria inibitori del DPP-4	x	x		>= 80%
Percentuale di pazienti con farmaci a brevetto scaduto (abiraterone) sul totale della categoria di farmaci utilizzati per il trattamento del carcinoma prostatico per lo stesso setting di pazienti	x	x		>= 75%
Percentuale di pazienti con HIV-1 in strato 2*	x	x		>= 45%
Antibiotici				
Percentuale di antibiotici appartenenti alla categoria Access, espressa in DDD, sull'uso complessivo di antibiotici	x	x		>= 60%
Consumo di antibiotici di ultima generazione ad alto costo in ambito ospedaliero	x	x		A.O. 1 DDDper 100 gg de e ASL 0,48 DDD per 100 gg deg
Consumo di fluorochinoloni in ospedale (*100 giornate di degenza)	x	x		<= 4,5 DDD per 100 gg deg
Consumo di carbapenemi in ospedale (*100 giornate di degenza)	x	x		A.O. <= 4,0 DDD per 100 gg deg e ASL <= 3,0 DDD per 100 gg deg
N. Usanti con erogazione farmaci (antibiotici) in fascia II iniettabili sul territorio*	x	x		incremento del 20% rispetto al 2022
Antimicotici				
Consumo ospedaliero di antifungini per 100 giornate di degenza	x	x		ASL 3,10 e A.O. 8,5 (per 100 gg de)
Consumo ospedaliero di antifungini per 100 giornate di degenza erogati in diretta per AV	x	x		3,3 DDD * 100 gg
Immunoglobuline				
Percentuale di pazienti con immunoglobuline per via endovenosa e sottocutanea	x	x		1 pazienti in trattamento con Ig sc devono essere <= 20% del totale
Consumo di immunoglobuline per via endovenosa e sottocutanea	x	x		<= 110 grammi per mille unità di popolazione
Consumo di albumina	x	x		<= 400 grammi per mille unità di popolazione.

Biosimilari e molecole strategiche				
% di farmaci LM4 (immunomodulatori) biosimilare o vincitore di gara - 5 molecole	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
% di farmaci LM4 (immunomodulatori) biosimilare o vincitore di gara - 13 molecole	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Costo medio UP erogate di rituximab	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Costo medio UP erogate di etanercept	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Costo medio UP erogate di infliximab	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Costo medio mg erogati di rituximab	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Costo medio mg di rituximab	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Costo medio UP di adalimumab	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Costo medio UP di gonadotropine	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
costo medio UP di epinefrina	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
costo medio UP di fattori di crescita delle cellule	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Costo medio UP di teriparatide	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Costo medio UP anastrozolo	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Costo medio UP bicalutamide	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Costo medio UP escioporina	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Costo medio UP exemestane	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Costo medio UP levetiracetam	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Costo medio UP micofenolato	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Costo medio UP tacrolimus	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Percentuale di un principio attivo a costo inferiore tra i farmaci anti VEGF per patologie oculari	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Percentuale di inserimento nel flusso FED di bevacizumab intravitale	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
Percentuale di UP prodologiche vancomicina pari al 90% sulla somma (vancomicina/teicoplanina)	x	x		Mantenimento della migliore performance del 2022
DPC				
DPC - Livello di Servizio pari a N. Conf. Erogate DPC (N. Conf. Erogate DPC + N. Conf. Mancanti)	x			>=99,5%
DPC - % "Non sostituibile" pari a N. Conf. indicate come Non sostituibile/ Totale Conf. Erogate DPC	x			<=0,5%
DPC - % Media settimanale Ricette con Erogazione di Almeno Una Conf di Ministock pari a Ricette con Erogazione di Almeno Una	x			>=60%
DPC - scorte magazzino e farmacie (canale dpc) - giorni di copertura	x			< 27
FLUSSI FARMACUTICA				
FES, FED - La trasmissione dei flussi, sia in valore economico che in numero di record, per l'invio del mese di competenza deve avvenire entro il 15 del mese successivo.	x	x		valore atteso >=90%
FES,FED: La trasmissione dei flussi, sia in valore economico che in numero di record di eventuali variazioni, per i mesi precedenti a quello di competenza deve avvenire entro il 25 del mese successivo.	x	x		valore atteso <=10%
SFF: La trasmissione del flusso, sia in valore economico che in numero di record, deve avvenire entro la fine dei due mesi successivi a quello di erogazione.	x			valore atteso >=90%
SFF: La trasmissione del flusso, sia in valore economico che in numero di record di eventuali variazioni per i mesi precedenti a quello di competenza, deve avvenire entro il 15 del mese successivo a quello di invio.	x			valore atteso <=10%
PRESCRIZIONE FARMACI ONCOLOGICI				
Prescrizione terapie oncologiche ospedaliere attraverso software unico regionale vincitore di gara	x	x	x	utilizzo del nuovo software aggiudicato ESTAR in tutte le aziende sanitarie
RESPONSIVI MEDICI				
Identificazione all'interno del flusso DES della variabile GARA/ECONOMIA			x	95% degli scarsi alle aziende dei DM riconoscibili nel flusso DES come prodotto aggiudicato gara o economia
Tracciamento della disciplina di erogazione dei DM all'interno del DES	x	x		% discipline non tracciate inferiore al 2 % della spesa totale in DM
Spesa DM per capite per Area Vasta (esclusi DM per unico centro di riferimento regionale)	x	x		allineamento alla migliore performance 2022
Copertura della spesa rilevata nel Flusso DES sulla spesa rilevata nei modelli CE	x	x		valore atteso >=95%
% di record con codice RDM corretto all'interno del flusso DES	x	x	x	valore atteso >=95%
Dispositivi non registrati in BD-RDM con anagrafica completa (CND, Nome Commerciale, REF, Fabricante) all'interno del flusso D	x	x	x	valore atteso >=95%
Codice Azienda Contraente all'interno del flusso DES (numero record)	x	x	x	valore atteso >=75%
Codice CIG all'interno del flusso DES (numero record)	x	x	x	valore atteso >=75%
ASSISTENZA INTEGRATIVA				
SPESA FROCCAPITE PER PRODOTTI INTEGRATIVI EROGATI NEL CANALE DPC	x	x		Allineamento alla migliore performance del 2022
*base farmaci individuata dal settore competente				

Allegato 6

Area Obiettivo 9- Sanità Digitale										
CATEGORIA	FONTE	CODICE	INDICATORE	Obiettivo assegnato a:						OBIETTIVO
				AUSL	AOU	AOUM	FONDAZIONE MONASTERIO	ISPRO	ESTAR	
Sanità digitale	MES	C13.R3	Percentuale visite follow up effettuate in telemedicina	X	X	X	X			Mantenimento o incremento della performance del 2021
Sanità digitale	REGIONE		Percentuale dematerializzata ed eprescription	X	X	X	X			Mantenimento risultati 2021
Sanità digitale	REGIONE		Percentuale alimentazione del flusso referiti FSE	X	X	X	X			Miglioramento rispetto al 2021
Sanità digitale	REGIONE		Consolidamento cloud regionale DGR 1031 del 27-07-2020	X	X	X	X			Rispetto del cronoprogramma del GDL RT- Estar
Sanità digitale	REGIONE		Adozione dello strumento unico SAP Hana	X						Rispetto del cronoprogramma del regionale
Sanità digitale	REGIONE		CUP 2.0	X	X	X	X			Migrazione alla piattaforma CUP2.0 e Pubblicazione integrale dell'offerta aziendale
Sanità digitale	REGIONE		Aster cloud (gruppi di lavoro)	X						Rispetto delle indicazioni fornite dal settore competente
Sanità digitale	REGIONE		Aster cloud (ordini e collaudi)						x	Rispetto delle indicazioni fornite dal settore competente
Sanità digitale	REGIONE		Consultori, Hospice e SINSS						X	Rispetto delle indicazioni fornite dal settore competente
Sanità digitale	REGIONE		Monitoraggio completezza e qualità dei dati	X	X	X	X	X	X	Rispetto delle indicazioni fornite dal settore competente
Sanità digitale	REGIONE		Piano adeguamento tecnologico FSE2.0 - PNRR	X	X	X	X	X	X	rispetto cronoprogramma
Sanità digitale	REGIONE		Digitalizzazione DEA Ie II livello - PNRR	X	X	X	X	X	X	rispetto cronoprogramma
Sanità digitale	REGIONE		Centrali Operative Territoriali (COT) - PNRR	X	X	X	X	X	X	rispetto cronoprogramma
Sanità digitale	REGIONE		Nuovi FLUSSI nazionali : Consultori di Famiglia, gli Ospedali di Comunità, i Servizi di Riabilitazione Territoriale ed i Servizi di Cure Primarie - PNRR	X	X	X	X	X	X	rispetto cronoprogramma
Sanità digitale	REGIONE (Flusso DES)		Identificazione all'interno del flusso DES della variabile GARA/ECONOMIA						x	95% degli searchi alle aziende dei DM riconoscibili nel flusso DES come prodotto aggiudicato gara o economia
Sanità digitale	REGIONE (Flusso DES)		Tracciamento della disciplina di erogazione del DM all'interno del DES	x	x	x	x			% disciplina non tracciata inferiore al 2 % della spesa totale in DM
Sanità digitale	REGIONE (Flusso DES)		Copertura della spesa rilevata nel Flusso DES sulla spesa rilevata nei modelli CE	x	x	x	x			valore atteso >=95%
Sanità digitale	REGIONE (Flusso DES)		% di record con codice RDM corretto all'interno del flusso DES	x	x	x	x		x	valore atteso >=95%
Sanità digitale	REGIONE (Flusso DES)		Dispositivi non registrati in BD/RDM con anagrafica completa (CND, Nome Commerciale, REF, Fabbricante) all'interno del flusso DES	x	x	x	x		x	valore atteso >=95%
Sanità digitale	REGIONE (Flusso DES)		Codice Azienda Contraente all'interno del flusso DES (numero record)	x	x	x	x		x	valore atteso >=75%
Sanità digitale	REGIONE (Flusso DES)		Codice CIG all'interno del flusso DES (numero record)	x	x	x	x		x	valore atteso >=75%



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/01/2023 (punto N 27)

Delibera N 75 del 30/01/2023

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Renata Laura CASELLI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

PNRR M2C2 Investimento 3.1- Progetti per la produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (Hydrogen Valleys)-Approvazione schema di Accordo di cooperazione istituzionale

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A- Schema di Accordo

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

A

Allegato A- Schema di Accordo

a97428fc4f527f78507ef64a9344fa9f9932be423ee3c31485d2952df85e57b6

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni, recante “Codice dei contratti pubblici”;

Visto il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno Strumento dell’Unione europea a sostegno della ripresa dell’economia dopo la crisi COVID-19;

Visto il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (regolamento RRF) con l’obiettivo specifico di fornire agli Stati membri il sostegno finanziario al fine di conseguire le tappe intermedie e gli obiettivi delle riforme e degli investimenti stabiliti nei loro piani di ripresa e resilienza;

VISTO il regolamento (UE) 2021/523 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 marzo 2021 che istituisce il programma InvestEU e che modifica il regolamento (UE) 2015/1017;

Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato approvato in Consiglio dei Ministri il 29 aprile 2021 e trasmesso il 30 aprile 2021 alla Commissione Europea;

Vista la Proposta della Commissione europea di Decisione di esecuzione del Consiglio relativa all’approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell’Italia (COM(2021) 344 final del 22 giugno 2021);

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell’Italia (PNRR), la cui valutazione positiva è stata adottata dal Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 con decisione di esecuzione n. 10160, notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTO l’allegato riveduto della decisione di esecuzione del Consiglio relativa all’approvazione della valutazione del PNRR dell’Italia trasmesso dal Segretariato generale del Consiglio recante traguardi/obiettivi, indicatori e calendari in relazione a misure e investimenti del medesimo PNRR;

VISTO il regolamento delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;

VISTO l’accordo, denominato Operational Arrangement, (Ref.Ares(2021)7947180-22/12/2021) siglato dalla Commissione europea e lo Stato italiano il 22 dicembre 2021;

Visto l’Investimento 3.1 “Produzione in aree industriali dismesse” previsto nell’ambito della Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile” del medesimo PNRR, volto a promuovere la produzione locale e l’uso di idrogeno nell’industria e nel trasporto locale, con la creazione delle cosiddette “Hydrogen Valleys”;

VISTI, altresì, i traguardi, gli obiettivi e le ulteriori disposizioni definiti per l'Investimento 3.1 dal medesimo allegato alla citata decisione del Consiglio, il quale stabilisce, in particolare, che:

a) la Milestone dell'Investimento M2C2-48, da raggiungere entro il 31 marzo 2023, è costituita dall'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse. Sarà finanziata la produzione di idrogeno verde che comporta meno di 3 t CO₂eq/t H₂ onde conseguire il miglior risultato in termini di decarbonizzazione;

b) il Target M2C2-49 dello stesso Investimento, da conseguire entro il 30 giugno 2026, è costituito dal completamento di almeno 10 progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse con capacità media di almeno 1-5 MW ciascuno;

VISTI gli Operational Arrangements, sottoscritti dalla Commissione europea e dall'Italia in data 22 dicembre 2021;

VISTI gli articoli 9 e 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 che definiscono gli obiettivi ambientali e il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm") e la comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";

VISTO il regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE, 2007) — versione consolidata (Gazzetta Ufficiale 2016/C 202/1 del 7 giugno 2016, pagg. 47-360);

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la direttiva 2018/2001/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

VISTO il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";

CONSIDERATO il ruolo attribuito all'idrogeno nel percorso nazionale di decarbonizzazione, in conformità al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) al 2030 e nella Strategia a Lungo Termine (LTS) al 2050;

VISTA la comunicazione COM (2020) 301 final della Commissione del 8 luglio 2020 “Una Strategia Europea per l’Idrogeno climaticamente neutra”, che individua l’esigenza di stimolare la produzione e l’introduzione dell’idrogeno verde nel tessuto produttivo nel panorama europeo;

VISTA la pubblicazione delle “Linee Guida Preliminari per la Strategia Nazionale Idrogeno” del Ministero della Transizione Ecologica del 24 novembre 2020, con le quali è delineato il percorso dello sviluppo dell’idrogeno in sinergia con la Strategia Europea;

VISTO il decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze 6 agosto 2021, e successive modificazioni, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 229 del 24 settembre 2021, relativo all’assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;

CONSIDERATO che l’articolo unico, comma 7, del decreto del Ministero dell’ economia e delle finanze 6 agosto 2021 prevede che “Le singole Amministrazioni inviano, attraverso le specifiche funzionalità del sistema informatico di cui all’articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e secondo le indicazioni del Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento Ragioneria generale dello Stato, i dati relativi allo stato di attuazione delle riforme e degli investimenti ed il raggiungimento dei connessi traguardi ed obiettivi al fine della presentazione, alle scadenze previste, delle richieste di pagamento alla Commissione europea ai sensi dell’articolo 22 del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, tenuto conto anche di quanto concordato con la Commissione europea”;

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR quali, tra l’altro, il principio del contributo all’obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), l’obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani, del superamento dei divari territoriali ed il principio di parità di genere in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea;

VISTO l’Avviso pubblico del Ministro della Transizione Ecologica del 15 dicembre 2021, pubblicato, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale n. 21 del 27 gennaio 2022, con il quale le Regioni e le Province autonome sono state invitate a manifestare interesse per la selezione di proposte volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse, da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”, Investimento 3.1 “Produzione in aree industriali dismesse”;

Visto il decreto del Ministro della transizione ecologica 21 ottobre 2022, n. 463 recante “Attuazione dell’Investimento 3.1 «Produzione in aree industriali dismesse» e dell’Investimento 3.2 «Utilizzo dell’idrogeno in settori hard-to-abate», della Missione 2, Componente 2 del PNRR.”;

VISTO l'articolo 4, comma 1, del decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 21 ottobre 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 282 del 2 dicembre 2022, ai sensi del quale la dotazione finanziaria assegnata al Ministero della Transizione Ecologica per l'attuazione del predetto Investimento 3.1 è stata destinata:

- a) per l'ammontare di euro 450.000.000,00 (quattrocentocinquanta milioni) alla realizzazione di progetti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse. Dette risorse concorrono al raggiungimento dei target M2C2-48 e M2C2-49 di cui alla decisione di approvazione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021;
- b) per l'ammontare di euro 50.000.000,00 (cinquanta milioni) alla realizzazione di "Progetti bandiera" ai sensi del protocollo di intesa del 15 aprile 2022 tra il Ministero per gli affari regionali e le autonomie ed il Ministero della Transizione Ecologica.

VISTO l'Allegato 1 al predetto decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 21 ottobre 2022 contenente il riparto e l'assegnazione delle risorse alle Regioni e Province autonome per la realizzazione dei progetti di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) dello stesso decreto, ai sensi del quale la Regione Toscana risulta assegnataria di un ammontare di risorse pari ad euro 17.500.000,00 per la realizzazione dei predetti progetti;

VISTO il decreto del Direttore Generale incentivi energia del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 427 del 23 dicembre 2022 con il quale, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 7, comma 2 del citato decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 21 ottobre 2022 "sono definiti gli adempimenti in capo alle regioni e alle province autonome in qualità di soggetti attuatori, lo schema di Bando tipo per la concessione delle agevolazioni da parte delle regioni e delle province autonome che disciplina le modalità tecnico-operative finalizzate alla concessione delle agevolazioni di cui al presente decreto, nonché:

- a) le specifiche tecniche rispetto alle caratteristiche dei siti ammissibili di cui all'avviso del Ministro della Transizione Ecologica del 15 dicembre 2021;
- b) i requisiti di ammissibilità degli interventi;
- c) le modalità di presentazione dei progetti e i criteri di valutazione dei medesimi;
- d) i costi ammissibili;
- e) le modalità di gestione finanziaria dei progetti, nonché di monitoraggio, controllo e rendicontazione dei medesimi;
- f) le modalità di gestione delle varianti di progetto e di revoca totale o parziale delle agevolazioni;

g) le modalità per la disciplina dei rapporti tra il Ministero della Transizione Ecologica e le regioni e le province autonome ai sensi del presente decreto;

h) gli adempimenti in capo ai Soggetti beneficiari ovvero soggetti attuatori esterni delle progettualità ammesse a finanziamento;

i) il regime di aiuto da applicare ai sensi del comma 1, primo periodo”.

Visto che il suddetto decreto direttoriale ai sensi dell’articolo 8 comma 1 lettera a) stabilisce che le Regioni e le Province Autonome, in qualità di Soggetti attuatori delegati da parte del MASE, pubblichino, entro il 31 gennaio 2023, l’Avviso pubblico finalizzato alla selezione di proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, secondo quanto previsto dall’articolo 10 del suddetto decreto;

Considerato che il suddetto decreto ai sensi dell’articolo 8 comma 1 lettera b) stabilisce che le Regioni e le Province Autonome, in qualità di Soggetti attuatori delegati, comunichino alla DGIE, entro il 31 gennaio 2023, la volontà di optare per la gestione finanziaria “accentrata” o “decentrata”, secondo le opzioni di cui all’articolo 15 del Bando tipo;

Considerato che il suddetto decreto ai sensi dell’articolo 8 comma 2 stabilisce che le Regioni e le Province Autonome, in qualità di Soggetti attuatori delegati, nell’ambito dell’Avviso pubblico definiscano i tempi dei procedimenti amministrativi degli atti e provvedimenti di cui al medesimo Avviso, tenendo conto che la graduatoria dei progetti ammissibili deve essere pubblicata entro il 31 marzo 2023;

Considerato che il suddetto decreto ai sensi dell’articolo 10 comma 1 stabilisce che le Regioni e le Province Autonome, in qualità di Soggetti attuatori delegati, pubblichino l’Avviso pubblico di cui all’articolo 8, comma 1, lettera a) secondo il format di Bando tipo dell’Allegato 1 del decreto direttoriale;

CONSIDERATO che, per l’attuazione dell’Investimento PNRR oggetto del presente Accordo, le Regioni/Province Autonome sono individuate quali “soggetti attuatori delegati”, ovvero i soggetti a cui sono delegate da parte del MASE, come previsto dalla Circolare MEF-RGS del 10 febbraio 2022, n. 9, anche mediante la stipula di accordo pubblico-pubblico (comma 6, dell’articolo 5, del D.lgs. 50/2016) le funzioni di monitoraggio, controllo e rendicontazione delle spese e milestone e target (e gestione finanziaria, nel caso in cui il Soggetto attuatore delegato abbia optato per la modalità di gestione finanziaria “accentrata” - opzione n. 1, articolo 15, del Bando tipo) dei progetti ammessi a finanziamento, fermo restando in capo al Ministero stesso il ruolo di punto unico di contatto con il Servizio centrale per il PNRR e la responsabilità in tema di supervisione complessiva sulla regolarità dell’Investimento esercitabile anche attraverso controlli di quality review;

CONSIDERATO quanto previsto dal comma 6, dell'articolo 5, del D.lgs. 50/2016 secondo cui "Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;

b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;

c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione";

CONSIDERATO quanto indicato dall'ANAC con delibera n. 567 del 31 maggio 2017, allorquando afferma che "(...) la disciplina dettata dal citato art. 5, comma 6, del D.lgs. 50/2016, indica in maniera tassativa i limiti entro i quali detti accordi possono essere conclusi, affinché possa ritenersi legittima l'esenzione dal Codice. Si stabilisce, quindi, che la cooperazione deve essere finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni agli enti interessati e che la stessa deve essere retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico" e che "La norma contempla, quindi, una specifica disciplina degli accordi tra soggetti pubblici, quale istituto già previsto in passato e in linea generale dall'art. 15 della l. 241/1990, ai sensi del quale «anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune". Si tratta, come è evidente, di un modello convenzionale di svolgimento delle pubbliche funzioni, finalizzato alla collaborazione tra amministrazioni pubbliche";

CONSIDERATO che il fine che si intende perseguire è un interesse di natura puramente pubblica a beneficio e vantaggio della collettività e che dall'accordo che viene sancito tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Regione Toscana, per come già illustrato, discende una reale divisione di compiti e responsabilità in relazione alle rispettive funzioni istituzionali e che pertanto entrambe le Amministrazioni forniranno il proprio rispettivo contributo;

VISTA la Deliberazione di Giunta n° 9 del 9/1/2023 "PNRR M2C2 Investimento 3.1- Direttive di attuazione per la selezione di progetti per la produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (Hydrogen Valleys)";

Visto il Decreto Dirigenziale n° 265 del 11/01/2023 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile, Investimento 3.1 "Produzione in aree industriali

dismesse, finanziato dall'Unione Europea # Next Generation EU- Approvazione avviso regionale finalizzato alla selezione di proposte progettuali volte alla realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse”;

Considerato che la Regione Toscana, in qualità di soggetto attuatore delegato, come previsto dall'art.15 del bando di cui all'Allegato 1 al D.D. n° 265/2023, ha optato per esercitare la funzione di gestione finanziaria decentrata senza trasferimento delle risorse finanziarie al Soggetto attuatore delegato, la quale prevede che i soggetti beneficiari richiedono l'erogazione dell'agevolazione al MASE a seguito della verifica e validazione delle spese sostenute espletata dalla Regione nell'ambito dell'attività di controllo di primo livello;

Dato atto che, con comunicazione Prot 4235 del 12/1/2023, il MASE ha trasmesso alle Regioni lo schema di “Accordo di cooperazione istituzionale per l'attuazione della Misura M2C2 – Investimento 3.1 ‘Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse’ prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e resilienza”;

Ritenuto di procedere all'approvazione dello schema di Accordo di cooperazione istituzionale, ai sensi dell'art. 5, comma 6, del D.lgs. 50/2016, per l'attuazione della misura M2C2 – Investimento 3.1 “Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse” prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Regione Toscana di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto di dare mandato al Direttore della Direzione Ambiente ed Energia di procedere alla sottoscrizione dell'Accordo di cooperazione istituzionale;

Ritenuto di dare mandato al Dirigente del Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico di assumere tutti gli adempimenti ed i provvedimenti di carattere operativo, tecnico ed attuativo conseguenti la stipula del presente accordo;

Ritenuto di demandare al Dirigente responsabile del Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico la comunicazione alla Direzione Generale Incentivi Energia del MASE, nei termini stabiliti dall'art. 8 del Decreto Direttoriale n. 427 del 23 dicembre 2022, della volontà della Regione Toscana di optare per la gestione finanziaria “decentrata”;

Dato atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio regionale;

VISTO il parere positivo del CD espresso nella seduta del 19/1/2023;

per i motivi esposti in narrativa

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Accordo di cooperazione istituzionale, ai sensi dell'art. 5, comma 6, del D.lgs. 50/2016, per l'attuazione della misura M2C2 – Investimento 3.1 “Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse” prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Regione Toscana di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare mandato al Direttore della Direzione Ambiente ed Energia di procedere alla sottoscrizione dell'Accordo di cooperazione istituzionale;
3. di dare mandato al Dirigente del Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico di assumere tutti gli adempimenti ed i provvedimenti di carattere operativo, tecnico ed attuativo conseguenti la stipula del presente accordo;
4. di demandare al Dirigente responsabile del Settore Servizi Pubblici Locali Energia, Inquinamento Atmosferico la comunicazione alla Direzione Generale Incentivi Energia del MASE, nei termini stabiliti dall'art. 8 del Decreto Direttoriale n. 427 del 23 dicembre 2022, della volontà della Regione Toscana di optare per la gestione finanziaria “decentrata”
5. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio regionale;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
RENATA LAURA CASELLI

Il Direttore
EDO BERNINI

Allegato A**PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)****Missione 2 Componente 2****Investimento 3.1****ACCORDO DI COOPERAZIONE ISTITUZIONALE
PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA M2C2 –
INVESTIMENTO 3.1 “*PRODUZIONE DI IDROGENO IN
AREE INDUSTRIALI DISMESSE*” PREVISTA DAL
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA****TRA****IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA
ENERGETICA****E****LA REGIONE TOSCANA**



ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 6 DEL D. LGS. 50/2016
FINALIZZATO ALL'ATTUAZIONE DELLA MISURA M2C2 – INVESTIMENTO 3.1
“PRODUZIONE DI IDROGENO IN AREE INDUSTRIALI DISMESSE” PREVISTA DAL
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA IVI COMPRESA LA DELEGA DI
FUNZIONI

TRA

il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), Direzione generale Incentivi Energia, con sede in Roma, via Cristoforo Colombo n. 44, C.F. 97047140583, legalmente rappresentato dal Direttore Generale Dott. Mauro Mallone, domiciliato per la carica presso la sede del Ministero

e

la **Regione Toscana**, rappresentata dal Dott. Edo Bernini in qualità di Direttore regionale, di seguito con sede legale in Firenze, Palazzo Strozzi Sacrati, P.zza del Duomo n. 10 denominata anche “Soggetto attuatore delegato”;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni, recante “*Codice dei contratti pubblici*”;

VISTO il regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;

VISTO il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il regolamento (UE) 2021/523 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 marzo 2021 che istituisce il programma InvestEU e che modifica il regolamento (UE) 2015/1017;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia (PNRR), la cui valutazione positiva è stata adottata dal Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 con decisione di esecuzione n. 10160, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTO l'allegato riveduto della decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del PNRR dell'Italia trasmesso dal Segretariato generale del Consiglio recante traguardi/obiettivi, indicatori e calendari in relazione a misure e investimenti del medesimo PNRR;

VISTO il regolamento delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;



VISTO l'accordo, denominato Operational Arrangement, (Ref.Ares(2021)7947180-22/12/2021) siglato dalla Commissione europea e lo Stato italiano il 22 dicembre 2021;

VISTO l'allegato riveduto alla citata Decisione del Consiglio recante traguardi/obiettivi, indicatori e calendari in relazione a misure e investimenti del medesimo PNRR e, in particolare, l'Investimento 3.1 "Produzione in aree industriali dismesse" previsto nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" del medesimo PNRR, volto a promuovere la produzione locale e l'uso di idrogeno nell'industria e nel trasporto locale, con la creazione delle cosiddette *hydrogen valleys*;

VISTI, altresì, i traguardi, gli obiettivi e le ulteriori disposizioni definiti per l'Investimento 3.1 dal medesimo allegato alla citata decisione del Consiglio, il quale stabilisce, in particolare, che:

- a) la Milestone dell'Investimento M2C2-48, da raggiungere entro il 31 marzo 2023, è costituita dall'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse. Sarà finanziata la produzione di idrogeno verde che comporta meno di 3 t CO₂eq/t H₂ onde conseguire il miglior risultato in termini di decarbonizzazione;
- b) il Target M2C2-49 dello stesso Investimento, da conseguire entro il 30 giugno 2026, è costituito dal completamento di almeno 10 progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse con capacità media di almeno 1-5 MW ciascuno;

VISTI gli Operational Arrangements, sottoscritti dalla Commissione europea e dall'Italia in data 22 dicembre 2021, che per i suddetti traguardi e obiettivi prevedono i seguenti meccanismi di verifica:

- a) M2C2-48: *"Summary document duly justifying how the milestone (including all the constitutive elements) was satisfactorily fulfilled. This document shall include as an annex the following documentary evidence: a) copy of contract award notification b) extract of the relevant parts of the technical specifications of the project proving alignment with the CID's description of the investment and milestone c) report of the evaluation committee regarding its assessment of the submitted applications against the Call's demands"*;
- b) M2C2-49: *"Summary document duly justifying how the target (including all the constitutive elements) was satisfactorily fulfilled. This document shall include as an annex the following documentary evidence: a) a list of projects and for each of them - a brief description; - a official references of the certificate of completion issued in accordance with national legislation. b) justification of compliance with the CID's description of the investment and targets"*;

VISTI gli articoli 9 e 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 che definiscono gli obiettivi ambientali e il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm") e la comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";

VISTO il regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie



applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il regolamento (CE, EURATOM) n. 2988/1995 del Consiglio del 18 dicembre 1995 relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità;

VISTO il regolamento (CE, EURATOM) n. 2185/1996 del Consiglio dell'11 dicembre 1996 relativo ai controlli e alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione europea ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità;

VISTA la risoluzione del Comitato delle Regioni, (2014/C 174/01) - Carta della governance multilivello in Europa;

VISTA la direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione;

VISTO l'articolo 22, paragrafo 2, lettera d, del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che, in materia di tutela degli interessi finanziari dell'Unione, prevede l'obbligo in capo agli Stati Membri beneficiari del dispositivo per la ripresa e la resilienza di raccogliere categorie standardizzate di dati, tra cui il/i nome/i, il/i cognome/i e la data di nascita del/dei titolare/i effettivo/i del destinatario dei fondi o appaltatore, ai sensi dell'articolo 3, punto 6, della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE, 2007) — versione consolidata (Gazzetta Ufficiale 2016/C 202/1 del 7 giugno 2016, pagg. 47-360);

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*” e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la direttiva 2018/2001/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

VISTO il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*”;

CONSIDERATO il ruolo attribuito all'idrogeno nel percorso nazionale di decarbonizzazione, in conformità al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) al 2030 e nella Strategia a Lungo Termine (LTS) al 2050;

VISTA la comunicazione COM (2020) 301 final della Commissione del 8 luglio 2020 “*Una Strategia Europea per l'Idrogeno climaticamente neutra*”, che individua l'esigenza di stimolare la produzione e l'introduzione dell'idrogeno verde nel tessuto produttivo nel panorama europeo;

VISTA la pubblicazione delle “*Linee Guida Preliminari per la Strategia Nazionale Idrogeno*” del Ministero della Transizione Ecologica del 24 novembre 2020, con le quali è delineato il



percorso dello sviluppo dell'idrogeno in sinergia con la Strategia Europea;

VISTO l'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

VISTO l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo, della legge n. 178 del 2020, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

VISTO altresì, il comma 1044 dello stesso articolo 1 della legge n. 178 del 2020, che prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto;

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 agosto 2021, e successive modificazioni, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 229 del 24 settembre 2021, relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;

CONSIDERATO che l'articolo unico, comma 7, del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 prevede che *“Le singole Amministrazioni inviano, attraverso le specifiche funzionalità del sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e secondo le indicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Ragioneria generale dello Stato, i dati relativi allo stato di attuazione delle riforme e degli investimenti ed il raggiungimento dei connessi traguardi ed obiettivi al fine della presentazione, alle scadenze previste, delle richieste di pagamento alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 22 del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, tenuto conto anche di quanto concordato con la Commissione europea”*;

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani, del superamento dei divari territoriali ed il principio di parità di genere in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, recante *“Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali”* e, in particolare, l'articolo 10, comma 3, secondo cui la notifica della decisione di esecuzione del Consiglio UE - ECOFIN recante *“Approvazione della Valutazione del Piano Nazionale di*



Ripresa e Resilienza dell'Italia”, unitamente al decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze di cui al comma 2 del medesimo articolo 10 “*costituiscono la base giuridica di riferimento per l’attivazione, da parte delle amministrazioni responsabili, delle procedure di attuazione dei singoli interventi previsti dal PNRR, secondo quanto disposto dalla vigente normativa nazionale ed europea, ivi compresa l’assunzione dei corrispondenti impegni di spesa, nei limiti delle risorse assegnate ai sensi del decreto di cui al comma 2*”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, recante “*Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e, in particolare, l’articolo 15;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante “*Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili*” che all’articolo 8 disciplina i programmi comuni fra più amministrazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, recante “*Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali*”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*” e, in particolare, l’articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale “*Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l’esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell’atto stesso*”;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni, recante “*Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE*”;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, recante “*Codice dell’amministrazione digitale*”;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, recante “*Norme in materia ambientale*”;

VISTA la legge 18 giugno 2009, n. 69, e successive modificazioni, recante “*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*”, e in particolare l’articolo 32, comma 1, che ha disposto che gli “*obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati*”;

CONSIDERATO che il citato l’articolo 1, comma 800, della legge n. 145 del 2018 prevede, altresì, che con decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, d’intesa



con la Conferenza unificata, sono definiti i criteri e le modalità di trasferimento alle autorità competenti delle risorse loro destinate per l'attuazione degli interventi oggetto di finanziamento;

VISTO l'articolo 41 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che prevede la nullità degli atti amministrativi, anche di natura regolamentare, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico in assenza dei corrispondenti CUP che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, concernente “*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*” e, in particolare, l'articolo 8 ai sensi del quale ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;

VISTO, in particolare, l'articolo 2, comma 6-bis, del predetto decreto-legge che stabilisce che “*le amministrazioni di cui al comma 1 dell'articolo 8 assicurano che, in sede di definizione delle procedure di attuazione degli interventi del PNRR, almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, anche attraverso bandi, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno, salve le specifiche allocazioni territoriali già previste nel PNRR*”;

VISTO l'articolo 6 del suddetto decreto-legge n. 77 del 2021 che ha istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, un ufficio centrale di livello dirigenziale generale, denominato Servizio centrale per il PNRR, con compiti di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante “*Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*”;

VISTO l'articolo 17-sexies, comma 1, del decreto-legge n. 80 del 2021, convertito, con modificazione, dalla legge n. 113 del 2021, ai sensi del quale “*per il Ministero della Transizione Ecologica l'unità di missione di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, la cui durata è limitata fino al completamento del PNRR e comunque fino al 31 dicembre 2026, è articolata in una struttura di coordinamento ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in due uffici di livello dirigenziale generale, articolati fino a un massimo di sei uffici di livello dirigenziale non generale complessivi*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021;



VISTO il decreto del Ministro per la disabilità 9 febbraio 2022, recante la “*Direttiva alle amministrazioni titolari di progetti, riforme e misure in materia di disabilità*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 74 del 29 marzo 2022;

VISTO il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante “*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*” e successive modificazioni;

VISTO il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2022-2024, adottato con Decreto del Ministro della Transizione Ecologica n. 170 del 29 aprile 2022;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 15 settembre 2021 in cui sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, da rendere disponibili in formato elaborabile, con particolare riferimento ai costi programmati, agli obiettivi perseguiti, alla spesa sostenuta, alle ricadute sui territori che ne beneficiano, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione previsti ed effettivi, agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché a ogni altro elemento utile per l'analisi e la valutazione degli interventi;

VISTA la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 11 ottobre 2021 che disciplina le “*Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178*”;

VISTO il decreto del Ministro della Transizione Ecologica, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 29 novembre 2021, n. 492/UDCM, che ha istituito l'Unità di missione per il PNRR presso il Ministero della Transizione Ecologica, ai sensi dell'articolo 8 del citato decreto-legge n. 77 del 2021 e dell'articolo 17-sexies, comma 1, del citato decreto-legge n. 80 del 2021;

VISTA la circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria generale dello Stato, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR*”;

VISTA la circolare del 29 ottobre 2021, n. 25 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria generale dello Stato, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti*”;

VISTA la circolare del 14 dicembre 2021, n. 31 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria generale dello Stato, recante “*Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target*”;

VISTO il protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Guardia di Finanza del 17 dicembre 2021 con l'obiettivo di implementare la reciproca collaborazione e garantire un adeguato presidio di legalità a tutela delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;



VISTA la circolare del 30 dicembre 2021, n. 32 del Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria generale dello Stato, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (DNSH)*”;

VISTA la circolare del 31 dicembre 2021, n. 33 del Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria generale dello Stato, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR - Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento*”;

VISTA la circolare del 18 gennaio 2022, n. 4 del Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria generale dello Stato, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative*”;

VISTA la circolare del 24 gennaio 2022, n. 6 del Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria generale dello Stato, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR*”;

VISTA la circolare del 10 febbraio 2022, n. 9 del Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria generale dello Stato, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*”;

VISTA la circolare del 29 aprile 2022, n. 21 del Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria generale dello Stato, recante “*Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC*”;

VISTA la circolare del 21 giugno 2022, n. 27, del Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria generale dello Stato, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Monitoraggio delle misure PNRR*”;

VISTA la circolare del 4 luglio 2022, n. 28, del Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria generale dello Stato, recante “*Controllo di regolarità amministrativa e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR - prime indicazioni operative*”;

VISTA la circolare del 26 luglio 2022, n. 29, del Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria generale dello Stato, recante “*Modalità di erogazione delle risorse PNRR*”;

VISTA la circolare del 11 agosto 2022, n. 30, del Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria generale dello Stato, recante “*Procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR*”;

VISTA la circolare del 13 ottobre 2022, n. 33 del Ministero dell’Economia e delle Finanze -



Ragioneria generale dello Stato, recante “*Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)*”;

VISTA la circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 17 ottobre 2022, n. 34, recante “*Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza*”;

VISTA la circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 9 novembre 2022, n. 37 recante “*Procedura semplificata di cui all’articolo 7 del DPCM 28 luglio 2022 e articolo 29 del decreto-legge n. 144 del 2022: rimodulazioni e verifiche in itinere ed ex post*”;

VISTA la circolare n. prot. 62625 del 19 maggio 2022 del Capo dipartimento dell’Unità di missione per il PNRR presso il Ministero della transizione ecologica, recante “*PNRR – Indicazioni e trasmissione format per l’attuazione delle misure*”;

VISTA la circolare n. prot. 62711 del 19 maggio 2022 del Capo dipartimento dell’Unità di missione per il PNRR presso il Ministero della Transizione Ecologica, recante “*PNRR - Politica antifrode, conflitto di interessi e doppio finanziamento – Indicazioni nelle attività di selezione dei progetti*”;

VISTA la circolare n. prot. 62671 del 19 maggio 2022 del Capo dipartimento dell’Unità di missione per il PNRR presso il Ministero della Transizione Ecologica, recante “*PNRR – Procedura di verifica di coerenza programmatica, conformità al PNRR delle iniziative MiTE finanziate dal Piano*”;

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni, recante “*Istituzione del Ministero dell’ambiente e norme in materia di danno ambientale*”;

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, ed in particolare l’articolo 2, comma 1, che ha ridenominato il “Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare” in “Ministero della Transizione Ecologica”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 128, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero della Transizione Ecologica*”;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, e in particolare l’articolo 4, comma 1, che ha ridenominato il “Ministero della Transizione Ecologica” in “Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica”;

VISTO l’Avviso pubblico del Ministro della Transizione Ecologica del 15 dicembre 2021, pubblicato, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale n. 21 del 27 gennaio 2022, con il quale le Regioni e le Province autonome sono state invitate a manifestare interesse per la selezione di proposte volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse, da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 2 “*Rivoluzione verde e transizione ecologica*”, Componente 2 “*Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile*”, Investimento 3.1 “*Produzione in aree industriali dismesse*”;



VISTO l'articolo 4, comma 1, del decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 21 ottobre 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 282 del 2 dicembre 2022, ai sensi del quale la dotazione finanziaria assegnata al Ministero della Transizione Ecologica per l'attuazione del predetto Investimento 3.1 è stata destinata:

- a) per l'ammontare di euro 450.000.000,00 (quattrocentocinquanta milioni) alla realizzazione di progetti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse. Dette risorse concorrono al raggiungimento dei target M2C2-48 e M2C2-49 di cui alla decisione di approvazione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021;
- b) per l'ammontare di euro 50.000.000,00 (cinquanta milioni) alla realizzazione di "Progetti bandiera" ai sensi del protocollo di intesa del 15 aprile 2022 tra il Ministero per gli affari regionali e le autonomie ed il Ministero della Transizione Ecologica.

VISTO l'Allegato 1 al predetto decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 21 ottobre 2022 contenente il riparto e l'assegnazione delle risorse alle Regioni e Province autonome per la realizzazione dei progetti di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) dello stesso decreto, ai sensi del quale la **Regione Toscana** risulta assegnataria di un ammontare di risorse pari ad euro **17.500.000,00** per la realizzazione dei predetti progetti;

VISTO il decreto del Direttore Generale incentivi energia del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 427 del 23 dicembre 2022 con il quale, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 7, comma 2 del citato decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 21 ottobre 2022 "sono definiti gli adempimenti in capo alle regioni e alle province autonome in qualità di soggetti attuatori, lo schema di Bando tipo per la concessione delle agevolazioni da parte delle regioni e delle province autonome che disciplina le modalità tecnico-operative finalizzate alla concessione delle agevolazioni di cui al presente decreto, nonché:

- a) le specifiche tecniche rispetto alle caratteristiche dei siti ammissibili di cui all'avviso del Ministro della Transizione Ecologica del 15 dicembre 2021;
- b) i requisiti di ammissibilità degli interventi;
- c) le modalità di presentazione dei progetti e i criteri di valutazione dei medesimi;
- d) i costi ammissibili;
- e) le modalità di gestione finanziaria dei progetti, nonché di monitoraggio, controllo e rendicontazione dei medesimi;
- f) le modalità di gestione delle varianti di progetto e di revoca totale o parziale delle agevolazioni;
- g) le modalità per la disciplina dei rapporti tra il Ministero della Transizione Ecologica e le regioni e le province autonome ai sensi del presente decreto;
- h) gli adempimenti in capo ai Soggetti beneficiari ovvero soggetti attuatori esterni delle progettualità ammesse a finanziamento;
- i) il regime di aiuto da applicare ai sensi del comma 1, primo periodo".



VISTA la comunicazione della Commissione europea 2022/C 7945 final del 28 ottobre 2022 *“Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia a seguito dell’aggressione della Russia contro l’Ucraina”* e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, la Sezione 2.5 recante *“Aiuti per accelerare la diffusione, prevista dal piano REPowerEU, delle energie rinnovabili, dello stoccaggio e del calore rinnovabile”*;

VISTO il decreto del Ministro della Transizione Ecologica 21 settembre 2022, recante *“Condizioni per l’accesso alle agevolazioni sul consumo di energia rinnovabile in impianti di elettrolisi per la produzione di idrogeno verde”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 223 del 23 settembre 2022;

VISTA la nota prot. n. 162580 del 22 dicembre 2022 della Direzione generale gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo (DG GEFIM) del Dipartimento dell’Unità di missione per il PNRR presso il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, con la quale è stata espressa la positiva valutazione sullo schema del presente accordo circa la coerenza programmatica e conformità normativa al PNRR e la conferma della relativa disponibilità finanziaria;

VISTO il decreto del Ministro per i lavori pubblici, di concerto con il Ministro per l’interno, 2 aprile 1968, n. 1444, recante *“Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell’art. 17 della legge n. 765 del 1967”*;

VISTO il decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante *“Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”* e convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27;

VISTO il Regolamento 2015/1222 della Commissione Europea, del 24 luglio 2015 che stabilisce orientamenti in materia di allocazione della capacità e di gestione della congestione;

VISTA la Delibera 461/16/R/eel dell’Autorità di regolazione per energia reti e ambiente del 04 agosto 2016, recante *“Disposizioni in merito alla suddivisione della rete rilevante in zone”*;

CONSIDERATO che, per l’attuazione dell’Investimento PNRR oggetto del presente Accordo, le Regioni/Province Autonome sono individuate quali “soggetti attuatori delegati”, ovvero i soggetti a cui sono delegate da parte del MASE, come previsto dalla Circolare MEF-RGS del 10 febbraio 2022, n. 9, anche mediante la stipula di accordo pubblico-pubblico (comma 6, dell’articolo 5, del D.lgs. 50/2016) le funzioni di monitoraggio, controllo e rendicontazione delle spese e milestone e target (e gestione finanziaria, nel caso in cui il Soggetto attuatore delegato abbia optato per la modalità di gestione finanziaria “accentrata” - opzione n. 1, articolo 15, del Bando tipo) dei progetti ammessi a finanziamento, fermo restando in capo al Ministero stesso il ruolo di punto unico di contatto con il Servizio centrale per il PNRR e la responsabilità in tema di supervisione complessiva sulla regolarità dell’Investimento esercitabile anche attraverso controlli di *quality review*;



CONSIDERATO quanto previsto dal comma 6, dell'articolo 5, del D.lgs. 50/2016 secondo cui *“Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:*

- a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;*
- b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;*
- c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione”;*

CONSIDERATO quanto indicato dall'ANAC con delibera n. 567 del 31 maggio 2017, allorquando afferma che *“(…) la disciplina dettata dal citato art. 5, comma 6, del D.lgs. 50/2016, indica in maniera tassativa i limiti entro i quali detti accordi possono essere conclusi, affinché possa ritenersi legittima l'esenzione dal Codice. Si stabilisce, quindi, che la cooperazione deve essere finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni agli enti interessati e che la stessa deve essere retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico” e che “La norma contempla, quindi, una specifica disciplina degli accordi tra soggetti pubblici, quale istituto già previsto in passato e in linea generale dall'art. 15 della l. 241/1990, ai sensi del quale «anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”. Si tratta, come è evidente, di un modello convenzionale di svolgimento delle pubbliche funzioni, finalizzato alla collaborazione tra amministrazioni pubbliche”;*

CONSIDERATO che il fine che si intende perseguire è un interesse di natura puramente pubblica a beneficio e vantaggio della collettività e che dall'accordo che viene sancito tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la **Regione Toscana**, per come già illustrato, discende una reale divisione di compiti e responsabilità in relazione alle rispettive funzioni istituzionali e che pertanto entrambe le Amministrazioni forniranno il proprio rispettivo contributo;

CONSIDERATO che le attività oggetto del presente Accordo verranno realizzate con le reciproche risorse interne che sono portatrici di competenze e *know how* specifico, e che, in questo quadro, le movimentazioni finanziarie si configurano solo come ristoro delle eventuali spese effettivamente sostenute per le attività svolte;

CONSIDERATO che il presente accordo è approvato dai soggetti sottoscrittori secondo i rispettivi ordinamenti;

TUTTO CIÒ VISTO, PREMESSO E CONSIDERATO LE PARTI CONVENGONO



QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo e si intendono integralmente richiamate.

Articolo 2

(Oggetto e finalità)

1. Il presente Accordo, ai sensi dell'art. 5, comma 6, del D.lgs. 50/2016, definisce i rapporti tra le Parti per l'attuazione dell'Investimento M2C2 - I 3.1 – “*Produzione in aree industriali dismesse*” del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nel rispetto delle milestone e dei target approvati dalla Commissione europea. Ai fini del presente accordo si applicano le definizioni di cui al decreto del Direttore Generale Incentivi Energia del Ministero attuativo dell'articolo 7, comma 2 del decreto del Ministro della Transizione Ecologica n. 463, del 21 ottobre 2022 (di seguito, *decreto direttoriale*).

Articolo 3

(Compiti in capo al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica)

1. Con la sottoscrizione del presente accordo, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, tramite i competenti Dipartimenti e Direzioni Generali, si obbliga a:
 - a) informare le Amministrazioni regionali dell'esito - anche in itinere - delle interlocuzioni con la Commissione Europea con riferimento all'iter di notifica del regime quadro nazionale con particolare riferimento a elementi e vincoli che devono essere recepiti nei bandi attuativi in capo ai soggetti attuatori;
 - b) assicurare gli adempimenti di monitoraggio e valutazione di cui alla Commissione europea 2022/C 7945 final del 28 ottobre 2022 “*Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina*”;
 - c) assicurare la supervisione complessiva dell'attuazione dell'Investimento 3.1 e del corretto conseguimento dei target e milestone ad esso associati, anche tramite controlli di *quality review*;
 - d) rappresentare il punto unico di contatto con il Servizio centrale per il PNRR di cui all'articolo 6 del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021, per l'espletamento degli adempimenti previsti dal regolamento (UE) 2021/241 e, in particolare, per la presentazione alla Commissione europea delle richieste di pagamento ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2 del medesimo regolamento;
 - e) garantire che il Soggetto attuatore delegato riceva tutte le informazioni pertinenti per l'esecuzione dei compiti previsti per l'attuazione degli interventi, in particolare le istruzioni



relative al corretto svolgimento delle attività di monitoraggio, rendicontazione e controllo, nonché delle attività di gestione finanziaria, qualora il Soggetto attuatore delegato stesso, con la comunicazione di cui all'articolo 8, comma 1, lettera b), del *decreto direttoriale*, abbia deciso di adottare la gestione finanziaria "accentrata" di cui all'articolo 15 del *Bando tipo* approvato con *decreto direttoriale* (di seguito, *Bando tipo*).

Articolo 4

(Soggetto attuatore e relativi compiti)

1. La **Regione Toscana** è individuata quale Soggetto attuatore delegato secondo quanto previsto dall'articolo 7, comma 2 del decreto del Ministro della Transizione Ecologica n. 463, del 21 ottobre 2022.
2. Con la sottoscrizione del presente Accordo, il Soggetto attuatore delegato, con riferimento ai progetti finanziati nell'ambito dell'investimento PNRR M2C2 - I 3.1 – "*Produzione in aree industriali dismesse*" ricadenti nella propria responsabilità, per quanto di sua competenza, si obbliga a:
 - a) approvare l'Avviso pubblico finalizzato alla selezione di proposte progettuali volte alla realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile, in conformità al *Bando tipo*;
 - b) assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal regolamento (UE) 2021/241 e dal decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021;
 - c) assicurare il rispetto delle indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) 2021/241 ossia il principio di "non arrecare un danno significativo" agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 e delle indicazioni fornite dalla circolare MEF-RGS del 13 ottobre 2022, n. 33, recante "*Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente*", garantendo la coerenza con il PNRR approvato dalla Commissione europea;
 - d) assicurare il rispetto dei principi trasversali previsti per il PNRR dalla normativa nazionale e comunitaria, con particolare riguardo alla valorizzazione dei giovani e alla riduzione dei divari territoriali;
 - e) ad assicurare il rispetto del principio di parità di genere in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e producendo dati relativi ai destinatari effettivi dei progetti anche disaggregati per genere;
 - f) adoperarsi per assicurare la piena attuazione degli interventi finanziati con il PNRR da parte dei Soggetti attuatori esterni/beneficiari finali, verificandone l'avvio tempestivo e la realizzazione operativa, per non incorrere in ritardi attuativi e concluderli nella forma, nei modi e nei tempi previsti, al fine di garantire il soddisfacente conseguimento, secondo le



- scadenze concordate con l'Unione europea, delle milestone/target ad essi collegate, per la quota parte di competenza;
- g) individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa dei soggetti attuatori esterni/beneficiari finali, definita nei cronoprogrammi di progetto, relazionando tempestivamente al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
 - h) rispettare, per quanto di competenza e relativamente agli interventi ricadenti nella propria responsabilità, gli adempimenti connessi agli obblighi di rilevazione e imputazione nel sistema informativo ReGiS dei dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale, e di quelli inerenti all'avanzamento nel conseguimento della quota parte di competenza dei milestone/target associati alla misura, effettuando verifiche e validazioni dei dati di monitoraggio forniti dai Soggetti attuatori esterni/beneficiari finali, sulla base delle indicazioni del Ministero, al fine di presidiare l'avanzamento dei progetti;
 - i) garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza dei dati trasmessi con il tracciato informativo previsto per il sistema ReGiS, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
 - j) assicurare la separatezza tra le funzioni di gestione e controllo;
 - k) effettuare i controlli previsti in capo al Soggetto attuatore delegato sulle rendicontazioni delle spese effettivamente sostenute dai soggetti attuatori esterni/beneficiari finali e del conseguimento di target/milestone associati alla misura, per la quota parte relativa agli interventi di competenza, verificando il soddisfacimento dei subcriteri associati e delle ulteriori prescrizioni indicate negli *Operational Arrangements*, presentandone al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica gli esiti e la documentazione attestante lo svolgimento dei controlli effettuati, sulla base delle indicazioni e linee guida fornite dallo stesso Ministero;
 - l) adottare criteri di selezione dei progetti coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR, come definiti nel *Bando tipo* approvato con il *decreto direttoriale*;
 - m) adottare tutte le iniziative necessarie a prevenire, correggere le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse riferendo tempestivamente al MASE per gli opportuni provvedimenti;
 - n) adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'articolo 22 del regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, comprese le frodi sospette, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati nonché di garantire l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) 2021/241;
 - o) raccogliere i dati necessari alla determinazione e alla verifica della titolarità effettiva dei soggetti attuatori esterni/beneficiari finali secondo il format reso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 2, lettera d, del regolamento (UE) 2021/241;



- p) garantire una tempestiva diretta informazione agli organi preposti tenendo informato il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni oggetto del progetto e comunicare le irregolarità, le frodi, i casi di corruzione e di conflitti di interessi riscontrati, nonché i casi di doppio finanziamento a seguito delle verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle procedure adottate dallo stesso Ministero, in linea con quanto indicato dall'articolo 22 del regolamento (UE) 2021/241;
- q) assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una codificazione contabile adeguata (o adozione di un sistema di contabilità separata) e informatizzata per tutte le transazioni afferenti agli importi erogati al Soggetto attuatore delegato, verificando il rispetto delle prescrizioni sopra richiamate da parte dei Soggetti attuatori esterni/beneficiari finali nell'ambito della relativa proposta progettuale, qualora con la comunicazione di cui all'articolo 8, comma 1, lettera b), del *decreto direttoriale*, abbiano deciso di adottare la gestione finanziaria "accentrata" di cui all'articolo 15 del *Bando tipo*;
- r) verificare la tenuta di una codificazione contabile adeguata (o adozione di un sistema di contabilità separata) e informatizzata da parte dei Soggetti attuatori esterni/beneficiari, al fine di garantire la completa tracciabilità delle operazioni, qualora con la comunicazione di cui all'articolo 8, comma 1, lettera b), del *decreto direttoriale*, abbiano deciso di adottare la gestione finanziaria "decentrata" di cui all'articolo 15 del *Bando tipo*;
- s) garantire, per quanto di pertinenza, la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto all'articolo 9, comma 4, del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021 - che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal Sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali e autorizzare la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del regolamento finanziario (UE; EURATOM) 1046/2018, verificando il rispetto di tale prescrizione da parte dei Soggetti attuatori esterni/beneficiari finali relativamente alle relative proposte progettuali;
- t) conformarsi alle indicazioni fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in tema di monitoraggio, controllo e rendicontazione e per qualsiasi altra attività inerente la corretta realizzazione dell'Investimento 3.1 per il perseguimento delle finalità del presente accordo;
- u) rispettare quanto previsto dall'articolo 11 della legge n. 3 del 2003, in merito alla richiesta dei Codici Unici di Progetto, CUP;
- v) verificare il rispetto dell'obbligo da parte dei Soggetti attuatori esterni/beneficiari finali di



- indicazione del CUP su tutti gli atti amministrativo/contabili inerenti agli interventi ammessi a finanziamento e dei codici identificativi di gara (CIG) ove pertinenti;
- w) verificare il rispetto dell'obbligo da parte dei Soggetti attuatori esterni/beneficiari finali degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del regolamento (UE) 2021/241, attraverso l'indicazione, nella documentazione progettuale, che il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con una esplicita dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU" e valorizzando l'emblema dell'Unione europea;
 - x) corrispondere, in qualsiasi fase del procedimento, a tutte le richieste di informazioni, dati e documenti disposte dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
 - y) assicurare, ove pertinente, il rispetto della normativa sugli aiuti di Stato ed in particolare il rispetto del "*Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina*" di cui alla Comunicazione della Commissione Europea C(2022) 7945 final del 28 ottobre 2022 e dei criteri stabiliti nel regime quadro nazionale notificato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ai sensi della Sezione 2.5 recante "*Aiuti per accelerare la diffusione, prevista dal piano REPowerEU, delle energie rinnovabili, dello stoccaggio e del calore rinnovabile*", nonchè nei termini, limiti e vincoli della relativa Decisione della Commissione Europea, restando comunque esclusa la responsabilità del Soggetto attuatore delegato nei confronti dei beneficiari finali, o di terzi, per eventuali sanzioni da parte della Commissione europea nei confronti del Ministero notificante per violazioni della normativa in materia di aiuti di Stato in relazione al citato regime quadro nazionale e/o a eventuali modifiche del regime non comunicate al Soggetto attuatore delegato;
 - z) consentire e favorire, in ogni fase del procedimento, lo svolgimento di tutti i controlli, ispezioni e monitoraggi disposti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, facilitando altresì le verifiche dell'Ufficio competente per i controlli del Ministero medesimo, dell'Unità di Audit, della Commissione europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate anche attraverso controlli in loco presso i soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi anche per le finalità degli obblighi di monitoraggio di cui all'articolo 3, lettera b) del presente schema di Accordo;
 - aa) rispettare ogni altra disposizione, principio, istruzione, linea guida, circolare, previsti per l'attuazione del PNRR, ove di competenza.

Articolo 5

(Obblighi e responsabilità delle Parti)

1. Ciascuna Parte si impegna, in esecuzione del presente accordo, a contribuire allo svolgimento delle attività di propria competenza con la massima cura e diligenza e a tenere informate l'altra Parte sulle attività effettuate.



2. Le Parti sono direttamente responsabili della esatta realizzazione delle attività, ciascuna per quanto di propria competenza, ed in conformità con quanto previsto dal presente accordo, nel rispetto della tempistica prevista per l'attuazione dell'Investimento 3.1 “*Produzione in aree industriali dismesse*” previsto nell'ambito della Missione 2 “*Rivoluzione verde e transizione ecologica*”, compatibilmente con l'approvazione degli atti necessariamente preordinati alla loro realizzazione.
3. Le Parti si obbligano ad eseguire le attività oggetto del presente accordo nel rispetto di quanto previsto dal Sistema di gestione e controllo del PNRR e dai relativi documenti di indirizzo e linee guida afferenti la realizzazione degli investimenti e riforme incluse nel Piano e delle indicazioni in merito all'ammissibilità delle spese del PNRR.

Articolo 6

(Spese non rimborsabili)

1. Eventuali spese sostenute dal soggetto attuatore delegato per l'acquisizione di servizi e attività di assistenza tecnica, per come definite dalla Circolare MEF-RGS del 18 gennaio 2022, n. 4 – punto 1, seconda alinea, ivi inclusi eventuali compensi per la Commissione di cui all'articolo 11 del *Bando tipo*, non possono essere imputate alle risorse del PNRR e, quindi, non possono formare oggetto di rimborso da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Articolo 7

(Copertura finanziaria degli Interventi e modalità di erogazione)

1. Ai sensi dell'Allegato 1 del Decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 21 ottobre 2022 n. 463, le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione degli Interventi assegnate alla Regione Toscana, nell'ambito dell'Investimento 3.1 ed oggetto del presente Accordo ammontano ad € **17.500.000,00**.
2. Gli importi assegnati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica alla Regione Toscana oggetto del presente Accordo sono erogati direttamente ai Soggetti attuatori esterni/beneficiari finali. Questi richiedono, per il tramite del capofila nel caso dei progetti congiunti, l'erogazione dell'agevolazione al Ministero, a seguito del completamento, con esito positivo, del controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile svolto dalla Ragioneria territoriale competente sull'atto d'obbligo di cui all'articolo 14, comma 3, del *Bando tipo*, con le seguenti modalità:
 - a) una quota di anticipazione, fino ad un massimo del 10% dell'agevolazione concessa, su richiesta del Soggetto attuatore esterno/beneficiario finale, da effettuarsi tramite l'apposito modulo messo a disposizione dal Ministero;
 - b) una o più quote, fino al 90% dell'importo dell'agevolazione concessa (compresa l'anticipazione), a seguito della presentazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di apposite domande di rimborso sulla base delle spese effettivamente sostenute



- dal Soggetto attuatore esterno/beneficiario finale (o dei costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni di costo semplificate) a seguito della relativa verifica e validazione da parte della **Regione Toscana**;
- c) una quota a saldo, pari al 10% dell'agevolazione concessa, attraverso la presentazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica della domanda di rimborso finale da parte del *Soggetto beneficiario*, sulla base della rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute (o dei costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni di costo semplificate) ed il conseguimento del target per la quota parte di competenza del relativo progetto, a seguito della relativa verifica e validazione da parte della **Regione Toscana**.
3. Ulteriori indicazioni inerenti al circuito finanziario sono definite in base alle specifiche ed ulteriori disposizioni e circolari del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.
4. Le Parti, durante l'esecuzione del presente accordo, si impegnano all'osservanza delle normative vigenti in materia fiscale e, in particolare, dichiarano che le loro prestazioni non sono rese nell'esercizio dell'attività d'impresa e che, pertanto, non rientrano nell'ambito di applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, recante "*Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto*".

Articolo 8

(Modifiche dell'Accordo)

1. Eventuali modifiche al presente Accordo dovranno essere espressamente convenute tra le Parti per iscritto.

Articolo 9

(Inadempimenti e irregolarità)

1. Fatto salvo quanto previsto dalla legislazione nazionale ed eurounitaria applicabile, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica può sospendere o *e/o* interrompere il trasferimento delle risorse alla **Regione Toscana** qualora, a seguito dell'attività di *quality review* svolta, ravvisi gravi inadempimenti, o irregolarità nell'operato della **Regione Toscana**

Articolo 10

(Poteri sostitutivi)

1. In caso di mancato rispetto degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione del PNRR, consistenti anche nella mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all'avvio degli interventi, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 9, potranno essere comunque attivati i poteri sostitutivi, ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021.



Articolo 11

(Azioni correttive)

1. Qualora si ravvisino ritardi nell'avanzamento dei milestone/target, per quanto di competenza della **Regione Toscana**, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica chiede chiarimenti in merito, assegnando un termine.
2. Ricevuti i chiarimenti di cui al comma 1, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica assegna al soggetto attuatore delegato un termine per provvedere, ovvero, in alternativa, convoca apposita riunione per approfondire le ragioni dei ritardi e per individuare congiuntamente le azioni correttive da adottare per il raggiungimento dell'obiettivo dell'Investimento PNRR oggetto del presente Accordo.
3. Qualora all'esito delle procedure previste dai commi precedenti i ritardi nell'avanzamento dei milestone/target persistano, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica può attivare le procedure previste dagli articoli 9 e 10 del presente Accordo.

Articolo 12

(Riservatezza e trattamento dei dati personali)

1. I dati e le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale ed amministrativa relativi all'esecuzione del presente accordo verranno trattati conformemente alla vigente normativa nazionale e sovranazionale.
2. Il trattamento di dati personali per il perseguimento delle finalità del presente accordo di collaborazione è effettuato dalle Amministrazioni sottoscrittrici in conformità ai principi di liceità, proporzionalità, necessità e indispensabilità del trattamento, ai sensi della vigente normativa, nonché in base alle disposizioni organizzative interne delle medesime Amministrazioni.
3. Ai sensi della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali si precisa che (i) per il soggetto attuatore delegato il titolare del trattamento dei dati personali è la **Regione Toscana-Giunta regionale** e il (ii) responsabile del trattamento è il **Soggetto Gestore Sviluppo Toscana S.p.A.**. Per il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (i) il titolare del trattamento è il _____, (ii) e il responsabile del trattamento è il _____.
4. Le Parti si impegnano a concordare, tramite scambio di note formali, le eventuali modalità di pubblicizzazione o comunicazione esterna, anche a titolo individuale, del presente accordo.



Articolo 13

(Comunicazioni)

1. Ai fini della digitalizzazione dell'intero ciclo di vita del progetto, tutte le comunicazioni fra le Parti devono avvenire, salva diversa espressa previsione, per posta elettronica istituzionale o posta elettronica certificata, ai sensi del decreto legislativo n. 82 del 2005.
2. I rispettivi indirizzi di posta elettronica sono di seguito precisati:
 - a) **per Regione Toscana, regionetoscana@postacert.toscana.it;**
 - b) per il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, IE@pec.mite.gov.it.
3. Nello specifico, si stabiliscono le seguenti modalità di invio telematico:
 - a) per l'accordo: obbligatorio l'invio a mezzo posta elettronica istituzionale del documento firmato digitalmente da tutte le Parti;
 - b) per le comunicazioni in autocertificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000: invio a mezzo posta elettronica istituzionale con allegata fotocopia del documento del dichiarante;
 - c) per le comunicazioni ordinarie: invio a mezzo posta elettronica istituzionale.

Articolo 14

(Durata e proroga)

1. L'efficacia del presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e termina con il completamento fisico e finanziario dell'Investimento, così come risultante dal sistema informativo ReGiS.
2. Eventuali proroghe che si rendessero necessarie per ultimare le attività, anche a seguito di eventuali modifiche normative nazionali e comunitarie, saranno concordate per iscritto tra le Parti.

Articolo 15

(Rettifiche finanziarie)

1. Ogni difformità rilevata nella regolarità della spesa, prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico in favore del soggetto attuatore delegato, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati secondo quanto previsto dall'articolo 22 del regolamento (UE) n. 2021/241 e dall'articolo 8 del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021.
2. A tal fine il soggetto attuatore delegato si impegna, conformemente a quanto disposto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica anche attraverso specifiche linee guida e indicazioni, a recuperare dai soggetti attuatori esterni/beneficiari finali le somme indebitamente corrisposte ed a restituirle al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.



3. Il soggetto attuatore delegato è obbligato a fornire tempestivamente ogni informazione in merito ad errori od omissioni che possano dar luogo a riduzione o revoca del contributo, tenuto conto di quanto stabilisce l'articolo 8 del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 11 ottobre 2021.

Articolo 16

(Controversie e foro competente)

1. Le Parti si impegnano a dirimere bonariamente eventuali controversie che dovessero insorgere nell'applicazione e interpretazione del presente Accordo. In caso di controversia insanabile, le Parti convengono sulla competenza esclusiva del Foro di Roma.

Articolo 17

(Disposizioni generali e finali)

1. Le Parti convengono che il presente accordo è il risultato di una negoziazione volta al perseguimento di un interesse comune e di una specifica condivisione tra le stesse con riferimento ad ogni singola clausola.
2. La presente atto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo per gli adempimenti di rito.
3. Il presente atto si compone di 17 articoli ed è sottoscritto digitalmente.
4. Per quanto non previsto dal presente accordo si rinvia, alle norme nazionali e eurounitarie di riferimento, nonché alle circolari e/o linee guida adottate in materia.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione generale Incentivi Energia

Ing. Mauro Mallone

Regione Toscana

Direttore regionale

Dott. Edo Bernini

* Il presente accordo è sottoscritto con firma digitale ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'articolo 6, comma 2, della legge n. 221 de 17 dicembre 201



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/01/2023 (punto N 28)

Delibera N 76 del 30/01/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Lorenzo BACCI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Azienda DSU - Integrazione fondi PR FSE +2021/27 a copertura delle borse di studio annualità 2024 e 2025

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24.06.2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, in particolare l'articolo 23, paragrafo 4;

Richiamata la Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

Richiamata la DGR 1016 del 12/09/22 "Presenza d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia";

Dato atto che nell'ambito del PR Toscana FSE+ 2021/27 è ricompresa nell'Asse 2, l'attività 2.f.8. "Borse di studio per studenti Università";

Richiamato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021, con particolare riferimento alla Missione 4, componente 1, investimento 1.7 "Borse di studio";

Visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012 n. 68 "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettera a), secondo periodo e lettera d) della Legge 30 dicembre 2010 n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f) e al comma 6";

Vista la Legge 549 del 1995 art. 3 comma 20 che istituisce la tassa regionale per il diritto allo studio universitario quale tassa di scopo fondata sul principio di solidarietà, vincolando quindi il gettito della tassa alla copertura delle borse di studio per gli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi;

Vista la LR 4/2005 che disciplina a livello regionale la tassa regionale DSU;

Visto il Decreto interministeriale MUR-MEF n. 853/2020 che approva i criteri per il riparto del fondo integrativo per borse di studio e dispone che l'erogazione dei fondi avvenga direttamente a favore degli enti DSU;

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 e ssmm "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" che istituisce l'Azienda DSU quale ente dipendente della Regione e norma gli interventi del diritto allo studio universitario;

Richiamata la LR 5/2017 "Disposizioni di materia di organizzazione, programmazione e bilanci degli enti dipendenti (...)" che prevede che la Giunta adotti indirizzi finalizzati alla predisposizione del piano di attività e quantifichi le risorse da assegnare a tali enti;

Visto il Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale dell'8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm;

Richiamati in particolare l'articolo 60 bis e l'articolo 61 del sopra citato Regolamento di attuazione che prevedono rispettivamente che la Giunta regionale ogni anno approvi specifici indirizzi all'Azienda DSU per l'elaborazione del piano di attività nell'ambito del quadro delle risorse disponibili e che l'Azienda DSU approvi e trasmetta alla Regione il proprio bilancio economico previsionale;

Vista la DGR 496/2019 che approva le "Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione";

Vista la Deliberazione 8 settembre 2022, n. 75 Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2023 approvata con delibera del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, con particolare riferimento ai progetti regionali n. 13 "Città universitarie e sistema regionale della ricerca" e n. 20 "Giovanisì";

Richiamato il DMUR 1320/21 e relativa Circolare applicativa n. 1376/22 che disciplinano i nuovi valori delle borse di studio per l'AA 2022/23 in un quadro di innalzamento degli standard per il diritto allo studio universitario così come previsto e richiesto dal PNRR;

Dato atto che è stato eseguito dal MUR il riparto del FIS 2022 e, con analoghe modalità e criteri, il riparto del fondo PNRR per le borse di studio anno 2022 e che le tabelle di riparto e i relativi schemi di decreto hanno acquisito il parere positivo della Conferenza Stato Regioni nella seduta del 30 novembre 2022;

Richiamata la DGR 779/2022 con la quale la Giunta ha approvato gli indirizzi per l'assegnazione di benefici e servizi agli studenti per l'AA 2022/23 che costituiscono il punto di riferimento per la formazione del piano di attività dell'Azienda DSU;

Richiamata la DGR 1559/2022, con la quale è stato approvato il quadro delle risorse da assegnare ad ARDSU per il 2023 e per il successivo biennio 2024 e 2025;

Dato atto che l'Azienda DSU ha successivamente evidenziato (con propria nota 0035777 del 31/12/2022) che, per le annualità 2024 e 2025, non saranno disponibili residui "FIS annualità pregresse" né altri accantonamenti per borse di studio di importo analogo a quelli invece

presenti ed utilizzabili nell'esercizio 2023 a copertura delle borse di studio e che pertanto, al fine di garantire la piena copertura del fabbisogno per borse di studio, nel 2024 e nel 2025 risultano necessari ulteriori fondi a ciò dedicati ad integrazione di quelli assegnati con la citata DGR 1559/2022. In particolare, secondo le stime effettuate, risultano necessari ulteriori 328.000,00 euro sulla annualità 2024 e 3.262.000,00 sulla annualità 2025;

Ritenuto necessario garantire la piena copertura delle borse di studio per gli studenti universitari per l'intero triennio 2023/25;

Verificato che nel bilancio regionale 2023/25 sono presenti per le annualità 2024 e 2025 risorse disponibili a valere sul PR FSE+ 2021/27 finalizzate al finanziamento della attività 2.f.8. "Borse di studio per studenti Università";

Ritenuto quindi di assegnare all'Azienda DSU ad integrazione di quanto già assegnato con la DGR 1559/2022 le seguenti risorse finalizzate alla copertura delle borse di studio:

a) Bilancio regionale 2023/25 annualità 2024: 328.000,00 euro

- cap 64024 (competenza pura-quota UE 40%): 131.200,00 euro, PR FSE+ 2021/27 - contributo borse di studio
- cap 64025 (competenza pura-quota Stato 42%): 137.760,00 euro, PR FSE+ 2021/27 - contributo borse di studio
- cap 64026 (competenza pura-quota RT 18%): 59.040,00 euro, PR FSE +2021/27 - contributo borse di studio

b) Bilancio regionale 2023/25 annualità 2025: 3.262.000,00 euro

- cap 64024 (competenza pura-quota UE 40%): 1.304.800,00 euro, PR FSE+ 2021/27 - contributo borse di studio
- cap 64025 (competenza pura-quota Stato 42%): 1.370.040,00 euro, PR FSE+ 2021/27 - contributo borse di studio
- cap 64026 (competenza pura-quota RT 18%): 587.160,00 euro, PR FSE +2021/27 - contributo borse di studio

Ritenuto quindi che l'Azienda definisca il proprio piano di attività 2023/25 in coerenza agli indirizzi adottati con la DGR 779/2022 e sulla base del quadro finanziario di cui alla DGR 1559/2022 ed alla presente delibera;

Vista la Legge regionale n. 43 del 22 dicembre 2022 che approva il bilancio di previsione finanziario 2023/25 della Regione Toscana;

Sentito il CD nella seduta del 12 gennaio 2023;

A voti unanimi

DELIBERA

Per le ragioni espresse in narrativa:

1. di assegnare ad ARDSU, ad integrazione delle risorse già assegnate con DGR 1559/2022, le seguenti risorse destinate alla copertura delle borse di studio anno 2024 e 2025:

a) Bilancio pluriennale regionale 2023/25 - annualità 2024: 328.000,00 euro

- cap 64024 (competenza pura-quota UE 40%): 131.200,00 euro, PR FSE+2021/27 - contributo borse di studio
- cap 64025 (competenza pura-quota Stato 42%): 137.760,00 euro, PR FSE+ 2021/27 - contributo borse di studio
- cap 64026 (competenza pura-quota RT 18%): 59.040,00 euro, PR FSE +2021/27 - contributo borse di studio

b) Bilancio pluriennale regionale 2023/25 - annualità 2025: 3.262.000,00 euro

- cap 64024 (competenza pura-quota UE 40%): 1.304.800,00 euro, PR FSE+2021/27 - contributo borse di studio
- cap 64025 (competenza pura-quota Stato 42%): 1.370.040,00 euro, PR FSE+ 2021/27 - contributo borse di studio
- cap 64026 (competenza pura-quota RT 18%): 587.160,00 euro, PR FSE +2021/27 - contributo borse di studio

2. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

3. di disporre che l'Azienda definisca il proprio piano di attività in coerenza agli indirizzi adottati con DGR 779/2022, sulla base del quadro finanziario emergente dalla DGR 1559/2022 e dalla presente delibera;

4. di trasmettere il presente atto all'Azienda DSU.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Lorenzo Bacci

La Direttrice
Francesca Giovani



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/01/2023 (punto N 29)

Delibera N 77 del 30/01/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gabriele GRONDONI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

FSE+ 2021-2027 - Approvazione elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi just in time per l'occupabilità e modalità per la formazione di un Catalogo degli enti formativi che si rendono disponibili alla formazione just in time

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ADOZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI VOUCHER FORMATIVI JUST IN TIME

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO
--

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A ***ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ADOZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER IL
FINANZIAMENTO DI VOUCHER FORMATIVI JUST IN TIME***
6038cd5c70feddc18b19392b0e4158e5e72f9d081caf9fe786ef2ef427677c61

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Vista la DGR n. 78 del 3 febbraio 2020 che approva il Quadro strategico regionale per uno sviluppo sostenibile e equo per il periodo di Programmazione comunitaria 21-27;

Vista la Decisione n. 38 del 26 luglio 2021 che approva le linee strategiche e le priorità d'intervento della nuova programmazione europea 2021 – 2027;

Vista la Deliberazione di G.R. n. 367 del 6/04/2022, con la quale sono state approvate le proposte dei Programmi Regionali: Fondo Sociale Europeo plus 2021/2027 e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021/2027, con la quale si è aperta la fase di negoziato a livello comunitario e nazionale al fine di giungere alla definizione del testo finale del Programma e sono state designate le autorità del Programma;

Con decisione di esecuzione della CE (2022) 4787 del 15 luglio 2022, è stato approvato e poi il 19 luglio 2022 firmato e adottato l'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Vista la DGR n. 1016 del 12 settembre 2022 Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n.6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

Visti i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo Plus nella programmazione 2021-2027 della Regione Toscana approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma il 18/11/2022;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n.4 del 19/12/2016, come da ultimo modificata dalla Decisione di Giunta n. 4 del 29/11/2021 che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020 e che, in particolare attraverso le procedure previste per la selezione e la gestione delle operazioni, adotta misure anti-frode come previsto dall'art 125 § 4 del Reg (UE) 1303/2013;

Dato atto che l'Attività 1.a.10 "Formazione per disoccupati" del PR Toscana FSE+ 2021-2027 è in continuità con la passata programmazione FSE 2014/2020 e che pertanto risultano applicabili le norme di Gestione e Controllo approvate con la sopra citata Decisione 4/2016 e ss.mm.ii., nelle more dell'approvazione del Sistema di Gestione e Controllo da parte del competente settore regionale per il nuovo settennato di programmazione;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 881 del 01/08/2022 che ai sensi dell'Articolo 17 comma 1, della LR 32/2002 ss.mm.ii., approva le "Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 – 2020;

Dato atto che l'Attività 1.a.10 "Formazione per disoccupati" del PR Toscana FSE+ 2021-2027 è in continuità con la passata programmazione FSE 2014/2020 e che pertanto risultano applicabili le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni, di cui alla Deliberazione 951/2020, nelle more dell'approvazione delle nuove procedure da parte del competente settore regionale per il nuovo settennato di programmazione;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato con delibera della Giunta regionale n. 1392 del 7 dicembre 2022;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFER 2023, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, con particolare riferimento al Progetto regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza", Obiettivo 3 "Favorire lo sviluppo di un'offerta formativa di qualità";

Vista la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro." e ss.mm.ii. e il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii., recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1407/2016 e ss.mm.ii, che approva il "Disciplinare del Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione – Requisiti e modalità per l'accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica", come previsto dall'art. 71 del d.p.g.r. 47/R/2003, in particolare le disposizioni transitorie;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 988 del 29/07/2019 e ss.mm.ii avente per oggetto "Approvazione del Disciplinare per l'attuazione del Sistema Regionale delle Competenze" previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1420 del 27.12.2021 e ss.mm.ii recante "Deliberazione della Giunta regionale n. 731/2019 e smi avente ad oggetto "Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell'ambito del sistema regionale delle competenze L.R. n.32/2002 art. 17 comma 2." Ulteriore Modifica ";

Dato atto che la sperimentazione dell'Avviso per voucher Just in Time di cui alla DGR 1403/2019 e al DD 19799/2020, realizzata negli anni 2020-2022 ha prodotto risultati positivi fornendo una risposta rapida ed efficace alle richieste di formazione da parte delle imprese interessate ad assumere disoccupati selezionati dai Centri per l'Impiego regionali;

Considerato che l'obiettivo di abbattere le tempistiche che intercorrono tra la richiesta di personale da impiegare da parte delle imprese locali, la selezione dei soggetti che hanno le caratteristiche per essere assunti e la realizzazione del percorso formativo necessario ad acquisire le competenze mancanti per il profilo professionale individuato e necessario all'avvio del rapporto di lavoro, rimane uno degli obiettivi su cui concentrare gli interventi di politica attiva all'interno della programmazione FSE+ 2021-2027;

Ritenuto pertanto di approvare con il presente atto, ai sensi della decisione della giunta regionale n.4 del 07.04.2014 sopra richiamata, gli elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi *just in time* finalizzati all'aumento dell'occupabilità per disoccupati, inoccupati ed inattivi e modalità per la formazione di un Catalogo degli enti formativi che si rendono disponibili alla formazione *just in time* di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che la formazione del Catalogo degli enti formativi che si rendono disponibili alla formazione *just in time* rientra nelle funzioni del settore competente e non comporta oneri aggiuntivi a carico del Bilancio regionale;

Ritenuto di destinare allo scopo, l'importo complessivo di € 3.000.000,00 del bilancio regionale a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 Attività 1.a.10 "Formazione per disoccupati" e di prenotare tali risorse a valere sul Bilancio Finanziario Gestionale 2023/2025 su tipologia di stanziamento puro, come segue:

Esercizio 2023

Cap. 64129 - QUOTA UE € 900.000,00;
Cap. 64130 – QUOTA STATO € 945.000,00;
Cap. 64131 – QUOTA REGIONE € 405.000,00;
Totale euro 2.250.000,00

Esercizio 2024

Cap. 64129 - QUOTA UE € 300.000,00;
Cap. 64130 – QUOTA STATO € 315.000,00;
Cap. 64131 – QUOTA REGIONE € 135.000,00;
Totale euro 750.000,00

Visto il D.lgs n. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Vista la Legge Regionale n. 46 del 29/12/2022 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2023-2025;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.2 del 09/01/2023 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025.

Visto il parere favorevole della Commissione Regionale Permanente Tripartita espresso nella seduta del 20.01.2023;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 19.01.2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, gli elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi *just in time* finalizzati all'aumento dell'occupabilità per disoccupati, inoccupati ed inattivi e modalità per la formazione di un Catalogo degli enti formativi che si rendono disponibili alla formazione *just in time* di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare mandato al Settore competente, in attuazione dei criteri di cui al punto 1, di emanare, l'"Avviso pubblico per la formazione *just in time* per disoccupati, inoccupati ed inattivi";

3. di destinare allo scopo, l'importo complessivo di € 3.000.000,00 del bilancio regionale a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 Attività 1.a.10 "Formazione per disoccupati" e di prenotare tali risorse a valere sul Bilancio Finanziario Gestionale 2023/2025 su tipologia di stanziamento puro, come segue :

Esercizio 2023

Cap. 64129 - QUOTA UE € 900.000,00;
Cap. 64130 – QUOTA STATO € 945.000,00;
Cap. 64131 – QUOTA REGIONE € 405.000,00;
Totale euro 2.250.000,00

Esercizio 2024

Cap. 64129 - QUOTA UE € 300.000,00;
Cap. 64130 – QUOTA STATO € 315.000,00;
Cap. 64131 – QUOTA REGIONE € 135.000,00;
Totale euro 750.000,00

4. di dare atto che la formazione del Catalogo degli enti formativi rientra nelle funzioni del settore competente e non comporta oneri aggiuntivi a carico del Bilancio regionale;

5. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Gabriele Grondoni

Il Direttore
Francesca Giovani

ALLEGATO A**ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ADOZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI VOUCHER FORMATIVI *JUST IN TIME* PER L'OCCUPABILITÀ E MODALITÀ PER LA FORMAZIONE DI UN CATALOGO DEGLI ENTI FORMATIVI CHE SI RENDONO DISPONIBILI ALLA FORMAZIONE *JUST IN TIME*****1. Obiettivi e finalità**

L'obiettivo del presente intervento è l'abbattimento delle tempistiche che intercorrono tra la richiesta di personale da impiegare da parte delle imprese locali, la selezione dei soggetti che hanno le caratteristiche per essere assunti e la realizzazione del percorso formativo necessario ad acquisire le competenze mancanti per il profilo professionale individuato e necessario all'avvio del rapporto di lavoro. L'intervento prevede l'adozione di un Avviso pubblico per il finanziamento di **voucher formativi** per sostenere le spese di accesso a percorsi formativi *just in time*, di soggetti disoccupati, inoccupati e inattivi per i quali sia stata effettuata dalle imprese specifica richiesta di interesse all'assunzione.

Al fine di garantire l'immediata formazione degli utenti selezionati, sarà approvato con procedura selettiva pubblica, un elenco di Enti formativi, rispondenti a determinati requisiti, che si renderanno disponibili ad erogare formazione professionale *just in time* finalizzata a rispondere all'interesse all'assunzione dei disoccupati.

2. Destinatari del voucher formativo

I destinatari degli interventi sono i soggetti in possesso dei requisiti di seguito elencati:

- che hanno compiuto i 18 anni di età;
- disoccupati, inoccupati, inattivi con o senza strumenti a sostegno del reddito (anche percettori del reddito di cittadinanza), così come individuati dalla normativa vigente, ed iscritti presso un Centro per l'impiego della Toscana (*iscrizione non richiesta per gli inattivi*);
- residenti o domiciliati in un Comune della regione Toscana, ed in possesso della cittadinanza italiana o di Paesi facenti parte dell'Unione europea, se cittadini non comunitari devono essere anche in possesso di regolare permesso di soggiorno che consente attività lavorativa;

I destinatari degli interventi formativi sono individuati e selezionati esclusivamente dai Centri per l'Impiego di riferimento.

3. Percorso di individuazione del soggetto destinatario del voucher

L'individuazione del soggetto destinatario del voucher avviene da parte del Centro per l'impiego a seguito della segnalazione dell'impresa che necessita di manodopera formata, con la finalità di attivare un contratto di lavoro.

L'impresa richiede al CPI una preselezione di persone che necessitano di formazione rispondente alle competenze richieste dall'impresa stessa per procedere con la formalizzazione del rapporto di lavoro.

Il rapporto di lavoro può essere:

- contratto a tempo indeterminato, incluso contratto di apprendistato (full time o part time);
- contratto a tempo determinato o di somministrazione (durata minima 6 mesi);

Il percorso prevede i seguenti passaggi:

- l'impresa si rivolge al CPI manifestando l'esigenza di reperire manodopera formata da poter assumere ;

- il CPI previa effettuazione di una preselezione, effettua l'incontro domanda offerta sulla base dei requisiti richiesti ed individua i candidati potenziali per la selezione, i quali sono sottoposti all'attenzione dell'impresa interessata che li seleziona previo colloquio;
- il CPI, supporta i candidati selezionati nella individuazione della tipologia di percorso formativo che devono frequentare per acquisire le competenze per rispondere alle richieste delle imprese.
- La scelta dei percorsi formativi e degli Enti formativi che erogano la formazione è effettuata esclusivamente dal Catalogo per la formazione *just in time* di cui al successivo punto 8.
- La domanda di voucher viene effettuata tramite il sistema on-line collegandosi all'indirizzo web <https://web.rete.toscana.it/fse3>

4. Tipologia di percorsi formativi *just in time*

- a) corsi finalizzati al rilascio di Qualifica professionale riguardanti le Figure professionali appartenenti al Repertorio Regionale delle Figure Professionali;
- b) percorsi finalizzati alla Certificazione delle Competenze aventi ad oggetto una o più Aree di Attività (AdA) del Repertorio Regionale delle Figure Professionali;
- c) percorsi che prevedono formazione breve, con un numero di ore superiore a 20 e inferiore a 60 finalizzati al rilascio di una dichiarazione degli apprendimenti, progettati a partire dagli standard professionali contenuti nel Repertorio Regionale delle Figure professionali in termini di singole capacità/conoscenze;
- d) percorsi che consentono l'acquisizione di competenze tecnico-professionali riferite esclusivamente a quanto disposto dall'Accordo Stato Regioni del 22.02.2012;
- e) patenti di guida di categoria superiore alla B e abilitazioni professionalizzanti rilasciate da Autoscuole/Enti muniti di apposita autorizzazione

Non sono ammissibili i corsi sulla sicurezza e pronto soccorso.

5. Ammissibilità della domanda di voucher

La domanda di voucher formativo è valutata ai soli fini dell'ammissibilità.

Criteri di ammissibilità:

- a) soggetto destinatario rispondente ai requisiti di cui al punto 2;
- b) percorso formativo, scelto tra quelli presenti nell'elenco *just in time*, corrispondente alle indicazioni del Centro per l'Impiego.
- c) soggetti attuatori della Formazione professionale iscritti al Catalogo degli enti formativi selezionati per la formazione *just in time*;
- d) richiesta di professionalità specifica dichiarata da un'azienda interessata ad attivare un rapporto di lavoro di cui al punto 3;
- e) rispetto degli adempimenti e delle modalità di richiesta del voucher di cui al punto 3.

6. Approvazione del finanziamento

Il Dirigente competente adotta, di norma entro l'ultimo giorno di ciascun mese, il decreto di finanziamento del voucher seguendo l'ordine cronologico di arrivo delle domande (attestato dal numero di protocollo di arrivo) pervenute nel corso del mese precedente e fino ad esaurimento delle risorse.

7. Risorse disponibili, importo del voucher e spese ammissibili

L'Avviso pubblico è finanziato mediante l'utilizzo delle risorse del POR FSE+ 2021-2027 per Euro 3.000.000,00 eventualmente aumentabile sulla base della necessità e delle richieste.

L'importo del voucher formativo non può essere superiore ad € 6.000,00 ed è determinato dall'Avviso pubblico in ragione della durata e tipologia dei percorsi. Il voucher copre esclusivamente le spese di iscrizione al corso.

8. Il Catalogo degli enti formativi che si rendono disponibili all'erogazione della formazione *just in time*

Ai fini dell'attuazione del presente intervento, si costituisce, tramite apposita selezione pubblica, l'Elenco degli enti formativi che si rendono disponibili ad attuare la formazione *just in time*.

a) Soggetti ammessi a presentare la candidatura

I soggetti che presentano la candidatura per le attività formative devono essere in regola con la normativa sull'accreditamento (DGR 1407/2016). Per le attività formative di cui al punto 4.e è necessario che i soggetti attuatori siano in possesso dei requisiti previsti dalla specifica normativa per l'erogazione di questa tipologia di corsi.

b) Tipologia dei percorsi formativi *just in time*

La formazione *just in time* riguarda esclusivamente le tipologie di corsi specificate al punto 4.

Nell'avviso saranno contenute le specifiche relative alle modalità per la valutazione nuova tipologia (*percorsi che prevedono formazione breve (>20 ore <60 ore) finalizzati al rilascio di una dichiarazione degli apprendimenti, progettati a partire dagli standard professionali contenuti nel Repertorio Regionale delle Figure professionali in termini di singole capacità/conoscenze.*)

c) Vincoli degli enti formativi

Gli enti formativi che presentano domanda devono rendersi espressamente disponibili a:

- avviare l'attività formativa entro massimo 20 gg dall'iscrizione del partecipante selezionato al corso. Per le Autoscuole/Enti muniti di apposita autorizzazione è prevista la deroga al rispetto dei 20gg per l'avvio dei corsi per patenti di guida di categoria superiore alla B e abilitazioni professionalizzanti;

- avviare, in deroga alla normativa vigente, l'attività formativa anche in presenza di un solo utente.

d) Scadenza per la presentazione delle domande di inserimento/modifica/cancellazione

Le domande di candidatura possono essere presentate con le scadenze che saranno indicate nell'Avviso pubblico.

L'avviso pubblico prevederà delle "finestre temporali" per la presentazione di eventuali integrazioni/cancellazioni dal Catalogo degli enti formativi selezionati per la formazione *just in time* e per integrare/cancellare il Catalogo dei corsi formativi *just in time*.

e) Modalità di presentazione della domanda

La domanda di candidatura (e la documentazione allegata prevista dall'avviso) deve essere presentata con modalità a sportello e trasmessa attraverso il sistema on-line collegandosi all'indirizzo web <https://web.rete.toscana.it/fse3> e selezionando "Formulario online di presentazione dei progetti FSE".:

f) Ammissibilità

La valutazione di ammissibilità della domanda di candidatura è effettuata secondo i seguenti criteri:

- a) soggetto proponente rispondente ai requisiti di cui alla lettera a) ;
- b) tipologia dei percorsi proposti rispondenti ai requisiti di cui al punto 4;
- c) accettazione dei vincoli di cui al punto alla lettera c);
- d) presentazione della domanda di cui alle lettere d) ed e).

g) Approvazione

Il Dirigente competente adotta entro 30 gg da ogni scadenza di cui alla lettera d), il decreto di approvazione delle domande di inserimento nell'Elenco *just in time* e i successivi decreti di aggiornamento.

h) Norme transitorie

Il catalogo creato in esito al decreto 19799/19 viene fatto salvo, previa cancellazione/esclusione dei percorsi che, in base alle regole adottate con il presente atto, non possono più essere attivati per il finanziamento dei voucher just in time.

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 1 dicembre 2022, n. 143**Oggetto: Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) – concessione contributi.***Sono presenti* ANTONIO MAZZEO **Presidente del Consiglio regionale**

MARCO CASUCCI

Vicepresidenti

STEFANO SCARAMELLI

FEDERICA FRATONI

Consigliere segretario*E' assente* DIEGO PETRUCCI **Consigliere segretario**

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N. 1

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedurali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38, coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n.7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126, 21 dicembre 2016, n. 147, 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato Disciplinare;

Viste le richieste di contributo economico pervenute ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 e depositate agli atti dell'ufficio;

Richiamato l'articolo 5 del Disciplinare "Istruttoria delle domande e impegno di spesa" e preso atto delle istruttorie predisposte dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia, relative a tutte le domande di contributo pervenute in tempo utile, in cui è evidenziato che le stesse sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative";

Ritenuto di prendere in esame le richieste di contributo pervenute da parte delle Associazioni di seguito indicate, sulla base sia dell'ordine cronologico di trasmissione della domanda che della data di scadenza delle iniziative proposte:

- UNITRE – Università della terza età - Università delle tre età, per la pubblicazione degli Atti del Convegno Nazionale “Dalla Città alla Valle. Rapporti storico-artistici tra i centri e i territori periferici”
- A.S.D.Unione Polisportiva Policiano per la Maratonina internazionale città di Arezzo, la gara podistica che ha luogo nel centro di Arezzo
- Associazione per il centro storico di Empoli per “Empoli città del Natale 2022”, installazioni luminose, proiezioni architettrurali, pista di pattinaggio, mercatini di natale
- L'Alveare Aps per “TOLCx – Together Organize Local Conferences”, evento realizzato con il coinvolgimento delle aziende del territorio e finalizzato a sensibilizzare la cittadinanza riguardo la sostenibilità ambientale
- MUS.E Musei Eventi per il programma di iniziative “Su Eleonora di Toledo dalla Spagna a Firenze” organizzato in occasione del cinquecentesimo anniversario di Eleonora di Toledo
- Fraternita di Misericordia di San Miniato Basso per “Natale sotto l'albero della Misericordia”, realizzato con il coinvolgimento della Caritas e la partecipazione delle scuole
- Associazione Pro Loco Bagni di Lucca per lo spettacolo musicale "Il rumore del tuo sguardo" di L'Albero delle Bimbe, iniziativa benefica in favore di Fondazione T.I.A.M.O. di Viareggio

Ritenuto di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 5.300,00;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dal dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia (nota prot. 0014777/1.19.4 del 18/11/2022);

Richiamato l'articolo 6 “Concessione e criteri per la valutazione dell'iniziativa” del citato Disciplinare nel quale si prevede che la concessione dei contributi finanziari è deliberata sulla base dei seguenti criteri di valutazione delle iniziative:

- a) corrispondenza alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto regionale;
- b) rilevanza dal punto di vista della valorizzazione dell'identità toscana;
- c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, economica, turistica o sportiva;
- d) rilevanza dal punto di vista dell'immagine e del ruolo del Consiglio regionale;
- e) rilevanza mediatica comprovata sulla base di elementi quali: conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa e/o dell'inaugurazione ufficiale, coinvolgimento dei mass media, presenza di materiale promozionale e ampiezza del relativo bacino di divulgazione;

Valutate le sopraccitate richieste, verificata la loro rilevanza ai sensi dell'articolo 6 del Disciplinare, come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, e preso atto del piano previsionale di spesa per la realizzazione delle iniziative;

Richiamato, inoltre, l'articolo 7 del Disciplinare "Limite del contributo", nel quale è previsto che per le iniziative ammesse a contributo finanziario la somma erogabile non può superare euro 2.000,00 e comunque non può essere superiore al 50 per cento del costo dell'iniziativa risultante dal piano finanziario previsionale di spesa;

Ritenuto, pertanto, di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 contributi economici per un importo totale di euro 5.300,00 sulla base dell'istruttoria del competente ufficio e dei criteri del "Disciplinare dei criteri e della modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio" approvato con deliberazioni dell'Ufficio di presidenza n. 39/2015 e n. 59/2017, ai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale è indicata per ciascun soggetto la rispondenza ai criteri di cui all'articolo 6 del Disciplinare;

Ritenuto inoltre di rinviare ad una successiva seduta le richieste di contributo non valutate ed inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

Dato atto che la spesa derivante dal presente atto trova adeguata e pertinente copertura finanziaria nei capitoli assegnati al Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare il dirigente competente di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

Per le motivazioni espresse in premessa,

A voti unanimi,

delibera

1. di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 5.300,00;
2. di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) contributi economici per un importo totale di euro 5.300,00 ai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base dell'istruttoria del competente ufficio e dei criteri del "Disciplinare dei criteri e della modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio", approvato con deliberazioni dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio) e 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015);
3. di rinviare, le richieste di contributo non valutate ed inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;
4. di incaricare con il presente atto il dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone

Allegato A - deliberazione Ufficio di presidenza n. 143 del 1° dicembre 2022 - Elenco iniziative ammesse a contributo economico

n. protocollo	data	oggetto/codice fiscale	titolo iniziativa e descrizione	RISPONDENZA AI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'INIZIATIVA AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DEL DISCIPLINARE: a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, sportiva, economica d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica (coinvolgimento media, ampiezza bacino divulgazione, inaugurazione ufficiale, conferenza stampa)	Entità del contributo economico concesso in euro
10536	22/08/2022	UNITRE - Università della terza età - Università delle tre età	Publicazione degli Atti del Convegno Nazionale "Dalla Città alla Valle. Rapporti storico-artistici tra i centri e i territori periferici"	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera b)</i> , la promozione dei diritti al pluralismo dell'informazione e della comunicazione, dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e artistica	500,00 €
12512	30/09/2022	A.S.D.Unione Polisportiva Policiano	Maratona internazionale città di Arezzo, la gara podistica che ha luogo nel centro di Arezzo	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera i bis)</i> , il diritto di fare sport c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale ed educativa e) rilevanza mediatica	1.000,00 €
15155	24/11/2021	Associazione per il centro storico di Empoli	"Empoli città del Natale 2022", installazioni luminose, proiezioni architetture, pista di pattinaggio, mercatini di natale	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera r)</i> la promozione dei valori della pace, della solidarietà, del dialogo tra popoli, culture e religioni; b) rilevanza dal punto di vista della valorizzazione dell'identità toscana c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale	1.000,00 €
13976	02/11/2022	L. Alveare Aps	"TOLCs - Together Organize Local Conferences", evento realizzato con il coinvolgimento delle aziende del territorio e finalizzato a sensibilizzare la cittadinanza riguardo la sostenibilità ambientale	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera l)</i> il rispetto dell'equilibrio ecologico, la tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale, la conservazione della biodiversità b) rilevanza dal punto di vista della valorizzazione dell'identità toscana; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e) rilevanza mediatica	1.500,00 €
14850	17/11/2022	MUSE Musei Eventi	Programma di iniziative "Su Eleonora di Toledo dalla Spagna a Firenze" organizzate in occasione del cinquecentesimo anniversario di Eleonora di Toledo	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera b)</i> , la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e artistica	500,00 €
14943	21/11/2022	Fraternità di Misericordia di San Miniato Basso	"Natale sotto l'albero della Misericordia", realizzato con il coinvolgimento della Caritas e la partecipazione delle scuole	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera g)</i> , la tutela e la promozione dell'associazionismo e del volontariato c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale	400,00 €
14856	17/11/2022	Associazione Pro Loco Bagri di Lucca	Spettacolo musicale "Il rumore del tuo sguardo" di L'Albero delle Bimbe, iniziativa benefica in favore di Fondazione T.I.A.M.O. di Viareggio	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera g)</i> , la tutela e la promozione dell'associazionismo e del volontariato c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, artistica, sociale ed educativa	400,00 €

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 21 dicembre 2022, n. 147

Oggetto: Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) – concessione servizi tipografici, marchio e contributi.

Sono presenti ANTONIO MAZZEO **Presidente del Consiglio regionale**

 STEFANO SCARAMELLI **Vicepresidente**

 FEDERICA FRATONI

 DIEGO PETRUCCI **Consiglieri segretario**

È assente MARCO CASUCCI **Vicepresidente**

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N. 1

Note:

UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedurali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38, coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n.7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126, 21 dicembre 2016, n. 147, 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato Disciplinare;

Dato atto che è pervenuta la richiesta di utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010 da parte dell'Associazione culturale Kairos Economia – Cultura – Storia per il convegno "Costruttori di democrazia: Giuseppe Bartolomei e la prima generazione politica dell'Italia repubblicana";

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia, in cui è evidenziato, ai sensi dell'articolo 18 "Criteri per la concessione del marchio" del citato Disciplinare, che l'iniziativa è corrispondente alle finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4, comma 1 dello Statuto;

Vista la richiesta pervenuta da parte dell'Associazione Vulvodinia e Neuropatia Del Pudendo e.t.s. per servizi tipografici per la stampa di materiale pubblicitario, utilizzo gratuito di sala istituzionale del Consiglio regionale e servizio streaming per il convegno regionale su "Intervento medico e azione

politica: insieme per il riconoscimento e la cura di vulvodinia e neuropatia del pudendo", ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009;

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia, in cui è evidenziato che le richieste sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative" del Disciplinare, in quanto:

- i soggetti proponenti sono in possesso dei requisiti richiesti: enti/associazioni senza fini di lucro aventi sede legale in Toscana, le iniziative si svolgono nel territorio regionale e l'accesso alle stesse è gratuito;
- i temi delle iniziative e delle pubblicazioni proposte sono corrispondenti alle finalità istituzionali di cui agli articoli 3 e 4, dello Statuto;
- il tema del convegno per cui è richiesto l'utilizzo della sala è corrispondente alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto regionale lettera b la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo;

Viste le richieste di contributo economico pervenute ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 e depositate agli atti dell'ufficio;

Richiamato l'articolo 5 del Disciplinare "Istruttoria delle domande e impegno di spesa" e preso atto delle istruttorie predisposte dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia, relative a tutte le domande di contributo pervenute in tempo utile, in cui è evidenziato che le stesse sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative";

Ritenuto di prendere in esame le richieste di contributo pervenute da parte delle Associazioni di seguito indicate, sulla base sia dell'ordine cronologico di trasmissione della domanda che della data di scadenza delle iniziative proposte:

- Centro Culturale Firenze - Europa "Mario Conti" per la XXXIX edizione del "Premio Firenze di letteratura e arti visive" che si articola in cinque sezioni per il comparto letteratura e cinque sezioni per il comparto arti visive;
- Club Fotografico Apuano per i "Festeggiamenti del Cinquantesimo della fondazione del Club Fotografico Apuano" che prevedono la realizzazione di una mostra collettiva, incontri con gli autori e il Convegno Regionale FIAF della Toscana;
- Associazione Vulvodinia e Neuropatia del Pudendo E.T.S., per l'iniziativa "Intervento medico e azione politica: insieme per il riconoscimento e la cura di vulvodinia e neuropatia del pudendo", convegno regionale su due patologie croniche molto diffuse non riconosciute dal Servizio sanitario nazionale

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dal dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia (nota prot. 0016196/1.19.4 del 14 dicembre 2022);

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010, l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario all'Associazione culturale Kairos Economia – Cultura – Storia per il convegno "Costruttori di democrazia: Giuseppe Bartolomei e la prima generazione politica dell'Italia repubblicana";

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 servizi tipografici per la stampa di materiale pubblicitario, utilizzo gratuito dell'Auditorium del Consiglio regionale e servizio streaming per il convegno regionale su "Intervento medico e azione politica: insieme per il

riconoscimento e la cura di vulvodinia e neuropatia del pudendo" del 12 gennaio 2023, all'Associazione Vulvodinia e Neuropatia Del Pudendo e.t.s.;

Richiamato l'articolo 6 "Concessione e criteri per la valutazione dell'iniziativa" del citato Disciplinare nel quale si prevede che la concessione dei contributi finanziari è deliberata sulla base dei seguenti criteri di valutazione delle iniziative:

- a) corrispondenza alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto regionale;
- b) rilevanza dal punto di vista della valorizzazione dell'identità toscana;
- c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, economica, turistica o sportiva;
- d) rilevanza dal punto di vista dell'immagine e del ruolo del Consiglio regionale;
- e) rilevanza mediatica comprovata sulla base di elementi quali: conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa e/o dell'inaugurazione ufficiale, coinvolgimento dei mass media, presenza di materiale promozionale e ampiezza del relativo bacino di divulgazione;

Valutate le sopraccitate richieste, verificata la loro rilevanza ai sensi dell'articolo 6 del Disciplinare, come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, e preso atto del piano previsionale di spesa per la realizzazione delle iniziative;

Richiamato, inoltre, l'articolo 7 del Disciplinare "Limite del contributo", nel quale è previsto che per le iniziative ammesse a contributo finanziario la somma erogabile non può superare euro 2.000,00 e comunque non può essere superiore al 50 per cento del costo dell'iniziativa risultante dal piano finanziario previsionale di spesa;

Ritenuto di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 3.000,00;

Ritenuto, pertanto, di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 contributi economici per un importo totale di euro 3.000,00 sulla base dell'istruttoria del competente ufficio e dei criteri del "Disciplinare dei criteri e della modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio" approvato con deliberazioni dell'Ufficio di presidenza n. 39/2015 e n. 59/2017, ai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale è indicata per ciascun soggetto la rispondenza ai criteri di cui all'articolo 6 del Disciplinare;

Ritenuto inoltre di rinviare ad una successiva seduta le richieste di contributo e servizi tipografici non valutate ed inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

Dato atto che la spesa derivante dal presente atto trova adeguata e pertinente copertura finanziaria nei capitoli assegnati al Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare il dirigente competente di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

Per le motivazioni espresse in premessa, a voti unanimi,

delibera

1. di concedere ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) l'utilizzo gratuito del

marchio del Consiglio regionale, da apporre sul materiale pubblicitario all'Associazione culturale Kairos Economia – Cultura – Storia per il convegno “Costruttori di democrazia: Giuseppe Bartolomei e la prima generazione politica dell'Italia repubblicana”;

2. di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) l'utilizzo gratuito dell'Auditorium del Consiglio regionale ed il servizio streaming per il convegno regionale su “Intervento medico e azione politica: insieme per il riconoscimento e la cura di vulvodinia e neuropatia del pudendo” del 12 gennaio 2023 oltre a servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale all'associazione Vulvodinia e Neuropatia Del Pudendo e.t.s. per la stampa di materiale pubblicitario relativo al convegno;
3. di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 3.000,00;
4. di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) contributi economici per un importo totale di euro 3.000,00 ai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base dell'istruttoria del competente ufficio e dei criteri del “Disciplinare dei criteri e della modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio”, approvato con deliberazioni dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio) e 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015);
5. di rinviare ad una successiva seduta, per approfondimenti istruttori, le richieste di contributo e servizi tipografici non valutate ed inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;
6. di incaricare con il presente atto il dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone

Allegato A - deliberazione Ufficio di presidenza n. 147 del 21 dicembre 2022 - Elenco iniziative ammesse a contributo economico					
n. protocollo	data	soggetto/codice fiscale	titolo iniziativa e descrizione	RISPONDENZIA AI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'INIZIATIVA AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DEL DISCIPLINARE: a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, sportiva, economica d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica (coinvolgimento media, ampiezza bacino divulgazione, inaugurazione ufficiale, conferenza stampa)	Entità del contributo economico concesso in euro
8778	06/07/2022	Centro Culturale Firenze - Europa "Mario Conit" - Firenze	Premio Firenze di letteratura e arti visive" la XXXIX edizione del premio si articola in cinque sezioni per il comparto letteratura e cinque sezioni per il comparto arti visive.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura (come bisogno individuale e valore collettivo c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e) rilevanza mediatica	1.000,00 €
14475	10/11/2022	Club Fotografico Apuano - Carrara	"Festeggiamenti del Cinquantesimo della fondazione del Club Fotografico Apuano": il programma prevede la realizzazione di una mostra collettiva, incontri con gli autori e il Convegno Regionale FIAF della Toscana	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura (come bisogno individuale e valore collettivo c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale	1.000,00 €
15670 15919	09/12/2022 07/12/2022	Associazione Valvodinia e Neuropatia del Pudendo e.L.s. - Milano	Intervento medico e azione politica: insieme per il riconoscimento e la cura di valvodinia e neuropatia del pudendo"; convegno regionale di natura medica su due patologie croniche molto diffuse non riconosciute dal Servizio sanitario nazionale	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera c) il diritto alla salute c) rilevanza sotto il profilo della promozione scientifica e) rilevanza mediatica	1.000,00 €



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

SETTORE IGIENE, SANITA' PUBBLICA E VETERINARIA

Responsabile di settore Emanuela BALOCCHINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 19649 del 05-10-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 1222 - Data adozione: 26/01/2023

Oggetto: Riclassificazione ai sensi del Regolamento (CE) 627/2019 della zona destinata alla produzione e raccolta di molluschi bivalvi vivi appartenenti alla specie *Donax trunculus* (tellina) relativa al tratto di mare prospiciente il litorale dei Comuni di Camaiore, Pietrasanta e Viareggio". Revoca del Decreto dirigenziale n. 19175 del 22 novembre 2019

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 27/01/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD000515

IL DIRIGENTE

Visto il Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;

Visto il Regolamento (CE) 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene degli alimenti di origine animale;

Visto il Regolamento (UE) 2017/1978 della Commissione, del 31 ottobre 2017, recante modifica dell'allegato III del regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

Visto il Regolamento (UE) 2022/2258 della Commissione del 9 settembre 2022 che modifica e rettifica l'allegato III del regolamento (CE) n. 853/2004;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) 2019/627 della Commissione del 15 marzo 2019 che stabilisce modalità pratiche uniformi per l'esecuzione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano in conformità al regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio e che modifica il regolamento (CE) n. 2074/2005 della Commissione per quanto riguarda i controlli ufficiali;

Visto il Reg. 2022/2503 della Commissione del 19 dicembre 2022, che modifica il Regolamento di esecuzione (UE) 2019/627 della Commissione del 15 marzo 2019

Visto il Regolamento (CE) 2073/2005 della Commissione del 15 novembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni, sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari;

Vista l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le Regioni e le P.A. di Trento e Bolzano concernente linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi (Rep Atti n. 79/CSR del 8 luglio 2010) recepita da Regione Toscana con Delibera di Giunta n.1036 del 6 dicembre 2010;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 899 del 15.10.2012 "Approvazione procedure per la classificazione delle acque per la raccolta, la produzione e stabulazione dei molluschi bivalvi ed echinodermi e integrazione del tariffario regionale unico delle prestazioni riferite all'attività dei Dipartimenti di Prevenzione relativa alla classificazione o alla riclassificazione delle acque finalizzate a consentire la produzione dei molluschi";

Visto il Decreto dirigenziale n. 19175 del 22 novembre 2019 relativo alla "Riclassificazione ai sensi del Regolamento (CE) 854/2004 della zona destinata alla produzione e raccolta di molluschi bivalvi vivi appartenenti alla specie *Donax trunculus* (tellina) relativa al tratto di mare prospiciente il litorale dei Comuni di Camaione, Pietrasanta e Viareggio";

Vista la legge regionale 25 febbraio 2005 n. 40 "Disciplina del Servizio Sanitario Regionale", e s.m.i., ed in particolare l'art. 10, che prevede che la Giunta regionale individua procedure e modalità di valutazione della qualità delle prestazioni;

Vista la Legge Regionale 28 dicembre 2015, n. 84 "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale. Modifiche alla l.r. 40/2005";

Vista la Delibera Giunta regionale Toscana 1401 del 11/12/2017 All. A “direttive per la classificazione delle acque marine, lagunari o di estuario finalizzate alla produzione, raccolta e stabulazione di molluschi bivalvi vivi, echinodermi e tunicati vivi destinati al consumo umano”;

Vista la Delibera Giunta regionale Toscana 1401 del 11/12/2017 All. B “direttive per il monitoraggio delle acque marine, lagunari o di estuario finalizzato al mantenimento della classificazione delle zone di produzione, raccolta e stabulazione di molluschi bivalvi vivi, echinodermi e tunicati vivi, già classificate”;

Preso atto della nota (aoo_uno/2022/1167859 del 20/12/2022) con cui l'Azienda USL Toscana Nord Ovest propone di riclassificare ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) 2019/627 della Commissione del 15 marzo 2019 il tratto di mare prospiciente il litorale dei Comuni di Camaiore, Pietrasanta e Viareggio sede di banchi naturali per la raccolta di molluschi bivalvi vivi appartenenti alla specie *Donax trunculus* (tellina) individuato con le seguenti coordinate :

TR 1 LEVANTE	Latitudine Nord	Longitudine Est
Punto 1	43.853041	10.239362
Punto 2	43.85694	10.233333
Punto 3	43.80277	10.25
Punto 4	43.800869	10.262591

TR 2 PONENTE	Latitudine Nord	Longitudine Est
Punto 1	43.86667	10.23888
Punto 2	43.86934	10.2394
Punto 3	43.93888	10.17222
Punto 4	43.93333	10.16666

Preso atto che nella sopracitata nota del 20/12/2022 l'Azienda USL Toscana Nord-Ovest propone di riclassificare il suddetto tratto di mare come zona di classe A nel quale è consentita la raccolta e l'utilizzo per il consumo umano diretto dei molluschi bivalvi vivi appartenenti alla specie *Donax trunculus* (tellina);

DECRETA

1. di riclassificare sino alla data del 22 novembre 2025 ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) 2019/627 la zona destinata alla produzione e raccolta di molluschi bivalvi vivi appartenenti alla specie *Donax trunculus* (tellina) relativa al tratto di mare prospiciente il litorale dei Comuni di Camaiore, Pietrasanta e Viareggio come di seguito specificato:

ZONA DI PRODUZIONE DI CLASSE A

individuata con le seguenti coordinate:

Tratto LEVANTE	Latitudine	Longitudine
Punto 1	43.853041	10.239362

Punto 2	43.85694	10.233333
Punto 3	43.80277	10.25
Punto 4	43.800869	10.262591

Tratto PONENTE	Latitudine	Longitudine
Punto 1	43.86667	10.23888
Punto 2	43.86934	10.2394
Punto 3	43.93888	10.17222
Punto 4	43.93333	10.16666

2. di individuare quale Azienda sanitaria competente per territorio, l'Azienda USL Toscana Nord-Ovest;

3. di riservarsi di provvedere, con successivi atti, alle eventuali classificazioni complementari e/o alla revisione della classificazione del presente provvedimento, qualora vengano acquisiti nuovi elementi conoscitivi e, comunque, ogni tre anni;

4. di dichiarare non idonee alla produzione ed alla raccolta di molluschi bivalvi vivi appartenenti alla specie *Donax trunculus* (tellina) le zone non oggetto di riclassificazione;

5. di incaricare l'Azienda USL Toscana Nord-Ovest e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, ognuno per quanto di competenza, di effettuare il piano di sorveglianza periodica in ottemperanza a modalità, criteri e frequenze descritti nella Delibera Giunta regionale n. 899 del 15.10.2012 "Approvazione procedure per la classificazione delle acque per la raccolta, la produzione e stabulazione dei molluschi bivalvi ed echinodermi e integrazione del tariffario regionale unico delle prestazioni riferite all'attività dei Dipartimenti di Prevenzione relativa alla classificazione o alla riclassificazione delle acque finalizzate a consentire la produzione dei molluschi";

6. di revocare il Decreto dirigenziale n. 19175 del 22 novembre 2019 relativo alla "Riclassificazione ai sensi del Regolamento (CE) 854/2004 della zona destinata alla produzione e raccolta di molluschi bivalvi vivi appartenenti alla specie *Donax trunculus* (tellina) relativa al tratto di mare prospiciente il litorale dei Comuni di Camaiore, Pietrasanta e Viareggio".

IL DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE TOSCANA NORD

Responsabile di settore Enzo DI CARLO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8656 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 1228 - Data adozione: 26/01/2023

Oggetto: Revoca del decreto dirigenziale n° 20124 del 11/10/2022; conclusione positiva della Conferenza di servizi indetta ai sensi dell'ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990 in forma semplificata modalità asincrona e approvazione del progetto preliminare dell'intervento di adeguamento strutturale e funzionale della traversa di Castelnuovo Garfagnana (LU).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 27/01/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD001359

IL DIRIGENTE

Vista la Legge del 07 luglio 1990, n. 241 e ss mm e ii ,ed in particolare l'articolo 21 quater, comma 2.

Vista la Legge regionale del 23 luglio 2009, n. 40;

Visto il Decreto legislativo del 31 marzo 1998, n. 112;

Vista la Legge regionale del 28 dicembre 2015, n. 80;

Vista la Legge regionale del 05 novembre 2009, n. 64;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale del 25 febbraio, n.18/R;

Visto il Decreto legislativo 31 marzo 1998 n.112;

Visto il D.P.R. 1° novembre 1959, n.1363;

Vista la Legge 21 ottobre 1994, n.584;

Viste le Norme tecniche per la progettazione e la costruzione degli sbarramenti di ritenuta (dighe e traverse) emanate con: Decreto Min. II.TT. 26 giugno 2014;

Vista l'istanza presentata da ENEL GREEN POWER ITALIA srl, C.F. 15416251005, con sede a Roma viale Regina Margherita n. 125, in data 24/11/2021 Prot. 0456794, corredata dai documenti alla stessa allegati per ottenere l'approvazione del progetto preliminare dell'intervento di adeguamento strutturale e funzionale della traversa di Castelnuovo Garfagnana (LU), a servizio dell'impianto idroelettrico di Gallicano;

Vista la nota prot. n° 0003312 del 05/01/2022 con la quale è stata indetta la Conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990 in forma semplificata modalità asincrona, per l'approvazione del progetto preliminare dell'intervento di adeguamento strutturale e funzionale della traversa di Castelnuovo Garfagnana, a servizio dell'impianto idroelettrico di Gallicano;

Visti i seguenti contributi forniti dagli Enti coinvolti:

- nota Prot. 0088445 del 04/03/2022 con cui il Comune di Castelnuovo Garfagnana – settore Urbanistica, in relazione alla conformità urbanistica della compatibilità del progetto rispetto agli insediamenti esistenti, esprime parere favorevole (Allegato 1),
- nota Prot. 0262322 del 30/06/2022 con cui l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale rappresenta che, ai sensi della disciplina di piano vigente, l'intervento in oggetto non rientra nelle fattispecie per cui è previsto il parere (Allegato 2 e Allegato 2 bis).

Vista la richiesta di integrazioni trasmessa agli Enti coinvolti con nota prot. 0024752 del 21/01/2022;

Viste le integrazioni pervenute con nota prot. n. 0210332 del 20/05/2022 e successivo prot. n. 0242991 del 14/06/2022;

Vista la nota ns.prot. n°0256038 del 24/06/2022 con la quale è stata indetta la Conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990 in forma semplificata modalità asincrona per l'esame della documentazione integrativa;

Visti i seguenti contributi forniti dagli Enti coinvolti:

- nota prot. 0329648 del 29/08/2022 con cui ARPAT ha espresso il nulla osta alla realizzazione del progetto (Allegato 3);
- nota prot. n. 0331793 del 30/08/2022 con cui il Settore Tutela della Natura e del Mare esprime parere favorevole con prescrizioni (Allegato 4);

Dato atto che gli allegati 1, 2, 2 bis, 3 e 4 (contributi Enti), sono parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Considerato che, nel corso dell'istruttoria, a seguito della nuova verifica idraulica trasmessa dal proponente, è emersa la necessità di un chiarimento interpretativo sulla norma attualmente vigente, il Decreto Min. II.TT 26 Giugno 2014, in merito alla determinazione del franco idraulico nel caso delle traverse mobili esistenti, che non consente di attestare la conformità del progetto preliminare presentato alla norma sopra richiamata;

Considerato che, per la motivazione sopra indicata, nell'ambito del procedimento della Conferenza dei servizi decisoria, con nota prot. n° 372864 del 30/09/2022 il GCTN ha richiesto al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture un contributo tecnico sull'interpretazione normativa del Decreto Min. II.TT 26 Giugno 2014 al caso in questione;

Considerato che con DD n° 20124 del 11/10/2022 si è conclusa positivamente la conferenza di servizi per l'approvazione del progetto preliminare dell'intervento di adeguamento strutturale e funzionale della traversa di Castelnuovo Garfagnana, sospendendo l'efficacia della determinazione motivata di conclusione per un termine di sei mesi, in attesa di una risposta del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche - al fine di superare le ambiguità interpretative riguardanti il franco idraulico delle traverse mobili esistenti;

Considerato che con nota Prot. 0472715 del 06/12/2022 è pervenuto il contributo tecnico in merito da parte del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Direzione generale per le dighe;

Considerato che con nota Prot. 0483212 del 14/12/2022 sono state richieste ad Enel Green Power Italia srl integrazioni alla luce del parere pervenuto;

Considerato che con Prot. 0008150 del 05/01/2023 è prevenuta la seguente documentazione:

- 20009GLL.PP.R.01.03 Relazione tecnico illustrativa
- 20009GLL.PP.R.02.00 Relazione di prefattibilità ambientale
- 20009GLL.NA.R.03.04 Relazione idrologica ed idraulica
- 20009GLL.PP.T.01.00 Corografia
- 20009GLL.PP.T.02.00 Planimetria su estratto catastale
- 20009GLL.PP.T.03.00 Planimetria su PRG
- 20009GLL.PP.T.04.00 Stato attuale - Pianta
- 20009GLL.PP.T.05.00 Stato attuale - Prospetti e sezioni
- 20009GLL.PP.T.06.00 Stato sovrapposto - Pianta
- 20009GLL.PP.T.07.00 Stato sovrapposto - Prospetti e sezione
- 20009GLL.PP.T.08.00 Stato di progetto - Pianta
- 20009GLL.PP.T.09.00 Stato di progetto - Prospetti e sezione
- 20009GLL.PP.T.10.00 Stato di progetto - Planimetria delle aree/logistica di cantiere
- 20009GLL.PP.T.11.00 Stato di progetto - Pianta dei segnali e della linea oleodinamica

Considerato che è necessario revocare il decreto dirigenziale n° 20124 del 11/10/2022 di

conclusione positiva della conferenza di servizi per l'approvazione del progetto preliminare dell'intervento di adeguamento strutturale e funzionale della traversa di Castelnuovo Garfagnana, che sospendeva l'efficacia della determinazione motivata di conclusione per un termine di sei mesi;

Considerato che le determinazioni con condizioni o prescrizioni per l'assenso, pervenute dalle Amministrazioni interessate, possono essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione oggetto della conferenza di servizi, la stessa può essere conclusa positivamente a condizione che la risposta al parere richiesto al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture consenta di superare ambiguità interpretative e di attestare la conformità del progetto alla normativa vigente, con le seguenti prescrizioni:

- Il progetto definitivo dovrà recepire, durante le fasi di cantiere, le linee guida redatte da ARPAT e scaricabili al seguente link: <http://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-lagestionedei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale?searchterm=linee+guida+cantieri>;
- il cronoprogramma dei lavori del progetto definitivo dovrà essere elaborato in modo da prevedere che i lavori interferenti con l'alveo fluviale siano eseguiti nei mesi estivi, coincidenti con il periodo di massima siccità e minima portata d'acqua nel corso idrico ed operare, per quanto possibile, a tratti in modo da mantenere la continuità fluviale, a tutela dell'ittiofauna presente;
- il progetto definitivo dovrà comprendere soluzioni per risolvere eventuali criticità connesse con l'eventuale rinvenimento, durante il corso dei lavori, di specie faunistiche in difficoltà, prevedendo l'adozione di specifiche cautele ricorrendo, all'occorrenza, all'aiuto di esperti per la rimozione e il soccorso;
- il progetto definitivo dovrà prevedere che gli interventi di taglio della vegetazione dovranno essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo delle specie ornamentali e gli interventi di piantumazione, previsti al termine dei lavori, dovranno riguardare esclusivamente specie autoctone arboree ed arbustive di provenienza locale certificata. Dovranno essere previste cure culturali adeguate per garantirne l'attecchimento, con la sostituzione di eventuali fallanze; dovranno altresì essere messe in atto adeguate misure al fine di impedire la diffusione di specie alloctone invasive, come la robinia e l'ailanto, eventualmente presenti nell'area.

Dato atto che tali prescrizioni dovranno essere recepite in sede di redazione del progetto definitivo;

Dato atto che il progetto preliminare è composto dai seguenti elaborati, redatti dalle società di ingegneria incaricate TIEMES Srl di Milano e NOVICONCONSULT Sas di Basaluzzo (AL), per conto di ENEL GREEN POWER ITALIA srl acquisiti al protocollo n° 0008150 del 05/01/2023, sopra elencati;

Dato atto che si provvederà alla pubblicazione dei dati previsti dall'art. 23 del Dlgs 33/2013;

Ritenuto pertanto di approvare il Progetto Preliminare dell'intervento dal titolo "Adeguamento strutturale e funzionale della traversa di Castelnuovo Garfagnana, a servizio dell'impianto idroelettrico di Galliciano (LU)";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è il sottoscritto dirigente e che non sussiste, nei propri confronti, conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990;

Tutto ciò premesso e considerato

DECRETA

- 1) di revocare il decreto dirigenziale n° 20124 del 11/10/2022 di conclusione positiva della conferenza di servizi per l'approvazione del progetto preliminare dell'intervento di adeguamento strutturale e funzionale della traversa di Castelnuovo Garfagnana, con la sospensione dell'efficacia della stessa determinazione per un periodo fino a sei mesi dalla data di esecutività della stessa;
- 2) di concludere, per le motivazioni indicate in narrativa, con esito positivo la Conferenza di servizi indetta con prot. n° 0003312 del 05/01/2022 ai sensi dell'ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990 in forma semplificata modalità asincrona per l'approvazione del progetto preliminare dell'intervento di adeguamento strutturale e funzionale della traversa di Castelnuovo Garfagnana (LU), a servizio dell'impianto idroelettrico di Galliciano, presentato da ENEL GREEN POWER ITALIA srl, C.F. 15416251005, con sede a Roma viale Regina Margherita n. 125, in data 24/11/2021 Prot. 0456794;
- 3) di approvare il progetto preliminare costituito dagli elaborati citati in narrativa;
- 4) di dare atto che gli allegati 1, 2, 2 bis, 3 e 4 (contributi Enti) descritti in narrativa, sono parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- 5) di dare atto della necessità di sottoporre il progetto preliminare alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e L.R. 10/2010;
- 6) di trasmettere il seguente provvedimento a:
 - ARPAT- Dipartimento di Lucca,
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale,
 - Comune di Castelnuovo Garfagnana – Direzione Urbanistica,
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Lucca e Massa Carrara,
 - Direzione Ambiente ed Energia – Settore della Natura e del Mare;
- 7) di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 5

- 1 *parere Comune di Castelnuovo di G.na*
367b9c194cc7e7ff3872e20364502a542f49b2f892a667b4de3ac380a97fb801
- 2 *parere AdB*
986bf07b5bce249f4e2ecb513b458277ab0f6a9f2cf5ae5d5cd465fa89d060da
- 2b *parere bis AdB*
acee8a4ca3dc32b83fbb97bc3a752ce43a82ef02611257f479d58d553bcd9c30
- 3 *parere ARPAT*
7311766c2e214a8dd8327f7e3119356ac052933da3da3980b0a3eb91b96880bc
- 4 *parere settore tutela della natura e del mare*
dd5a691588a765087172ae7202f9256617396a018833abf187025d5f6fee11e6



**COMUNE DI
CASTELNUOVO DI GARFAGNANA**

Provincia di Lucca
Ufficio Urbanistica - Espropri

Prot.

4210

Data 17/02/2022

Spett. Regione Toscana
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

Oggetto: Conferenza dei Servizi per progetto preliminare dell'intervento di adeguamento funzionale e strutturale della traversa di Castelnuovo di Garfagnana, a servizio dell'impianto idroelettrico di Galliciano. Ditta ENEL GREEN POWER ITALIA Srl

Il sottoscritto Responsabile del Settore Urbanistica del Comune di Castelnuovo di Garfagnana:

- Visto l'avviso di indizione della Conferenza dei Servizi pervenuta in data 11/01/2022;
- Visti gli atti d'Ufficio;
- Visto il vigente Regolamento Urbanistico Comunale approvato con delibera del Consiglio Comunale, n° 25 del 14/10/2011;
- Per quanto di competenza e fatti salvi diritti di terzi:

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Sul progetto preliminare dell'intervento di adeguamento funzionale e strutturale della traversa di Castelnuovo di Garfagnana, a servizio dell'impianto idroelettrico di Galliciano. Ditta ENEL GREEN POWER ITALIA Srl e di cui alla convocazione della Conferenza pervenuta in data 11/01/2022.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Bernardini Marcello



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Rif. ns prot. n. 4941 del 27.06.2022
Rif. vs prot. n. 256038 del 27.06.2022

Regione Toscana
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord
att.ne Dirigente ing. E. Di Carlo
regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Progetto preliminare dell'intervento di adeguamento strutturale e funzionale della traversa di Castelnuovo Garfagnana, a servizio dell'impianto idroelettrico di Galliciano.
Richiedente: ENEL GREEN POWER ITALIA srl.
Riavvio della conferenza di servizi decisoria ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990. Artt. 2, 3 e 14 della L.R. 61/2009 e art. 9 del regolamento regionale n° 18/R/2010 - Forma semplificata modalità asincrona

Con riferimento al procedimento in oggetto si richiama quanto già comunicato con nostra nota n.444 del 21.01.2022, per comodità allegata in copia.

Cordiali saluti,

Il Dirigente
dott. ing. Serena Franceschini

file allegato:

2022_01_05_46_RTGC_Manutenzione_traversa_ENELGP_Castelnuovo_Comunicazione.pdf

PEC adbarno@postacert.toscana.it
PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it
www.appenninosetentrionale.it



Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15 – tel. 055 -26743
Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1 – tel. 0583-462241
Sarzana – 19083 – Via A. Paci, 2 – tel. 0187-691135



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Rif. ns prot. n. 46 del 5.1.2022
Rif. vs prot. n. 3312 del 5.1.2022

Regione Toscana
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

Oggetto: Progetto preliminare dell'intervento di adeguamento strutturale e funzionale della traversa di Castelnuovo Garfagnana, a servizio dell'impianto idroelettrico di Galliciano. Richiedente: ENEL GREEN POWER ITALIA srl. Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990. Artt. 2, 3 e 14 della L.R. 61/2009 e art. 9 del regolamento regionale n° 18/R/2010 - Forma semplificata modalità asincrona
Comunicazione

In relazione alla procedura di cui all'oggetto, premesso che il progetto dovrà tener conto di tutti gli strumenti di pianificazione vigenti di questa Autorità di bacino distrettuale, pubblicati sul sito ufficiale www.appenninosettentrionale.it, visionati gli elaborati tecnici allegati, si riporta il presente contributo relativo a quanto di competenza.

Si rende noto, innanzitutto, che con deliberazione n. 26 del 20 dicembre 2021, così come comunicato nella G.U. n° 2 del 4 gennaio 2022, la Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale ha adottato, ai sensi degli articoli 65 e 66 del decreto legislativo n.152/2006, il primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGR) 2021-2027 -secondo ciclo- con relative misure di salvaguardia.

Si ricorda, inoltre, che con l'aggiornamento del PGR non sono più vigenti la "Variante generale funzionale all'adeguamento del PAI del fiume Serchio al Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale", adottata con delibera n. 14 del 18 novembre 2019 della Conferenza Istituzionale Permanente, e le correlate misure di salvaguardia.

In particolare, per i bacini del fiume Arno, del fiume Serchio e regionali toscani, la disciplina di piano allegata alla deliberazione sopra richiamata, unitamente alle mappe del PGR, è adottata quale misura di salvaguardia immediatamente vincolante.

Con tale disciplina vengono modificate rispetto al primo ciclo di pianificazione le casistiche per le quali è previsto il parere di questa Autorità. Con l'entrata in vigore delle misure di salvaguardia, l'Autorità di bacino, infatti, oltre a esprimere parere sulla coerenza con gli obiettivi del Piano di

Firenze – 50122 – Via dei Servi, 15 – tel. 055 -26743
Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1 – tel. 0583-462241
Sarzana – 19038 – Via Agostino Paci, 2 – tel. 0187-691135
PEC adbarno@postacert.toscana.it - www.appenninosettentrionale.it

bacino dei piani e programmi, nei casi previsti dall'art. 63, comma 10, lett. b) del decreto legislativo 152/06, rilascia il parere di competenza limitatamente alle opere idrauliche, ricadenti nelle aree a pericolosità da alluvioni fluviali, in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità (artt. 7, 9, 11 e 24 della disciplina di piano).

Nel caso dell'intervento in oggetto il progetto prevede adeguamenti di tipo funzionale e strutturale alle paratoie e alla traversa che si configurano come manutenzione straordinaria dell'opera di derivazione esistente.

Si rappresenta, pertanto, che, ai sensi della disciplina di piano vigente, l'intervento in oggetto non rientra nelle fattispecie per cui è previsto il parere di questa Autorità.

Per ogni chiarimento e comunicazione è possibile contattare il dott. ing. Stefano Sadun (0583-085600; s.sadun@appenninosettentrionale.it) dell'Area Pianificazione e Tutela dal rischio di alluvioni.

Cordiali saluti,

Il Dirigente
dott. ing. Serena Franceschini

AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
Protocollo Partenza N. 444/2022 del 21-01-2022
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

AOGRT / AD Prot. 0262322 Data 30/06/2022 ore 07:47 Classifica A.090.060.



**ARPAT – Dipartimento di Lucca
Settore Versilia-Massaciuccoli**

P.zza della Repubblica 16 – 55045 Pietrasanta (LU)

N. ProtVedi segnatura informatica cl. LU.01.07.16/5.3 del 29/08/2022 a mezzo: pec

Regione Toscana
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

Oggetto: Approvazione del progetto preliminare dell'intervento di adeguamento strutturale e funzionale della traversa di Castelnuovo Garfagnana, a servizio dell'impianto idroelettrico di Galliciano. Richiedente: ENEL GREEN POWER ITALIA srl

Facendo seguito all'indizione della CdS asincrona pervenuta in data 24/06/2022 con prot n. 256038 (ns prot n. 48640) si comunica quanto segue.

Riferimenti:

- Comunicazione Regione Toscana (ns. prot. 48640 del 27/06/2022).
- Documentazione tecnica presentata dal proponente Enel Green Power Italia srl

Dalla documentazione presentata risulta che la traversa di Castelnuovo Garfagnana, realizzata nel 1916, richiede interventi strutturali ed elettromeccanici di adeguamento alla normativa sismica in vigore, nonché interventi atti a superare le attuali problematiche relative allo stato di conservazione/manutenzione delle paratoie e della passerella esistenti. Contestualmente è previsto anche l'ammodernamento degli impianti elettrici, di gestione e di controllo.

L'intervento ha l'obiettivo di rinnovare le caratteristiche prestazionali e funzionali dello sbarramento in base alle attuali normative tecniche per la costruzione degli sbarramenti (NTD 2014 e s.m.i.) e più in generale per le costruzioni (NTC 2018 e s.m.i.)

Dal punto di vista idraulico, la nuova configurazione permetterà di incrementare il livello di sicurezza dell'opera rispetto al passaggio della piena, mantenendone la funzionalità ai fini della derivazione idroelettrica.

Il cantiere avrà una durata di circa 12 mesi e a fase di installazione del cantiere avverrà durante il periodo di normale funzionamento della traversa e non interesserà l'alveo. Le operazioni di dismissione e messa in opera (circa 5 mesi) saranno concentrati nel periodo di minore afflusso idrico, coincidente con la stagione estiva ed inizio autunnale.

Per quanto riguarda le componenti ambientali di cui al DPCM 377/88 e nello specifico per la componente "vegetazione, fauna ed ecosistemi" è previsto il taglio di un numero limitato di arbusti solo all'inizio delle operazioni di cantiere.

Relativamente all'ittiofauna, le lavorazioni di cantiere saranno svolte per tratti, mantenendo la continuità fluviale. Durante le operazioni di messa in asciutta delle aree oggetto di lavoro, potranno essere implementate procedure di allontanamento dell'ittiofauna in modo da minimizzare il rischio di disturbo a questa componente.

Conclusioni

Preso atto che i lavori interesseranno la traversa mentre l'alveo fluviale non verrà interessato se non in minima parte e solo durante la fase di cantiere, si esprime parere positivo alla realizzazione del

Pagina 1 di 2

tel. 055.32061 - fax 055.3206324 - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - per informazioni: urp@arpat.toscana.it
per comunicazioni ufficiali PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - (accetta solo PEC),
ARPAT tratta i dati come da Reg. (UE) 679/2016. Modalità e diritti degli interessati: www.arpat.toscana.it/utilita/privacy

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati – maggiori informazioni all'indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita
Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all'indirizzo www.arpat.toscana.it/soddisfazione

**ARPAT**

progetto con la prescrizione di rispettare esattamente quanto riportato nel progetto per la realizzazione delle ture al fine di evitare sversamenti accidentali e intorbidamenti delle acque.

Durante le fasi di cantiere si raccomanda di seguire le linee guida redatte da ARPAT e scaricabili al seguente link:

<http://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestionedei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale?searchterm=linee+guida+cantieri>

Distinti saluti.

La Responsabile del Settore Versilia Massaciuccoli
Dr.ssa Maria Letizia Franchi ¹

AOOGR / AD Prot. 0329648 Data 29/08/2022 ore 11:22 Classifica P.080.070.

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia
Settore "Tutela della natura e del mare"

A Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

Ing. Enzo Di Carlo

Oggetto: Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990. Artt. 2, 3 e 14 della L.R. 61/2009 e art. 9 del regolamento regionale n° 18/R/2010 - Forma semplificata modalità asincrona per l'approvazione del progetto preliminare dell'intervento di adeguamento strutturale e funzionale della traversa di Castelnuovo Garfagnana, a servizio dell'impianto idroelettrico di Galliciano. Richiedente: ENEL GREEN POWER ITALIA srl. Contributo tecnico

In riferimento alla nota ns. prot. n. 256038 del 24/06/2022 con la quale si comunica l'indizio di una conferenza dei Servizi con modalità sincrona, per acquisire i pareri di competenza in merito all'oggetto, per il giorno 29 agosto 2022

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Si richiama, di seguito, la principale normativa del Settore scrivente:

- le Dir.C.E. nn. 43/92 e 147/09;
- il DPR 357/97;
- la L.R. 30/15;
- la D.G.R. 644/2004;
- la D.G.R. 454/2008;
- la D.G.R. 1223/2015;
- la Strategia Regionale per la biodiversità, approvata con Del.C.R. n. 10/15 nell'ambito del P.A.E.R.

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI

Il progetto prevede interventi strutturali ed elettromeccanici di adeguamento alla normativa sismica in vigore, nonché interventi di miglioramento idraulico. Contestualmente è previsto anche l'ammodernamento degli impianti elettrici, di gestione e di controllo.

In particolare il progetto prevede la sostituzione dell'attuale sistema di paratoie, composto da n.4 paratoie a settore con ventola sovrapposta, che ha mostrato nel corso dei quasi 40 anni di vita utile un buon comportamento rispetto alla piena e alla derivazione, con un sistema con medesimo layout, riducendo l'altezza della ventola ed innalzando l'altezza della parte a settore. Questa variazione permetterà la realizzazione di un sistema di movimentazione completamente oleodinamico, eliminando il sistema di movimentazione a catene e contrappesi attualmente presente al di sopra delle pile della traversa, migliorandone il comportamento strutturale anche rispetto al sisma. Dal punto di vista idraulico, la nuova configurazione permetterà di incrementare il livello di sicurezza dell'opera rispetto al passaggio della piena, mantenendone la funzionalità ai fini della derivazione idroelettrica.

In merito alla fase di cantiere si riporta che avrà una durata di circa 12 mesi. La fase di installazione del cantiere avverrà durante il periodo di normale funzionamento della traversa e non interesserà l'alveo. Le operazioni di dismissione e messa in opera (circa 5 mesi) saranno concentrati nel periodo di minore afflusso idrico, coincidente con la stagione estiva ed inizio autunnale.

I servizi di cantiere verranno posizionati in un'area recintata posta a sud-est del parcheggio del mercato posto a circa 70 m a monte della centrale di Castelnuovo Garfagnana. La pista di accesso inizierà all'interno dell'area recintata; per la sua creazione sarà necessario demolire il muro di protezione, tagliare la vegetazione presente, composta da poche essenze arboree e creare la pista all'interno dell'alveo del fiume Serchio. Un'altra area di cantiere è posta in destra idraulica in prossimità del locale di comando. In questa zona verranno posizionati i materiali e la strumentazione necessaria al cantiere

Lucca, Via della Quarquonia
Tel. 055/4386653
paola.ramacciotti@regione.toscana.it

In merito agli **impatti** si riporta che :

- **Rumore e atmosfera.** L'aspetto acustico non risulta particolarmente critico, in quanto saranno esclusivamente le attività di cantiere a determinare l'emissione di rumore e polveri, dovute alle attività di transito ed operatività dei mezzi e alle demolizioni da eseguire, generando il potenziale superamento dei limiti normativi, che saranno oggetto di indagine nel corso della successiva fase di progettazione.
- **Suolo e sottosuolo.** Gli interventi riguardano esclusivamente opere strutturali sulla traversa esistente. Con specifico riferimento al sottosuolo, non si escludono al momento interventi localizzati sulle fondazioni, e in particolare in corrispondenza delle pile e della platea di valle, anche in funzione dei risultati di specifiche indagini a supporto delle fasi successive di progettazione. Trattandosi peraltro di interventi su manufatti esistenti, non si prevede l'attivazione di nuovi significativi volumi di scavo. Nel complesso, l'impatto può essere definito come trascurabile.
- **Paesaggio.** La localizzazione del complesso degli interventi è posta in ambiti vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04 (Vincolo paesaggistico); tuttavia, la pressoché totalità delle opere previste alla traversa, pur comportando una significativa modifica al manufatto, risulteranno al termine dei lavori assimilabili a quanto già presente e non comporteranno modifica della morfologia del terreno circostante. Durante la fase di cantiere si provvederà al taglio di un numero limitato di arbusti necessari alla realizzazione della pista di accesso in alveo. Questa attività verrà effettuata solo all'inizio della fase di cantiere. Verranno ripiantate piante della stessa tipologia alla fine delle lavorazioni. In sede di progettazione definitiva, occorrerà avviare la procedura autorizzativa ex D.Lgs. 42/04, per le aree in vincolo paesaggistico, e definire specifiche opere di mitigazione dell'impatto paesaggistico temporaneo del cantiere. In area di progetto non sono individuate aree classificate di interesse archeologico
- **Vegetazione, fauna ed ecosistemi.** è previsto il taglio di un numero limitato di arbusti solo all'inizio delle operazioni di cantiere. Relativamente all'ittiofauna, le lavorazioni di cantiere saranno svolte per tratti, mantenendo la continuità fluviale. Durante le operazioni di messa in asciutta delle aree oggetto di lavoro, potranno essere implementate procedure di allontanamento dell'ittiofauna in modo da minimizzare il rischio di disturbo a questa componente.

Per quanto concerne il Sistema regionale delle aree protette e la Rete Natura 2000 si riscontra che l'area di intervento non è ubicata all'interno di ZSC e ZPS.

La traversa fluviale in oggetto è situata sul Fiume Serchio in Comune di Castelnuovo di Garfagnana (LU), al confine con il territorio comunale di Fosciandora (LU).

Il progetto non è corredato da uno specifico studio di incidenza ambientale.

In relazione all'individuazione di eventuali effetti negativi determinati dal progetto sulla coerenza rispetto alla rete ecologica, ai fini dell'art. 75 della L.R. 30/2015, si riscontra che l'area interessata ricade in corrispondenza di un corridoio fluviale rappresentato dal Fiume Serchio, in prossimità di elementi strutturali rappresentati da "area urbanizzata" e "nodo forestale primario"

Tenuto conto che dall'analisi della carta ittica della Provincia di Lucca (anno 2009) si rileva che in località ponte S. Caterina, ad una distanza in linea d'aria di circa 1,3 km, dalla traversa, il Fiume Serchio è caratterizzato dalla presenza di una comunità ittica caratterizzata dal barbo, dal cavedano, dalla rovela, dal vairone. Tra le specie esotiche è presente solo il gobione. Tutte le specie caratteristiche formano comunità abbondanti e strutturate, con stadi giovanili ben rappresentati; il vairone è numericamente la specie più importante; il gobione, unica forma alloctona, è meno rappresentato ed ha popolazione sostenuta in massima parte da adulti. Il valore dell'Indice Ittico permette il conseguimento di uno stato qualitativo buono, in virtù della presenza di importanti autoctoni e della scarsa incidenza di forme alloctone.

Considerato che:

- tra le specie riportate nella Carta Ittica vi è il vairone *Telestes muticellus* e la rovela *Rutilus rubilio*. Entrambe queste specie sono elencate in appendice II della direttiva Habitat 92/43/CEE e nell'appendice III della Convenzione di Berna. Incluse nel piano d'azione generale per la conservazione dei Pesci d'acqua dolce italiani (Zerunian 2003). Lo stato di conservazione della specie *Rutilus rubilio* è NT (Quasi minacciata)
- sulla base della lista rossa italiana, lo stato di conservazione del barbo *Barbus tyberinus* è "Vulnerabile" (VU); la specie è minacciata dalla perdita di habitat a causa della captazione delle acque, alterazione dell'habitat, introduzione di alloctone.

Considerato che:

- la L.R. 30/2015 riconosce come rigorosamente protette o protette specie di fauna (art. 79) comprese in allegati di convenzioni internazionali (Convenzione di Berna) o comunque individuate dall'Allegato D della DPR 357/97 (recepimento nazionale della Dir Habitat) e da normativa specifica regionale (come previsto dall'art. 83).

CONCLUSIONI

In base alle caratteristiche del progetto ed alle basi conoscitive ad oggi disponibili, si ritiene che:

- la distanza dai siti Natura 2000 porta ragionevolmente ad escludere interferenze con i siti stessi e quindi a reputare non necessaria la presentazione di uno specifico studio di incidenza ambientale.
- rispetto alla verifica di eventuali effetti determinati dal progetto sulla coerenza della rete ecologica regionale individuata dal PIT si osserva che gli interventi ricadono in corrispondenza di un corridoio fluviale rappresentato dal Fiume Serchio.

Si ritiene che non sono prevedibili effetti significativi a condizione che siano rispettate le seguenti misure:

- effettuare i lavori nei mesi estivi coincidenti con il periodo di massima siccità e minima portata d'acqua nel corso idrico ed operare, per quanto possibile, a tratti in modo da mantenere la continuità fluviale, a tutela dell'ittiofauna presente.
- qualora nel corso dei lavori siano rinvenute specie faunistiche in difficoltà, adozione di specifiche cautele ricorrendo, all'occorrenza, all'aiuto di esperti per la rimozione e il soccorso, tenuto conto della presenza di specie di interesse conservazionistico.
- gli interventi di taglio della vegetazione dovranno essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo delle specie ornamentali e gli interventi di piantumazione, previsti al termine dei lavori, dovranno riguardare esclusivamente specie autoctone arboree ed arbustive di provenienza locale certificata. Dovranno essere previste cure culturali adeguate per garantirne l'attecchimento, con la sostituzione di eventuali fallanze.
- dovranno altresì essere messe in atto adeguate misure al fine di impedire la diffusione di specie alloctone invasive, come la robinia e l'ailanto, eventualmente presenti nell'area.

IL DIRIGENTE
Settore "Tutela della natura e del mare"
Ing. Gilda Ruberti

PR/NN



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Direttore Giovanni MASSINI

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 28 del 28-02-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 1385 - Data adozione: 30/01/2023

Oggetto: Settore "Idrologico e Geologico regionale" della Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile - attribuzione incarico dirigenziale ad interim

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 30/01/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD001744

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, come integrata e modificata con la successiva deliberazione GR n. 99 del 15 febbraio 2021, con la quale, con riferimento all’attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6877 del 28 aprile 2021, e successive modifiche ed integrazioni con il quale si ridefinisce, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l’assetto organizzativo della Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Visto e richiamato altresì il proprio decreto n. 8656 del 21 maggio 2021 con il quale si attribuisce ai sensi dell’articolo 17, comma 1 e 1 bis, della L.R. n. 1/2009 l’incarico di responsabile del Settore “Idrologico e Geologico regionale” afferente alla Direzione Difesa del suolo e protezione civile al Dott. Enrico Bartoletti;

Vista la nota del Settore “Amministrazione del personale” della Direzione “Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro” Prot. n. AOOGR 269749 del 5 luglio 2022 con la quale si comunica la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di collocamento a riposo del Dott. Enrico Bartoletti in data 31 gennaio 2023 (ultimo giorno);

Considerato che il settore “Idrologico e geologico regionale” afferente alla Direzione Difesa del suolo e Protezione civile si renderà vacante dal 1 Febbraio 2023;

Visto l’art. 19 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 di disciplina degli incarichi di funzioni dirigenziali;

Visto l’art. 48 del CCNL relativo al personale dell’Area delle Funzioni locali del 17.12.2020;

Ritenuto pertanto di attribuire al sottoscritto ai sensi dell’articolo 17, comma 1, della L.R. n. 1/2009 l’incarico di responsabilità ad interim del Settore “Idrologico e geologico regionale” in via temporanea fino a successive determinazioni organizzative, come riportato nell’allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il punto 1 del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 585 del 4 maggio 2018 recante “Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati” (GDPR) – Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR”;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi alle rappresentanze sindacali del personale dirigente dell'Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

- 1) di attribuire al sottoscritto ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della L.R. n. 1/2009 l'incarico di responsabilità ad interim del Settore "Idrologico e geologico regionale" in via temporanea fino a successive determinazioni organizzative, come riportato nell'allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di far decorrere gli effetti del presente provvedimento dalla data del 1 Febbraio 2023;

Il Direttore

Allegati n. 1

A

Allegato al decreto

a566c6a617dd6c4b8dcffcdf5981822548f8b3e64f90ee38f87604726d732dfd

Allegato al Decreto

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE
01-02-2023**STRUTTURE MODIFICATE**

Denominazione: (05115) IDROLOGICO E GEOLOGICO REGIONALE

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50119) DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Declaratoria: Raccolta, certificazione, pubblicazione e diffusione dei dati in materia idrologica, idrogeologica, ondometrica e mareografica regionale. Attività di coordinamento geologico connesso alla difesa del suolo, alla costa, alla tutela delle acque e alle materie di competenza della Direzione. Raccolta, organizzazione e validazione degli studi di verifica idraulica e analisi e comparazione dei dati in essi contenuti anche tramite sviluppo di webgis dedicati. Monitoraggio idrogeologico e idraulico. Gestione ed elaborazione dei dati sullo stato della risorsa idrica, con aggiornamento in tempo differito delle condizioni riferite allo stato quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Raccolta ed analisi dei dati in materia di idrogeologia e modellazione degli acquiferi a supporto della valutazione su entità e variazioni delle risorse idriche sotterranee e coordinamento regionale per l'acquisizione, l'elaborazione e la gestione dei dati relativi all'utilizzo della risorsa idrica, anche tramite sviluppo di webgis dedicati. Analisi e valutazione, nel rispetto e in conformità agli atti di pianificazione nazionale e regionale, della pericolosità idraulica ed idrogeologica del territorio. Rilascio dichiarazioni di immunità da valanghe ai sensi del D.M. 392/2003. Supporto alle attività tecniche di competenza della direzione. Supporto al settore competente in materia di protezione civile. Coordinamento regionale per l'attività geologica a livello nazionale.

Missione: (09) SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: (01) DIFESA DEL SUOLO

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: **(0015785) MASSINI GIOVANNI**

Nuovo Incarico: **RESPONSABILE DI SETTORE - INCARICO A SCAVALCO/INTERIM**

Nuova data fine incarico:



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI, ENERGIA, INQUINAMENTO
ATMOSFERICO

Responsabile di settore Renata Laura CASELLI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 15117 del 28-07-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 1401 - Data adozione: 27/01/2023

Oggetto: Modifica del metanodotto "Santo Stefano Magra - Livorno Variante DN 450 (18"), DP 24 bar". Intervento 21 "rifacimento PIL in Comune di Forte dei Marmi". Ordinanza di pagamento di quota della indennità definitiva di servitù e occupazione temporanea.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 30/01/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD001463

IL DIRIGENTE

Visto il d.lgs. 164/2000 “Attuazione della direttiva 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell’art. 41 della legge 17.5.1999 n. 144” e in particolare gli articoli 30 e 31;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Vista la legge regionale n. 30 del 18 febbraio 2005 “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Visti i decreti del Direttore Generale n. 10468 del 18/10/2016 “Modalità operative dell’ufficio regionale espropriazioni” e n. 7280 del 14/05/2019 “Integrazione delle modalità operative dell’ufficio regionale espropriazioni”;

Premesso che:

- con decreto dirigenziale n. 13514 del 15/12/2016 alla proponente Snam Rete Gas S.p.A. – Codice Fiscale 13271390158 - è stato, ai sensi degli artt. 52 quater e 52 sexies del d.p.r. 327/2001, approvato il progetto di modifica del metanodotto “Santo Stefano Magra – Livorno” ubicato nelle province di Lucca e Massa Carrara, e rilasciata autorizzazione alla costruzione ed esercizio con contestuale apposizione del vincolo preordinato all’esproprio, dichiarazione di pubblica utilità, e possibilità di occupazione temporanea di aree per l’esecuzione dell’intervento in oggetto;

- con istanze, presentate con nota INGCOS/NOCC/PIF/1554 datata 6/12/2018, a protocollo regionale 12/12/2018 n. 564166, ripresentate in formato digitale con PEC datata 06/02/2019, a protocollo regionale 08/02/2019 n. 62000, la società Snam Rete Gas S.p.A. ha chiesto provvedimenti coattivi di asservimento e occupazione temporanea di aree necessarie per la realizzazione di specifici interventi facenti parte del rifacimento del metanodotto succitato, autorizzato con decreto dirigenziale n. 13514/2016;

- con decreto del Direttore della Direzione “Ambiente ed energia” n. 8464 del 28/05/2019 è stato individuato responsabile dei procedimenti coattivi relativi all’opera autorizzata con d.d. 15/12/2016 n.13514 il dirigente responsabile del Settore “Servizi Pubblici Locali, energia e inquinamenti” nonché sono state delegate a Snam Rete Gas s.p.a. tutte le attività e gli atti inerenti il procedimento coattivo in oggetto non riservate esplicitamente all’Autorità espropriante;

- con decreto del Direttore n. 974 del 29/01/2020, ai fini della realizzazione dell’**Intervento 21** “rifacimento PIL in Comune di Forte dei Marmi”, si è proceduto alla imposizione di servitù e occupazione temporanea con determinazione urgente dell’indennità provvisoria, ai sensi degli articoli 22, 52 sexies e 52 octies del D.P.R. 327/2001, limitatamente ad aree, mappale 44 del Foglio 52, dallo stesso intervento interessate, individuate dal piano particellare trasmesso con l’istanza e allegato allo stesso decreto;

Richiamato che:

- SNAM Rete Gas S.p.A. ha, con nota INGCOS/NOCC/720/FAS del 03.08.2020 (prot. regionale 0276344 del 7/08/2020), comunicato di aver proceduto alla esecuzione del succitato decreto n. 974/2020 e in particolare:
 - alla notifica agli aventi diritto dello stesso provvedimento, recante anche la misura delle indennità di asservimento ed occupazione offerte a titolo provvisorio;

- alla immissione in possesso, redazione dei Verbali di Immissione nel Possesso e compilazione degli Stati di Consistenza degli immobili da occupare e/o asservire;
- con nota PEC datata 16/04/2020 assunta a protocollo regionale 0142163 del 17/04/2020, la Proprietà dichiarava:
 - di non condividere le indennità provvisorie proposte;
 - di volersi avvalere, per la determinazione dell'indennità definitiva di esproprio, del procedimento previsto dall'art. 21, commi da 2 a 13, del D.P.R. n. 327/2001 (collegio dei tecnici) designando a tal fine un proprio tecnico di fiducia;
- con nota a protocollo regionale 0357059 del 19/10/2020 gli Avv.ti Antonio Menchini e Francesco Mazzoni, in qualità di procuratori della Proprietà comunicavano l'avvenuta nomina da parte del presidente del Tribunale del terzo tecnico per il sopraddetto collegio peritale;
- con nota PEC protocollo 0385545 del 06/11/2020 è stato trasmesso il decreto dirigenziale 05/11/2020 n. 17839, ad oggetto: *Modifica del metanodotto "Santo Stefano Magra – Livorno Variante DN 450 (18")*, DP 24 bar". *Intervento 21 "rifacimento PIL in Comune di Forte dei Marmi". Nomina periti ai sensi dell'art. 21 del DPR 327/2001 e deposito delle indennità*. Con tale decreto:
 - si è proceduto al completamento della terna peritale prevista dell'art. 21 del DPR 327/2001;
 - è stato ordinato a Snam Rete Gas S.p.A. di provvedere, ai sensi dell'art. 26, comma 1 del DPR 327/2001, a depositare, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di FIRENZE - Servizio depositi definitivi - le somme delle indennità di asservimento, occupazione temporanea e danni, per complessivi Euro 5.619,00, dovute alle proprietà interessate dall'intervento n. 21 e individuate a titolo provvisorio con decreto n. 974 del 29/01/2020;
- con nota del 08/11/2021 (prot. regionale 0436081 del 10/11/2021) Snam Rete Gas S.p.A. confermava alla Regione di aver provveduto (con nota INGCOS/CENORD/247/DEF del 23/03/2021) a inoltrare alla Proprietà la "comunicazione di avvenuta costituzione deposito" del Ministero E.F. per la somma corrispondente all'indennità provvisoria. Allegata alla comunicazione, effettuata alla Proprietà, vi è la procedura dettagliata per la restituzione dei depositi definitivi da re-inviare alla Ragioneria Territoriale dello Stato;

Vista la nota PEC datata 06/10/2021, a protocollo regionale n. 0389066 del 07/10/2021, con cui è stata depositata la relazione di stima del collegio peritale relativa alla determinazione delle indennità definitive per l'asservimento e l'occupazione temporanea di cui al decreto succitato (con stimato un indennizzo complessivo pari a € 9.225,00);

Dato atto che, ai sensi degli artt. 21 e 27 del DPR 327/2001, con nota protocollo n.323859 del 22/08/2022 è stato comunicato ai diretti interessati l'avvenuto deposito della relazione di stima succitata. Con successiva nota protocollo regionale n. 0373340 del 30/09/2022 è stata quindi inoltrata alla Proprietà, a seguito di specifica richiesta da parte del procuratore della stessa, copia della stessa relazione di stima;

Preso atto che la proprietà interessata ai sensi degli artt. 21 e 27 del D.P.R. n. 327/2001 ha, con nota 04/10/2022, a prot. regionale 05/10/202 n.0377993:

- dichiarato l'accettazione irrevocabile delle indennità determinate dalla relazione di stima del collegio peritale – a protocollo regionale n. 0389066 del 07/10/2021 - in applicazione del decreto di asservimento coattivo n. 974 del 29/01/2020, dichiarando contestualmente di esserne gli esclusivi comproprietari, l'assenza di diritti di terzi sul bene e assumendosi ogni responsabilità in ordine ad eventuali diritti di terzi sulle indennità e sui fondi asserviti;

- richiesto il pagamento diretto della differenza (pari ad € 3.606,00) tra l'indennità complessiva determinata dalla relazione peritale (€ 9.225,00) e quella provvisoria, indicando le coordinate bancarie su cui procedere all'accredito;

Ricordato che:

- ai sensi art. 26 del DPR 327/2001, per quanto riguarda la somma corrispondente all'indennità provvisoria, già depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di FIRENZE, la Proprietà dovrà presentare specifica richiesta alla stessa Ragioneria secondo le modalità da questa dettagliate;

- come precisato dal decreto n. 974 del 29/01/2020, ai sensi dell'articolo 12 della l.r. 30/2005 sono poste a carico di Snam Rete Gas S.p.A. le spese per la procedura espropriativa, comprese la corresponsione delle indennità spettanti ai proprietari, il pagamento delle spese legali a seguito di eventuali contenziosi giudiziali, ove dovute, così come delle eventuali maggiorazioni delle indennità, scaturite a seguito di rideterminazione, e degli interessi, ove dovuti;

Ritenuto di dover procedere conseguentemente ad ordinare a Snam Rete Gas S.p.A. il pagamento diretto, secondo le modalità dettagliate in allegato A al presente decreto, della quota di € 3.606,00 (tremilaseicentosei/00) pari alla differenza tra la complessiva somma di € 9.225,00 (novemiladuecentoventicinque/00), determinata dalla relazione peritale come indennità definitiva per l'intervento in oggetto, e la somma di € 5.619,00 (cinquemilaseicentodiciannove/00), già individuata dal decreto n. 974/2020 come indennità provvisoria;

DECRETA

1) Di ordinare a Snam Rete Gas S.p.A. di provvedere, ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. 327/2001, al pagamento diretto alle attuali proprietà interessate, secondo le modalità dalle stesse indicate e specificate all'allegato A al presente decreto, dell'importo di € 3.606,00 (tremilaseicentosei/00) pari alla differenza tra la complessiva somma di € 9.225,00 (novemiladuecentoventicinque/00), determinata tramite relazione peritale come indennità per l'occupazione temporanea e l'asservimento dei beni interessati dall'intervento 21 di cui alle premesse, e la somma di € 5.619,00 (cinquemilaseicentodiciannove/00), già individuata dal decreto n. 974/2020 come indennità provvisoria per le stesse finalità.

2) Di stabilire che del presente provvedimento è curata dall'autorità espropriante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e sarà data notizia, a cura di Snam Rete Gas S.p.A., alle parti interessate.

3) Alla Società beneficiaria è posto l'obbligo di inoltrare a questa Amministrazione idonea documentazione attestante l'esecuzione del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 1

A

Allegato A modalità pagamento

cc5c76d26358b118df12989120f9b8f8f824cd0322fb58e37c4abde3ed1b62ca

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 1426 - Data adozione: 30/01/2023

Oggetto: D.P.R. n. 120/2017, articolo 15, comma 1. Aggiornamento del Piano Utilizzo terre e rocce da scavo, riferito al progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione denominato Casa del Lupo, nel comune di Porcari (LU), oggetto di pronuncia di VIA (Determina n. 3788 del 20/08/2014 della Provincia di Lucca, prorogata con D.G.R. n. 901 del 15/07/2019, modificata con D.G.R. n.679 del 3.6.2020). Proponente Aquapur Multiservizi Spa.
Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 31/01/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD001765

LA DIRIGENTE

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

il DPR n. 120 del 13/06/2017 regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

la l.r. 22/2015, in materia di trasferimento delle competenze – tra l'altro in materia di ambiente - dalle province e dalla città metropolitana alla regione;

Ricordato che:

il depuratore di acque reflue di Casa del Lupo, sito in via di S. Lucia a Porcari (Lucca), è gestito dal 1996 dalla Società Aquapur Multiservizi S.p.a.; tratta acque reflue urbane e industriali appartenenti al comprensorio intercomunale Capannori, Porcari, Montecarlo, Altopascio e scarica l'effluente nel Rio Frizzone;

con determina n. 3788 del 20/08/2014, la Provincia di Lucca ha rilasciato pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato B, per il progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione di acque reflue urbane e industriali e di trattamento di rifiuti liquidi, denominato Casa del Lupo, nel comune di Porcari (LU), proposto da Aquapur Multiservizi Spa, gestore dello stesso impianto; con lo stesso atto, la Provincia ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale AIA per una nuova piattaforma di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi per una potenzialità di 333 tonnellate/giorno e le autorizzazioni settoriali per l'attività di depurazione;

la suddetta determina n. 3788/2014 conteneva anche la prescrizione n. 23, riportata nell'Allegato B della stessa determina, che stabiliva di trattare le terre e rocce da scavo nel regime dei rifiuti;

con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.) n. 901 del 15/07/2019, la Regione Toscana ha prorogato il termine di efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla Determina n. 3788 del 20/08/2014 della Provincia di Lucca sopra citata per un periodo di cinque anni;

con la successiva D.G.R. n.679 del 8.6.2020, la Regione ha deciso inoltre quanto segue:

“1) di modificare, per le motivazioni espresse in premessa e in conformità a quanto verificato e documentato nel Verbale della seduta di Conferenza dei Servizi del 18 maggio 2020, allegato costituente parte integrante e sostanziale del presente atto (All. A), la prescrizione n. 23 della determina n. 3788 del 20/08/2014 della Provincia di Lucca, di cui all'oggetto, secondo la seguente nuova formulazione:

23.

a) per quanto attiene al primo stralcio dei lavori di adeguamento del depuratore

1. in relazione ai volumi di scavo e riutilizzo in sito previsti di circa 26.000 mc di cui 9.000 mc riutilizzati per riempimenti all'interno dello stesso progetto, si ricorda, qualora la suddivisione effettiva della destinazione dei volumi in considerazione dell'aumento dovuto alla rimobilizzazione del terreno possa essere considerato “modifica sostanziale” ai sensi dell'art. 15, comma 2 lettera a) del DPR 120/17, l'eventuale obbligo di aggiornamento del Piano nei tempi e nei modi previsti dallo stesso art. 15 del DPR 120/17;

2. in corso d'opera dovranno essere effettuati 3 campionamenti rappresentativi di ciascuno delle 3 porzioni di scavo di 10.000 mq previo avviso ad ARPAT Dipartimento di Lucca;

b) per quanto attiene ai successivi stralci dei lavori di adeguamento del depuratore

1. al fine di poter riutilizzare il materiale come terre e rocce da scavo, si chiede che venga aggiornato il piano di utilizzo ed effettuati campioni di verifica sui dati già prodotti, nelle modalità analoghe al punto precedente a.2;

3. I risultati e la documentazione di cui ai punti precedenti per ciascuno dei successivi stralci, dovranno essere trasmessi ad Arpat ed al Comune di Collesalveti per i dati inerenti il territorio di competenza;

2) di individuare ARPAT quale Soggetto competente al controllo dell'adempimento della prescrizione. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;”;

- il progetto di cui alla Determina n. 3788 del 20/08/2014 della Provincia di Lucca è ancora in corso di realizzazione;

- le terre e rocce da scavo hanno, come sito di destinazione – nel regime dei sottoprodotti, la cava di Staggiano nel Comune di Collesalveti (LI);

Premesso che:

il proponente Aquapur Multiservizi Spa (sede legale: in via G. Lazzareschi, 67 nel comune di Porcari - LU; C.F./P. IVA 01601120460), con istanza pervenuta in data del 28/10/2022 (prot. 0413050) come perfezionata con nota del 10/11/2022 (prot. 0428004), ha presentato richiesta di parere ai sensi dell'art. 58 della l.r. 10/2010, con riferimento ad un incremento delle terre e rocce da scavo prodotte dal primo stralcio del “Progetto adeguamento dell'impianto di depurazione di acque reflue urbane e industriali e di trattamento di rifiuti liquidi denominato Casa del Lupo nel comune di Porcari (LU)” (determina n. 3788 del 20/08/2014 della Provincia di Lucca; prorogata con la D.G.R. n. 901 del 15/07/2019; modificata con D.G.R n.679 del 8.6.2020);

secondo la suddetta richiesta, il volume delle terre da inviare fuori sito – nel regime dei sottoprodotti - passa da 17.000 mc a 27.000 mc, mentre quello delle terre da reimpiegare nel sito di produzione rimane di 9.000 mc;

la modifica riguarda quindi l'aggiornamento del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo del primo stralcio funzionale dei lavori del progetto di adeguamento del depuratore di Casa al Lupo;

Dato atto che:

la suddetta richiesta viene specificamente motivata dal proponente;

la documentazione presentata dal proponente è articolata nella nota di richiesta del 28.10.2022 e nell'allegato elaborato di aggiornamento del Piano di utilizzo; nella nota di integrazione pervenuta il 10.11.2022;

Visto che il depuratore in esame ricade nel campo di applicazione della VIA e dell'AIA e che – a tal proposito – l'Autorità competente è la Regione Toscana;

Rilevato che la suddetta richiesta del proponente si configura quale modifica sostanziale del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art.15, comma 2, lettera a), del DPR 120/2017 e che quindi si rende necessario l'aggiornamento del Piano, con le modalità previste dall'art.15 del suddetto decreto;

Viste la parte seconda del d.lgs.152/2006 e la l.r. 10/2020, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto in particolare l'art.15 commi 1, 2 e 3, nonché l'art.16 del DPR 120/2017;

Viste la l. 241/1990 e la l.r. 40/2009, in materia di procedimento amministrativo;

Rilevato che l'oggetto del presente procedimento è l'aggiornamento del Piano di utilizzo ai sensi degli artt.15 e 16 del DPR 120/2017 nonché la valutazione preliminare della connessa modifica progettuale alle attività di scavo e trasporto dal sito di Casa al Lupo, ai sensi dell'art.6 commi 9 e 9 bis del d.lgs.152/2006 e dell'art.58 della l.r. 10/2010;

Visto che:

il Settore VIA, con nota del 21/11/2022 (prot. 0448377), ha comunicato l'avvio il procedimento di aggiornamento del Piano di utilizzo relativo al primo stralcio dell'opera in oggetto, ai sensi degli artt. 15 e 16 del DPR 120/2017; nell'ambito del procedimento viene svolta anche la valutazione preliminare della modifica progettuale afferente alle attività di cantiere afferenti al depuratore di Casa al Lupo, ai sensi dell'art.6 commi 9 e 9 bis del d.lgs.152/2006 e dell'art.58 della l.r. 10/2010;

con la medesima nota, il Settore VIA ha chiesto ad ARPAT ed agli altri Soggetti interessati il proprio contributo tecnico sull'aggiornamento del Piano di utilizzo;

il proponente con nota del 25/11/2022 (prot. 0457746 del 25/11/2022) ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (DPR 642/1972);

il proponente con la nota del 25/11/2002 sopra citata ha altresì inviato la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che attesta la sussistenza dei requisiti di cui all'art.4 del DPR 120/2017, in conformità anche a quanto previsto nell'allegato 3 al decreto, con riferimento alla normale pratica industriale (art. 9 comma 2 del DPR 120/2017);

la comunicazione di avvio del procedimento è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana;

in esito alla richiesta del Settore VIA, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
Settore Autorizzazioni integrate ambientali (prot. 0458999 del 25/11/2022);
ARPAT – Dipartimento di Lucca (prot. 0509168 del 28/12/2022);

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 28/10/2022 come integrata in data 10/11/2022 e 25/11/2022;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, risulta, tra l'altro, quanto segue:

la modifica riguarda il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo con l'aumento del volume delle terre da inviare fuori sito di produzione, che passano dai 17.000 mc a 27.000 mc, mentre il volume delle terre da reimpiegare in sito rimane di 9.000 mc. Inoltre:

- le zone di escavazione rimangono le stesse, già caratterizzate analiticamente;
- le modalità operative risultano inalterate;
- il sito di destinazione rimane lo stesso, la Cava di Staggiano nel Comune di Collesalveti (LI);

il proponente, nella documentazione complessivamente trasmessa, a supporto della non sostanzialità della modifica in esame, evidenzia che dei 17.000 mc inizialmente previsti, ad oggi ne sono stati inviati a destinazione circa 14.000 mc, rimanendone quindi circa 3.000 mc ancora da gestire. A causa di contingenze operative connesse al cantiere ed a varianti progettuali in corso d'opera dovute a lavori aggiuntivi necessari, le terre prodotte da inviare fuori sito sono risultate superiori a quanto stimato nel progetto approvato, in quanto:

- l'impronta di scavo dei manufatti di fondazione si è rilevata superiore a quella preventivata, per questioni di sicurezza sul lavoro;
- le tracce dei cavidotti e tubazioni in genere hanno comportato maggiori volumi, con l'impiego - per motivi di sicurezza - di mistocementato;
- il pacchetto stradale ha comportato l'implementazione di strati aggiuntivi di materiali per garantire una portanza superiore e prevenire la formazione di avvallamenti e ormaie;

la maggiore quantità di terre prodotte verrà gestita in un arco temporale più ampio di quello preventivato in fase di VIA; infatti, era previsto che le operazioni trasporto del materiale fossero distribuite in un periodo di circa 4 mesi, con l'utilizzo al massimo di 8 macchine giornaliera da 30 tonnellate ciascuna che avrebbero effettuato due viaggi giornalieri, fino a esaurimento del quantitativo previsto. Invece le operazioni saranno distribuite in circa 12 mesi, sempre con l'utilizzo al massimo di 8 macchine giornaliera da 30 tonnellate ciascuna, due viaggi giornalieri, fino a esaurimento del quantitativo previsto;

non è previsto alcun aggravio significativo sul traffico locale, in quanto il percorso sarà prevalentemente autostradale e i mezzi accederanno direttamente al casello A11 di Capannori, in loc. Frizzone, distante poche centinaia di metri dal cantiere di Casa al Lupo;

per quanto riguarda le polveri diffuse, il cantiere è dotato, come prescritto in fase di VIA, di appositi irroratori ad acqua per l'abbattimento delle stesse ed è installato apposito impianto di lavaggio delle ruote dei camion in uscita dal cantiere;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge – tra l'altro - quanto segue:

il Settore Autorizzazioni integrate ambientali, nel proprio contributo del 25/11/2022 ha fatto presente di non avere competenze in materia;

ARPAT – Dipartimento di Lucca, nel proprio contributo del 28/12/2022, ha fatto presente che

“[...]

Verifica prescrizione n. 23 della DGR 679/2020

In base alla DGR, la ditta doveva effettuare 3 campioni dandone preavviso a questa Agenzia.

Risulta che la ditta abbia effettuato i campioni nelle date 17/07/2020 e 12/04/2022 dandone preavviso con note prot.41744 del 23/06/2020 e 18839 del 11/03/2022 rispettivamente.

Risulta pertanto aver ottemperato alla prescrizione.

2.2. Esame del progetto

In base a quanto comunicato, si è reso necessario ai fini della sicurezza nel corso delle lavorazioni ampliare lo scavo per meglio garantirne la stabilità.

L'allegato 2 del DPR 120/17 indica che oltre i 10000 mq di scavo è necessario effettuare un campione ogni 5000 mq. Lo scavo previsto nella precedente fase era di 30000 mq con la predisposizione di 11 punti indagine. La documentazione fornita non indica espressamente l'aumento di superficie, ma dalle informazioni contenute nella relazione del direttore dei lavori, si evince che sarà comunque contenuto al di sotto dei 1000 mq.

Si ritiene pertanto necessario, conformemente a quanto indicato nella tabella 2.1 dell'allegato 2 si richiede che sia inviato un preavviso dell'effettuazione del campione che dovrà essere inviato contestualmente anche all'autorità competente.

Qualora l'ampliamento della superficie di scavo prevista sia più di 5000 mq, dovrà essere effettuato un campionamento ogni 5000 mq o frazione.

Come già comunicato nella precedente nota e specificato nella documentazione, la destinazione d'uso del sito è industriale e pertanto i valori dei rilevati non costituiscono superamenti delle CSC ai sensi della parte IV del DLgs 152/06 ed è pertanto consentito il loro riutilizzo nell'ambito delle procedure previste dal DPR 120/17 in aree a destinazione d'uso commerciale e industriale.

2.3. Sito di destinazione

Non si prevede di modificare il sito di destinazione che resta pertanto la cava Staggiano (codice regionale 09049008013001) sita nel comune di Collesalveti (LI) che risulta autorizzata fino al 31/12/2025 in applicazione del disposto di cui all'art. 10 legge 11 settembre 2020 n. 120 (termine prorogato di tre anni rispetto alla precedente autorizzazione n. 4 del 27/12/2019). Relativamente all'atto di autorizzazione e con particolare riferimento alla destinazione d'uso finale indicata nell'atto stesso, si richiama il contributo Arpat prot. 62465 del 11/09/2017 indirizzato al Comune di Collesalveti e in particolare il punto 9 che si riporta di seguito “si ritiene che, in caso di cambio di destinazione d'uso dell'area, a residenziale e/o verde pubblico o privato o usi assimilabili dovranno essere effettuate apposite indagini ambientali preliminari e, in caso di superamento delle CSC, si dovrà procedere ai sensi dell'art. 242, comma 3 e seguenti del D.lgs. 152/06 (indicazione già recepita nell'autorizzazione prot. 7271 del Comune di Collesalveti del 13/06/2013)”.

3. Conclusioni

In base alle risultanze istruttorie questo Dipartimento esprime parere favorevole alla modifica della prescrizione 23 della PCA 3778/2014 della Provincia di Lucca con le seguenti prescrizioni:

- 1. in relazione ai volumi di scavo e riutilizzo in sito, come indicato nel paragrafo 2.2, si ricorda l'eventuale obbligo di aggiornamento del Piano nei tempi e nei modi previsti dall'art. 15 del DPR 120/17;*
- 2. dovrà essere effettuato il campionamento su un ulteriore punto rappresentativo delle aree di previsto ampliamento dell'escavazione per ciascuna porzione di 5000 mq o frazione previo avviso a questo Dipartimento e all'autorità competente; l'esito delle analisi dovrà essere trasmesso all'autorità competente e a questo Dipartimento.”;*

Dato atto che, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti, la modifica (aggiornamento) del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione del “Progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione di acque reflue urbane e industriali e di trattamento di rifiuti liquidi denominato Casa del Lupo nel comune di Porcari (LU)” di cui Determina n. 3788 del 20/08/2014 della Provincia di Lucca:

- non riguarda modifiche strutturali, impiantistiche localizzative del progetto di adeguamento del depuratore in esame e non incide sulla capacità depurativa di progetto;
- è attinente alla sola gestione delle terre e rocce da scavo, con necessità di aggiornamento del Piano di utilizzo, come previsto dal DPR 120/2017;
- l'aumento delle terre di escavazione deriva da esigenze di sicurezza sul lavoro e di miglioramento delle caratteristiche delle nuove viabilità interne all'impianto di depurazione;
- determina un prolungamento temporale di circa 8 mesi delle operazioni di produzione e trasporto delle terre al sito di destinazione e quindi delle emissioni diffuse, del rumore e del traffico indotto derivante dalla loro gestione;

Preso atto del contributo tecnico di ARPAT del 28/12/2022 e della comunicazione di non competenza del Settore Autorizzazioni integrate ambientali;

Dato atto che gli altri Soggetti competenti in materia ambientale consultati non hanno espresso alcun contributo;

Rilevato che la modifica proposta:

non costituisce una variazione alle caratteristiche fisiche e strutturali della installazione di Casa al Lupo, né un suo potenziamento; non determina variazioni di localizzazione, di tecnologia o ampliamenti;

comporta un aumento delle terre e rocce da scavo prodotte ed un prolungamento delle attività di scavo e trasporto al sito di destinazione, senza modificare i flussi giornalieri di trasporto;

non determina un incremento significativo dei fattori di impatto, con riferimento alle componenti ambientali interessate, a condizioni che vengano adottate le migliori tecniche nella produzione e nel trasporto delle terre;

non rientra tra quelle di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e non è quindi sostanziale ai fini della normativa VIA, ai sensi dell'art.6 commi 9 e 9 bis del d.lgs.152/2006 e dell'art. 58 della l.r 10/2010, a condizione che il proponente ed il produttore delle terre:

1. rispettino le indicazioni formulate da ARPAT nel contributo istruttorio del 28.12.2022, riportato in premessa al presente atto;
2. adottino misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dai cantieri di Casa al Lupo e di Staggiano;
3. dispongano affinché gli autocarri in uscita dal cantiere di Casa al Lupo siano dotati di copertura del cassone al fine di limitare la diffusione di polveri;

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare al proponente ed al produttore delle terre quanto segue, al fine di incrementare la sostenibilità ambientale delle attività di gestione delle terre:

- l'adozione delle linee guida redatte da Arpat “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” del gennaio 2018;
- di organizzare i due cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;
- fatto salvo quanto previsto dal DPR 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019);

Ritenuto infine opportuno ricordare al proponente ed al produttore delle terre quanto segue, con riferimento alla pertinente normativa ambientale ed alle pertinenti norme di piano:

- nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al D.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi nei cantieri previsti;
- le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, artt.40 e segg., relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere e di cava;
- qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del D.lgs. 152/2006;
- il rispetto dei valori limite previsti dai Piani comunali di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;
- al termine dei lavori, il ripristino dell'area di intervento e la rimozione dei rifiuti, dei macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;
- le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;
- le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6;

Dato atto, in applicazione degli artt. 15 e 16 del DPR 120/2017, dell'aggiornamento del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo prodotte nell'ambito del cantiere di adeguamento del depuratore di Casa al Lupo (Porcari, LU), presentato da Aquapur Multiservizi S.p.a.;

Dato altresì atto che:

- le terre e rocce da scavo devono essere gestite nel rispetto del Piano di utilizzo come aggiornato nonché del DPR 120/2017;
- la gestione delle terre e rocce da scavo in difformità dal Piano di utilizzo o dal DPR 120/2017 ne comporta l'ingresso nel regime dei rifiuti, di cui alla parte quarta del d.lgs.152/2006;
- devono essere rispettate le condizioni ambientali riportate in premessa al presente atto, ai numeri da 1. a 3.;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

- 1) di prendere atto, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, in applicazione degli artt. 15 e 16 del DPR 120/2017, dell'aggiornamento del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo prodotte nell'ambito del cantiere di adeguamento del depuratore di Casa al Lupo (Porcari, LU), presentato da Aquapur Multiservizi S.p.a. (sede legale: in via G. Lazzareschi, 67 nel comune di Porcari - LU; C.F./P. IVA: 01601120460);
- 2) di ritenere non sostanziale ai fini della normativa VIA, ai sensi dell'art.6 commi 9 e 9 bis del d.lgs.152/2006 e dell'art. 58 della L.r 10/2010, la modifica alle attività di scavo e di trasporto delle terre e rocce dal sito di produzione di Casa al Lupo in Comune di Porcari alla cava di Staggiano in Comune di Colesalveti (LI), subordinatamente alla tre condizioni ambientali (prescrizioni) riportate in narrativa e con l'indicazione delle raccomandazioni ivi elencate;
- 3) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, ARPAT quale Soggetto competente al controllo dell'adempimento delle tre prescrizioni di cui al precedente punto 2) del presente dispositivo. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;
- 4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;
- 5) di notificare il presente decreto al proponente Aquapur Multiservizi S.p.a.;
- 6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 1444 - Data adozione: 30/01/2023

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di modifica dell'esistente impianto di recupero di rifiuti metallici, posto in Loc. Fornacette, in via D. Alighieri n.1, nel Comune di Calcinaia (PI).
Proponente: SIDERECO S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 31/01/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD001763

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto l'art.208 del d.lgs.152/2006, in materia di autorizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti in procedura ordinaria;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato con d.c.r. 18.11.2014, n.94, ed in particolare l'allegato 4 afferente ai criteri localizzativi per i nuovi impianti di gestione dei rifiuti;

Premesso che:

il proponente Sidereco S.r.l. (sede legale in Loc. Fornacette, in via D. Alighieri n.1, nel Comune di Calcinaia - PI, P.I. 02378850503), con istanza assunta al protocollo in data 25/02/2022 (prot. n. 0075806) e in data 07/03/2022 (prot. Prot. 0091012), ha richiesto alla Regione Toscana, Settore VIA – VAS, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di modifica sostanziale dell'esistente impianto di recupero di rifiuti metallici, ubicato in Loc. Fornacette, in via D. Alighieri n.1, nel Comune di Calcinaia (PI);

allo stato attuale, nell'impianto vengono svolte attività di recupero rifiuti in regime semplificato (artt. 214 e 216 del d.lgs.152/2006); l'impianto è in possesso di AUA (autorizzazione unica ambientale), di cui al decreto regionale n. 17152 del 05/10/2021. Nell'impianto vengono svolte le operazioni R13 ed R4 su rifiuti non pericolosi di natura metallica. Allo stato attuale l'impianto non rientra nel campo di applicazione della normativa in materia di VIA;

la modifica prevista comporta il passaggio ad autorizzazione ordinaria ai sensi dell'art. 208 d.lgs.152/2006; in esito alla modifica, l'impianto andrà a rientrare tra quelli di cui al punto 7.zb) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006 e quindi nel campo di applicazione della procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art.45 della l.r. 10/2010;

l'impianto ricade nel Comune di Calcinaia (PI) ed interessa - a livello di impatti - anche il territorio del limitrofo Comune di Pontedera (PI);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010 come da nota di accertamento n. 24252 del 04/03/2022;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

sul sito web della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 03/03/2022;

il Settore VIA, con nota del 03/03/2022 (prot. 87136) ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Autorità di Bacino distrettuale Appennino Centrale (prot. n. 0119088 del 22/03/2022)
- ARPAT (prot. n. 0140290 del 04/04/2022);
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n. 0116975 del 21/03/2022);
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento e Bonifiche (prot. n. 0137178 del 31/03/2022);
- Settore Autorizzazioni Rifiuti (prot. n. 0098136 del 09/03/2022);
- Settore Tutela Riqualficazione Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0132212 del 29/03/2022);
- Settore Autorizzazioni Ambientali (prot. n. 0126876 del 25/03/2022);

tenuto conto degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 07/04/2022 (prot.n. 147059), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti, in data 27/06/2022, assunta al protocollo regionale in data 04/07/2022 (prot. 0266058); detta documentazione è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

a seguito della nota prot. n. 0267222 del 04/07/2022 inviata dal Settore VIA, con la quale sono stati richiesti i contributi tecnici istruttori ai Soggetti interessati sulle integrazioni e sui chiarimenti presentati dal proponente, sono pervenuti i contributi di:

- Comune di Calcinaia (prot. n. 0293227 del 22/07/2022);
- ARPAT (prot. n. 0291745 del 21/07/2022);
- Azienda USL Toscana Nord Ovest (prot. n. 0285798 del 18/07/2022);
- Settore Autorizzazioni Rifiuti (prot. n. 0276159 del 08/07/2022);
- Settore Tutela Riqualficazione Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0286741 del 18/07/2022);
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n. 0270566 del 06/07/2022);
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico (prot. n. 0318909 del 12/08/2022);

in data 22.11.2022, il proponente - presa visione del contributo ARPAT - ha provveduto a presentare un elaborato di approfondimento idrogeologico, in relazione al quale sono stati acquisiti i nuovi contributi di ARPAT del 16.12.2022 e 12.1.2023;

ai sensi dell'art. 19, comma 12 del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza; durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

il proponente, con nota del 16.1.2023, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art.19 comma 7 del d.lgs.152/2006;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 25/02/2022 e 07/03/2022, dalle integrazioni e dai chiarimenti depositati in data 04/07/2022 e dalla relazione idrogeologica del 22/11/2022;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'impianto in oggetto si trova nel comune di Calcinaia, loc. Fornacette, in area industriale prospiciente la via Tosco Romagnola. Il sito è nella disponibilità del proponente in forza di contratto di locazione sottoscritto in data 11/01/2021;

dal punto di vista urbanistico, l'area dell'impianto è destinata ad insediamento industriale ed artigianale consolidato che, come previsto al comma 1, art. 70, delle NTA del RU del Comune di Calcinaia, comprende le aree edificate artigianali ed industriali esistenti e quelle produttive, in genere caratterizzate dalla commistione di funzioni pertinenziali a quelle produttive;

la principale attività che l'azienda svolge e che si propone di implementare è la messa in riserva (R13) del rottame metallico e la riduzione dimensionale (R4), ove necessaria, mediante cesoiatura.

L'impianto insiste su:

una porzione di area sotto tettoia, con superficie pari a circa 150 m²;

un capannone di superficie pari a circa 500 m²;

un piazzale allestito con pavimentazione industriale impermeabile di superficie pari a circa 4.700 m².

Lo stoccaggio dei rifiuti sarà realizzato prevalentemente in cumuli e marginalmente in contenitori mobili (con particolare riferimento ai rifiuti non riconducibili al rottame metallico e quelli originati dalle attività di selezione), con dislocazione sia nell'area sotto tettoia, a ridosso della parete del capannone, sia all'interno del capannone che sulla pavimentazione industriale. I cumuli saranno divisi per singola tipologia di rifiuti, identificati con apposita cartellonistica, riportante i codici CER, e separati tra loro mediante elementi modulari prefabbricati in carpenteria metallica, ovvero in elementi *new-jersey* accostati. Le attività di selezione e di eventuale cesoiatura con pinza oleodinamica su escavatore verranno realizzate in apposita area;

per quanto riguarda i rifiuti in ingresso e le operazioni di recupero svolte: Sidereco Srl intende effettuare attività di messa in riserva e trattamento di rifiuti non pericolosi, finalizzati al recupero in procedura ordinaria ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006. In particolare, il rottame metallico potrà alternativamente:

– essere preso in carico senza che presso l'impianto venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio (R13), fatta salva la possibilità della formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche;

– essere preso in carico e sottoposto ad operazioni di adeguamento dimensionale necessarie per garantirne il corretto trasporto e/o interventi di selezione per rendere il rifiuto conforme ai requisiti richiesti dalla normativa cogente in materia di riutilizzo e di *End of Waste* (R13 + R4); tali interventi saranno effettuati con presso-cesoia fissa a servizio del cantiere.

La messa in riserva R13 verrà effettuata per tipologie omogenee, distinguendo la natura e l'origine del rifiuto al fine di stabilire la corretta area di deposito. Gli spazi adibiti a ciascun codice CER ed ai materiali prodotti dalle attività effettuate saranno fisicamente separati fra loro e facilmente identificabili mediante opportuna cartellonistica. Le aree di stoccaggio saranno fisicamente separate da quelle destinate alle operazioni di selezione e lavorazione ai fini della produzione di *End of Waste*;

il trattamento di cesoiatura verrà effettuato in area dedicata ed individuata nella planimetria ET03 agli atti, all'interno della quale saranno posizionati:

– baia di stoccaggio a servizio del caricamento cesoia;

– presso-cesoia;

– area di scarico della cesoia;

– gruppo elettrogeno da circa 400 kWe per alimentazione cesoia.

Le attività sopra descritte sono codificate all'interno del D.M. 5 febbraio 1998:

Punto DM 05/02/1998	Codice EER	Operazione recupero	Quantità max stoccabile richiesta [t]	Quantità movimentata richiesta [t/anno]
1.1	150101 – 150105 – 150106 - 200101	R13	60	4000
2.1	101112 - 150107 – 160120 - 160208 - 170202 – 191205 - 200102	R13	10	15
3.1 (messa in riserva)	100210 - 100299 – 120101 - 120102 - 120199 – 150104 - 160117 - 170405 – 190102 - 190118 - 191202 - 200140	R13	1500	60000
3.1 (cesoiatura selezione/cernita)	100210 - 100299 – 120101 - 120102 - 120199 – 150104 - 160117 - 170405 – 190102 - 190118 - 191202 - 200140	R4	500	40000
3.2 (messa in riserva)	100899 - 110501 – 110599 - 120103 - 120104 – 120199 - 150104 - 170401 – 170402 - 170403 - 170404 – 170406 - 170407 - 191002 – 191203 - 200140	R13	500	30000
3.2 (cesoiatura selezione/cernita)	100899 - 110501 – 110599 - 120103 - 120104 – 120199 - 150104 - 170401 – 170402 - 170403 - 170404 – 170406 - 170407 - 191002 – 191203 - 200140	R4	500	5000

5.1	160106 - 160116 - 160117 - 160118 - 160122	R13	75	5000
5.7	160216 - 170402 - 170411	R13	20	100
5.8 (cesoiatura)	160118 - 160122 - 160216 - 170401 - 170411	R4	60	500
5.19	160214 - 160216 - 200136	R13	3	10
6.1	020104 - 150102 - 170203 - 191204 - 200139	R13	20	40
6.2	070213 - 120105 - 160119 - 160216 - 160306 - 170203	R13	10	10
7.1	101311 - 170101 - 170102 - 170103 - 170107 - 170802 - 170904 - 200301	R13	80	1200
9.1	030101 - 030105 - 030199 - 150103 - 170201 - 191207 - 200301 - 200138	R13	60	1000
9.2	030101 - 030105	R13	2	10
10.2	160103	R13	12	150

Nella tabella sottostante sono riportate le quantità massime che il proponente richiede, allo stato futuro, per lo stoccaggio istantaneo e per le operazioni R13 ed R4:

Operazione di recupero ai sensi Allegato C alla parte IV DLgs 152/2006	Quantità di rifiuti max stoccabile (t)	Quantitativo di recupero annuale previsto (t/a)
R4	1.060	45.100
R13	2.352	101.535
totale	3.412	146.635

allo stato attuale, nell'impianto vengono gestite meno di 10 t/g di rifiuto in R4;

per quanto riguarda i rifiuti di natura metallica, in impianto verranno prodotti materiali EoW (end of waste) che escono dall'ambito di applicazione della normativa rifiuti, così come previsto dal Regolamento UE 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011. Dalle operazioni di recupero svolte in impianto potranno residuare rifiuti che saranno avviati a recupero o smaltimento presso impianti terzi;

il proponente segnala che le attività dell'impianto allo stato futuro non sono soggette ad autorizzazione integrata ambientale (AIA), in quanto l'operazione di cesoiatura non è ricompresa nel novero di quelle di cui al punto 5.3 – lettera b), dell'allegato VIII della Parte II, Titolo III – bis al decreto legislativo n.152 del 2006;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico;

con riferimento al PIT-PPR (Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la Scheda d'ambito di paesaggio 8 "Piana di Livorno-Pisa-Pontedera". In riferimento alla Prima Invariante strutturale (I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici), l'intervento ricade in un'area classificata come Pianura Pensile (PPE), depositi fluviali di alveo e di piena di corsi d'acqua naturali o artificiali presenti in prossimità, con l'individuazione del seguente valore: ricarica di acquiferi e la presenza della criticità conseguente: Rischio strutturale di esondazione, consumo di suolo con rischio di impoverimento e inquinamento degli acquiferi.

In riferimento alla Seconda Invariante strutturale (I caratteri ecosistemici dei paesaggi), l'intervento si colloca all'interno dell'area urbanizzata, circondata da matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata ed all'interno di un'area critica per processi di urbanizzazione.

La Terza Invariante strutturale individua la tendenza alla progressiva saldatura lineare lungo la strada Tosco-Romagnola riducendo lo spazio dei varchi di territorio agricolo del sistema di sviluppo 'a pettine'. Tra gli obiettivi c'è quello di "Salvaguardare e riqualificare, evitando nuovo consumo di suolo, i valori ecosistemici, idrogeomorfologici, paesaggistici e storico-testimoniali del vasto sistema delle pianure

alluvionali dell'Arno, del Serchio e dei principali affluenti quali fiume Era, torrente Sterza, Fine, Chioma, fiume Morto Vecchio e Nuovo”.

Tra le prescrizioni di osservare: “a) la realizzazione degli insediamenti di attività produttive manifatturiere e di attività ad esse correlate deve consentire la piena riutilizzabilità delle aree e la riconversione industriale, perseguire il risparmio delle risorse idriche ed energetiche, l'utilizzazione di energie rinnovabili, con particolare riferimento a quelle originate localmente, la riduzione della produzione di rifiuti e la riutilizzazione ed il riciclaggio dei materiali;

b) sono privilegiate le localizzazioni di nuove unità insediative per attività produttive collegate funzionalmente alla ricerca ed all'innovazione tecnologica dei processi produttivi;

c) sono favorite le localizzazioni che presentino un agevole collegamento con centri di ricerca per lo sviluppo

e l'innovazione tecnologica e la possibilità di scambio di conoscenze e tecnologie fra le aziende;

d) in relazione agli insediamenti produttivi è previsto il riordino della viabilità e della sosta con l'inserimento di infrastrutture adeguate alla movimentazione del trasporto merci, la razionalizzazione degli accessi alle singole aree e ed ai comparti nel loro insieme, allo scopo di fluidificare la maglia viaria principale di servizio agli insediamenti stessi;

e) devono essere adottate soluzioni progettuali di qualità funzionale, estetica e paesaggistica in grado di assicurare il più congruo inserimento di insediamenti relativi ad attività produttive e ad attività correlate nei contesti paesaggistici circostanti con specifica attenzione alla qualità architettonica e tipologica, agli arredi urbani e vegetazionali nei comparti interessati e alla riduzione del fabbisogno energetico ed idrico, all'incremento dell'utilizzazione di energie e risorse idriche rinnovabili, alla più efficace e sostenibile gestione dei rifiuti inclusi la riduzione dei medesimi, il recupero e il riciclaggio interno dei materiali e degli imballaggi e la previsione di strutture per un'efficiente raccolta differenziata”;

l'area dove è ubicato l'impianto previsto non ricade in zona soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42/2004; non ricade all'interno di Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, pSIC (Siti proposti) e siti di interesse regionale (sir);

con riferimento al PGRA (piano di gestione del rischio alluvione del distretto appennino settentrionale), l'area in esame è classificata a pericolosità da alluvione elevata P3, nella quale ai sensi dell'articolo 7 della disciplina di Piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);

con riferimento al PGA (piano di gestione delle acque del distretto appennino settentrionale), l'area di intervento è limitrofa al corpo idrico superficiale fiume Arno, classificato in stato ecologico SCARSO (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e interessa il corpo idrico sotterraneo DEL VALDARNO INFERIORE E PIANA COSTIERA PISANA – ZONA LAVAIANO, MORTAIOLO, classificato in stato chimico BUONO e quantitativo BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono). Dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

secondo il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pisa l'area di intervento:

ricade nel sistema territoriale provinciale della Pianura dell'Arno – subsistema della pianura di Pisa e Pontedera (art. 11 NTA di Piano), in prossimità di infrastrutture appartenenti alla viabilità di supporto ai sistemi locali di accesso e interne all'ambito metropolitano, ed appartiene alle aree urbane prevalentemente produttive - tav. P.01 I sistemi territoriali locali della Provincia;

rientra nel sub- sistema delle aree produttive tra le aree produttive di interesse locale produttive - tav. P.03 Articolazione del sistema funzionale delle aree produttive;

non ricade in alcun elemento del sistema ambientale;

ricade in classe di vulnerabilità idrogeologica media (sottoclasse 3 a) di cui alle NTA di Piano art. 20 c. 1, in aree prevalentemente produttive e a servizi;

ricade in aree urbanizzate, in un ambito più generale di seminativi;

confinante con l'area vocata alla produzione di vino DOC “Bianco Pisano di San Topè” (a sud);

ricade in area attuativa realizzata (sistema delle aree produttive di beni e servizi);

non rientra in alcun istituto faunistico venatorio;

è classificata tra le aree di *centuratio* romana;

secondo il Piano Strutturale vigente di Calcinaia, l'area ricade tra gli insediamenti produttivi recenti (tav. 2), nel sistema morfogenetico di fondovalle (tav. 3), perimetro urbanizzato (tav. 4), ed è classificato TPS1 – tessuto a proliferazione produttiva lineare (tav. 5 invariante III), rientrante nel perimetro urbanizzato;

secondo il Regolamento Urbanistico Comunale l'area:

- rientra nel sistema della piana della Valdera, subsistema degli insediamenti C.2, UTOE Fornacette – UTOE Fornacette ambito produttivo, ambito della valorizzazione delle attività economiche;
- è classificata come edifici a destinazione produttiva e piazzali di pertinenza;
- è classificata come insediamento industriale e artigianale consolidato D1 – insediamento esistente prevalentemente produttivo.

L'impianto non presenta incoerenza con quanto disciplinato dal RU, si integra con l'obiettivo di seguito riportato previsto all'art. 2.4 per il sistema territoriale di Fornacette: il consolidamento ad usi produttivi delle aree industriali e artigianali esistenti, anche attraverso il reperimento di maggiori spazi e lo sviluppo di attrezzature di supporto, nonché con l'introduzione di dispositivi regolamentari in grado di assicurare la massima flessibilità funzionale nell'ambito degli usi produttivi, garantendo al contempo il miglioramento qualitativo, morfo-tipologico e funzionale degli impianti al fine di favorire lo sviluppo di sinergie imprenditoriali, quale consolidamento di area industriale esistente;

per quanto attiene la pericolosità sismica l'area è stata classificata zona sismica 3;

l'area in oggetto non è interessata dal vincolo idrogeologico;

dal punto di vista del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA), l'impianto ricade in parte in classe classe V “area prevalentemente industriale” ed è confinante con un'area in classe IV “aree di intensa attività umana”;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

il Comune di Calcinaia, nel contributo del 22/07/2022, conclude indicando al proponente di arretrare lo stoccaggio in maniera tale da garantire la sicurezza sulla Via Maremmana ed evitare gli ingombri voluminosi sul lato strada;

l'Azienda USL Toscana Nord Ovest, nel contributo del 18/07/2022, conclude di non rilevare condizioni ostative al rilascio dei titoli autorizzativi;

l'ARPAT, nel contributo di avvio procedimento del 04/04/2022, prende in esame le diverse matrici ambientali, indicando la necessità di una relazione geologica-idrogeologica e di caratterizzazione chimico-fisica della matrice acque sotterranee; inoltre rileva che “[...] Le indicazioni riportate a pag. 62 dello Studio Preliminare ambientale (SPA), relative alla bassa probabilità dell'esistenza di una vera e propria circolazione idrica sotterranea di sufficiente continuità, devono necessariamente essere suffragate da dati sito-specifici da acquisire mediante idonee indagini [...]”.

Nel contributo del 21/07/2022, afferente le integrazioni, così si esprime:

“Matrice rifiuti

Si conferma quanto espresso nel precedente parere protocollo Arpat n. 0024466 del 31/03/2022. Si prende atto anche della comunicazione di modifica non sostanziale del posizionamento di alcuni rifiuti (Prot. Arpat n° 0044586 del 10/06/2022) e della planimetria aggiornata dello stabilimento.

Matrice suolo e sottosuolo

La documentazione continua ad essere sprovvista di relazione geologica-idrogeologica e di caratterizzazione chimico-fisica della matrice acque sotterranee non essendo ancora stati realizzati i piezometri. Si rileva comunque la presa in carico della richiesta di installazione della rete di monitoraggio delle acque sotterranee da realizzarsi mediante posizionamento di due piezometri di monitoraggio. Tale attività deve necessariamente essere realizzata in questa fase istruttoria, mentre la definizione delle eventuali modalità di monitoraggio permanente potranno essere definite anche successivamente al rilascio dell'atto autorizzativo.

Attività da realizzarsi quanto prima

Dato che l'obiettivo del monitoraggio è l'identificazione di eventuali contaminazioni provenienti da sversamenti superficiali la profondità dei piezometri può essere limitata a 10 m con finestratura continua a partire da -3 m da pc. Le caratteristiche della rete di monitoraggio saranno riassunte in una relazione idrogeologica, da inviare dopo l'esecuzione del primo campionamento, che formuli il modello idrogeologico di dettaglio dell'area in oggetto. La relazione idrogeologica dovrà riportare le informazioni necessarie alla ricostruzione dell'assetto idrogeologico del sottosuolo e ad una preliminare caratterizzazione idrochimica delle acque freatiche. La relazione dovrà contenere le seguenti informazioni:

- logs stratigrafico e di completamento dei pozzi di monitoraggio installati;
- quote assolute di riferimento dei piezometri per la misura della soggiacenza;
- dati di permeabilità desunti da prove effettuate in corso di perforazione o successive (slug test1);
- sezioni stratigrafiche che mettano in evidenza spessori e natura dell'acquifero monitorato;
- eventuali connessioni e relazioni con acquiferi adiacenti e corpi idrici superficiali;
- eventuali utilizzi dell'acquifero monitorato;
- caratterizzazione chimica degli elementi maggiori.

La prova di falda a pozzo singolo, eseguita in regime transitorio, ha la finalità di determinare la conducibilità idraulica dell'acquifero nelle immediate vicinanze del piezometro e programmare le portate e i tempi da utilizzare nello spurgo preliminare al campionamento. La prova consiste nell'attivazione di un pompaggio a portate elevate fino allo svuotamento del tubo piezometrico con misure ripetute della variazione del livello fino al ripristino delle condizioni statiche.

Le misure dei livelli piezometrici dovranno essere effettuate periodicamente con una frequenza sufficiente a determinare la direzione di scorrimento della falda e le sue variazioni stagionali.

Il primo campionamento è da effettuarsi con le seguenti modalità:

- effettuare la misura del livello statico prima della messa in opera della pompa sommersa;
- effettuare lo spurgo del piezometro alle portate stabilite dalle prove di risalita con misura sistematica dei parametri chimico-fisici (conducibilità, pH, Temperatura e potenziale redox);
- al raggiungimento della stabilizzazione dei parametri chimico fisici, riduzione al minimo della portata di emungimento e campionamento dinamico;
- campionamento e determinazione in laboratorio di anioni maggiori (cloruri, solfati, nitrati, ione ammonio, fluoruri), COD, metalli pesanti (Al, As, B, Ba, Be, Cd, Co, Cr, Cu, Fe, Hg, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl, V, Zn), solventi aromatici (BTEX), solventi clorurati e idrocarburi totali;
- in concomitanza con il primo campionamento dovranno essere determinati anche i cationi maggiori (sodio, potassio, calcio, magnesio e bicarbonati) per la classificazione idrogeochimica delle acque.

Per quanto riguarda le fasi successive del monitoraggio si prevede una frequenza di campionamento semestrale per i primi due anni al termine dei quali, sulla base delle risultanze analitiche e del modello idrogeochimico definitivo, la frequenza di campionamento potrà essere eventualmente ridotta ad annuale con prelievo in periodo di magra.

Conclusioni

Si ritiene che l'attività di realizzazione della rete di monitoraggio, la caratterizzazione idrogeochimica mediante campionamento delle acque sotterranee e la predisposizione della relazione idrogeologica preliminare debba essere rendicontata in questa fase istruttoria. Si resta quindi in attesa delle comunicazioni relative all'installazione e campionamento dei piezometri a cui seguirà la trasmissione della relazione idrogeologica di definizione del modello concettuale preliminare.

Ogni attività connessa alla realizzazione della rete di monitoraggio e delle attività di indagini e campionamento dovrà essere preventivamente comunicata a questo ufficio, con preavviso di almeno 10gg lavorativi, in modo da permettere l'eventuale contraddittorio.

Non è descritto lo stato di manutenzione della fognatura industriale di raccolta delle AMDC che deve essere riportato in apposito documento.

Alla di quanto sopra, in modo specifico per la matrice "Suolo e sottosuolo", considerata l'impossibilità di valutare l'impatto esercitato dall'esistente ditta Sidereco nel suo complesso su questa matrice, si ritiene necessario l'assoggettamento del progetto procedimento di VIA";

Nel contributo del 16.12.2022, l'Agenzia conclude come segue:

"Il primo campionamento delle acque sotterranee ha evidenziato alcune anomalie geochimiche che necessitano di preliminare conferma prima dell'attivazione delle procedure di caratterizzazione previste al titolo V della parte quarta del Dlgs 152/2006 s.m.i., per l'identificazione dell'eventuale sorgente di contaminazione. A tal proposito si ricorda la richiesta di produrre documentazione attinente alla tenuta idraulica e allo stato di manutenzione della fognatura industriale di raccolta delle AMDC.

Si ritiene necessario predisporre un nuovo campionamento da effettuarsi entro 30 giorni in modo da essere rappresentativo dell'attuale regime di morbida che caratterizza il periodo. Sui tre piezometri dovrà inoltre essere attivato un monitoraggio dei livelli piezometrici con idonea frequenza al fine di ricostruire le variazioni stagionali per un periodo temporale adeguato all'eventuale identificazione di inversioni o modifiche del senso di direzione di scorrimento della falda.

Ogni attività connessa all'esecuzione delle indagini prescritte dovrà essere preventivamente comunicata a questo ufficio, con preavviso di almeno 10gg lavorativi, in modo da permettere l'eventuale contraddittorio.”; Con nota del 12.1.2023, l'Agenzia precisa: “In merito alla nota del 16/12/2022, Prot. ARPAT n. 97122, si chiarisce che i monitoraggi indicati nella nota sono da considerarsi prescrizioni riferite al successivo iter autorizzativo. Pertanto, per quanto riguarda il procedimento di verifica di assoggettabilità in corso, le richieste non sono ostative al pronunciamento favorevole di esclusione dalla VIA”;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo pervenuto il 22/03/2022, rileva quanto segue:

“Con riferimento al PGRA, l'area di intervento:

- è classificata a pericolosità da alluvione elevata P3, nella quale ai sensi dell'articolo 7 della disciplina di Piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua).

Con riferimento al PGA, l'area di intervento:

- è limitrofa al corpo idrico superficiale FIUME ARNO PISANO, classificato in stato ecologico SCARSO (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e interessa il corpo idrico sotterraneo DEL VALDARNO INFERIORE E PIANA COSTIERA PISANA – ZONA LAVALANO, MORTAIOLO, classificato in stato chimico BUONO e quantitativo BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Relativamente al procedimento in oggetto, si informa che questa Autorità di Bacino Distrettuale per ragioni di efficienza amministrativa non parteciperà alle successive fasi del procedimento, salvo eventuali richieste di chiarimenti sull'applicazione dei piani bacino che dovessero rendersi necessari;

il Settore Autorizzazioni ambientali, nel proprio contributo del 25/03/2022, comunica in merito allo stato attuale del regime autorizzatorio e precisa che *“l'eventuale autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 non potrà coesistere con l'AUA n.17152/2021 e che pertanto sarà necessario disporre, nell'ambito della procedura, la revoca, con il rilascio della eventuale autorizzazione unica ordinaria”;*

il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore nel proprio contributo del 21/03/2022 (afferente alla documentazione di avvio), rileva che non sono stati riscontrati specifici aspetti riconducibili a proprie competenze. Riguardo gli aspetti di rischio idraulico, evidenzia che si applica la L.R. 41/2018 come confermato nel contributo del 06/07/2022;

il Settore Autorizzazioni Rifiuti, nel contributo del 09/03/2022, conclude:

“Dato atto che l'impianto è esistente ed in esercizio con atto di AUA n. 17152 del 05/10/2021, non si rilevano elementi di criticità in termini di impatto ambientale salvo la necessità che vengano riverificati in sede di verifica di VIA i criteri di localizzazione del PRB con particolare riferimento al paragrafo 3.5 relativo agli impianti di recupero o smaltimento autorizzati in procedura ordinaria.

Relativamente agli aspetti gestionali di dettaglio si rinvia la valutazione alla sede di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 che la Ditta eventualmente attiverà, precisando fin da ora che tutte le tipologie di rifiuti ad eccezione dei rifiuti di metallo devono essere gestiti al coperto e laddove per una tipologia di rifiuto è prevista sia la messa in riserva (R13) che il trattamento (R4) ai fini del recupero dovranno essere individuate aree separate e definiti i quantitativi di rifiuti i rifiuti stoccati e movimentati per ciascuna attività.”

In relazione alle integrazioni presentate, il Settore ha inviato in data 08/07/2022 un proprio contributo, nelle cui conclusioni indica quanto segue:

“Confermato che tutti gli aspetti gestionali verranno valutati in sede di procedura di autorizzatoria sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e pertanto non si in questa sede .

La società ha effettuato lo screening dei criteri di localizzazione del PRB dal quale emerge che il sito in

parte è classificato a pericolosità idraulica molto elevata P4 ed in parte a pericolosità idraulica elevata P3, ricadendo pertanto nel criterio escludente nel primo caso e nel criterio penalizzante nel secondo caso.

A tal proposito si fa presente che il criterio escludente non consente il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 se non a seguito di eventuale ripermimetro ufficiale adottata dall'Autorità di Bacino su proposta del Comune. Inoltre il criterio penalizzante richiede non solo le verifiche ai fini della compensazione idraulica per evitare danni alle persone e alle cose in caso di evento alluvionale ma anche per evitare in tal caso il rilascio di sostanze pericolose”;

il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo finale del 18/07/2022, conclude come segue:

“La richiesta formulata dal Settore VIA/VAS con Prot. 0087136 del 03/03/2022, per gli aspetti legati agli impatti sulla componente paesaggio così sintetizzava le conclusioni del contributo del Settore scrivente (0132212 del 29/03/2022):

4. Nelle conclusioni del contributo del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio del 29/03/2022 si richiama alla necessità di approfondire la progettazione di una misura di mitigazione al fine di attenuare gli effetti negativi sulla componente paesaggio, realizzando una fascia vegetazionale con specie arboree autoctone variate, in particolare lungo l'asse viario di via Maremmana, a costituire una barriera verde verso gli spazi agricoli aperti e migliorare i livelli ecosistemici dell'area. Si chiede al Proponente si dare risposta in merito.

Tenuto conto delle ridotte possibilità di realizzare una schermatura verde verso via Maremmana per mancanza di spazi disponibili, si prende atto delle misure di mitigazione costituite da barriera in lamiera di ferro, a contenimento dei mucchi di materiale ferroso (messa in riserva e cernita) o dell'apposizione di telo microforato ombreggiante, come è possibile anche verificare da recente immagine ripresa da applicazione web.

Si ritiene pertanto che tali misure di contenimento rappresentino soluzioni di sufficiente qualità progettuale in grado di assicurare un congruo inserimento paesaggistico dell'impianto industriale, sebbene non ottemperino ad un raccordo con la circostante area agricola e zona tampone tra i due comuni limitrofi, Calcinaia e Pontedera.

In considerazione tuttavia della visibilità dalla via Maremmana dei cumuli in riserva e cernita, che superano abbondantemente l'altezza delle strutture di contenimento, pur confermando il contributo favorevole, si chiede il contenimento dell'altezza dei cumuli di scarti ferrosi ed una costante manutenzione della recinzione, in risposta all'obiettivo riconosciuto dalla Scheda d'ambito n.8 di riqualificazione delle aree produttive e loro congruo inserimento nel contesto di paesaggio”;

il Settore Servizi Pubblici Locali Energia, Inquinamenti e Bonifiche, nel contributo del 31/03/2022, richiedeva quanto segue:

“Il presente contributo riguarda gli aspetti di coerenza della proposta progettuale in rapporto alla pianificazione regionale in materia di rifiuti. Si fanno salve le valutazioni tecniche del progetto e quanto altro attiene al successivo rilascio dell'autorizzazione, per le quali si rimanda al settore regionale competente.

Pianificazione

Dalla documentazione di progetto emerge che, sulla base di quanto descritto dal gestore, l'attività prevista sarà relativa alla gestione di rifiuti speciali di tipo non pericoloso, riferibili in via prevalente a rifiuti metallici e di rifiuti urbani della famiglia 20, ovvero “Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata”, precisamente 20.01.01, 20.01.02, 20.01.36, 20.01.38, 20.01.39, 20.01.40, 20.03.01, destinati alle operazioni di recupero.

La gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono tali tipologie di rifiuti non necessitano di una pianificazione di dettaglio come invece prevista per i rifiuti urbani.

Pertanto le operazioni di gestione dei rifiuti speciali, effettuate nell'impianto, si collocano nel libero mercato e non presentano elementi di contrasto con i principi generali espressi nel Prb.

Nel caso dei rifiuti urbani sopra riportati, si fa presente che non è preclusa la possibilità di trattare rifiuti urbani a recupero al di fuori degli impianti indicati dalla pianificazione (previsione ancora contenuta negli strumenti di settore sotto-ordinati vigenti), ma tale attività deve essere inquadrata esclusivamente in una logica di mercato. Non esiste difatti alcun obbligo da parte della Pubblica amministrazione di garantire i flussi costanti in ingresso.

Si ricorda che per i rifiuti urbani a recupero di provenienza domestica e rifiuti “simili” che l'utenza non

domestica decide di conferire al servizio pubblico, occorre garantirne la tracciabilità attraverso specifiche convenzioni con il gestore affidatario del servizio.

La convenzione con il gestore del servizio pubblico non è invece necessaria per quei rifiuti conferiti da utenze non domestiche al di fuori del servizio pubblico (ai sensi dell'articolo 198, comma 2 bis, del decreto legislativo n. 152/2006).

Si rimandano al settore regionale competente le valutazioni necessarie a rendere coerente l'autorizzazione con quanto sopra detto.

criteri di localizzazione

Il Prb contiene nell'allegato 4 i criteri di localizzazione dei nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (urbani e speciali), suddivisi tra escludenti, penalizzanti e preferenziali.

In rapporto a essi Sidereco srl ha effettuato un'analisi del sito produttivo all'interno di una tabella contenuta nell'elaborato intitolato "studio preliminare ambientale", e facente riferimento ai criteri contenuti nel paragrafo 3.2 "Impianti di recupero e autosmaltimento autorizzati in procedura semplificata".

L'attività odierna in procedura semplificata svolta dalla ditta Sidereco srl ricade nell'ambito del paragrafo 3.2 dell'allegato 4 mentre quella ordinaria, oggetto dell'istanza, ricade nel paragrafo 3.5.

Quest'ultimo prevede criteri di localizzazione ulteriori e più cautelativi rispetto a quelli contenuti nel citato paragrafo 3.2.

Nello specifico gli ulteriori previsti per gli impianti in procedura ordinaria sono i seguenti:

- "Aree a quota superiore a 600 m s.l.m.", (riferimento criterio escludente n.12);
- "Aree con presenza di insediamenti residenziali – all'interno di un centro abitato, senza considerare le case sparse – inferiori a 200 metri dal punto di scarico dei rifiuti; tale limite è posto a 500 metri qualora all'impianto siano conferiti rifiuti pericolosi", (riferimento criterio escludente n. 14).

Pertanto il proponente dovrà provvedere a effettuare un'analisi dell'area di progetto rispetto al suddetto paragrafo, affiancando allo screening di tutti i criteri la cartografia tecnica a dimostrazione delle conclusioni riportate, e in cui si possa individuare sempre e in modo chiaro la collocazione dell'impianto in rapporto al contesto tematico. Si rileva infatti, già con la documentazione presentata, che non tutti i criteri escludenti e penalizzanti presi in esame sono stati accompagnati dalle opportune mappe tematiche e, laddove presenti, in alcune di esse non si individua precisamente la collocazione del sito.

Relativamente al criterio penalizzante già segnalato dal proponente nella disamina, ovvero "Aree soggette a rischio di inondazione o a ristagno, classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica elevata e media (nelle quali è prevista una piena con tempo di ritorno fra 30 e 500 anni)", si segnalare la necessità di una apposita valutazione da parte del Comune, dell'Autorità di Bacino e del settore regionale Genio civile competente.

Si suggerisce infine, già in questa fase, un interessamento del comune in merito alle distanze dell'impianto dagli insediamenti residenziali, ai fini dell'analisi del criterio escludente "Aree con presenza di insediamenti residenziali - all'interno di un centro abitato, senza considerare le case sparse - inferiori a 200 metri dal punto di scarico dei rifiuti; tale limite è posto a 500 metri qualora all'impianto siano conferiti rifiuti pericolosi".

CONCLUSIONI:

componente rifiuti:

Richiesta di integrazioni:

criteri di localizzazione:

Il proponente deve presentare una verifica della localizzazione dell'area dell'impianto in rapporto ai criteri definiti dal paragrafo 3.5 dell'allegato 4 al Prb, nei modi e con le informazioni in dettaglio indicate nella parte istruttoria.

Relativamente al criterio penalizzante già segnalato dal proponente nella disamina, ovvero "Aree soggette a rischio di inondazione o a ristagno, classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica elevata e media (nelle quali è prevista una piena con tempo di ritorno fra 30 e 500 anni)", si segnalare la necessità di una apposita valutazione da parte del Comune, dell'Autorità di Bacino e del settore regionale Genio civile competente.

Si suggerisce infine, già in questa fase, un interessamento del comune in merito alle distanze dell'impianto dagli insediamenti residenziali, ai fini dell'analisi del criterio escludente "Aree con presenza di insediamenti residenziali - all'interno di un centro abitato, senza considerare le case sparse - inferiori a 200 metri dal punto di scarico dei rifiuti; tale limite è posto a 500 metri qualora all'impianto siano conferiti rifiuti pericolosi".

Nel contributo del 12/08/2022, indica quanto segue:

"Pianificazione

In merito all'aspetto della pianificazione si rimanda a quanto già espresso nel precedente contributo, protocollo regionale n. 137178 del 01/04/2022.

Criteri di localizzazione

Si ricorda che, come meglio specificato nel precedente parere del 01/04/2022, poiché il presente procedimento è relativo alla modifica di un impianto esistente che comporta il passaggio dell'attuale attività autorizzata in regime semplificato a una autorizzata ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006, e che l'attività odierna ricade nell'ambito del paragrafo 3.2 dell'allegato 4 del Prb vigente mentre quella oggetto dell'istanza ricade nel paragrafo 3.5, l'analisi finalizzata alla verifica di un'eventuale esclusione deve essere effettuata esclusivamente sui due ulteriori criteri escludenti rilevabili nel paragrafo 3.5 rispetto a quelli già presenti nel paragrafo 3.2, di seguito richiamati:

- *“Aree a quota superiore a 600 m s.l.m.”, (riferimento criterio escludente n.12);*
- *“Aree con presenza di insediamenti residenziali – all'interno di un centro abitato, senza considerare le case sparse – inferiori a 200 metri dal punto di scarico dei rifiuti; tale limite è posto a 500 metri qualora all'impianto siano conferiti rifiuti pericolosi”, (riferimento criterio escludente n. 14).*

In relazione a quanto richiesto con il precedente parere, il proponente ha svolto un'analisi dei criteri di localizzazione sulla base del paragrafo 3.5 dell'allegato 4 al Prb, riportando gli esiti nell'elaborato intitolato “relazione di risposta alle richieste di intergazioni e chiarimenti”, nel quale si dichiara che:

- *presenza del criterio escludente “Aree classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica molto elevata (aree in cui è prevista una piena con tempo di ritorno inferiore a 30 anni) ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 21/2012” (già presente nel paragrafo 3.2);*
- *presenza del criterio penalizzante “Aree soggette a rischio di inondazione o a ristagno, classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica elevata e media (nelle quali è prevista una piena con tempo di ritorno fra 30 e 500 anni)”;*
- *sono presenti quasi tutti i criteri preferenziali.*

Come si evince dalla predetta analisi e sulla base della documentazione presentata si rileva, quindi, che non sono presenti i due ulteriori criteri escludenti relativi solamente al paragrafo 3.5 rispetto al contenuto del paragrafo 3.2. Tutti gli altri criteri rilevati dal proponente e sopra riportati devono quindi essere considerati come penalizzanti.

In riferimento a quest'ultimi, entrambi relativi alla sicurezza idraulica, la società Sidereco srl ha presentato uno studio idraulico nel quale dichiara che non ci sarà aggravio del rischio ai sensi della legge regionale 41/2018 e prevede opere di mitigazione/compensazione per le quali si rimanda alla valutazione, ai sensi della legge regionale n.41/2018, delle autorità competenti.

CONCLUSIONI:

componente rifiuti:

Favorevole con raccomandazioni:

Pianificazione:

Si ricorda che per i rifiuti urbani a recupero di provenienza domestica e rifiuti “simili” che l'utenza non domestica decide di conferire al servizio pubblico, occorre garantirne la tracciabilità attraverso specifiche convenzioni con il gestore affidatario del servizio, ma che non esiste alcun obbligo da parte della Pubblica amministrazione di garantire flussi costanti in ingresso.

La convenzione con il gestore del servizio pubblico non è invece necessaria per quei rifiuti conferiti da utenze non domestiche al di fuori del servizio pubblico (ai sensi dell'articolo 198, comma 2 bis, del decreto legislativo 152/2006).

Si rimandano al settore regionale competente le valutazioni necessarie a rendere coerente l'autorizzazione con quanto sopra detto.

Criteri di localizzazione:

Preso atto di quanto sopra si rileva che sull'area di progetto non risultano operativi criteri escludenti e che essa risulta idonea alla localizzazione di attività di gestione rifiuti. Tuttavia la presenza di criteri relativi alla pericolosità idraulica, valutati in ottica penalizzante con le motivazioni meglio descritte nella parte istruttoria, comporta una approfondita valutazione, da parte dei soggetti competenti, dello studio idraulico e delle opere di mitigazione/compensazione proposte dal proponente”;

Dato atto che i contributi istruttori acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria sono recepite nella parte conclusiva del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi pervenuti:

per quanto riguarda la componente atmosfera, presso il sito vengono gestiti rifiuti metallici non pericolosi, per i quali sono previste operazioni di messa in riserva e modeste operazioni di selezione che non producono emissioni convogliate di sorta. L'unica apparecchiatura presente è quella di cesoiatura; non vengono effettuate altre operazioni di trattamento;

in merito alle emissioni diffuse, la ditta proponente riferisce che non sono presenti grosse apparecchiature di riduzione volumetrica, quali mulini e tritatori, e che non vengono effettuate altre operazioni di trattamento. Da ciò ritiene, pertanto, che la formazione di polverosità diffusa rappresenti, nell'area interna all'impianto, ma anche al di fuori, una circostanza marginale di trascurabile incidenza.

Ciononostante, ha ritenuto, di verificare, in conformità con quanto richiesto dalle Linee Guida per la valutazione delle emissioni diffuse di polveri (PRQA approvato dalla Regione Toscana con Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72) la non significatività delle emissioni diffuse delle polveri rilasciate dallo stabilimento che sono essenzialmente riconducibili alle seguenti lavorazioni previste dalle stesse Linee Guida :

- Formazione dei cumuli;
- Cesoiatura (assimilata in via conservativa a operazione di frantumazione);
- Carico camion e avvio a recupero.

Applicando quanto previsto per la stima della emissione di PM10 è stato evidenziato un rateo emissivo globale pari a 23,88 g/ora; considerando poi che l'abitazione più prossima all'azienda è posta a circa 150-200 m, non è prevista alcuna azione di mitigazione da intraprendere;

la possibilità di produzione e diffusione di polveri o gas ad opera dei rifiuti che si prevede di trattare in impianto è pertanto da considerarsi realisticamente improbabile stanti le caratteristiche dei rifiuti trattati (non polverulenti) e le operazioni previste, che non danno luogo ad emissioni.

Non sono previste attività di trattamento del materiale o altre forme di emissioni gassose e/o polverulente, derivanti da specifici cicli di produzione, che possano compromettere la componente atmosferica. Allo stesso tempo non è prevista l'accettazione di materiali di origine biologica putrescibile che possano essere fonte di odori sgradevoli sia negli ambienti di lavoro che all'esterno del perimetro dell'impianto.

Tutte le operazioni di recupero e trattamento verranno effettuate all'interno dell'involucro edilizio in progetto dotato di portoni normalmente chiusi durante l'operatività aziendale;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico suolo e sottosuolo, l'impianto produce sia acque reflue domestiche che acque meteoriche dilavanti contaminate (AMDC), derivanti dal dilavamento dei piazzali durante gli eventi piovosi, sui quali sono stoccati in cumuli i rifiuti.

Le acque reflue domestiche prodotte sono recapitate ad apposita fossa tricamerale installata in prossimità dei locali adibiti a refettorio e a spogliatoi. Lo scarico della fossa tricamerale è allacciato alla pubblica fognatura. Periodicamente la fossa verrà sottoposta a pulizia e spurgo.

Per quanto riguarda invece le AMDC l'impianto è autorizzato allo scarico in pubblica fognatura, previo trattamento, dal provvedimento AUA n.17152 del 5 ottobre 2021.

Attualmente le AMDC vengono convogliate grazie ad una serie di canalizzazioni, in una vasca di raccolta in cui sono poste 2 pompe di sollevamento e un sistema di livelli costituito da 3 livelli flottanti. Le acque sono poi trasferite ai tre serbatoi di stoccaggio [ST1 – ST2 – ST3] posti in parallelo con una capacità di 30 m³ l'uno per un volume totale di 90 m³.

Il volume di 90 m³ deriva dal calcolo della superficie del piazzale da gestire (4700 m²) e l'altezza della "prima pioggia". Successivamente, dopo un tempo di ritardo, la pompa di trasferimento trasferisce l'acqua alla sezione di trattamento costituita da: disoleatore a coalescenza a pacchi lamellari; reattore di trattamento; separazione acqua/fanghi con decantatore lamellare; rilancio;

le attività di selezione e di cesoiatura con pinza oleodinamica su escavatore verranno svolte in apposita area del piazzale identificata nella planimetria ET03 allegata all'istanza;

in riferimento alle aree a pericolosità da alluvione, il progetto ricade in area a pericolosità da alluvione elevata (P3), pertanto ai sensi degli articoli 7 della disciplina di PGRA;

secondo lo studio idraulico presentato dal proponente in data 04/07/2022:

“[...]”

- I rilievi topografici eseguiti sono coerenti con le evidenze della modellazione idraulica;
- Il modello idraulico implementato per conto del Comune di Calcinaia non teneva di conto che la soglia di ingresso all'area risultava a quota superiore alla massima piena attesa per cui il lotto non poteva essere fattivamente soggetto ad allagamenti da rigurgito;
- Con la realizzazione del varco Ovest si è creato un punto di connessione tra il piazzale e l'esterno soggetto a piena;
- Mediante la messa in opera di uno sbarramento provvisorio (da piazzare a seguito di diramazione allerta meteo) si è in grado di ripristinare la sicurezza idraulica dell'area;
- Rispetto allo studio idraulico in atti, lo sbarramento non comporta aumento di rischio alle zone contermini in quanto ripristina una situazione preesistente;
- Gli interventi realizzati per la captazione della prima pioggia hanno comportato una trattenuta di almeno 150 mc (da restituire successivamente con lento rilascio)”;

il sito dove è ubicato l'impianto è dotato di piazzali impermeabilizzati. Eventuali impatti sulla componente ambientale suolo e sottosuolo in fase di esercizio potrebbero essere generati da eventi incidentali. Per contenere e prevenire tali accadimenti, si prevede che tutti i prodotti chimici utilizzati ed i rifiuti liquidi derivanti dalle attività, siano depositati in contenitori idonei a norma di legge. In particolare per gli olii usati saranno utilizzati serbatoi idonei, per garantirne così un'elevata tenuta meccanica e termica. Tutti i serbatoi avranno idoneo bacino di contenimento. Saranno dislocati in più punti dell'impianto, kit di materiali assorbenti da utilizzare per confinare accidentali rilasci di liquidi in caso di spandimenti accidentali. Al termine delle lavorazioni giornaliere si provvede alla pulizia delle aree d'impianto ed al controllo dello stato dei depositi e serbatoi;

la stratigrafia dei terreni indica la presenza di prevalenti depositi alluvionali distali costituiti da limi con alternanze di sabbie. Dalle numerose prove eseguite in prossimità del sito si evince, a partire da circa 2/3 m di profondità, la presenza di sporadici livelli sabbiosi compresi all'interno di terreni a dominate limoargillosa.

La Carta della Vulnerabilità Idrogeologica, (tavola P.9 del PTCP) pone l'area in classe 3, sottoclasse 3b indicando una protezione della falda freatica mediocre e quindi potenzialmente soggetta a eventi di contaminazione per infiltrazione superficiale. La presenza di vari pozzi domestici impostati entro i 10 m di profondità indicano la presenza di una falda freatica di limitata importanza; il primo acquifero utile è presente a partire dai 35-40 m di profondità, impostato in un livello di ghiaie e sabbie attribuibile alla formazione dei conglomerati dell'Arno e del Serchio da Bientina. Alcuni pozzi industriali del distretto industriale di Fornacette emungono da tale acquifero;

in merito agli aspetti idrogeologici, sono state richieste al proponente alcune integrazioni, nelle quali indica la disponibilità a realizzare 2 piezometri, i parametri da monitorare e gli interventi da mettere in atto, in caso di superamento dei valori di guardia.

La documentazione integrativa e di chiarimento presentata continua ad essere sprovvista di relazione geologica-idrogeologica e di caratterizzazione chimico-fisica della matrice acque sotterranee; non sono ancora stati realizzati i piezometri.

Il proponente, in data 22/11/2022 ha inviato un elaborato idrogeologico in cui evidenzia la realizzazione di 3 piezometri, le prove idrauliche e i monitoraggi effettuati. Il primo campionamento delle acque sotterranee ha evidenziato alcune anomalie geochimiche: si osservano superamenti dei limiti per i contaminanti inorganici Fe e Mn, mentre per quanto riguarda i contaminanti organici sono presenti vari composti organoclorurati con superamento delle CSC solo per cloruro di vinile e tricloroetilene. Dette anomalie necessitano, secondo ARPAT, di approfondimenti ai fini autorizzativi;

per quanto riguarda la componente acustica, le principali sorgenti di emissione sono: attività di scarico materiale; attività di selezione tramite macchina operatrice; attività di cesoiatura; traffico indotto da e per l'impianto. L'impianto lavora in orario diurno; la stima effettuata circa l'impatto acustico risulta essere compatibile con il contesto attuale della zona e con l'attuale classificazione acustica comunale;

per quanto attiene la gestione dei rifiuti, lo stoccaggio dei rifiuti avviene prevalentemente in cumuli; solo alcuni rifiuti vengono stoccati in contenitori mobili (in particolare i rifiuti non riconducibili al rottame e quelli originati dalle attività di selezione). I cumuli saranno divisi per singola tipologia di rifiuti, identificati con apposita cartellonistica, riportante i codici EER, e separati tra loro mediante elementi modulari prefabbricati in carpenteria metallica o in cemento armato;

per quanto riguarda la componente paesaggio, il progetto non risulta in contrasto con i contenuti generali del PIT-PPR. Il proponente, nelle integrazioni del 04/07/2022, fa presente che ai fini di attenuare gli effetti negativi sulla componente paesaggio, è stato realizzato un box di contenimento rifiuti non pericolosi (in particolare rottami ferrosi e non ferrosi) con la giunta di telo ombreggiante;

per quanto riguarda la componente viabilità, il traffico indotto dovuto ai mezzi in entrata ed in uscita dall'impianto è stato stimato dal proponente in un massimo di 2,5 veicoli/ora con carico; a tale valore afferente ai mezzi pesanti, si aggiungono 2-4 autovetture al giorno, in relazione alla presenza di clienti e fornitori. Considerato il flusso di vettori da e per l'impianto in progetto, il proponente ritiene che la rete viaria di collegamento possa sostenere il traffico veicolare determinato dall'esercizio dell'attività in progetto, L'area dell'impianto si trova in prossimità di due importanti arterie viarie, la S.S. 67 Tosco Romagnola e la s.g.c. FI-PI-LI;

Dato atto che:

ai fini VIA, il progetto in esame si configura come modifica sostanziale a carattere prevalentemente gestionale (incremento dei rifiuti in ingresso) ad un impianto esistente di recupero di rifiuti non pericolosi, speciali ed urbani, da realizzarsi in area a destinazione industriale secondo i vigenti strumenti urbanistici comunali; le modifiche impiantistiche previste afferiscono alla posa in opera di una pesa, alla installazione dell'impianto di trattamento delle AMDC, alla realizzazione della fondazione che ospiterà la cesoia, alla installazione della cesoia e del relativo generatore elettrico;

ai fini autorizzativi sarà necessario, da parte del proponente, l'ottenimento della autorizzazione ex art.208 del d.lgs.152/2006;

Esaminato il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) ed in particolare l'Allegato di Piano 4 - Criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti in procedura ordinaria, paragrafo 3.5. Per l'area dell'impianto in esame:

- si verificherebbe il criterio escludente n.4 (pericolosità idraulica 1.4 e da alluvione P3, per eventi con tempo di ritorno inferiore a 30 anni);
- si verificherebbe il quarto criterio penalizzante (pericolosità idraulica e da alluvione, per eventi con tempo di ritorno fino a 500 anni);
- si verificano criteri preferenziali, quali dotazione di infrastrutture, viabilità di accesso esistente, localizzazione in area a destinazione industriale già adibita ad attività industriali);

Dato atto che, con riferimento al suddetto criterio escludente, il Settore regionale responsabile della pianificazione rifiuti rileva quanto segue:

"[...] poiché il presente procedimento è relativo alla modifica di un impianto esistente che comporta il passaggio dell'attuale attività autorizzata in regime semplificato a una autorizzata ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006, e che l'attività odierna ricade nell'ambito del paragrafo 3.2 dell'allegato 4 del PRB vigente mentre quella oggetto dell'istanza ricade nel paragrafo 3.5, l'analisi finalizzata alla verifica di un'eventuale esclusione deve essere effettuata esclusivamente sui due ulteriori criteri escludenti rilevabili nel paragrafo 3.5 rispetto a quelli già presenti nel paragrafo 3.2, di seguito richiamati:

"Aree a quota superiore a 600 m s.l.m.", (riferimento criterio escludente n.12);

"Aree con presenza di insediamenti residenziali – all'interno di un centro abitato, senza considerare le case sparse – inferiori a 200 metri dal punto di scarico dei rifiuti; tale limite è posto a 500 metri qualora all'impianto siano conferiti rifiuti pericolosi", (riferimento criterio escludente n. 14);

[...]

Come si evince dalla predetta analisi e sulla base della documentazione presentata si rileva, quindi, che non sono presenti i due ulteriori criteri escludenti relativi solamente al paragrafo 3.5 rispetto al contenuto del

paragrafo 3.2. Tutti gli altri criteri rilevati dal proponente e sopra riportati devono quindi essere considerati come penalizzanti”;

Visto che, con riferimento alla pericolosità idraulica (i.3 ed i.4 secondo gli strumenti urbanistici comunali) e da alluvione (P3 di PGRA), nelle conclusioni del presente provvedimento, vengono fornite specifiche indicazioni al proponente;

Considerato inoltre quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime; la collocazione impiantistica in aree già utilizzate ai fini produttivi ed a destinazione produttiva;

la gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono unicamente tali tipologie di rifiuti, come nel caso in specie, non necessitano di una pianificazione di dettaglio. In tale ottica le operazioni di recupero di rifiuti speciali che verranno svolte presso l'impianto in esame si collocano nel libero mercato; la gestione dei rifiuti urbani a recupero non è soggetta a pianificazione, ma soltanto a tracciabilità dei flussi nei casi indicati dal Settore regionale competente in materia di pianificazione dei rifiuti, nel contributo in premessa;

tra gli obiettivi del Piano regionali rifiuti vi è quello di favorire il recupero dei rifiuti;

il progetto in esame è a carattere gestionale (incremento dei rifiuti in ingresso), non si prevedono nuove edificazioni o ampliamenti del perimetro impiantistico; saranno realizzati interventi di adeguamento logistico per una migliore gestione degli spazi interni;

l'esercizio del nuovo impianto determinerà alcuni impatti negativi, per i quali sono previste misure di mitigazione e monitoraggio; l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto di modifica dell'impianto di gestione di rifiuti in esame;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. ai fini della richiesta di autorizzazione ex art.208 del d.lgs.152/2006, sulla base del livello definitivo della progettazione, il proponente deve dare conto di quanto segue:

a) il primo campionamento delle acque sotterranee condotto dal proponente nei tre piezometri perforati ha evidenziato alcune anomalie geochimiche che necessitano di preliminare conferma prima dell'attivazione delle procedure di caratterizzazione previste al titolo V della parte quarta del D.lgs. 152/2006, ai fini dell'identificazione dell'eventuale sorgente di contaminazione. A tal proposito, il proponente deve effettuare un nuovo campionamento rappresentativo del regime di morbida della falda. Sui tre piezometri perforati deve svolgere il monitoraggio dei livelli piezometrici con idonea frequenza al fine di ricostruire le variazioni stagionali per un periodo temporale adeguato all'eventuale identificazione di inversioni o modifiche del senso di direzione di scorrimento della falda. Ogni attività connessa all'esecuzione delle indagini prescritte dovrà essere preventivamente comunicata al dipartimento ARPAT di Pisa, con preavviso di almeno 10 giorni lavorativi, in modo da permettere l'eventuale contraddittorio;

b) deve presentare la documentazione attinente alla verifica della tenuta idraulica e allo stato di manutenzione della esistente fognatura industriale di raccolta delle AMDC;

(la presente prescrizione 1, è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale)

2. nella gestione dell'impianto, il proponente si deve uniformare alle seguenti indicazioni del Comune di Calcinai:

a) arretrare lo stoccaggio in maniera tale da garantire la sicurezza sulla Via Maremmana;

b) evitare gli ingombri voluminosi sul lato strada;

(la presente prescrizione 2, è soggetta a controllo a cura del Comune di Calcinai, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale)

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

in considerazione della visibilità, dalla via Maremmana, dei cumuli in riserva e cernita, che superano abbondantemente l'altezza delle strutture di contenimento, si raccomanda il contenimento dell'altezza dei cumuli di scarti ferrosi ed una costante manutenzione della recinzione, in ottemperanza all'obiettivo riconosciuto dalla Scheda d'ambito n.8 del PIT-PPR, di riqualificazione delle aree produttive e loro congruo inserimento nel contesto di paesaggio;

per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto in esame, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

programmare il traffico in ingresso ed in uscita dall'impianto al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

quanto richiamato dal Settore regionale Servizi pubblici locali nel contributo in premessa, in merito alla corretta gestione in impianto dei rifiuti urbani in ingresso;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi degli artt. 242 e seguenti del D.lgs. 152/2006;

le indicazioni fornite dalla Autorità di bacino, nel contributo in premessa, con riferimento al PGA;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti;

con riferimento agli aspetti afferenti alla pericolosità idraulica e da alluvione, le misure di gestione del rischio da alluvione previste dal proponente, con particolare riferimento alla posa in opera di paratia in corrispondenza del varco ovest nella recinzione in muratura (su Via Alighieri), in caso di allerta meteo, che impedisca l'ingresso delle acque all'interno del perimetro dell'impianto, con riferimento al previsto battente

duecentennale. A tale proposito si ricorda di approfondire le indagini circa la quota del varco est, che deve essere in sicurezza per l'evento duecentennale, oppure essere dotato di paratia. Si ricorda inoltre di controllare la recinzione in muratura ed il terrapieno, che contornano l'impianto, al fine di accertarne le condizioni di sicurezza e stabilità con riferimento all'azione del battente idrico duecentennale. Si ricorda inoltre che le specifiche misure di precauzione e protezione nei confronti degli addetti e degli utenti, in relazione al rischio da alluvione siano incluse nella documentazione di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008 e che siano portate a conoscenza degli addetti e degli utenti nonché della Azienda sanitaria, soggetto competente ai controlli di cui al medesimo decreto;

fatto salvo quanto previsto al capoverso precedente, aggiornare i documenti di salute e di sicurezza di cui al d.lgs.81/2008, in relazione alle previste modifiche impiantistiche e gestionali;

Dato atto che:

il proponente, nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto, è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione degli interventi previsti e la gestione dell'impianto in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica sostanziale di un esistente impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, posto in loc. Fornacette, via D. Alighieri n.1, nel Comune di Calcinaia (PI), gestito da Sidereco S.r.l. (sede legale: loc. Fornacette, via D. Alighieri n.1, Comune di Calcinaia; partita IVA: 02378850503), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che i nuovi interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente;

6) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 1459 - Data adozione: 30/01/2023

Oggetto: Art. 19 del D.lgs 152/2006 e art. 48 della L.R.10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di ripristino della funzionalità idraulica delle banche erose nel tratto arginato del fiume Tora nei comuni di Fauglia (PI) e Collesalveti (LI).
Proponente: Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 31/01/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD001767

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Premesso che:

il proponente Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno (sede legale: Via S. Martino, 60 Pisa - C.F.: 02127580500) con istanza pervenuta al protocollo regionale il 03/11/2022 (prot. n. 418163) ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto "Ripristino della funzionalità idraulica delle banche erose del fiume Tora" nei comuni di Collesalvetti (LI) e Fauglia (PI), depositando la prevista documentazione;

in data 10/11/2022, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 429985) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 10/11/2022;

la documentazione depositata dal Proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il progetto oggetto del presente procedimento riguarda un'opera pubblica finanziata a carico del bilancio regionale (Ordinanza Capo Dip.to Protezione Civile n.839/2022; D.G.R. n.609/2022), per la quale il Consorzio è stato individuato quale Soggetto attuatore;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di versamento dell'imposta di bollo (D.P.R. n. 642/1972);

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 7, lettera o) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

in esito alla richiesta del Settore VIA-VAS del 10/11/2022, sono pervenuti i contributi istruttori di:

TIM spa - Field Operations Line Toscana Ovest del 15/11/2022 (prot. 436269);

TERNA Rete Italia S.p.A. Dipartimento Trasmissione Centro-Nord del 18/11/2022 (prot. n. 443308);

Acque Spa del 18/11/2022 (prot. n. 444881);

ASA Spa del 06/12/2022 (prot. n. 473895);

ARPAT - Settore VIA/VAS del 12/12/2022 (prot. n. 479490);

Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale del 09/12/2022 (prot. n. 477847);

RFI Rete ferroviaria italiana S.p.A. - Direzione Territoriale Dipartimento del 09/12/2022 (prot. n. 478074);

e dei seguenti Settori regionali:

Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio del 06/12/2022 (prot.n. 473752);

Settore Genio Civile Valdarno inferiore del 11/01/2023 (prot. n. 16437);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha richiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale in 03/11/2022;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto riguarda il ripristino della funzionalità idraulica delle banche erose di un tratto di circa 3,5 km del Fiume Tora, compreso tra il ponte di via Valleregli in località Acciaiole ed il guado posto a valle, circa alla confluenza con il Torrente Morra, in località Piano della Tora, presso l'abitato di Torretta Vecchia.

Il Consorzio di Bonifica ha intrapreso una serie di progettazioni ed attività sul reticolo in gestione, finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico, fortemente interessato da eventi di trasporto solido che hanno causato gravi erosioni delle banche e asportazione dei massi delle gabbionate esistenti. Gli obiettivi perseguiti nel presente progetto sono quelli della protezione delle sponde e delle banche, della loro ricostruzione, al fine di preservare l'ambiente, gli ecosistemi presenti, migliorarne la funzionalità e proteggere le zone a ridosso degli argini. Le opere di difesa spondale di nuova realizzazione, replicano opere esistenti nell'area di interesse e non prevedono l'utilizzo di calcestruzzo, poiché sono scogliere in massi intasati in terra. Gli interventi consistono in:

sfalcio di vegetazione in alveo e sugli argini nei punti di realizzazione delle nuove opere;

rifacimento dei gabbioni spondali i cui massi sono stati asportati dalla corrente, tramite apertura delle reti metalliche dei gabbioni, successivo riempimento di pietrame da cava della pezzatura di 0.4 m e sostituzione di legature e tiranti di gabbione danneggiati, rilegatura e chiusura del gabbione;

interventi di sistemazione delle sponde e delle banche, mediante la posa in opera di scogliere in massi ciclopici intasati con terra, inclinate rispetto all'orizzontale di 60° collocati in punti in cui la banca erosa non ha più una larghezza di 7 m, dimensionata per il transito dei mezzi di manutenzione. I massi da porre in opera saranno di seconda categoria, ovvero con pesi compresi fra 3 e 6 ton, dimensionamento derivato dall'applicazione del criterio di inizio del trasporto di sedimenti proposto da Shields;

in alcuni tratti è prevista la riprofilatura dell'alveo con asportazione del materiale depositato e stendimento e livellamento dello stesso in zone in erosione;

il proponente ha preso in esame il quadro vincolistico e sono stati considerati gli strumenti di piano pertinenti con l'iniziativa in esame;

con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la Scheda d'ambito n.8 – Piana Livorno-Pisa-Pontedera; l'area non risulta interessata da vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42/2004;

l'intervento non ricade all'interno di Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti (pSIC) o Siti di Interesse Regionale (SIR);

il progetto non ricade in aree tutelate dal vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto 3267 del 30 dicembre 1923;

nei vigenti Piani comunali di classificazione acustica (PCCA), l'area di intervento ricade prevalentemente all'interno delle classi acustiche IV "Aree di intensa attività umana", a causa della presenza della ferrovia e di strade regionali e provinciali, e V "Aree prevalentemente industriali". A nord dell'attraversamento della ferrovia sul F.Tora in destra idraulica c'è un'area classificata III "Aree di tipo misto";

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

TIM spa - Field Operations Line Toscana Ovest, nel contributo del 15/11/2022 (prot. 436269):

“[...] nella zona interessata ai lavori di cui all'oggetto, esistono, alla data della presente, interferenze geometriche con linee telefoniche di questa Società.

“[...] confermiamo che questa Società nulla ha da eccepire per l'approvazione dell'intervento. Evidenziamo, in ogni caso, la necessità di mantenere per i propri impianti, qualora presenti, razionali ed irrinunciabili condizioni, da considerare sia in fase di organizzazione dei cantieri sia in fase di realizzazione delle opere, che ne garantiscano la funzionalità, l'integrità e la continuità del servizio, anche, se necessario, con adeguamenti e/o spostamenti provvisori e/o definitivi.

“[...] le opere in oggetto risultano interferenti con le infrastrutture della rete di telecomunicazioni di proprietà TIM e/o Fibercop. Resta inteso che gli oneri derivanti a questa Società per gli eventuali lavori di spostamento e/o adeguamento degli impianti di TLC, correlati alla realizzazione delle opere in oggetto, saranno addebitati all'Ente che ne ha motivato la necessità nel rispetto delle normative vigenti; saranno redatti, dopo l'eventuale determinazione congiunta e puntuale degli interventi da effettuare, gli opportuni preventivi che, quando accettati, costituiranno il caposaldo di questa Società.

“[...] l'opera in oggetto è assoggettata alla disciplina del codice degli appalti pubblici (d.lgs. n. 50/2016), il quale fa ricadere gli oneri anzidetti nella previsione dell'art. 27 della medesima normativa, ai sensi e per gli effetti del quale “Gli enti gestori di reti (...) destinate al pubblico servizio devono rispettare il programma di risoluzione delle interferenze (...), sempre che il soggetto aggiudicatore si impegni a mettere a disposizione in via anticipata le risorse occorrenti”;

TERNA Rete Italia S.p.A. Dipartimento Trasmissione Centro-Nord, nel contributo del 18/11/2022 (prot. n. 443308):

“[...] secondo gli elaborati e relazioni consultati, nelle zone di intervento, sono presenti i seguenti elettrodotti aerei, nei comuni di Collesalveti e Fauglia:

- Linea a 132 kV Guasticce – Acciaiole n° 509 campata 26-54dt
- Linea a 132 kV Acciaiole - Visignano n° 524+544 campata 53-54dt

e nel solo comune di Fauglia:

- Linea a 380 kV La Spezia – Acciaiole n° 314 campata 198-199
- Linea a 380 kV Marginone – Acciaiole n° 326 campata 85-86
- Linea a 380 kV Marginone – Acciaiole n° 327 campata 85-86
- Linea a 132 kV Acciaiole – Ponsacco n° 546 campata 6dt-7dt
- Linea a 132 kV Acciaiole – San Romano n° 525 campata 6dt-7dt

NON sono presenti linee elettriche in cavo interrato di proprietà TERNA S.p.A., in nome e per conto opera la scrivente Società. Tale segnalazione è riferita esclusivamente alle linee con tensione uguale o maggiore a 132.000 Volt.

“[...] Vi ricordiamo che il D.M. 21 marzo 1988 n° 449 art. 2.1.06 per la distanza dai conduttori e art. 2.1.07 per la distanza orizzontale dai sostegni è la normativa di riferimento per tutte le opere in prossimità di elettrodotti aerei.

“[...] Vogliamo, infine, segnalare che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati alla tensione di 380.000 e 132.000 Volt e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del D. Lgs. n° 81 del 09.04.2008) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru ed escavatori), costituisce pericolo mortale”.

Acque Spa, nel contributo del 18/11/2022 (prot. n. 444881):

“[...] non vengono rilevate criticità e/o interferenze strutturali; pertanto, non si ritiene necessario inviare ulteriori contributi o osservazioni”.

ASA Spa, nel contributo del 06/12/2022 (prot. n. 473895):

“[...] non si riscontrano lavori in progetto atti ad interferire con i servizi gestiti da ASA, non si rilevano pertanto i termini per esprimere un parere di competenza”.

ARPAT – Settore VIA/VAS, nel contributo del 12/12/2022 (prot. n. 479490):

“[...] non si riscontrano criticità tali da richiedere la necessità di sottoporre il progetto a VIA . Per le altre matrici di competenza si evidenziano alcuni necessari accorgimenti da tenere in fase di cantiere che possono essere oggetto di prescrizione, come di seguito evidenziato.

Gestione Terre da scavo

Il progetto prevede il reimpiego di tutto il materiale movimentato. Sono state effettuate le indagini ambientali sui materiali da movimentare (terre e sedimenti dell'alveo). I risultati delle caratterizzazioni sono i seguenti:

- *caratterizzazione dei sedimenti: tutti i 5 campioni analizzati (PA01, PA02, PA03, PA04, PA05) sono risultati, sulla base del set analitico indagato, come NON PERICOLOSI. Per questo motivo sono riutilizzabili nell'ambito delle pertinenze idrauliche del corso d'acqua, ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 152/2006, che recepisce l'art. 2, paragrafo 1, lettera c, della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;*
- *caratterizzazione terreno medio: il campione medio di terra (derivante dalla miscelazione di 4 sondaggi denominati "PR1", "PR2", "PR3" e "PR4") nella fattispecie dalla sommità del rilevato arginale, relativamente ai parametri indagati, ha evidenziato valori che rispettano i limiti riportati nella Colonna A della Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, per le "aree ad uso verde pubblico, privato e residenziale" e, pertanto, riutilizzabili in sito ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera b e/o come sottoprodotti ai sensi art. 184-bis del medesimo decreto, nonché nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 4 del D.P.R. 120/2017 per eventuali recuperi (ambientali), ripristini, rimodellamenti riempimenti ambientali o altri utilizzi sul suolo.*

"[...] tuttavia si evidenzia che i campionamenti dei terreni da movimentare dovranno rispettare quanto previsto dal D.P.R. 120/2017, ovvero non potrà essere effettuato un "campione medio" bensì dovrà essere individuato almeno 1 punto di campionamento per ogni sito di indagine, effettuando per ogni punto, in funzione della profondità di scavo, un campionamento nello strato superficiale (intervallo 0÷1 m), uno nello strato intermedio (tra 1 m e la profondità di scavo). Si veda in merito quanto riportato nel capitolo 3 delle Linee Guida SNPA n. 22/2019. Si evidenzia che anche per il campionamento dei sedimenti sarebbe stato più opportuno effettuare dei transesti nel tratto di fiume interessato dai lavori.

Atmosfera - Emissioni polveri

"[...] Si prende atto dei parametri evidenziati dal proponente per il calcolo dei ratei emissivi, osservando che in generale l'approccio seguito per la valutazione degli impatti appare corretto. Tuttavia emergono, nello specifico, alcuni elementi di erronca applicazione, o anche scarsamente cautelativi, di alcune formule di calcolo, che di seguito si evidenziano:

- *in merito alla formazione e stoccaggio cumuli, per il calcolo del rateo emissivo il proponente adotta il parametro M (percentuale di umidità) con un valore abnorme (60%), del tutto fuori luogo per l'applicazione della formula, che, si ricorda, risulta valida per valori di M nell'intervallo 0,2÷4,8%; premesso che un tale valore di M, se reale, sembrerebbe scongiurare problematiche inerenti il risolleamento di polveri, procedendo ad applicare alla formula il valore massimo previsto, si otterrebbe un rateo di 4,46 g/h in luogo di 0,13 g/h, un valore che resta comunque basso in valore assoluto;*
- *in merito al transito dei mezzi su piste non pavimentate, per il calcolo del rateo emissivo il proponente adotta il parametro s (contenuto in limo del suolo in percentuale in massa) con un valore pari al 10%; in mancanza di procedure tecniche e analitiche precise pare opportuno, come suggerito dalle Linee Guida, adottare un valore nell'intervallo 12÷22%: nel caso in oggetto, pare quindi più cautelativo assumere un valore pari al 15%, nel qual caso il rateo emissivo risulterebbe pari a circa 124 g/h in luogo dei 67 g/h dichiarati dal proponente. Assumendo nel calcolo globale i valori sopra ricalcolati, il computo complessivo porterebbe quindi ad un rateo emissivo di circa 231 g/h, in luogo dei 170 g/h stimati dal proponente, necessitando quindi di un abbattimento (cautelativamente) del 60% delle emissioni;*
- *si osserva che il proponente ha utilizzato la formula di Cowherd per calcolare l'abbattimento relativo a tutte le varie operazioni, mentre invece la formula è da applicarsi nel singolo caso dei transiti su piste non pavimentate. Inoltre non convince del tutto che il numero di viaggi giornalieri sia solo pari a 2 (andata e ritorno), quando viene dichiarato che sono movimentate circa 41,74 t/h di materiali con un carico massimo dei mezzi di circa 20 t, che farebbe presumere circa 2 viaggi/h in luogo degli 0,25 viaggi/h mediamente calcolati dal proponente; ciò considerato, sembra opportuno quindi riferirsi, cautelativamente, ai dati di tabella 9 delle Linee Guida, che mostra, con gli 0,5 l/m2 proposti dal proponente, un'efficienza pari all'80% con bagnature da effettuarsi ogni 9 ore (quindi tutto sommato in linea con le 8 ore già previste dal proponente, per cui non appare necessario impartire ulteriori prescrizioni): in questo caso, quindi, il rateo emissivo dovuto a transiti su piste non pavimentate si ridurrebbe a circa 25 g/h, con emissione globale di 132 g/h, necessitando quindi di un ulteriore abbattimento di circa 25/30 g/h per rientrare entro la soglia prevista in tabella, abbattimento che potrà effettuarsi prescrivendo, al di là di quanto già previsto dal proponente per le piste a sterro, quotidiane bagnature mirate dei materiali in fase di caricamento su camion, da attuarsi non sistematicamente ma*

solo in caso di insufficiente grado di umidità dei materiali stessi e/o in giornate particolarmente ventose e siccitose, da valutarsi direttamente in campo.

Si concorda inoltre con il proponente sull'opportunità di inserire quanto prescritto nei capitolati di appalto".

Cantierizzazione

Al fine di contenere l'impatto sulle acque superficiali, considerato che le opere interesseranno necessariamente il corso d'acqua, si raccomanda di lavorare preferibilmente in periodi di magra, adottando idonei sistemi di deviazione delle acque superficiali con apposite casseformi o paratie al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi e/o altre parti solide nelle acque e nell'alveo. Prima dell'inizio dei lavori in alveo o in aree lacuali sarà necessario effettuare una comunicazione preventiva agli Enti di controllo.

"[...] l'alveo non dovrà essere occupato da materiali di cantiere. Per tutte le mitigazioni necessarie da adottare in fase di cantiere si raccomanda quanto contenuto nelle Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale(ARPAT, 2018)".

Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, nel contributo del 09/12/2022 (prot. n. 477847):

"[...] Si segnala, in funzione di quanto previsto all'articolo 46 della LR 10/2010, che l'intervento in esame non è sottoposto a parere o nulla osta di questo ente.

Si ricorda tuttavia che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino del fiume Arno). Le eventuali fragilità e condizionamenti gravanti sull'area di intervento dovranno essere accertati dal proponente e verificati dall'autorità competente per il procedimento in corso mediante consultazione delle mappe e delle norme dei piani di bacino vigenti, di seguito riepilogati:

Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale

Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale;

Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI);

Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno;

Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno;

"[...] si rileva che in riferimento al PGRA: l'area interessata dagli interventi è classificata a pericolosità da alluvione elevata P3, nella quale ai sensi dell'articolo 7 della disciplina di Piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua); gli interventi in oggetto si configurano come opere di ripristino e manutenzioni straordinarie, pertanto ai sensi dell'art. 5 della Disciplina di Piano non è previsto il parere di questa Autorità di bacino e l'area in oggetto è interessata da un grado di propensione ai fenomeni di tipo flash flood elevato (classe 3), per le quali la disciplina di Piano all'art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica. Con riferimento al PAI, l'area di intervento non è classificata a pericolosità da frana.

Con riferimento al PGA:

- gli interventi in oggetto interessano il corpo idrico superficiale Torrente Tora, classificato in stato ecologico sufficiente (con obiettivo del non deterioramento dello stato di qualità) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato chimico buono al 2027); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

- Si segnala che gli "Indirizzi di PGA" contengono indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree di contesto fluviale, nelle zone di alveo attivo e nelle zone ripariali dei corpi idrici fluviali, che sono interessate dagli interventi in oggetto (art. 24 e 25). Per le opere in progetto, si evidenzia in particolare che l'art.25 "Indirizzi per la gestione dell'alveo attivo" prevedono che gli interventi realizzati in queste aree siano progettati senza determinare incremento alle barriere esistenti in alveo (comma a) e migliorando, nei casi in cui l'obiettivo di stato ecologico non sia raggiunto, la naturalità del corso d'acqua (comma d). Si richiede pertanto di valutare la possibilità di prevedere interventi di miglioramento della fascia di vegetazione riparia e di introdurre elementi di diversificazione all'interno del canale di magra, quali creazione di irregolarità pseudo naturali alla base di sponde/argini, inserimento di elementi di diversificazione alla base di sponde regolarizzate/argini, interventi finalizzati a diversificare la scabrezza del fondo, migliorare la capacità di ritenzione delle acque ed incrementare la presenza di habitat, nella direzione indicata nei citati indirizzi di PGA.

- Al fine di agevolare l'integrazione paesaggistica delle opere di manutenzione dei corsi d'acqua, si evidenzia che il PGA adottato è stato corredato di specifico approfondimento di coerenza tra il medesimo Piano e il PIT-PPR della Regione Toscana; in particolare si rimanda all'elaborato "Coerenza PGA-PIT_PPR – "Criteri per l'attuazione degli interventi di Piano al fine della tutela dei beni culturali e paesaggistici";

RFI Rete ferroviaria italiana S.p.A. - Direzione Territoriale Dipartimento, nel contributo del 09/12/2022 (prot. n. 478074):

"[...] Nel tratto oggetto di intervento, la linea ferroviaria Vada-Collesalveti-Pisa si avvicina al fiume nel punto di attraversamento al Km 312+500 circa per poi seguire il tracciato del fiume stesso in destra idraulica con alcuni punti in stretto affiancamento.

"[...] Si esprime sostanzialmente parere favorevole con la raccomandazione di prevedere scavi a campione nelle sezioni 87 e 52 per non destabilizzare il piede del versante dove insiste anche il rilevato ferroviario.";

il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo del 06/12/2022 (prot.n. 473752):

"[...] Per la Prima Invariante strutturale, I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici, il tratto fluviale si colloca in un area di Fondovalle (FON), cui la scheda d'ambito assegna il valore di supporto di paesaggi agrari e insediativi di valore, ricarica di acquiferi critici e la criticità di elevato consumo di suolo e rischio strutturale di esondazione.

La Seconda Invariante strutturale, I caratteri ecosistemici del paesaggio, individua l'area di pertinenza fluviale come corridoio ripariale, circondata dal sistema agricolo di matrice agroecosistemica di pianura.

Per i corridoi ripariali si richiamano le seguenti indicazioni (abaco):

- Miglioramento della qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali, degli ecosistemi ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua.

- Riduzione dei processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale.

- Miglioramento della compatibilità ambientale della gestione idraulica, delle opere per lo sfruttamento idroelettrico e delle attività di pulizia delle sponde.

- Miglioramento della qualità delle acque.

Si richiama infine il seguente obiettivo individuato dalla Scheda d'ambito n.8:

Obiettivo 1

Salvaguardare e riqualificare, evitando nuovo consumo di suolo, i valori ecosistemici, idrogeomorfologici, paesaggistici e storico-testimoniali del vasto sistema delle pianure alluvionali dell'Arno, del Serchio e dei principali affluenti quali fiume Era, torrente Sterza, Fine, Chioma, fiume Morto Vecchio e Nuovo.

Con le seguenti direttive correlate:

1.1 - riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana, ricostituendo relazioni territoriali tra i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali e preservare gli spazi agricoli residui, potenziandone la multifunzionalità e valorizzandone la prossimità alla città; recuperare, altresì, i livelli di permeabilità ecologica del territorio di pianura con particolare riferimento alle aree individuate come "direttrici di connettività da ricostituire e/o da riqualificare" e "aree critiche per la funzionalità della rete" (individuate nella Carta della rete ecologica);(...)

1.4 - evitare ulteriori processi di dispersione insediativa nel territorio rurale (con particolare riferimento all'area compresa tra Pisa e Vecchiano), definire e riqualificare i margini urbani attraverso interventi di riordino dei tessuti costruiti e della viabilità, di riorganizzazione degli spazi pubblici, di mitigazione degli aspetti di disomogeneità e di integrazione con il tessuto agricolo periurbano sia in termini visuali che fruitivi; (...)

Favorevole con prescrizione

Premesso che l'area di intervento non coinvolge Beni paesaggistici vincolati ai sensi degli artt. 136 e 142 del Codice, rispetto ai contenuti del PIT-PPR si rappresenta quanto segue. Al fine di migliorare la funzionalità ecosistemica del corridoio ripariale, elemento generatore inserito in un ambito a forte carattere rurale, nel rispetto dei contenuti dell'Obiettivo 1 della Scheda d'ambito n. 8 e delle indicazioni relative al morfotipo, si suggerisce l'inserimento di talee di salice all'interno dei previsti interventi di consolidamento eseguiti mediante la posa di scogliere in massi ciclopici posati a secco. Si raccomanda inoltre il completo ripristino del manto erboso delle ture e delle sponde e la rimozione delle ture provvisorie in corrispondenza dei tratti interessati dagli interventi.";

Settore Genio Civile Valdarno inferiore, nel contributo del 11/01/2023 (prot. n. 16437):

“[...] Trattasi dunque di interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria la cui realizzazione è soggetta ad autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del Regolamento approvato con D.P.G.R. n. 42/R/2018. Si evidenzia infatti che il Fiume Tora nei tratti interessati dal progetto risulta classificato in III Categoria Idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e che lo stesso corso d’acqua è ricompreso nel reticolo idrografico di cui all’articolo 22, comma 2, lettera e), della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79.

“[...] non sono stati riscontrati elementi ostativi al rilascio dell’autorizzazione idraulica, fermo restando comunque che nell’ambito del progetto esecutivo dovranno essere esplicitati con maggior dettaglio i volumi dei terreni oggetto di scavo e le caratteristiche delle terre con le quali verranno eseguiti i previsti ripristini; dovrà inoltre essere definita la localizzazione dei tratti del corso d’acqua nel quale si intende conferire i terreni in esubero provenienti dagli scavi del cantiere. Questo Settore si riserva inoltre sugli elaborati del progetto esecutivo le ulteriori verifiche di competenza, quale Settore Regionale di riferimento, così come individuate nell’Allegato B all’Ordinanza del Commissario Delegato n. 79/2021 dell’11/05/2021 avente ad oggetto “O.C.D.P.C. n. 622 del 17/12/2019 – O.C.D.P.C. n.674 del 15/05/2020 – Approvazione del II Stralcio del Piano degli interventi e delle relative disposizioni –Interventi lettera d) ex art. 25, c.2 d.lgs. 1/2018”;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

per quanto riguarda la componente atmosfera

in considerazione della tipologia del progetto i possibili impatti sono dovuti alle emissioni in atmosfera di polveri derivanti dalle attività di produzione, manipolazione, trasporto carico e scarico di materiali . Il proponente ha effettuato una valutazione delle emissioni diffuse in accordo a quanto previsto dalle “Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti” dell’allegato 2 del PRQA, effettuando una ricognizione dei potenziali recettori sensibili (alcuni dei quali si trovano a meno di 50 m di distanza dai lavori); sono stati calcolati i fattori emissivi di PM10, singolarmente, per ogni aspetto potenzialmente impattante (sbancamento materiali, formazione e stoccaggio cumuli, erosione del vento, carico e scarico materiale su/dai mezzi, riprofilature e reinterri, transito mezzi su piste non asfaltate), per poi procedere alla stima globale finale, risultata pari a circa 170 g/h. ARPAT rileva che in generale l’approccio seguito per la valutazione degli impatti appare corretto. Per quanto attiene i transiti dei mezzi su piste non pavimentate, rileva la necessità di un ulteriore abbattimento delle polveri di circa 25/30 g/h che potrà effettuarsi, di là di quanto già previsto dal proponente per le piste a sterro, con quotidiane bagnature mirate dei materiali in fase di caricamento su camion, da attuarsi non sistematicamente ma solo in caso di insufficiente grado di umidità dei materiali stessi e/o in giornate particolarmente ventose e siccitose, da valutarsi direttamente in campo. Quanto sopra dovrà essere inserito nei capitolati di appalto;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico suolo e sottosuolo

in riferimento al PGRA, le opere in progetto interessano aree classificate a pericolosità da alluvione elevata P3;

in riferimento al PGA il corpo idrico interessato dagli interventi è il Fiume Tora, classificato in stato ecologico sufficiente (con obiettivo del non deterioramento dello stato di qualità) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato chimico buono al 2027);

gli interventi previsti rientrano in lavori di manutenzione straordinaria finalizzati a ridurre, fenomeni erosivi in atto a monte e a valle di opere esistenti. I lavori da realizzare non creano aggravio in termini di pericolosità idraulica; nella modellazione idraulica effettuata, sia in stato attuale che di progetto, risulta il completo contenimento delle portate duecentennali con franco di sicurezza in tutto il tratto di studio. Le opere di difesa spondale di nuova realizzazione, inoltre, non riducono la sezione idraulica e replicano opere esistenti nell’area di interesse per tipologia e funzionalità. Gli interventi saranno realizzati con scogliere in massi intasati in terra senza utilizzo di calcestruzzo;

il competente Settore Genio Civile Valdarno inferiore si è espresso favorevolmente sul progetto ijn esame, salve alcune indicazioni ai fini della autorizzazione idraulica;

per quanto riguarda la componente gestione rifiuti e terre e rocce da scavo

il progetto prevede il reimpiego di tutto il materiale movimentato. Sono state effettuate le indagini ambientali sui materiali da movimentare (terre e sedimenti dell'alveo). Dalle analisi effettuate i sedimenti sono riutilizzabili nell'ambito delle pertinenze idrauliche del corso d'acqua, ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 152/2006 e le terre sono riutilizzabili in sito ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera b e/o come sottoprodotti ai sensi art. 184-bis del medesimo decreto, nonché nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 4 del D.P.R. 120/2017 per eventuali recuperi ambientali, ripristini, rimodellamenti riempimenti ambientali o altri utilizzi sul suolo;

per quanto riguarda la componente rumore

l'impatto è relativo alla sola fase di cantiere, nel periodo di attività dei mezzi dalle ore 8.00 alle 17.00. Nella documentazione trasmessa dal proponente sono indicati i potenziali ricettori prossimi all'intervento, individuati in alcune zone residenziali presenti all'interno di un raggio di 200 m dal Fiume Tora; non risultano essere presenti ricettori sensibili quali scuole, ospedali, case di cura. Il proponente prevede di effettuare le valutazioni del rumore prima dell'inizio dei lavori e nel caso i risultati indicassero il superamento dei limiti, in base al cronoprogramma dei lavori, di richiedere al Comune opportuna deroga per le lavorazioni da svolgersi vicino ai ricettori;

per quanto riguarda la componente la fauna, flora ed ecosistemi

il progetto non prevede alterazioni dei luoghi e degli habitat né lavori che possano arrecare significativo disturbo permanente alla fauna e alla vegetazione; gli interventi infatti risultano essere assolutamente puntuali e localizzati. I potenziali impatti sulle componenti naturalistiche sono riferiti alla fase di cantiere, dovuti al disturbo e all'impossibilità di utilizzo dell'area conseguente le operazioni di realizzazione dei movimenti terra e la costruzione delle scogliere. La superficie interessata dal complesso dei lavori è comunque ridotta e il disturbo è concentrato sulla sola area dei lavori e alle immediate vicinanze oltre che alla viabilità di accesso che sarà utilizzata. Il proponente ha previsto una serie di specifiche misure di mitigazione in tale senso come riportate al paragrafo "5.4.1 Mitigazioni naturalistiche" dello Studio preliminare ambientale con la presenza in particolare da una figura professionale esperta in materia di conservazione della natura, in affiancamento della Direzione dei Lavori;

per quanto riguarda la componente il paesaggio

la tipologia delle opere non è in contrasto con i contenuti del PIT-PPR, migliorando la sicurezza idraulica e mantenendo la rete idraulica esistente; tuttavia, al fine di migliorare la funzionalità ecosistemica e valorizzare il paesaggio di pianura della bonifica, come indicato dalla Seconda Invariante strutturale e dagli obiettivi della Scheda d'ambito n. 13, il Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del paesaggio, nel proprio contributo del 06/12/2022 ha raccomandato alcuni interventi di corretto inserimento paesaggistico delle opere previste;

per quanto attiene la componente Beni materiali

con riferimento alle interferenze sulle infrastrutture ed i sottoservizi, sono stati acquisiti i contributi favorevoli di Acque spa, ASA spa, RFI spa, TIM spa e Terna Rete Italia spa, come riportati in premessa al presente atto;

Preso atto che il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, nell'istanza di avvio del procedimento;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato che:

l'intervento è finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico relativo al Fiume Tora, in quanto il corso d'acqua è fortemente interessato da eventi di trasporto solido che hanno causato gravi erosioni delle banche e asportazione dei massi delle gabbionate esistenti;

la realizzazione dell'intervento ridurrà i fenomeni di erosione delle sponde del corso d'acqua;

il progetto è finalizzato alla mitigazione del rischio da alluvione ed è quindi funzionale alla salvaguardia della incolumità pubblica, dei beni e delle infrastrutture;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma ha evidenziato specifiche indicazioni per la corretta gestione ambientale della fase di cantiere;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni:

1. ai fini della mitigazione della diffusione delle polveri, per quanto attiene i transiti dei mezzi di cantiere su piste non pavimentate, nell'ambito del Capitolato di appalto il proponente deve prevedere ulteriori forme di abbattimento delle polveri, fino a 30 g/h, che potrà essere effettuato, fatto salvo quanto già previsto dal proponente per le piste a sterro, con quotidiane bagnature mirate dei materiali in fase di caricamento su camion, da attuarsi non sistematicamente ma solo in caso di insufficiente grado di umidità dei materiali stessi e/o in giornate particolarmente ventose e siccitose, da valutarsi direttamente in campo. A tal fine, deve essere tenuto conto delle indicazioni di cui al contributo ARPAT riportato in premessa al presente atto. Almeno 30 giorni prima della approvazione del progetto, il Capitolato d'appalto deve essere inviato anche ad ARPAT. Sono fatte salve le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6;

[la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

2. ai fini della corretta gestione ambientale del cantiere:

a) il proponente dovrà comunicare ad ARPAT, con almeno 15 giorni di preavviso, l'avvio delle lavorazioni in alveo, affinché l'Agenzia possa programmare eventuali controlli in cantiere;

b) durante il periodo di lavorazione, l'alveo non deve essere occupato da depositi di materiali di cantiere;

c) le lavorazioni si dovranno svolgere preferibilmente in periodi di magra del Fiume Tora, adottando idonei sistemi di deviazione delle acque superficiali con apposite casseformi o paratie, al fine di evitare rilasci materiali solidi nelle acque e nell'alveo;

d) i sedimenti fluviali e le terre e rocce da scavo dovranno essere gestiti secondo le indicazioni di cui al contributo ARPAT riportato in premessa al presente atto, fatto salvo quanto previsto dalla parte quarta del d.lgs.152/2006 e dal d.p.r. 120/2017. Si raccomanda l'adozione delle buone pratiche di cui alle linee guida del SNPA 22/2019;

[la presente prescrizione 2. è soggetta a controllo a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

adottare, nel capitolato di appalto, le buone pratiche di cui alle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale (ARPAT, gennaio 2018);

organizzare i cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;

al fine di migliorare la funzionalità ecosistemica del corridoio ripariale, elemento generatore inserito in un ambito a forte carattere rurale, nel rispetto dei contenuti del PIT-PPR, Obiettivo 1 della Scheda d'ambito n. 8 e delle indicazioni relative al morfotipo: inserire talee di salice all'interno dei previsti interventi di consolidamento eseguiti mediante la posa di scogliere in massi ciclopici posati a secco; completo ripristino del manto erboso delle ture e delle sponde e la rimozione delle ture provvisorie in corrispondenza dei tratti interessati dagli interventi;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

le indicazioni fornite dalla competente Autorità di bacino, con riferimento al PGA, come riportate in premessa al presente atto;

le indicazioni del Genio Civile, ai fini dell'autorizzazione idraulica, come riportate in premessa al presente atto;

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo e per la realizzazione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28.10.2019;

la risoluzione delle interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi, ivi inclusi quelli evidenziati nei contributi di TIM Spa, Terna Rete Italia Spa e RFI Spa riportati in premessa;

nell'ambito dei documenti di salute e di sicurezza di cui al D.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

qualora, durante la gestione del cantiere, dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. Nel caso di ritrovamento di matrici contaminate, la necessità di comunicazione ai Soggetti competenti, come previsto dalla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione; adottare accorgimenti per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica, ad opera dei mezzi in uscita dai cantieri;

per i rifiuti prodotti in fase di cantiere, privilegiare le operazioni di recupero rispetto allo smaltimento;

il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica in fase di cantiere, fatta salva la possibilità di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di “Ripristino della funzionalità idraulica delle banche erose del Fiume Tora” nei comuni di Collesalveti (LI) e Fauglia (PI), proposto dal Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno (sede legale: Via S. Martino n.60, Pisa - C.F.: 02127580500), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno;

6) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 1475 - Data adozione: 30/01/2023

Oggetto: Art. 56 della l.r. 10/2010. Istanza di modifica delle prescrizioni n. 1.d) e n.1.e) del provvedimento di verifica (Decreto n. 4602 del 21.06.2016), relativo al progetto di riorganizzazione aziendale dello stabilimento ubicato in Via E. Balestreri n. 236, Loc. Ponte a Moriano, Comune di Lucca; proponente: Aldino S.r.l. (ex Pastificio Mennucci S.p.A.). Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 31/01/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD001762

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale ed in particolare l'art.56 relativo alla modifica di prescrizioni;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la l.r. 22/2015, in materia di trasferimento delle competenze ambientali dalle province e dalla città metropolitana alla regione;

Premesso che:

con Decreto Dirigenziale n. 4602 del 21/06/2016, in esito ad un procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, il pastificio esistente, sito in Via E. Balestreri n. 236, Loc. Ponte a Moriano, Comune di Lucca (LU), gestito da Aldino S.r.l. (ex Pastificio Mennucci S.p.a.), è stato escluso dalla procedura di VIA, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni tra le quali la n.1 prevede:

"1. Ai fini della richiesta di autorizzazione [...] ambientale (AUA), il proponente deve:

[...]

e) fatto salvo quanto indicato alla precedente lettera d), dare evidenza che il quadro emissivo di progetto, sottoposto ad autorizzazione, per le sorgenti E1, E9, E21, E50 ed E51 corrisponda a quanto riportato nella Tabella 1 del contributo tecnico istruttorio di ARPAT (Area Vasta Centro, Settore modellistica previsionale) del 16.12.2015, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A) [...]".

Nelle conclusioni del suddetto contributo del Settore Modellistica di ARPAT si dava evidenza che dalle autonome simulazioni elaborate dall'Agenzia con il codice ISCST3 di US-EPA: *"[...]emerge una sostanziale conferma delle conclusioni cui giunge il proponente nella documentazione depositata, e cioè e che il quadro emissivo proposto comporta una riduzione degli impatti sui recettori, in particolare a causa della riduzione dell'effetto building downwash dovuta al previsto innalzamento della sorgente emissiva E21 da 16 m a 22 m. Si ritiene pertanto che, limitatamente alle emissioni di ossidi di azoto la procedura possa concludersi col pronunciamento di non assoggettabilità a VIA a condizione che il quadro emissivo "di progetto" da autorizzare (oggetto delle opportune verifiche da effettuarsi dopo la realizzazione delle opere previste) per le sorgenti E1, E19, E21, E50 ed E51 corrisponda a quanto riportato nella Tabella 1 del presente contributo[...]"*.

nel procedimento di proroga dei termini di validità del suddetto decreto di verifica, ARPAT si era espressa il 15/06/2021 indicando *"[...] Per quanto riguarda gli aspetti ambientali di competenza si ritiene opportuno che siano comunque ottemperate le prescrizioni e raccomandazioni di cui al decreto 4602/2016 già attuabili in questa fase, con particolare riferimento a scarichi, emissioni ed all'impatto acustico[...]"*; il Decreto di proroga n. 10895 del 25/06/2021 concludeva indicando (punto 2) del decretato) di *"confermare le prescrizioni e le raccomandazioni di cui al Decreto n. 4602/2016, fatta salva l'avvenuta evoluzione normativa"*;

nell'ambito di una richiesta di parere formulata dal Settore regionale Autorizzazioni uniche ambientali del 21.9.2022, circa una modifica del quadro emissivo autorizzato proposta dal gestore, il Settore scrivente ha acquisito le valutazioni tecniche di ARPAT del 20/10/2022 (prot. regionale n. 0400484). L'Agenzia richiama i contenuti e le conclusioni del Settore Modellistica, allegato A al Decreto 4602/2016, e quindi evidenzia che dalla documentazione presentata, *"[...] risulta che le altezze dei camini variano da 16 m a 14 m, da cui si evincerebbe che non è stata rispettata la prescrizione riportata nel Decreto n. 4602 del 21/06/2016"*. Conclude *"[...] Per quanto sopra, prima di emettere l'AUA dovranno essere verificate od inserite*

nell'autorizzazione tutte le prescrizioni del Decreto di esclusione alla VIA, qualora non siano già state effettuate, compresa l'altezza dei camini che, in base allo studio meteo diffusionale effettuato dal Settore specialistico di ARPAT dovranno essere di 22 m.

Per quanto riguarda il quesito se "la riduzione della prevista altezza dei camini può determinare un differente regime di diffusione degli inquinanti in atmosfera (ad es.: polveri ed ossidi di azoto) e quindi differenti effetti sulla qualità dell'aria dovuti all'esercizio dello stabilimento in esame", la risposta si trova già nel contributo specialistico di ARPAT in cui si diceva per una riduzione degli impatti sui recettori, dovrà essere previsto un innalzamento della sorgente emissiva E21 da 16 m a 22 m.";

la suddetta prescrizione 1.e) del provvedimento n. 4602 del 21/06/2016 è stata suggerita da ARPAT nel corso del procedimento di verifica di assoggettabilità concluso nel 2016 e successivamente ribadita negli atti citati in premessa al presente atto;

il termine per la realizzazione degli interventi previsti nel pastificio di Ponte a Moriano, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/2010, è stato prorogato di 5 anni con Decreto n. 895 del 25/06/2021 (termine così fissato al 29.6.2026);

il Settore VIA si è espresso, con parere in data 21/05/2021 (prot. n. 0223061), in merito a modifiche impiantistiche, ritenendole non sostanziali ai fini VIA; tali modifiche consistevano nell'ampliamento di uno dei fabbricati presenti in impianto, denominato "Pastificio 2";

Dato atto che:

il proponente Aldino S.r.l., gestore del pastificio di Ponte a Moriano (Lucca), via Balestrieri n.236, con nota del 16/12/2022 prot. n. 0487713, ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 56 della L.R. 10/2010, per la modifica della prescrizione 1.e) del Decreto Dirigenziale n. 4602 del 21/06/2016, allegando la relativa documentazione;

il procedimento di modifica della suddetta prescrizione è stato avviato in data 20/12/2022;

il proponente ha assolto gli obblighi in materia di imposta di bollo;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art.47 ter della l.r. 10/2010, in applicazione della d.g.r. 1196/2019, allegato A, paragrafo 7.2, come da nota di accertamento n. 26048 del 19/12/2022;

il proponente chiede di non provvedere all'innalzamento del camino E21 da 16 a 22 m dal piano campagna. Motiva la richiesta di modifica con il mutato scenario emissivo dovuto alle modifiche impiantistiche realizzate al pastificio, che hanno determinato una notevole diminuzione dei flussi di massa degli ossidi di azoto (NOx) al camino; segnala difficoltà tecniche e correlati costi economici relativi all'innalzamento del camino esistente fino a 22 m dal piano campagna; l'innalzamento determinerebbe anche un maggiore impatto paesaggistico;

il proponente a supporto della richiesta, ha presentato uno Studio Diffusionale per la valutazione delle ricadute degli NO2, dove è stata effettuato un confronto tra lo scenario emissivo del 2015 – preso in esame nel provvedimento di verifica 4602/2016 - e quello al 2022:

"Scenario di progetto 2015 emissioni significative: E1-E19-E21 ab-E50-E51, dove sono utilizzati i dati emissivi di portata secca, temperatura, e concentrazione di inquinante autorizzati. Le velocità emissive sono state ricalcolate sulla base dei valori di portata secca, temperatura e sezione dei camini autorizzati. Questo scenario era stato presentato nella relazione tecnica del settembre 2015 redatta dallo Studio Tecnico Ingg. Baraglia e Zecchini a seguito del progetto di riorganizzazione aziendale del Pastificio Mennuci S.p.A., ed era stato definito come "stato di progetto". Rappresenta la base di confronto dell'attuale modifica del quadro emissivo.

Scenario di progetto 2022 emissioni significative: E21 ab, dove sono utilizzati i dati emissivi di portata secca, temperatura, e concentrazione di inquinante con i quali si richiederà di aggiornare l'autorizzazione. Le velocità emissive sono state ricalcolate sulla base dei valori di portata secca, temperatura e sezione dei camini autorizzati. Si sottolinea che nell'emissione E21 ab recapitano le emissioni di quattro impianti termici, a due a due equivalenti, utilizzati uno in backup dell'altro. Pertanto non è prevedibile che le quattro

emissioni siano attive contemporaneamente. Tuttavia ai fini del presente studio si considererà cautelativamente l'esercizio contemporaneo di tutti e quattro gli impianti. Sono prese in considerazione le portate massime fornite dal richiedente in seguito al riscontro con i fornitori. Si precisa che anche le emissioni degli impianti termici esistenti saranno conformate, con adeguati interventi tecnici, al limite di concentrazione massima nei fumi di NOx di 100 mg/Nm3.”;

dallo Studio emerge, tra l'altro, quanto segue:

“[...]

I risultati delle simulazioni degli NO2 indicano per entrambi gli scenari di simulazione dei valori di concentrazione, includendo anche i valori di fondo, inferiori con ampio margine di sicurezza ai valori limiti normativi.

Su tutti i recettori discreti, compreso il punto di massima ricaduta, sono largamente rispettati i valori limite orari previsti per gli NO2.

Lo scenario di progetto 2022 presenterà valori massimi orari sensibilmente inferiori ai valori limite orari, con un decremento percentuale in genere molto significativo e tale da garantire ampio margine di sicurezza in merito al rispetto dei valori limite orari.

Nello scenario di progetto 2022 le massime concentrazioni di NO2 considerando i valori di fondo risulteranno quindi sempre inferiori al valore di soglia di 200 µg/m3.

Le concentrazioni medie annuali di NO2 risultano inferiori ai valori limite previsti e sono tali da non produrre apprezzabili variazioni della qualità dell'aria.

Il confronto tra lo scenario di progetto 2015 e lo scenario di progetto 2022, indica una diminuzione sensibile delle concentrazioni di NO2, pertanto con un netto miglioramento sulla qualità dell'aria della zona circostante all'installazione.

I calcoli sono stati svolti su ipotesi cautelative, ovvero ipotizzando i massimi valori emissivi ai camini ed un funzionamento continuo per tutto l'anno solare.

È possibile concludere che l'attività svolta dalla ALADINO S.R.L. - ex Pastificio MENNUCCI avverrà nel rispetto dell'attuale normativa inerente alla qualità dell'aria.

Infine, in ragione del mutato scenario emissivo, con riduzione netta sia del flusso di massa complessivo di NOx immessi in atmosfera (quasi il 90% in meno rispetto allo stato di progetto 2015) che delle concentrazioni massime e medie prevedibili presso i recettori individuati, considerati anche le difficoltà tecniche e i correlati maggiori costi economici, visto per altro un possibile minore impatto paesaggistico la Società proponente richiede che la prescrizione riportata nella citata D.D. 4602 della Regione Toscana del 21/06/2016 di verifica di VIA sia modificata, stabilendo la nuova quota relativa di sbocco da terra del camino a 16 m.

Considerato il mutato quadro emissivo la prescrizione così come modificata assicurerà senz'altro un più elevato livello di tutela ambientale rispetto alla prescrizione come originariamente formulata in relazione allo stato di progetto 2015 [...]”;

Visto che, in esito alla suddetta istanza di modifica di prescrizione presentata dal proponente:

in data 20/12/2022 (prot. 0493205), il Settore regionale Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica (di seguito Settore VIA-VAS) ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha chiesto ai Soggetti competenti in materia ambientale un contributo tecnico istruttorio;

in esito alla sopra richiamata richiesta sono pervenuti i seguenti contributi tecnici:

Aquapur Multiservizi S.p.a., con nota pervenuta il 05/01/2023 (prot. 0008226), conferma quanto riportato nel proprio contributo del 10/06/2021 prot. n. 1202, dove esprimeva la propria posizione favorevole;

il Comune di Lucca, con nota pervenuta il 13/01/2023 (prot. 0022003), ritiene che: “[...] di conformarsi al contributo tecnico che ARPAT esprimerà in merito alla modifica avanzata dalla medesima Società.”;

il Settore Sismica, con nota pervenuta il 11/01/2023 (prot. 0018825), fa presente che: “[...] il Comune di Lucca, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato “sismico” e quindi la progettazione delle opere dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Si ricorda, infine, che, per quanto riguarda gli aspetti strutturali, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere depositato, attraverso il portale web regionale PORTOS, il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche.”;

ARPAT, con nota pervenuta il 12/01/2023 (prot. 0021041), esaminata la motivazione della richiesta di modifica delle prescrizioni e la documentazione presentata a supporto, allega il contributo del Settore Modellistica previsionale le cui osservazioni sullo Studio diffusionale presentato dal proponente sono le seguenti:

“[...] Relativamente alle applicazioni modellistiche descritte nello “Studio” queste appaiono sviluppate correttamente impiegando dati e modelli adeguati alle caratteristiche delle sorgenti e del territorio interessato; pertanto i risultati possono essere considerati sufficientemente attendibili: questi indicano chiaramente come la nuova configurazione emissiva proposta con il singolo camino E21ab attivo (avente un'altezza di 16 m dal suolo e con portata di 15000 Nm³/h e concentrazione limite per gli NOx pari a 100 mg/Nm³) produca impatti generalmente assai più modesti della configurazione sottoposta al procedimento di Verifica assoggettabilità a VIA. Si ritiene pertanto che la richiesta all'origine di questo contributo possa essere soddisfatta.

In merito allo “Studio” ed ai suoi contenuti si ritiene di osservare che sarebbe buona norma corredare i risultati oltre che delle stime relative alle concentrazioni in aria ambiente di NO2 (necessarie per valutare gli impatti rispetto ai valori limite di qualità dell'aria) anche con i valori delle concentrazioni relative agli NOx ovvero all'inquinante effettivamente oggetto di emissione ed a cui fanno invece riferimento i valori limite di emissione al camino. Infatti i valori delle concentrazioni relativi al solo NO2 dipendono da processi fisici e chimici di trasformazione che avvengono in atmosfera e sono presenti varie possibilità e procedure per valutare tali effetti. La disponibilità dei risultati relativi alle concentrazioni di NOx può permettere quindi di verificare direttamente i risultati presentati relativi all'NO2 e di effettuare eventualmente stime alternative: è quindi una condizione di trasparenza e di garanzia.

Nel merito, relativamente al nuovo scenario ipotizzato con una sola sorgente di emissione, si è ritenuto opportuno eseguire una semplice verifica mediante il modello SCREEN3 dell'US-EPA stimando le concentrazioni in aria ambiente di NOx: se ne è ottenuta una sostanziale conferma delle stime presentate nello “Studio”.

L'Agenzia fa presente che le applicazioni modellistiche descritte nello Studio presentato dalla Ditta proponente appaiono sviluppate correttamente, impiegando dati e modelli adeguati alle caratteristiche delle sorgenti e del territorio interessato; pertanto i risultati possono essere considerati sufficientemente attendibili. La nuova configurazione emissiva proposta con il singolo camino E21ab attivo (avente un'altezza di 16 m dal suolo e con portata di 15000 Nm³/h e concentrazione limite per gli NOx pari a 100 mg/Nm³) produce impatti generalmente assai più modesti rispetto alla configurazione sottoposta al procedimento di Verifica assoggettabilità a VIA.

L'Agenzia conclude esprimendo parere positivo all'accoglimento della richiesta di mantenere l'altezza del camino E21ab a 16 m dal suolo con la prescrizione di corredare i risultati oltre che delle stime relative alle concentrazioni in aria ambiente di NO2 (necessarie per valutare gli impatti rispetto ai valori limite di qualità dell'aria) anche con i valori delle concentrazioni relative agli NOx, come condizione di trasparenza e di garanzia;

L'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino settentrionale, con nota pervenuta il 30/12/2022 (prot. 0511942), segnala *“che l'istanza in esame non è sottoposta a parere o nulla osta di questo ente”*.

Evidenzia: “[...]”

- con riferimento al PGRA, l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione “Bassa” P1, nella quale ai sensi dell'articolo 11 della disciplina di Piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);

- con riferimento al PAI, l'area di intervento ricade in area classificata come pericolosità da frana bassa “P1” dove ai sensi dell'art. 15 delle norme di PAI l'edificabilità è condizionata ai vincoli esistenti sul territorio ed alla esecuzione di indagini geologica e geotecnica nei casi previsti dalla normativa vigente e/o dallo strumento urbanistico;

- con riferimento al PGA, l'area di intervento può interessare il corpo idrico superficiale “Fiume Serchio Lucchese”, classificato in stato ecologico “Scarso” e in stato chimico “Buono”, con l'obiettivo al 2027 del raggiungimento del “Buono” stato ecologico e mantenimento del “Buono” stato chimico”, e interessa il corpo idrico sotterraneo “Corpo Idrico della pianura di Lucca - zona freatica e del Serchio”, classificato in stato chimico e quantitativo “Buono”, con obiettivo del mantenimento di tali stati al 2027. Pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

- *E' ricompresa nelle aree di intrusione salina IS, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 degli Indirizzi di Piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese contenere l'estensione dell'area impattata;*

- *è ricompresa nelle Aree di interferenza tra acque superficiali e acque sotterranee, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 comma 7 degli Indirizzi di Piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese a ridurre criticità a carico dei corpi idrici superficiali connessi.”;*

Dato atto che, dalla consultazione svolta con i Soggetti competenti in materia ambientale, non sono emersi elementi ostativi alla modifica della prescrizione 1.e) del provvedimento di verifica n.4602 del 21/06/2016 ;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di accogliere l'istanza di modifica della prescrizione 1.e) del decreto di verifica n.4602 del 21.6.2016, formulata ai sensi dell'art. 56 della L.R. 10/2010 e pervenuta al protocollo regionale il 16/12/2022, presentata da Aldino S.r.l. (sede legale: via E. Montale nn.21/23, Casaleone - VR; Partita IVA: 06415910964), gestore del pastificio posto in via Balestrieri n.236, loc. Ponte a Moriano, Comune di Lucca, per le considerazioni e le motivazioni riportate in premessa;

2) di modificare la prescrizione 1.e) del decreto n.4602 del 21/06/2016, nel modo che segue:

“1. *Ai fini della richiesta di autorizzazione [...] ambientale (AUA), il proponente deve:*

[...]

e) fatto salvo quanto indicato alla precedente lettera d), dare evidenza che il quadro emissivo di progetto, sottoposto ad autorizzazione, per le sorgenti E1, E9, E21, E50 ed E51 corrisponda a quanto riportato nella Tabella 1 del contributo tecnico istruttorio di ARPAT (Area Vasta Centro, Settore modellistica previsionale) del 16.12.2015, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A). Il camino E21 può essere mantenuto ad un'altezza di 16 m dal suolo, nel rispetto dei seguenti parametri emissivi: portata di 15.000 Nm³/h ; concentrazione limite per gli NOx pari a 100 mg/Nm³”;

3) di stabilire che, entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, il proponente fornisca al Dipartimento di Lucca di ARPAT i seguenti dati afferenti allo Studio diffusionale agli atti: oltre alle stime relative alle concentrazioni in aria ambiente di NO2 (necessarie per valutare gli impatti rispetto ai valori limite di qualità dell'aria), anche i valori delle concentrazioni relative agli NOx, ovvero dell'inquinante effettivamente oggetto di emissione ed a cui fanno riferimento i valori limite di emissione al camino. A tal proposito si raccomanda al proponente di tenere conto delle indicazioni fornite dall'Agenzia nel contributo istruttorio riportato in premessa al presente atto;

4) di confermare le restanti prescrizioni recate dal provvedimento di verifica n. 4602 del 21/06/2016 così come prorogato con Decreto n. 895 del 25/06/2021;

5) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA-VAS in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

6) di notificare il presente decreto al proponente Aldino S.r.l. ;

7) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE

SETTORE VIABILITA' REGIONALE AMBITI FIRENZE- PRATO E PISTOIA

Responsabile di settore Antonio DE CRESCENZO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8673 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 1513 - Data adozione: 30/01/2023

Oggetto: Lotto 3 della variante alla SRT 429 tratto di Castelfiorentino, di Certaldo e di Gambassi Terme" (CUI L01386030488201900034 - CUP D31B19000200003 - CIG 7986093C6A). Autorizzazione allo svincolo definitivo di indennità depositata presso la Ragioneria Territoriale di Stato in Firenze (Ditta n. 26).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato 1 nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 31/01/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD001577

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Vista la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Vista la L.R. 1 agosto 2016, n. 47 “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità. Modifiche alla L.R. 30/2005 e alla L.R. 67/2003”, con la quale, a seguito del riordino delle funzioni provinciali di cui alla L.R. 22/2015 ed in conseguenza dell'attribuzione alla Regione della competenza diretta alla realizzazione degli interventi relativi alle opere pubbliche di propria competenza, sono state apportate le modifiche alla L.R. 30/2005 volte a consentire alla Regione di svolgere le funzioni di autorità espropriante per tali interventi;

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, “Modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni”;

Vista la D.C.R. n. 75 del 08/09/2022 di approvazione del “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023. Approvazione” e la D.C.R. n. 110 del 22/12/2022 di approvazione della “Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 – Approvazione”;

Viste infine le Leggi Regionali:

- n. 44 del 29/12/2022 che ha approvato le “Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2023”;
- n. 45 del 29/12/2022 che ha approvato la Legge di Stabilità per l'anno 2023;
- n. 46 del 29/12/2022 che ha approvato il Bilancio di Previsione finanziario 2023 – 2025;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2 del 09/01/2023 avente ad oggetto “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025”;

Vista la Delibera della Giunta del Circondario Empolese Valdelsa n. 57 del 27/07/2010 con la quale è stato approvato il progetto preliminare del III lotto della nuova variante alla SRT 429 di Val d'Elsa tratto da Certaldo Ovest a Castelfiorentino Est;

Dato atto che a seguito della Legge Regionale n. 22 del 03/03/2015 le funzioni in merito alla progettazione e realizzazione delle opere sulle strade regionali, programmate dalla Regione e indicate nel Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM) attribuite al Circondario Empolese Valdelsa, prima, e alla Città Metropolitana di Firenze, poi, sono state trasferite alla Regione Toscana, e che tale trasferimento comprende la competenza relativa alla variante alla S.R.T. n. 429 di Val d'Elsa, Lotto III;

Dato atto che l'intervento in questione risulta inserito nel programma pluriennale degli investimenti sulla viabilità di interesse regionale per gli anni 2002/2007, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 35/2002 e successivi aggiornamenti, come confluito nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), ai sensi della L.R. n. 55/2011, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 12/02/2014 e prorogato ai sensi dell'art. 94 della L.R.T. n. 15 del 31/03/2017;

Viste:

- la Delibera CIPE del 1 dicembre 2016 n. 54 con la quale è stato approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, adottato, ai sensi della L. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016 e nel quale sono previsti sei Assi di Intervento, fra i quali l'Asse A – Interventi stradali;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 463 del 02/05/2018 con la quale è stata approvata la convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Toscana per disciplinare tempi, modalità e obblighi relativi all'attuazione degli interventi previsti nell'Asse Tematico A, tra cui l'intervento in questione;
- la nota prot. n. 244309 del 08/05/2018, con la quale è stata trasmessa la convenzione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il quale l'ha approvata con Decreto n. 167 del 11/06/2018;

Dato atto che con Decreto dirigenziale n. 1191 del 31/01/2019 è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento di che trattasi, il quale ha costituito variante agli atti di governo del territorio, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 comma 1-ter della L.R.T. n. 88/1998, dell'art. 12, comma 1, lett. a) del D.P.R. n. 327/2001 e della L.R.T. n. 30/2005 come modificata dalla L.R.T. n. 47/2016;

Dato atto che con Decreto dirigenziale n. 14607 del 26/07/2019 è stato approvato il progetto esecutivo ed è stata indetta la gara di appalto dell'intervento in questione;

Richiamato il Decreto dirigenziale n. 11363 del 05/07/2019 di determinazione provvisoria dell'indennità d'espropriazione, dell'indennità aggiuntiva e dell'indennità di occupazione temporanea delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera in questione;

Dato atto che con Decreto n. 20630 del 28/11/2019, Decreto n. 21749 del 20/12/2019 e Decreto n. 4792 del 19/03/2020 è stato disposto il pagamento a favore dei soggetti che hanno condiviso l'indennità proposta con il suddetto Decreto n. 11363/2019;

Dato atto che con Decreto n. 5776 del 06/04/2020, pubblicato sul BURT n. 18 del 29/04/2020, è stato disposto il deposito a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (M.E.F.) di Firenze delle somme dovute a titolo di indennità di espropriazione, aggiuntiva e di occupazione temporanea a favore dei soggetti che:

- non hanno condiviso l'indennità provvisoria di esproprio;
- non hanno presentato alcuna documentazione lasciando pertanto decorrere inutilmente i termini per l'accettazione;

- hanno presentato osservazioni in merito all'indennità proposta e che tuttavia questo Settore, a seguito di attenta valutazione, ha ritenuto di non accoglierle confermando quanto previsto nella relazione alla stima del tecnico incaricato;

Dato atto che con Decreto n. 10397 del 30/06/2020 sono state indicate le ditte espropriate che non hanno concordato la determinazione dell'indennità e non hanno dato a questa Amministrazione tempestiva designazione di un tecnico di propria fiducia ai sensi dell'art. 21 del citato DPR n. 327/2001 e pertanto è stato stabilito di chiedere la determinazione dell'indennità definitiva alla Commissione Provinciale Espropri di Firenze (di seguito CPE);

Dato atto che spetta alla Regione Toscana, in qualità di autorità espropriante, provvedere all'autorizzazione allo svincolo delle somme depositate al proprietario o agli aventi diritto, a norma dell'art. 28 del DPR n. 327/2001;

Vista la richiesta prot. n. 325509 del 24/09/2020 di determinazione dell'indennità definitiva di esproprio presentata da questo Settore alla competente CPE di Firenze, successivamente integrata con note prot. n. 374889 del 30/10/2020, n. 393623 del 12/11/2020 e n. 205270 del 18/05/2022;

Preso atto che, con nota prot. n. 443424 del 18/11/2022, la CPE di Firenze ha trasmesso la propria Determinazione n. 3/2022, allegando tabella di riferimento dei valori attribuiti e confermando l'indennità provvisoria offerta alla Ditta n. 26 di cui all'allegato A da questo Settore con il citato Decreto Dirigenziale n. 11363/2019;

Viste le note prot. n. 507460 del 28/12/2022 e n. 507467 del 28/12/2022 di comunicazione di avvenuto deposito della relazione di stima della CPE di Firenze, trasmesse rispettivamente ai Sigg.ri Biocca Fernanda e Ghizzani Marco, in qualità di eredi della Ditta n. 26 di cui all'allegato A;

Preso atto che, con nota prot. n. 11432 del 09/01/2023, trasmessa per tramite del tecnico incaricato dagli eredi della Ditta n. 26 di cui all'allegato A, la sopra citata Ditta n. 26 ha dichiarato di accettare l'indennità offerta con Decreto dirigenziale n. 11363 del 05/07/2019 e successivamente confermata dalla CPE di Firenze con la citata Determinazione n. 3/2022, chiedendo lo svincolo della somma depositata presso la Ragioneria Territoriale di Stato in Firenze, presentando altresì la documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene;

Vista la documentazione presentata dai Sigg. Biocca Fernanda e Ghizzani Marco e constatato che ai sensi dell'art. 26 comma 5 del citato D.P.R. n. 327/2001 sui beni non sono presenti diritti di terzi, come da documentazione agli atti del Settore;

Accertato altresì che i terreni espropriati, all'atto dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, erano destinati a zona classificata agricola E1 e pertanto non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici;

Dato atto, pertanto, che le indennità depositate non sono soggette a ritenuta d'acconto nella misura del 20% prevista dall'art. 35, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001;

Vista la visura storica catastale del Foglio 72 del Comune di Castelfiorentino (FI) particella 88, la quale a seguito di frazionamento è stata suddivisa nelle particelle n. 280, 281, 282 e 283, di cui le particelle n. 281 e 282 oggetto di esproprio, da cui risultano alla data odierna i seguenti titoli di proprietà:

- Biocca Fernanda, proprietà per 1/2;
- Ghizzani Marco, proprietà per 1/2;

Visto il certificato di apertura deposito rilasciato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria territoriale dello Stato di Firenze e Prato, a nome della Ditta n. 26, meglio specificata nell'allegato A, codice di riferimento FI01346734P del 17/12/2019, dell'importo di Euro 4.805,00;

DECRETA

1. di dare mandato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria territoriale dello Stato di Firenze e Prato di restituire le sotto indicate somme:
 - Euro 2.402,50 a favore della Ditta n. 26, sig.ra Biocca Fernanda, apertura deposito codice di riferimento n. FI01346734P del 17/12/2019, corrispondente al 50% delle somme depositate;
 - Euro 2.402,50 a favore della Ditta n. 26, sig. Ghizzani Marco, apertura deposito codice di riferimento n. FI01346734P del 17/12/2019, corrispondente al 50% delle somme depositate;
2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
3. di dare atto che, decorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e in assenza di opposizioni di terzi, né per l'ammontare né per il pagamento dell'indennità per i soggetti in questione, questo Settore procederà a trasmettere il presente atto di svincolo al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato per gli adempimenti di competenza;
4. di trasmettere il presente provvedimento ai Sigg. Biocca Fernanda e Ghizzani Marco affinché, a seguito delle disposizioni di cui al punto precedente, provvedano a presentare specifica istanza di restituzione presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato;
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 1

1

Dati identificativi beneficiari

6edaa3f410a27d6f8c96d2395f4ff44a6cc85b742a520d5d653dc55620e0206b



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Direttore Paolo GIACOMELLI

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 28 del 28-02-2022

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 1559 - Data adozione: 31/01/2023

Oggetto: Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024 ai sensi dell'art. 7, comma 1 lett. b), dell'art. 51, comma 6 lett. b) e dell'art. 54, comma 5 del D.lgs. 118/2011

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 01/02/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD001874

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

Visto, in particolare, l’art. 7, comma 1 lett.b) che vieta l’imputazione provvisoria di operazioni alle partite di giro/servizi per conto terzi;

Visto il successivo art. 51, comma 6, lettera b) che prevede l’istituzione di tipologie di entrata con stanziamento pari a zero, a seguito di accertamento e riscossione di entrate non previste in bilancio, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria;

Richiamato l’allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011 inerente “Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria” che al punto 3.4 recita: “Nel caso di accertamento e/o riscossione di entrate per le quali, in bilancio, non è prevista l’apposita “tipologia di entrata” e non è possibile procedere alla variazione del bilancio essendo scaduti i termini di legge, l’operazione è registrata istituendo, in sede di gestione, apposita voce, con stanziamento pari a zero. Tale procedimento è diretto a garantire la corretta applicazione dell’art. 7 del Decreto legislativo n. 118 del 2011, che prevede il divieto di imputazione provvisoria delle operazioni alle partite di giro...”;

Visto, inoltre, l’art. 54 che, al comma 5, dispone che l’imputazione contabile degli ordinativi d’incasso sia effettuata sull’esercizio in cui il tesoriere li ha eseguiti, anche se la relativa comunicazione è pervenuta nell’esercizio successivo;

Considerato che nel mese di dicembre 2022 sono pervenuti sulla C.S. 30938 presso la Tesoreria Unica di Firenze della Banca d’Italia i seguenti versamenti:

- bolletta d’incasso n.25544 del 23.12.2022 di euro 23.798,00 - anticipo da parte del MIPAAF delle risorse del Fondo per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, ai sensi dell’art. 10 della L. 194/2015 - Decreto direttoriale di concessione del contributo n. 646300 del 16/12/2022;

- bolletta d’incasso n. 25545 del 23/12/2022 di euro 90.207,20 - versamento da parte del MIPAAF delle risorse del Fondo per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari tradizionali e certificati, destinato agli interventi per il sostegno alla transizione ecologica del settore della ristorazione - Risorse ripartite e assegnate con decreto direttoriale del 15/09/2022, registrato alla Corte dei Conti il 17/10/2022 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 256 del 02/11/2022;

- bolletta d’incasso n. 25546 del 23/12/2022 di euro 178.023,00 - versamento da parte del MIPAAF delle risorse derivanti dal riparto del Fondo di parte capitale per gli interventi strutturali e funzionali in materia di biosicurezza, ai sensi dell’art. 26 del D.L. 4/2022, convertito in L. 25/2022 - Risorse ripartite con d.m. n. 191820 del 29/04/2022;

Considerato che le suddette entrate non sono previste nell’ambito dei capitoli del Bilancio finanziario gestionale 2022-2024 e che risulta, pertanto, necessaria l’istituzione di appositi capitoli di entrata, con

stanziamento a zero, al fine di consentire l'emissione degli ordinativi di incasso a regolarizzazione dei predetti versamenti;

Vista la legge regionale 28/12/2021, n. 56 "Bilancio di previsione finanziario 2022 - 2024";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 10/01/2022 che approva il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2022 - 2024 e il Bilancio finanziario gestionale 2022 - 2024;

Vista la l.r. 07/01/2015, n. 1 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008.";

Richiamato il Regolamento di Contabilità D.P.G.R. n. 61/R del 19/12/2001 e ss.mm.ii. in quanto compatibile con il D.lgs 118/2011;

DECRETA

1. di istituire nel Bilancio finanziario gestionale 2022 - 2024, per le motivazioni espresse in premessa, appositi capitoli di entrata, con stanziamento a zero, al fine di consentire l'emissione degli ordinativi di incasso a regolarizzazione dei versamenti pervenuti nell'esercizio 2022 sulla C.S. 30938 presso la Tesoreria Unica di Firenze della Banca d'Italia (bollette d'incasso n. 25544 del 23/12/2022, n. 25545 del 23/12/2022 e n. 25546 del 23/12/2022);
2. di dare atto che la variazione al Bilancio finanziario gestionale 2022 - 2024, evidenziata nell'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente decreto, è coerente con le disposizioni di cui al D.lgs. 118/2011 richiamate in premessa;
3. di rilevare, in sede di Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022, la contabilizzazione degli importi di cui alle bollette d'incasso n. 25544 del 23/12/2022, n. 25545 del 23/12/2022 e n. 25546 del 23/12/2022.

Il Direttore

Allegati n. 1

01

Allegato 1

82092e612da5692896f6b4fa0a33ac3fadbed5abcb0243b3c0835afc6b3c95d3

Allegato 1

**Variazioni al
Bilancio finanziario gestionale 2022-2024**

Entrate

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2022 - 2024
ENTRATE - CAPITOLI

Titolo 2000000: TRASFERIMENTI CORRENTI

Tipologia 2010100: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

Categoria 2010101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali

NUMERO CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	VARIAZIONE RESIDUI	VARIAZIONI CASSA DELL'ANNO 2022	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2022	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2023	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2024
22694	RISORSE STATALI DEL FONDO PER LA TUTELA DELLA BIODIVERSITA' DI INTERESSE AGRICOLO E ALIMENTARE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
22695	RISORSE STATALI DEL FONDO PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI E CERTIFICATI DESTINATO AGLI INTERVENTI A FAVORE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA DEL SETTORE DELLA RISTORAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale categoria 2010101		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale tipologia 2010100		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titolo 2000000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 4000000: ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Tipologia 4020000: Contributi agli investimenti

Categoria 4020100: Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche

NUMERO CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	VARIAZIONE RESIDUI	VARIAZIONI CASSA DELL'ANNO 2022	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2022	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2023	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2024
42617	RISORSE STATALI DEL FONDO DI PARTE CAPITALE PER GLI INTERVENTI STRUTTURALI E FUNZIONALI IN MATERIA DI BIOSICUREZZA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale categoria 4020100		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale tipologia 4020000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titolo 4000000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo variazioni		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE PRODUZIONI AGRICOLE, VEGETALI E ZOOTECHNICHE.
PROMOZIONE. SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE AGRICOLE
E AGROALIMENTARI.**Responsabile di settore Gennaro GILIBERTI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 19325 del 30-09-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 1663 - Data adozione: 02/02/2023

Oggetto: DM n. 360338/2021, DM n. 359383/2021, DGR n. 574/2022. Revoca riconoscimento primo acquirente latte bovino e latte ovicaprino - Laboratorio del cacio.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 02/02/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD001999

IL DIRIGENTE

Richiamato il proprio decreto del 31 luglio 2018, n. 12416 “Reg. UE 1308/2013 - D.M. 7 aprile 2015 – Riconoscimento primo acquirente latte bovino – Laboratorio del Cacio di Stefano Pascarella – Rosignano Marittimo, frazione Vada (LI)” con il quale a seguito della richiesta presentata in data 6 giugno 2019, ns. prot. 228711 Classifica G.060, si riconosceva Pascarella Stefano quale primo acquirente di latte bovino, ai fini degli adempimenti previsti dal D.M. 07/04/2015, in qualità di titolare della ditta Laboratorio del Cacio di Stefano Pascarella, impresa individuale, con sede legale in Via XX Giugno 1944 n. 21/23, Fraz. Vada, Rosignano Marittimo (LI) cap 57016, ed iscritta alla C.C.I.A.A. della Maremma e del Tirreno con il numero di repertorio economico amministrativo LI – 157736, si iscriveva all'Albo acquirenti di latte bovino al n. 81 (ottantuno) a far data dalla data di approvazione del decreto;

Richiamato altresì il proprio decreto del 17 agosto 2022, n. 16342 “DM n. 359383/2021, DGR n. 574/2022 Riconoscimento primo acquirente latte ovicaprino – Laboratorio del cacio” con il quale a seguito della richiesta presentata in data 4 luglio 2022, ns. prot. 0266547, si riconosceva quale primo acquirente di latte ovicaprino, ai fini degli adempimenti previsti dal DM n. 359383/2021, la ditta sopra citata a far data dal 1° luglio 2022 e si iscriveva all'Albo acquirenti di latte ovicaprino al n. 126 (centoventisei);

Vista la comunicazione via PEC del 29 dicembre 2022 Prot. OOGRT/AD/0511003 Classifica G.080.020, con la quale il sig. Pascarella Stefano, titolare della ditta Laboratorio del Cacio di Stefano Pascarella, comunica la cessazione dell'attività dal 30 novembre 2022, e richiede la cancellazione dall'albo dei primi acquirenti di latte bovino e da quello ovicaprino;

Visti i Decreti Ministeriali 6 agosto 2021, n. 360338 e 26 agosto 2021, n. 359383, ed in particolare i rispettivi articoli 3, comma 6, che dispongono che le Regioni e Province autonome registrano i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche, nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale del 23 maggio 2022, n. 574 “DL n. 27/2019 convertito dalla L n. 44/ 2019 e ss.mm.ii. DDMM 6 agosto 2021, n. 360338 e 26 agosto 2021, n. 359383. Disposizioni regionali di attuazione delle dichiarazioni nel settore lattiero caseario”;

DECRETA

1) di revocare alla ditta Pascarella Stefano, in qualità di titolare della ditta Laboratorio del Cacio di Stefano Pascarella, impresa individuale, con sede legale in Via XX Giugno 1944 n. 21/23, Fraz. Vada, Rosignano Marittimo (LI) cap 57016, ed iscritta alla C.C.I.A.A. della Maremma e del Tirreno con il numero di repertorio economico amministrativo LI – 157736, le rispettive qualifiche di primo acquirente di latte bovino e di primo acquirente di latte ovicaprino, ai fini degli adempimenti previsti dai i Decreti Ministeriali 6 agosto 2021, n. 360338 e 26 agosto 2021, n. 359383 a decorrere dal 1° dicembre 2022;

2) di cancellare la Ditta sopra citata dall'Albo acquirenti di latte bovino, matricola regionale 0904900081 e dall'Albo acquirenti di latte ovicaprino, matricola regionale 0904900126;

3) di provvedere ad aggiornare la banca dati del S.I.A.N.;

4) di trasmettere il presente atto alla ditta Laboratorio del Cacio di Stefano Pascarella.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

SETTORE IGIENE, SANITA' PUBBLICA E VETERINARIA

Responsabile di settore Emanuela BALOCCHINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 19649 del 05-10-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 1722 - Data adozione: 02/02/2023

Oggetto: "Classificazione ai sensi del Regolamento CE 627/2019 della zona di produzione, raccolta e utilizzo per consumo umano diretto di molluschi bivalvi vivi nel tratto di mare del Comune di Pisa compreso tra il Centro CONI e Tirrenia (PI)". Revoca del Decreto dirigenziale n. 18433 del 12/11/2019

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 02/02/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD001384

IL DIRIGENTE

Visto il Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;

Visto il Regolamento (CE) 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene degli alimenti di origine animale;

Visto il Regolamento (UE) 2017/1978 della Commissione, del 31 ottobre 2017, recante modifica dell'allegato III del regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

Visto il Regolamento (UE) 2022/2258 della Commissione del 9 settembre 2022 che modifica e rettifica l'allegato III del regolamento (CE) n. 853/2004;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) 2019/627 della Commissione del 15 marzo 2019 che stabilisce modalità pratiche uniformi per l'esecuzione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano in conformità al regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio e che modifica il regolamento (CE) n. 2074/2005 della Commissione per quanto riguarda i controlli ufficiali;

Visto il Reg. 2022/2503 della Commissione del 19 dicembre 2022, che modifica il Regolamento di esecuzione (UE) 2019/627 della Commissione del 15 marzo 2019

Visto il Regolamento (CE) 2073/2005 della Commissione del 15 novembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni, sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari;

Vista l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le Regioni e le P.A. di Trento e Bolzano concernente linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi (Rep Atti n. 79/CSR del 8 luglio 2010) recepita da Regione Toscana con Delibera di Giunta n.1036 del 6 dicembre 2010;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 899 del 15.10.2012 "Approvazione procedure per la classificazione delle acque per la raccolta, la produzione e stabulazione dei molluschi bivalvi ed echinodermi e integrazione del tariffario regionale unico delle prestazioni riferite all'attività dei Dipartimenti di Prevenzione relativa alla classificazione o alla riclassificazione delle acque finalizzate a consentire la produzione dei molluschi";

Visto il Decreto dirigenziale n. 18433 - 12/11/2019 - relativo alla "Riclassificazione ai sensi del Regolamento (CE) 854/2004 della zona destinata alla produzione e raccolta di molluschi bivalvi vivi appartenenti alla specie *Donax trunculus* (tellina) relativa al tratto di mare nel Comune di Pisa compreso tra il Centro CONI e Tirrenia (PI);

Vista la legge regionale 25 febbraio 2005 n. 40 "Disciplina del Servizio Sanitario Regionale", e s.m.i., ed in particolare l'art. 10, che prevede che la Giunta regionale individua procedure e modalità di valutazione della qualità delle prestazioni;

Vista la Legge Regionale 28 dicembre 2015, n. 84 "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale. Modifiche alla l.r. 40/2005";

Vista la Delibera Giunta regionale Toscana 1401 del 11/12/2017 All. A “direttive per la classificazione delle acque marine, lagunari o di estuario finalizzate alla produzione, raccolta e stabulazione di molluschi bivalvi vivi, echinodermi e tunicati vivi destinati al consumo umano”;

Vista la Delibera Giunta regionale Toscana 1401 del 11/12/2017 All. B “direttive per il monitoraggio delle acque marine, lagunari o di estuario finalizzato al mantenimento della classificazione delle zone di produzione, raccolta e stabulazione di molluschi bivalvi vivi, echinodermi e tunicati vivi, già classificate”;

Preso atto della nota 1094094 del 08/11/2022 con cui l'Azienda USL Toscana Nord Ovest propone di riclassificare ai sensi del Regolamento (CE) 627/2019 il tratto di mare nel Comune di Pisa compreso tra il Centro CONI e Tirrenia (PI) individuato con le seguenti coordinate:

Punto	Latitudine		Longitudine	
	ED 50		WGS84	
	NORD	EST	NORD	EST
Punto 3 a m. 2 di profondità	43°37'09.8"	10°17'11.1"	43°37'06.3"	10°17'07.5"
Punto 3 a m. 4 di profondità	43°37'09.8"	10°16'57.3"	43°37'06.3"	10°16'53.7"
Punto 6 a m. 2 di profondità	43°37'32.4"	10°17'08"	43°37'28.9"	10°17'04.4"
Punto 6 a m. 4 di profondità	43°37'30.2"	10°16'59.5"	43°37'26.7"	10°16'55.9"

Preso atto che nella sopracitata nota 1094094 del 08/11/2022 l'Azienda USL Toscana Nord-Ovest propone di riclassificare il suddetto tratto di mare come zona di Classe A per la produzione e raccolta di molluschi bivalvi vivi appartenenti alla specie *Donax trunculus* (tellina);

DECRETA

1. di riclassificare ai sensi del Regolamento (CE) 627/2019 la zona destinata alla produzione e raccolta di molluschi bivalvi vivi appartenenti alla specie *Donax trunculus* (tellina) relativa al tratto di mare nel Comune di Pisa compreso tra il Centro CONI e Tirrenia (PI), come di seguito specificato:

ZONA DI PRODUZIONE DI CLASSE A

individuata con le seguenti coordinate:

Punto	Latitudine		Longitudine	
	ED 50		WGS84	
	NORD	EST	NORD	EST
Punto 3 a m. 2 di profondità	43°37'09.8"	10°17'11.1"	43°37'06.3"	10°17'07.5"
Punto 3 a m. 4 di profondità	43°37'09.8"	10°16'57.3"	43°37'06.3"	10°16'53.7"
Punto 6 a m. 2 di profondità	43°37'32.4"	10°17'08"	43°37'28.9"	10°17'04.4"
Punto 6 a m. 4 di profondità	43°37'30.2"	10°16'59.5"	43°37'26.7"	10°16'55.9"

2. di individuare quale Azienda sanitaria competente per territorio, l'Azienda USL Toscana Nord-Ovest;

3. di riservarsi di provvedere, con successivi atti, alle eventuali classificazioni complementari e/o alla revisione della classificazione del presente provvedimento, qualora vengano acquisiti nuovi elementi conoscitivi e, comunque, ogni tre anni;
4. di dichiarare non idonee alla produzione ed alla raccolta di molluschi bivalvi vivi appartenenti alla specie *Donax trunculus* (tellina) le zone non oggetto di riclassificazione;
5. di incaricare l'Azienda USL Toscana Nord-Ovest e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana "M. Aleandri", ognuno per quanto di competenza, di effettuare il piano di sorveglianza periodica in ottemperanza a modalità, criteri e frequenze descritti nella Delibera di Giunta regionale n.1401 del 11 12 2017 "Direttive per la classificazione delle acque marine, lagunari o di estuario, finalizzata alla produzione, raccolta e stabulazione di molluschi bivalvi vivi, echinodermi vivi e tunicati vivi destinati al consumo umano. Revoca della DGRT n. 899/2012".
6. di revocare il Decreto dirigenziale n. 18433 del 12/11/2019 relativo alla "Classificazione zona di produzione, raccolta e utilizzo per consumo umano diretto di molluschi bivalvi vivi nel tratto di mare del Comune di Pisa compreso tra il Centro CONI e Tirrenia (PI)".

IL DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Il Terzo - nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo.****PRATICA SIDIT n°3688/2022**

La Sig.ra Giorgetti Ivana Maria Nicla legale rappresentante della Dragoni Silvano e Giorgetti Ivana Maria Nicla s.s.a., ha presentato in data 27/09/2022 (prot. reg. n°366166), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 2,30 l/s (mod. 0,023) e massima pari a 16 l/s (mod. 0,16), per un fabbisogno medio annuo di m³ 72617 e per uso agricolo nel Comune di Grosseto, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°36 del Foglio n°37.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **28.02.2023** con ritrovo alle ore **9.00** presso la sede comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Fonte Lunga - Talamone nel Comune di Orbetello (GR), per uso civile****PRATICA SIDIT n°4971/2021**

Il Sig. Orlandi Antonio legale rappresentante dell'im. Individuale Arcobaleno di Orlandi Antonio, ha presentato in data 24/12/2021 (prot. reg. n°498912), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 0,1 l/s (mod. 0,001) e massima pari a 0,5 l/s (mod. 0,005), per un fabbisogno medio annuo di m³ 3285 e per uso "civile" nel Comune di Orbetello (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°93 del Foglio n°6.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **07/03/2023** con ritrovo alle ore **09.00** presso la sede comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto :Istanza di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea, nel Comune di Capalbio per uso Agricolo.****PRATICA n° 4846/22**

La Sig.ra Sofie Nielander in qualità di Legale Rappresentante di Poggio Dolce Società Agricola con sede a Orbetello (GR) viale Caravaggio, ha presentato in data 01/12/22, prot. Reg. n. 466694 richiesta di ricerca e concessione sotterranea per una quantità di acqua con una portata media di 0.2 l/s e un volume annuo pari 8000 mc, per uso agricolo, comune di Capalbio (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni al foglio 23 particella 801.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune di Massa Marittima, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 01/02/2023. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 29/03/2023 con ritrovo alle ore 10.30 presso la casa Comunale di Capalbio.**

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23
Luisa Cartocci-Telefono 055.4387843 – FAX 0577.223792
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto :Istanza di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea, nel Comune di Capalbio per uso Agricolo.****PRATICA n° 5114/22**

La Sig.ra Esposito Manuela in qualità di Legale Rappresentante della Tenuta La Sgrilla con sede a Capalbio (GR) strada della Sgrilla, ha presentato in data 09/12/22, prot. Reg. n. 478493 richiesta di ricerca e concessione sotterranea per una quantità di acqua con una portata media di 0.8 l/s e un volume annuo pari 25000 mc, per uso agricolo, comune di Capalbio (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni al foglio 6 particella 11.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune di Capalbio, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 08/02/2023. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 29/03/2023 con ritrovo alle ore 10.30 presso la casa Comunale di Capalbio.**

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23
Luisa Cartocci-Telefono 055.4387843 – FAX 0577.223792
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto :Istanza di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea, nel Comune di Manciano per uso Agricolo.****PRATICA n° 5136/22**

La Sig.ra Antonella Manuli in qualità di Legale Rappresentante di Olis Società Agricola con sede a Pitigliano (GR) Strada Regionale Maremmana, 74, ha presentato in data 09/12/22, prot. Reg. n. 477270 richiesta di ricerca e concessione sotterranea per una quantità di acqua con una portata media di 0.7 l/s e un volume annuo pari 22000 mc, per uso agricolo, comune di Manciano (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni al foglio 118 particella 82.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune di Manciano, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 08/02/2023. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 05/04/2023 con ritrovo alle ore 10.30 presso la casa Comunale di Manciano.**

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23
Luisa Cartocci-Telefono 055.4387843 – FAX 0577.223792
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

PI - RD 1775/1933. Domanda di variante sostanziale alla concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di San Miniato (PI). Richiedente La Patrie s.r.l.. Pratica SIDIT 4052/2019 Procedimento 304/2023 (codice locale 3292).

AVVISO

La società La Patrie s.r.l. con sede legale in Via Dossetti n. 14/16/18 – 56024 Ponte a Egola – San Miniato (PI), ha presentato domanda acquisita con protocollo 4561 del 03 gennaio 2023 di variante sostanziale alla concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso Produzione beni e servizi, per un aumento del prelievo da 25.000 m³/anno a 37.000 m³/anno, mediante 2 pozzi, su terreno di propria proprietà, individuato al Catasto Urbano del Comune di San Miniato al foglio di mappa 14 particella 245.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario con Posizione Organizzativa del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal 08 febbraio 2023 all'Albo Pretorio telematico del Comune di San Miniato e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 08 febbraio 2023, mediante Pec indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Pisa Via Emilia, 448/A 56121 Ospedaletto – Pisa.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (telefono 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it.

Ai sensi dell'articolo 45 del Regolamento di attuazione della Legge Regionale 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge 241/1990.

Tale procedimento dovrà concludersi entro i termini previsti dal Decreto del Presidente della Giunta 61/R del 16/08/2016 dalla presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati di domande di concorrenza.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Geol. Giovanni Testa

REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE**Tipo dell'atto da pubblicare: AVVISO**

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di autorizzazione alla ricerca e contestuale concessione per l'utilizzo di acqua sotterranea ad uso agricolo in comune di Castiglion Fiorentino, Loc. Casupoli. Procedimento/Pratica SIDIT n. 477/2023/n. 298/2023; Codice locale n. ACS2023_00002.

In data 24-01-2023, la richiedente impresa individuale Bennati Luna ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione, acquisita al Prot. n. 38454, relativa alla richiesta di autorizzazione alla ricerca e concessione di acqua sotterranea ad uso agricolo, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Castiglion Fiorentino, località Casupoli, catastalmente ubicato nel foglio n. 77, particella n. 937. I quantitativi richiesti, valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 6000 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,19 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Castiglion Fiorentino per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 30/01/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE come sopra specificato.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **20/03/2023** con ritrovo alle ore **10:00** presso l'ubicazione della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE;
- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di posizione organizzativa "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it);

Per informazioni e contatti: Nadia Pavanelli, Tel. 0554382714 - e-mail: nadia.pavanelli@regione.toscana.it

AVVISO DI ISTRUTTORIA EX ART. 45 REGOLAMENTO REGIONALE D.P.G.R. 61/R/2016 E SUCCESSIVE
MODIFICHE CONCESSIONE PREFERENZIALE DI CAPTAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE EX R.D.
1775/1933

Richiedente: BERINGER BLASS ITALIA SRL

Pratica: concessione n. 4294 sidit pratica 424367/2020 procedimento 503/2023

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE:

CASELLI FRANCESCO in qualità di legale rappresentante della **BERINGER BLASS ITALIA S.R.L. SOC. AGRICOLA**, con sede in **VIA DI GABBIANO 22 - SAN CASCIANO IN VAL DI PESA (FI)** (P.IVA/Codice fiscale 12926500153) ha presentato la domanda per ottenere una variante sostanziale alla concessione (D.D. n. 12435 del 24/07/2019) di acque pubbliche per uso **AGRICOLO (irriguo, lavaggio cantina, agriturismo, servizi igienici, antiparassitario)** da prelevare mediante n. **1 POZZO** esistente in terreno di sua proprietà, posto nel Comune di **SAN CASCIANO IN VAL DI PESA, località RIMBALDI** e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 87 particella n. 44 per un quantitativo annuo massimo di 7.710 mc/anno, giornaliero di 60 mc/giorno e per una portata massima istantanea di 1 l/s e per una portata media annua di concessione (PMA) di 0,086 l/s;

La restituzione avviene in parte al corso d'acqua a valle della fito-depurazione aziendale.

La conferenza di istruttoria di cui agli artt. 8 e 95 del R.D. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, è fissata per le ore 12:00 del giorno 08/02/2023 presso l'ufficio scrivente in Via San Gallo, 34/A Firenze. Nel caso di ammissione di domande concorrenti, la visita locale può essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul B.U.R.T. e nell'Albo Pretorio telematico del comune di SAN CASCIANO IN VAL DI PESA.

Il presente Avviso è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di SAN CASCIANO IN VAL DI PESA (FI) per 15 gg. consecutivi dal 30/01/2023; sulla pagina web della Regione Toscana per 15 giorni e sul B.U.R.T.

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore – Via San Gallo, 34/a Firenze a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nei giorni di ricevimento al pubblico (martedì e giovedì) o in altri giorni previo appuntamento telefonico.

Le eventuali osservazioni e opposizioni dovranno essere recapitate in forma scritta al suddetto settore competente entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.; invece le eventuali domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 16 agosto 2016, n. 61/R e successive modifiche) dovranno essere recapitate, con le stesse modalità delle osservazioni e opposizioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L.241/1990.

Il competente Ufficio della Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Superiore con sede in Via San Gallo 34/a in Firenze è aperto al pubblico nei giorni di martedì e giovedì. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Carmelo Cacciatore. La durata del procedimento è di 180 giorni.

Regione Toscana
Settore Genio Civile Valdarno Superiore
p. il DIRIGENTE
Ing. Gennarino Costabile

la P.O. PROCEDURE TECNICO AUTORIZZATIVE
IN MATERIA DI ACQUE
Ing. Carmelo Cacciatore

AVVISO DI ISTRUTTORIA EX ART. 45 REGOLAMENTO REGIONALE D.P.G.R. 61/R/2016 E SUCCESSIVE MODIFICHE VARIANTE CONCESSIONE PREFERENZIALE DI ACQUE PUBBLICHE EX R.D. 1775/1933

Richiedente: CASSA DEPOSITI E PRESTITI IMMOBILIARE SGR S.P.A.

Pratica: CONCESSIONE CAMPO POZZI n. **Pratica 411727/2020 - Procedimento 6539/2022**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE:

MAURIZIO IZZO in qualità di legale rappresentante della SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA IL FORTETO, con sede in STRADA STATALE N. 551 KM 51 – FRAZIONE ROSSOIO N. 6 – VICCHIO (FI), ha presentato la domanda per ottenere la variante alla concessione preferenziale di acque pubbliche per uso POTABILE/AGRICOLO da prelevare mediante n. 1 POZZO esistente in terreno posto nel Comune di VICCHIO (FI), Località C. FIAMMA e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 102 particella 108, per un quantitativo annuo massimo di 67.600 mc/anno e per una portata massima istantanea di 3,3 l/s e per una portata media annua di concessione (PMA) di 2,14 l/s.

L'acqua viene in parte restituita tramite un impianto di depurazione.

Si rende noto che, ai sensi dell'Art. 48 c.3 del D.P.G.R. 61/R del 16/08/2016, la conferenza istruttoria è convocata il giorno 02/03/2023 alle ore 10:00 in modalità di videoconferenza attraverso i canali di accesso forniti dall'Ufficio, previo contatto telefonico con i seguenti referenti:

Andrea Adessi tel. 0554387129 mail andrea.adessi@regione.toscana.it

In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita/conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo Pretorio del Comune di Vicchio (FI).

Il presente Avviso è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di VICCHIO (FI) per 15 gg. consecutivi dal 03/02/2023; sulla pagina web della Regione Toscana per 15 giorni e sul B.U.R.T.

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore – Via San Gallo, 34/a Firenze a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nei giorni di ricevimento al pubblico (martedì e giovedì) o in altri giorni previo appuntamento telefonico.

Le eventuali osservazioni e opposizioni dovranno essere recapitate in forma scritta al suddetto settore competente entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.; invece le eventuali domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 16 agosto 2016, n. 61/R e successive modifiche) dovranno essere recapitate, con le stesse modalità delle osservazioni e opposizioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L.241/1990.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Carmelo Cacciatore. La durata del procedimento è di 180 giorni.

p. Il Dirigente Responsabile
Ing. Gennarino Costabile

La P.O. PROCEDURE TECNICO AUTORIZZATIVE
IN MATERIA DI ACQUE – VALDARNO SUPERIORE
Ing. Carmelo Cacciatore

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

R.D. 1775/1933 – Regolamento Regione Toscana 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Domanda di concessione per l'utilizzo di acque sotterranee – SiDIT: Procedimento n. 359/2023 – Pratica n. 216/2023

AVVISO DI ISTRUTTORIA

In data 29/12/2022 il richiedente FALLICO EUGENIO ha presentato la domanda, acquisita al prot. n. 510380 per l'autorizzazione alla ricerca e contestuale concessione di derivazione di acque sotterranee per uso civile da prelevare mediante n. 1 POZZO ubicato nel Comune di Scarperia e San Piero, località Fortuna, individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 8 particelle n. 208, 302 e 246, per un quantitativo massimo di 8380 mc/anno corrispondenti ad una portata media annua di concessione (PMA) di 0,27 l/s.

Il presente avviso di istruttoria sarà pubblicato sull'Albo Pretorio del Comune di Scarperia e San Piero per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 03/02/2023 e sul B.U.R.T.; sarà inoltre consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>. L'originale della domanda e i documenti ad essa allegati sono depositati presso gli uffici del Genio Civile territorialmente competente, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inviandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, Via San Gallo 34/a, Firenze.

Le domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 61/R del 16/08/2016) potranno essere presentate entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inviandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, Via San Gallo 34/a, Firenze.

Si rende noto che, ai sensi dell'Art. 48 c.3 del D.P.G.R. 61/R del 16/08/2016, la visita istruttoria è fissata **il giorno 21/02/2023 alle ore 10,00** con ritrovo sul posto. In quella sede chiunque abbia interesse può partecipare ed eventualmente presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'Albo Pretorio.

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti degli art. 7 e 8 della L.241/1990 e pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo – Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile del Procedimento è il titolare di posizione organizzativa “Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore”, Ing. Carmelo Cacciatore (mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it, tel 0554382621);
- il procedimento dovrà concludersi entro il 29/06/2023 così come stabilito dal D.G.R.T. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa;
- decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Per informazioni e contatti: Geom Marco Liuti – mail: marco.liuti@regione.toscana.it, tel. 0554387181

Il Dirigente Responsabile
Ing. Gennarino Costabile



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di variante sostanziale di concessione acque pubbliche nel Comune di AGLIANA. Richiedente VYTASOLE SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE Pratica 32719

Il richiedente VYTASOLE SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE residente nel Comune di AGLIANA, ha presentato domanda di Variante sostanziale di Concessione, Prot. n. 0100328 del 10/03/2022, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a litri al secondo 1,02 , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 32155 , di acque sotterranee in località VIA VOLTA del Comune di AGLIANA per uso AGRICOLO, Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di AGLIANA.

**IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI**

Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno
Ufficio per le espropriazioni

DETERMINA DEL DIRIGENTE N. 38 DEL 25.01.2023

Oggetto: *“Realizzazione di rampa e piazzole di manovra sulla sommità arginale in sinistra idraulica del Torrente Brana, nel tratto compreso tra l’autostrada A11 e Ponte a Moso, in comune di Agliana (PT)” – (ID 862 GLP/Titolario 13_1_836).* Deposito delle indennità di esproprio e asservimento presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti).

IL DIRIGENTE
omissis

Richiamati:

- la Determina del Dirigente n. 20 del 24/01/2022 con la quale è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell’art.14-ter comma 7 della L. 241/1990, ed è stato approvato il progetto definitivo dell’opera, dando atto che lo stesso costituisce, ai sensi dell’art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015, variante agli strumenti urbanistici del Comune di Agliana e, pertanto, per gli effetti di detta variante, è stato apposto il vincolo preordinato agli espropri sui terreni necessari alla realizzazione delle opere, come prescritto dal D.P.R. 327/2001 all’art. 9 comma 1;
- con la medesima Determina di approvazione del progetto definitivo è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;
- il Decreto definitivo di esproprio e di costituzione di servitù di transito con determinazione urgente delle indennità provvisorie ai sensi dell’art.11 del D.P.R. 327/2001 e smi prot. n. 0003805/2022 del 10.05.2022 con il quale è stata stabilita in via d’urgenza, la misura dell’indennità di espropriazione e di asservimento da corrispondere a ciascuna proprietà dei terreni interessati dalle opere in questione, invitandole a comunicare entro i 30 giorni successivi all’immissione in possesso, l’eventuale condivisione dell’indennità come determinata dalla tabella allegata al suddetto atto;
- i verbali di immissione in possesso con contestuale redazione dello stato di consistenza redatti in data 6 giugno 2022 acquisiti ai protocolli consortili con i nn. 0004695/2022, 0004696/2022, 0004697/2022, 0004698/2022, 0004699/2022 e 0004700/2022 in pari data, con i quali veniva data esecuzione al suddetto Decreto di esproprio e di costituzione di servitù di transito;

omissis

DETERMINA

1. Di depositare presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti), le somme indicate nel Decreto definitivo di esproprio e di costituzione di servitù di transito con determinazione urgente dell’indennità provvisoria ex art.22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 0003805/2022 del 10.05.2022, a favore dei proprietari dei terreni interessati dagli *“Realizzazione di rampa e piazzole di manovra sulla sommità arginale in sinistra idraulica del Torrente Brana, nel tratto compreso tra l’autostrada A11 e Ponte a Moso, in comune di Agliana (PT)” - Titolare 13_1_836*, che non hanno accettato le somme loro offerte ovvero non hanno depositato la documentazione prevista dall’art. 20 c. 8 D.P.R. 327/2001, come meglio individuate nel prospetto allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso, per un importo complessivo di € 1.921,00;
2. Di dare atto che il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti) sarà tenuto ad erogare le somme ricevute in deposito, a seguito di provvedimento di svincolo della presente autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell’indennità di espropriazione così come prescritto dall’art.28 del D.P.R. n. 327/2001;
3. Di imputare le somme indicate nel citato prospetto allegato al presente atto, per un importo totale di € 1.921,00, come da assegnazione rilevabile dalla tabella in calce;

4. Di trasmettere il presente atto ai proprietari interessati nonché di provvedere alla pubblicazione del medesimo, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001;
5. Di dare atto che ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 il presente provvedimento diventa esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle formalità di cui al punto precedente, se non è proposta l'opposizione dai terzi;
6. Di provvedere alla pubblicazione all'albo online del Consorzio, con modalità telematiche, per almeno dieci giorni consecutivi decorsi i quali l'atto continuerà comunque ad essere liberamente accessibile dalla sezione "Archivio atti" del sito internet istituzionale del Consorzio stesso, al fine altresì di garantire l'adempimento degli obblighi ex D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;
7. Di dare atto inoltre che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è la sottoscritta Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri e che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito <https://www.cbmv.it/it/page/informative-sui-singoli-trattamenti>.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Alessandra Deri

ALLEGATO ALLA DETERMINA DEL DIRIGENTE

"Realizzazione di rampa e piazzole di manovra sulla sommità arginale in sinistra idraulica del Torrente Brana, nel tratto compreso tra l'autostrada A11 e Ponte a Moso, in comune di Agliana (PT)" - Titolare 13_1_836

Deposito delle indennità provvisorie di espropriazione presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti).

progr.	Ditta	Diritto	Dati anagrafici	codice fiscale	Dati catastali		Indennità di esproprio	Indennità di asservimento	Totale indennità di esproprio da depositare
					foglio	particella			
1	De Iaco Franco	Prop. 1/1	omissis	DCEFNC63P22C999A	4	805	€ 1.801,00	€ 0,00	€ 1.801,00
						12	€ 0,00	€ 120,00	€ 120,00
Totale									€ 1.921,00



**Esente dall'imposta di bollo
ai sensi dell'art. 22 Tab. All.B
del D.P.R. 26/10/1972 n° 642**

Repertorio n. 39 del 26/01/2023

ESPROPRIAZIONI PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA'

D.P.R. 8 Giugno 2001 n°327 come modificato da Dlgs 27 Dicembre 2002 n°302
Art. 2 comma 89 della Legge n°244 del 24.12.2007

**UFFICIO TERRITORIALE PER LE ESPROPRIAZIONI
c/o VICE DIREZIONE GENERALE NETWORK MANAGEMENT INFRASTRUTTURE
DIREZIONE OPERATIVA TERRITORIALE INFRASTRUTTURE FIRENZE**

IL DIRIGENTE

- Premesso che con Atto di Concessione Ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31.10.2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28.11.2002, sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;
- Vista la variante n. 2 al Regolamento Urbanistico del Comune di Serravalle Pistoiese approvata con Delibera del Consiglio Comunale n. 56 del 16/10/2012;
- Vista la Delibera n° TC.FI-06/03-2016 del 27/01/2016, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Direttrice Tirrenica Nord ha approvato il progetto per il “Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Seconda Fase;
- Vista la Delibera RFI_DIN_DIC n° 12 del 21/01/2021, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Area Centro ha prorogato la validità della precedente Dichiarazione di Pubblica Utilità per il “Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Seconda Fase;
- Visto che il termine finale delle dichiarazioni di Pubblica Utilità non risulta ancora scaduto;
- Visto il Decreto di Occupazione d’Urgenza Rep. n. 261 del 16/09/2016;
- Visto il Decreto di Occupazione d’Urgenza Rep. n. 262 del 16/09/2016;
- Visto il Decreto di Occupazione d’Urgenza Rep. n. 263 del 16/09/2016;
- Visto il Decreto di Occupazione d’Urgenza Rep. n. 122 del 05/06/2017;
- Visto il Decreto di Occupazione d’Urgenza Rep. n. 78 del 17/07/2020;
- Visto il Verbale di Accordi sottoscritto in data 24/06/2016 con la proprietà ARRIGONI ALESSANDRA nata a PISA (PI) il 13/06/1966 - C.F. RRGLSN66H53G702Y, ARRIGONI ANNALISA nata a PISA (PI) il 16/11/1974 - C.F. RRGNLS74S56G702A ed ARRIGONI MARIACHIARA nata a PISA (PI) il 06/01/1965 - C.F. RRGMCH65A46G702C;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 17/10/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà Capuano Antonia;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 17/10/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà Luciano Giampietro e Nicola e Manfredini Rosa Maria;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 17/10/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà Possemato Antonio, Moccia Angelamaria, Luciano Giampietro e Nicola, Manfredini Rosa Maria, Secci Giovanni e Maria Antonietta;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 17/10/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà Possemato Antonio, Palmiro, Raffaele e Tonino;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 18/10/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà Latessa Annamaria, Antonio e Giuseppe;

- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 18/10/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà Matteoni Virgilio;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 18/10/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà Ferrazzano Francesco e Zammarelli Antonietta;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 18/10/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà Gai Elena e Gai Giorgio;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 19/10/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà Cipollini Mario, Nadia, Nila, Riccardo e Roberto;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 24/10/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà Fera Carmela;
- Vista la successione della sig.ra Moccia Angelamaria, apertasi in data 11/09/2014, n. 851 registrata in data 29/06/2017 – volume 9990, alla quale sono subentrati nella proprietà delle particelle 733 e 734 del foglio 12 di Serravalle Pistoiese i sig.ri Possemato Palmiro, Raffaele e Tonino;
- Visto il Verbale di Accordi sottoscritto in data 01/02/2019 con la sig.ra CIPOLLINI NILA nata a SERRAVALLE PISTOIESE (PT) il 16/02/1955 - C.F. CPLNLI55B56I660N, il sig. CIPOLLINI RICCARDO nato a SERRAVALLE PISTOIESE (PT) il 20/04/1956 - C.F. CPLRCR56D20I660S, il sig. CIPOLLINI ROBERTO nato a PISTOIA (PT) il 11/10/1965 - C.F. CPLRRT65R11G713Y, il sig. CIPOLLINI MARIO nato a SERRAVALLE PISTOIESE (PT) il 28/09/1947 - C.F. CPLMRA47P28I660K, il sig. INNOCENTI LEONARDO nato a PISTOIA (PT) il 27/04/1972 - C.F. NNCLRD72D27G713G;
- Visto il Verbale di Accordi sottoscritto in data 08/06/2021 con la sig.ra GAI ELENA nata a PRATO (PO) il 15/08/1961 - C.F. GAILNE61M55G999W ed il sig. GAI GIORGIO nato a PISTOIA (PT) il 08/04/1936 - C.F. GAIGRG36D08G713U;
- Vista la successione del sig. Cipollini Mario, apertasi in data 11/02/2019, n. 51690 registrata in data 11/02/2020 – volume 88888, al quale è subentrata la sig.ra Cipollini Sara;
- Visto il frazionamento protocollo 2020/PT0004991 del 06/02/2020;
- Visto il frazionamento protocollo 2020/PT0023801 del 27/08/2020;
- Visto il frazionamento protocollo 2022/PT0042871 del 24/10/2022;
- Viste le accettazioni delle indennità di esproprio espresse a seguito dei verbali di Consistenza e di Immissione in Possesso delle suddette proprietà, o tramite la sottoscrizione di Verbali di Accordi;
- Viste le dichiarazioni di piena ed esclusiva proprietà, nonché l'assunzione di ogni e qualsiasi responsabilità in ordine ad eventuali diritti di terzi prodotte dai proprietari dei beni da espropriare e la relativa documentazione comprovante;
- Vista l'Ordinanza di Pagamento diretto Repertorio n. 35 del 05 Dicembre 2022, pubblicata sul BUR della Regione Toscana n. 50 del 14/12/2022;
- Visto l'articolo 23 del DPR 327 del 08.06.2001;

D E C R E T A

- a) **A FAVORE DI RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.** con domicilio fiscale in Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma (RM) – c.f. 01585570581 l'espropriazione degli immobili posti in Comune di Serravalle Pistoiese occorsi per la realizzazione del suddetto progetto, ed in particolare per l'ampliamento della sede ferroviaria esistente, individuati nell'allegato A del presente provvedimento.
- b) **A FAVORE DEL COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE** con domicilio fiscale in Via Garibaldi, 54 – 51034 – Serravalle Pistoiese c.f. 00185430477 l'espropriazione degli immobili posti in Comune di Serravalle Pistoiese, occorsi per realizzazione del suddetto progetto, individuati nell'allegato B del presente provvedimento.

D I S P O N E

- c) **La servitù di passaggio in favore di RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.** sugli immobili posti in Comune di Serravalle Pistoiese individuati nell'allegato C del presente provvedimento. La servitù è costituita per il transito pedonale e carrabile, sulle particelle 1076-1079-1082 del Foglio 12 del Comune di Serravalle Pistoiese, per l'accesso all'infrastruttura ferroviaria.

La servitù sopra costituita, disciplinata ai sensi del Libro Terzo, titolo VI del Codice Civile, è soggetta alle seguenti limitazioni e prescrizioni:

- Divieto di far vegetare piante ad alto fusto sulle aree asservite che possano precludere l'esercizio della servitù stessa;
- Divieto di costruzione sulle aree asservite;
- Divieto di sosta con qualsiasi mezzo sulle aree asservite. Il transito sui fondi serventi è consentito ai mezzi solo per raggiungere i fondi dominanti;
- Divieto di deposito di qualsiasi materiale sulle aree asservite.

Il presente Decreto sarà pubblicato, sul B.U.R. della Regione Toscana, trascritto presso l'Agenzia del Territorio Servizi di Pubblicità Immobiliare di Pistoia nonché registrato e volturato a termini di legge. Adempite le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione, anche per il terzo, l'indennità resta fissata nella somma corrisposta.

Il presente decreto è notificato al proprietario nelle forme degli atti processuali civili.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE
ESPROPRIAZIONI

Dott. Ing. Gabriele Ticci

ALLEGATO "A"

Lavoro: Prolungamento della linea Pisa-Lucca-Vareggio/Pisa - Raddoppio Della Tratta Pistoia - Montecatini Terme

N.	DATI ANAGRAFICI DELLA DITTA INTERESSATA	DATI CATASTALI DEGLI IMMOBILI INTERESSATI DALLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA							Beneficiario espropriazione	Titolo di Occupazione	DATI RELATIVI ALLA INDENNITA' CONCORDATA E CORRISPOSTA O DEPOSITATA					
		CATASTO Terreni/Edificati	COMUNE	Foglio	Particella	Particella Derivata	Superficie	N.ro Piano			Qualità catastale	INDENNITA' DI ESPROPRIO aggravi	INDENNITA' DI ESPROPRIO nei aggravi	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE	SOPRASSUOLI	INDENNITA' DEFINITIVA COMPLESSIVA
1	IRPESONI ALESSANDRA nata a PISA (PT) il 13/08/1988 C.F. R9CLN26853292V Proprietà 1/3 IRPESONI ANNALISA nata a PISA (PT) il 16/11/1974 C.F. R9CLN24562270A Proprietà 1/3 IRPESONI MARCIARA nata a PISA (PT) il 06/01/1985 C.F. R9CLN24564670C Proprietà 1/3	Terzoli	Serravalle Pistoiese	12	315	1082	111	147	ULIVETO	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Ferrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 743,70			€ 31.583,70	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Rep.35/2022
		Terzoli	Serravalle Pistoiese	12	315	1081	382	147	ULIVETO	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Ferrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 2.258,40				
		Terzoli	Serravalle Pistoiese	12	316	1074	280	147	ULIVETO VIGNETO	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Ferrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 9.201,10				
		Terzoli	Serravalle Pistoiese	12	316	1073	1003	147	ULIVETO VIGNETO	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Ferrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 4.252,20				
		Terzoli	Serravalle Pistoiese	12	844	1069	1097	147	ULIVETO	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Ferrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 11.969,30				
2	CAPRIANO ANTONIA nata a FOMANO DI VAL FORTORE (BN) il 03/11/1952 C.F. CPN1N25248269M Proprietà 1/1 bene personale	Terzoli	Serravalle Pistoiese	12	814	1083	40	145	VIGNETO	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Ferrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 288,00		€ 8.860,32	€ 10.381,22	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Rep.35/2022
3	DIPOLLINE NELA nata a SERRAVALLE PISTOIESE (PT) il 16/02/1955 C.F. CPN1N25248269M Proprietà 1/8 DIPOLLINE RICCARDO nato a SERRAVALLE PISTOIESE (PT) il 20/04/1958 C.F. CPN1N25248269M Proprietà 1/8 DIPOLLINE ROBERTO nato a PISTOIA (PT) il 11/10/1965 C.F. CPN1N25248269M Proprietà 1/8 DIPOLLINE SANDRA nata a PISTOIA (PT) il 25/06/1977 C.F. CPN1N25248269M Proprietà 1/8 INNOCENTI LEONARDO nato a PISTOIA (PT) il 27/04/1972 C.F. INNO19702020713G Proprietà 1/8	Terzoli	Serravalle Pistoiese	12	654	1025	85	180	ULIVETO VIGNETO	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Ferrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 568,50		€ 113,00	€ 682,50	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Rep.35/2022
		Terzoli	Serravalle Pistoiese	12	225	940	16	173	ULIVETO	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Ferrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 107,20			€ 56.118,25	
		Terzoli	Serravalle Pistoiese	12	550	1020	82	173	ULIVETO VIGNETO	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Ferrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 415,40				
		Terzoli	Serravalle Pistoiese	12	228	921	141	173	ULIVETO VIGNETO	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Ferrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 947,70				
		Terzoli	Serravalle Pistoiese	12	228	922	2	173	ULIVETO VIGNETO	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Ferrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 131,40		€ 21.739,04		
5	DAI ELENA nata a PRATO (PO) il 15/08/1961 C.F. GAI19E1455209W Nuda proprietaria 1/1 bene personale DAI GIORGIO nato a PISTOIA (PT) il 08/04/1938 C.F. GAI19E1455209W Usufrutto 1/1 bene personale	Terzoli	Serravalle Pistoiese	12	631	1041	27	155	ULIVETO	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Ferrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 162,00			€ 162,00	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Rep.35/2022
6	DAI ELENA nata a PRATO (PO) il 15/08/1961 C.F. GAI19E1455209W Nuda proprietaria 1/2 bene personale DAI GIORGIO nato a PISTOIA (PT) il 08/04/1938 C.F. GAI19E1455209W Proprietà 1/2 ed usufrutto 1/2 bene personale	Terzoli	Serravalle Pistoiese	12	132	1040	14	153	SEMNATIVO VIGNETO	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Ferrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 49,00			€ 343,01	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Rep.35/2022
		Terzoli	Serravalle Pistoiese	12	632	1044	87	153	VIGNETO	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Ferrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 268,00				
7	LATESA ANNAMARIA nata a BENEVENTO (BN) il 07/02/1957 C.F. L1529P3519479V Proprietà per 1/3 LATESA ANTONIO nato a BENEVENTO (BN) il 07/02/1957 C.F. L1529P3519479V Proprietà per 1/3 LATESA GIUSEPPE nato a BONEA (BN) il 19/11/1953 C.F. L1529P3519479V Proprietà per 1/3	Terzoli	Serravalle Pistoiese	12	626	1033	276	156	SEMN ARBOR	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Rilitto ferroviario	€ 1.925,57			€ 1.925,57	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Rep.35/2022
		Terzoli	Serravalle Pistoiese	12	627	1038	48	154	SEMN ARBOR	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Rilitto ferroviario	€ 321,80			€ 6.651,77	
8	MATTIONI VIRGILIO nato a SAMBUCA PISTOIESE (PT) il 26/07/1961 C.F. MATT19702020713G Proprietà 1/1 in regime di separazione dei beni	Terzoli	Serravalle Pistoiese	12	627	1039	48	154	SEMN ARBOR	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Rilitto ferroviario	€ 3.259,52		€ 2.493,05	€ 6.651,77	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Rep.35/2022
		Terzoli	Serravalle Pistoiese	12	627	1040	36	154	SEMN ARBOR	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Rilitto ferroviario	€ 241,20				
9	POSSEMATO ANTONIO nato a CAUTANO (BN) il 18/04/1937 C.F. POS19E1455209W Proprietà 1/8 POSSEMATO PALMIDO nato a PISTOIA (PT) il 04/12/1966 C.F. POS19E1455209W Proprietà 2/8 POSSEMATO RAFFAELLE nato a PISTOIA (PT) il 05/08/1962 C.F. POS19E1455209W Proprietà 2/8 POSSEMATO TONINO nato a PESCIA (PT) il 24/03/1958 C.F. POS19E1455209W Proprietà 2/8	Terzoli	Serravalle Pistoiese	12	127	1054	200	150	ULIV VIGNET	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Ferrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 1.541,00			€ 1.628,10	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Rep.35/2022
		Terzoli	Serravalle Pistoiese	12	127	1055	13	150	ULIV VIGNET	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Ferrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 61,70				
		TOTALI Euro										45.462,89	30.788,00	24.345,15	8.860,32	109.468,18

CONSORZIO DI BONIFICA 2 ALTO VALDARNO

ESTRATTO

Determina del Direttore Area Tecnica n. **294 del 25/05/2022**

Intervento D2019EAR0002 "Riassetto idraulico del collettore di acque basse per il drenaggio dell'area posta a monte della linea FS in zona via Salvadori e via Padre Teodosio e area della zona della Sella" – Determinazione di conclusione della conferenza dei servizi decisoria, approvazione del progetto definitivo, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi del comma 5 dell'art. 14-bis della l. 241/1990. (CUP: C16B20001190002.)

IL DIRETTORE AREA TECNICA

Omissis

DETERMINA

LA CONCLUSIONE positiva della Conferenza di servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della Legge n. 241/1990, come sopra indetta e svolta;

DI APPROVARE il Progetto definitivo dell'intervento D2019EAR0002 "Riassetto idraulico del collettore di acque basse per il drenaggio dell'area posta a monte della linea FS in zona Via Salvadori e via Padre Teodosio e area della zona della Sella";

DI PRENDERE ATTO di quanto stabilito nel Provvedimento Dirigenziale della Provincia di Arezzo n. 674 del 20/05/2022, che ha deciso in merito alle osservazioni pervenute a seguito della comunicazione di cui agli articoli 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 da n. 11 ditte;

DI PRENDERE ATTO delle prescrizioni così come specificate nel Verbale di conclusione positiva della conferenza dei servizi e nei pareri allegati;

DI STABILIRE che verrà tenuto conto nella progettazione esecutiva e nella fase di realizzazione dei lavori di quanto emerso nell'ambito del procedimento che si conclude, in particolare delle prescrizioni ricevute nei singoli pareri;

DI DICHIARARE la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera con tutti gli effetti di cui all'art.12 comma 3 del DPR.327/2001, evidenziando che, in esecuzione della D.G.R.T. n.155 del 21/02/2022 (punto 5.), si applica quanto previsto all'Art. 6 della O.C.D.P.C. n. 611, cioè l'approvazione del progetto da parte del soggetto attuatore costituisce "variante agli strumenti urbanistici del comune interessato alla realizzazione delle opere o alla imposizione dell'area di rispetto e comporta vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere e urgenza e indifferibilità dei relativi lavori";

DI APPORRE il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 del DPR 327/2001;

DI DICHIARARE la presente Determina immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 39, comma 3 dello Statuto Consortile

Il DIRETTORE AREA TECNICA
Ing. Phd. Matteo Isola

 <p>REGIONE TOSCANA</p>	<p>AUTORITA' PORTUALE REGIONALE</p> <p><i>Viareggio Porto Santo Stefano, Marina di Campo Giglio Porto</i></p>	 <p>Autorità Portuale Regionale</p>
Prot. N° 398	Ufficio Demanio Marittimo	Viareggio, 30/01/2023

A chiunque vi abbia interesse

OGGETTO: D.P.M. Viareggio porto – Società Velica Viareggina - Richiesta riunificazione concessione ad uso specchio acqueo con corpo morto con concessione limitrofa ad uso deposito imbarcazioni, gru e box - **PUBBLICAZIONE.**

IL SEGRETARIO GENERALE

PREMESSO CHE:

- la Società Velica Viareggina con sede a Viareggio (LU) P.zza Palombari dell'Artiglio – C.F./P.I.: 00268180460, è titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 50/2019 allo scopo di occupare una porzione di specchio acqueo di mq 28,37 con corpo morto per l'ormeggio di imbarcazioni, ubicata in Viareggio porto e precisamente banchina Il Bava - lato avamposto;
- con istanza Modello Domanda D3 – Do.Ri. e specifica documentazione allegata, acquisita al prot. n. 373 del 27/01/2023, integrata in data 30/01/2023, prot. n. 396, il suddetto concessionario ha chiesto la riunificazione della suddetta concessione, nella concessione limitrofa ad uso deposito per le imbarcazioni a vela dei soci, con gru girevole per le operazioni di alaggio e un box funzionale alla scuola di vela.

VISTO:

- l'art. 18 R.C.d.N. e la vigente normativa in materia di trasferimento di funzioni amministrative nella gestione del demanio marittimo;
- la L.R. 28/5/2012, n. 23 e ss.mm.ii.;
- la Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, recepita nell'ordinamento italiano del D.Lgs. 26/3/2010, n. 59;
- la L. 118/2022;
- la deliberazione n° 20/2015 di approvazione Documento indirizzi, criteri e direttive per la gestione delle aree demaniali;
- visti gli atti pervenuti,

per quanto premesso,

ORDINA

la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana e all'albo on line dell'Autorità Portuale Regionale della richiesta sopra descritta.

INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto, entro il termine perentorio di 30 gg. dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, le osservazioni e/o opposizioni ritenute opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento inerente l'atto richiesto.

Può essere presa visione della documentazione presso gli uffici dell'Autorità Portuale Regionale, previo appuntamento.

***Il Segretario Generale
Arch. Alessandro Rosselli***

AUTORITA' PORTUALE REGIONALE Via Lungo Canale est n. 11 – 55049 VIAREGGIO – C.F. 91046100466

Tel. 0554384150 fax 0584371403 - email: autoritaportualeregionale@postacert.toscana.it

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DECRETO 1 dicembre 2022

DPCM 1 dicembre 2022, recante il primo aggiornamento del piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA), ai sensi della direttiva 2007/60/CE, del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “*Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*” e, in particolare, l’articolo 5, comma 1, lettera d);

VISTA la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni e, in particolare, l’articolo 14, comma 3, il quale prevede che “*Il piano o i piani di gestione del rischio di alluvioni sono riesaminati e, se del caso, aggiornati, compresi gli elementi che figurano nella parte B dell’allegato, entro il 22 dicembre 2021 e successivamente ogni sei anni*”;

VISTO, in particolare, l’articolo 7, comma 1, della citata direttiva 2007/60/CE, il quale prevede che “*Sulla base delle mappe di cui all’articolo 6, gli Stati membri stabiliscono piani di gestione del rischio di alluvioni coordinati a livello di distretto idrografico o unità di gestione di cui all’articolo 3, paragrafo 2, lettera b), per le zone individuate nell’articolo 5, paragrafo 1, e le zone contemplate dall’articolo 13, paragrafo 1, lettera b), conformemente alle modalità descritte nei paragrafi 2 e 3, del presente articolo*”;

VISTO, altresì, l’articolo 14, comma 3, della direttiva 2007/60/CE, il quale prevede che “*Il piano o i piani di gestione del rischio di alluvioni sono riesaminati e, se del caso, aggiornati, compresi gli elementi che figurano nella parte B dell’allegato, entro il 22 dicembre 2021 e successivamente ogni sei anni*”;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*” e, in particolare, la parte III, recante “*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche*”;

VISTI gli articoli 6 e 7 e gli articoli da 11 a 18 del decreto legislativo n. 152 del 2006, concernenti la procedura di valutazione ambientale strategica;

VISTO l’articolo 57, comma 1, lettera a), n. 2, del decreto legislativo n. 152 del 2006, il quale prevede che i Piani di bacino sono approvati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, ora Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentita la Conferenza Stato-Regioni;

VISTO in particolare, l’articolo 63 del decreto legislativo n. 152 del 2006, come sostituito dall’articolo 51, comma 2, della legge 28 dicembre 2015 n. 221, che istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale, ai sensi dell’articolo 64 del medesimo decreto, l’Autorità di bacino distrettuale;

VISTO, altresì, l’articolo 64 del decreto legislativo n. 152 del 2006, come sostituito dall’articolo 51 della citata legge n. 221 del 2015, ai sensi del quale è individuato il distretto idrografico dell’Appennino settentrionale;

VISTO, altresì, l’articolo 63, comma 10, lettera a), del decreto legislativo n. 152 del 2006, come sostituito dall’articolo 51, comma 2, della citata legge n. 221 del 2015, ai sensi del quale il Piano di

gestione del rischio di alluvioni previsto dall'articolo 7 della direttiva 2007/60/CE è considerato “*stralcio del piano di bacino distrettuale di cui all'articolo 65*”;

VISTO anche l'articolo 65 del decreto legislativo n. 152 del 2006, rubricato “*Valore, finalità e contenuti del piano di bacino distrettuale*”, nonché gli articoli 57 e 66, concernenti le modalità di adozione e approvazione del piano di bacino distrettuale;

VISTI gli articoli 66, 67 e 68 del decreto legislativo n. 152 del 2006, relativi ai piani stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico ed alle procedure per l'adozione ed approvazione dei piani di bacino;

VISTI, inoltre l'articolo 170 del decreto legislativo n. 152 del 2006, che, al comma 11, prevede che “*Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'articolo 175*” nonché l'articolo 175;

VISTO il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante “*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*” e, in particolare, l'articolo 7, comma 3, relativo al Piano di gestione del rischio di alluvioni;

VISTO, altresì l'articolo 9 del citato decreto legislativo n. 49 del 2010, finalizzato ad agevolare lo scambio di informazioni tra il piano di gestione del rischio di alluvioni e la pianificazione di bacino attuata ai sensi della parte terza del d. lgs. 152/2006, per garantire la riduzione delle potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la vita e la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali;

VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 24 febbraio 2015, recante “*Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, di recepimento della direttiva 2007/60/CE*”;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 25 ottobre 2016, n. 294, recante “*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 ottobre 2016 di approvazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 aprile 2018, recante “*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino*”

distrettuale dell'Appennino settentrionale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016";

VISTO il calendario e programma di lavoro per la presentazione del piano per l'aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni predisposto dall'Autorità di bacino e adottato con deliberazione della Conferenza istituzionale permanente n. 8 del 27 dicembre 2018;

VISTA la deliberazione della Conferenza istituzionale permanente n. 9 del 27 dicembre 2018, di presa d'atto della "*Valutazione preliminare del rischio di alluvioni e individuazione delle zone per le quali esiste un rischio potenziale significativo di alluvioni*" nel distretto idrografico dell'Appennino settentrionale, predisposta dall'Autorità di bacino ai sensi degli articoli 4, 5 e 14 della direttiva 2007/60/CE ai fini dell'aggiornamento del Piano di gestione del rischio alluvioni;

VISTA la deliberazione della Conferenza istituzionale permanente n. 18 del 20 dicembre 2019 di presa d'atto dell'aggiornamento delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione di cui all'articolo 6 della direttiva 2007/60/CE, predisposto ai sensi dell'articolo 14 della direttiva medesima, e di adozione ai fini dei successivi adempimenti comunitari;

VISTA la deliberazione della Conferenza istituzionale permanente n. 19 del 20 dicembre 2019, di presa d'atto della valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel bacino idrografico, predisposta dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale, ai sensi dell'articolo 66, comma 7, lettera b), del decreto legislativo n. 152 del 2006, ai fini dei successivi adempimenti e in funzione delle attività di aggiornamento dei piani di gestione acque e alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale;

VISTA la deliberazione della Conferenza istituzionale permanente n. 23 del 29 dicembre 2020 di adozione del progetto di primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni di cui all'articolo 7 della direttiva 2007/60/CE, predisposto ai sensi dell'articolo 14 della direttiva medesima;

CONSIDERATO che sul progetto di primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvione si è regolarmente svolta la fase di consultazione e informazione pubblica, prevista dall'articolo 9 della direttiva 2007/60/CE, in coordinamento con l'analoga consultazione sul progetto di secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque di cui all'articolo 14 della direttiva 2000/60/CE al fine di migliorare l'efficacia di tali fasi;

VISTE le note trasmesse dalla ex Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque e dalla Direzione generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua dell'allora Ministero della transizione ecologica, recanti indirizzi operativi e tempistica degli adempimenti relativamente alle attività del secondo ciclo di pianificazione ai sensi della direttiva 2007/60/CE ed, in particolare le note n. 24799 del 3 dicembre 2019, n. 48968 del 25 giugno 2020, n. 76002 del 30 settembre 2020, n. 111363 del 15 ottobre 2021 e n. 111364 del 15 ottobre 2021;

VISTO il decreto direttoriale di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica prot. MATTM n. 217 del 2 luglio 2021, con il quale, sulla base del parere espresso dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS n. 20 del 7 giugno 2021, è stato stabilito che l'aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale non deve essere sottoposto a valutazione ambientale strategica e sono state fissate raccomandazioni e prescrizioni per l'aggiornamento del medesimo che hanno portato alla redazione di specifiche integrazioni al Piano, costituenti parte integrante del medesimo;

VISTA la deliberazione della Conferenza istituzionale permanente n. 26 del 20 dicembre 2021 di adozione del primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni;

CONSIDERATO che nella parte del territorio del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale, comprendente il bacino del fiume Arno, il bacino del fiume Serchio, i bacini regionali toscani e la parte toscana del bacino del fiume Magra, il Piano di gestione del rischio di alluvioni approvato con il presente decreto costituisce il riferimento pianificatorio unico in materia di pericolosità idraulica e, pertanto, dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono superati i Piani di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico, relativi al rischio idraulico, adottati o approvati dalle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, laddove ancora vigenti in forza del disposto dell'articolo 170, comma 11, del decreto legislativo n. 152 del 2006;

CONSIDERATO, altresì, che nella restante parte del territorio del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale, comprendente i bacini regionali liguri e la parte ligure del bacino del fiume Magra, il Piano di gestione del rischio di alluvioni approvato con il presente decreto subentra dalla data di entrata in vigore del presente decreto ai Piani di bacino, stralcio per l'assetto idrogeologico relativi al rischio idraulico adottati o approvati dalle Autorità di bacino di cui alla legge 183 del 1989, vigenti in forza del disposto dell'articolo 170, comma 11, del decreto legislativo n. 152 del 2006;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 65, comma 6, del decreto legislativo n. 152 del 2006, le regioni, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del Piano, emanano, ove necessario, le disposizioni concernenti l'attuazione del Piano stesso nel settore urbanistico;

CONSIDERATO che l'attuazione di quanto previsto all'articolo 65, comma 6, del decreto legislativo n. 152 del 2006 si rende necessaria al fine di garantire il superamento dei Piani di bacino, stralcio per l'assetto idrogeologico rischio idraulico adottati o approvati dalle Autorità di bacino di cui alla legge n. 183 del 1989 e ancora vigenti sul territorio ligure in forza del disposto dell'articolo 170, comma 11, del decreto legislativo n. 152 del 2006;

VISTO il parere n. 105 espresso della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta dell'8 giugno 2022;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 1° dicembre 2022;

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica,

DECRETA

Art. 1

1. È approvato, ai sensi degli artt. 65 e 66 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA 2021-2027) del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale, di cui all'articolo 7 della direttiva 2007/60/CE e all'articolo 7 del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.

Art. 2

1. Il primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale di cui all'articolo 1, si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione di Piano e relativi allegati;
- Disciplina di Piano;
- Mappe della pericolosità da alluvione fluviale e costiera, in formato digitale;
- Mappa del rischio di alluvione, in formato digitale;
- Mappa delle misure di protezione, in formato digitale;
- Mappa della pericolosità derivata da fenomeni di flash flood, in formato digitale.

2. L'aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni dell'Appennino settentrionale 2021-2027 con decreto direttoriale di verifica di assoggettabilità a VAS prot. MATTM – n. 217 del 2 luglio 2021 è stato escluso da VAS con raccomandazioni e prescrizioni; a tal fine sono state redatte specifiche integrazioni al Piano, costituenti parte integrante del medesimo, relative rispettivamente alla “*Proposta di Piano di Monitoraggio VAS*”, da implementare nel corso del 2022, alla “*Presa d'atto e recepimento delle prescrizioni di cui al parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS del MITE*” e alla “*Individuazione delle coerenze tra PGRA ciclo 2021-2027 e Piano di Indirizzo Territoriale, con valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR) della regione Toscana*” pubblicate sul sito web del distretto nella parte relativa alla VAS del PGRA.

Art. 3

1. Il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale, di cui all'articolo 1, costituisce stralcio funzionale del Piano di bacino distrettuale e ha valore di piano territoriale di settore.

2. Il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale costituito dal distretto idrografico dell'Appennino settentrionale, il perseguimento degli scopi e degli obiettivi di cui alla direttiva 2007/60/CE e al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.

3. Nella parte del territorio del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale, comprendente il bacino del fiume Arno, il bacino del fiume Serchio, i bacini regionali toscani e la parte toscana del bacino del fiume Magra, il Piano di gestione del rischio di alluvione approvato con il presente decreto costituisce il riferimento pianificatorio unico in materia di pericolosità idraulica e, pertanto, dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono superati i Piani di bacino, stralcio per l'assetto idrogeologico, relativi al rischio idraulico adottati o approvati dalle Autorità di bacino di cui alla legge n. 183 del 1989, laddove ancora vigenti in forza del disposto dell'articolo 170, comma 11, del decreto legislativo n. 152 del 2006.

4. Nella restante parte del territorio del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale, comprendente i bacini regionali liguri e la parte ligure del bacino del fiume Magra, il Piano di gestione del rischio di alluvione, approvato con il presente decreto, subentra, dalla data di entrata in vigore del presente decreto, ai Piani di bacino, stralcio per l'assetto idrogeologico relativi al rischio idraulico adottati o approvati dalle Autorità di bacino di cui alla legge n. 183 del 1989, vigenti in forza del disposto dell'articolo 170, comma 11, del decreto legislativo n. 152 del 2006.

5. Ai fini di quanto previsto ai commi 3 e 4, le regioni, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del Piano, emanano, ove necessario, le disposizioni concernenti l'attuazione del Piano stesso nel settore urbanistico, anche al fine di garantire il progressivo superamento dei Piani di bacino, stralcio per l'assetto idrogeologico rischio idraulico adottati o approvati dalle Autorità di bacino di cui alla legge n. 183 del 1989 e ancora vigenti in forza del disposto dell'articolo 170, comma 11, del decreto legislativo n. 152 del 2006.

6. Le amministrazioni e gli enti pubblici si conformano alle disposizioni del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale di cui al presente decreto, in conformità con l'articolo 65, commi 4, 5 e 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni.

7. Il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale è riesaminato nei modi e nei tempi previsti dalla direttiva 2007/60/CE e aggiornato, nel corso della sua vigenza, ai sensi di quanto previsto dalla disciplina di Piano stesso.

Art. 4

1. Il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale è pubblicato sul sito *web* dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale, nonché sul sito del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.
2. L'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale e le regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico dell'Appennino settentrionale, per quanto di loro competenza, sono incaricate dell'esecuzione del presente decreto.
3. Gli interventi del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale trovano attuazione nell'ambito delle risorse disponibili allo scopo a legislazione vigente ovvero previa individuazione di idonea copertura finanziaria.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo ed è pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e nei Bollettini Ufficiali delle regioni territorialmente competenti.

Roma,

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E
DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale**AVVISO**

Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale P.S. 6 per l’assetto idrogeologico - P.A.I. – variante alle Norme Tecniche di Attuazione – adozione misure di salvaguardia.

Con deliberazione n. 30 del 21 dicembre 2022 la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale ha adottato - ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 66, comma 2 e 68, comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - il ***Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale P.S. 6 per l’assetto idrogeologico - P.A.I. – variante alle Norme Tecniche di Attuazione*** – introducendovi l'art. 9 *bis* - *Prima attribuzione della pericolosità alle aree di versante interessate da dissesto per movimenti gravitativi di cui all’elaborato “Inventario dei fenomeni franosi”* - e modificando l'art. 4.

Contestualmente - ai sensi dell’art. 65, comma 7 del medesimo D. Lgs. - la Conferenza Istituzionale Permanente ha deliberato quali misure di salvaguardia le modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I. come sopra introdotte, in attesa dell’approvazione del Piano e, comunque, per un periodo non superiore a tre anni.

Gli effetti delle misure di salvaguardia decorrono dalla pubblicazione della citata deliberazione, mediante avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale, intervenuta il 16 gennaio 2023 (fascicolo n. 12).

È data altresì notizia della citata deliberazione nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Abruzzo, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Toscana ed Umbria a mezzo del presente avviso, con sua pubblicazione integrale nel sito *web* istituzionale dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale, al seguente *link*:

<https://www.autoritadistrettoac.it/aggiornamenti-di-piano>

Il Segretario Generale
(prof. ing. Marco CASINI)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DPCM 1 dicembre 2022, recante il primo aggiornamento del piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA), ai sensi della direttiva 2007/60/CE, del distretto idrografico dell'Appennino Centrale.

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “*Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri*”, e, in particolare, l’articolo 5, comma 1, lettera d);

VISTA la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni e, in particolare, l’articolo 14, comma 3, il quale prevede che “*Il piano o i piani di gestione del rischio di alluvioni sono riesaminati e, se del caso, aggiornati, compresi gli elementi che figurano nella parte B dell’allegato, entro il 22 dicembre 2021 e successivamente ogni sei anni*”;

VISTO, in particolare, l’articolo 7, comma 1, della citata direttiva 2007/60/CE, il quale prevede che “*Sulla base delle mappe di cui all’articolo 6, gli Stati membri stabiliscono piani di gestione del rischio di alluvioni coordinati a livello di distretto idrografico o unità di gestione di cui all’articolo 3, paragrafo 2, lettera b), per le zone individuate nell’articolo 5, paragrafo 1, e le zone contemplate dall’articolo 13, paragrafo 1, lettera b), conformemente alle modalità descritte nei paragrafi 2 e 3, del presente articolo*”;

VISTO, altresì, l’articolo 14, comma 3, della direttiva 2007/60/CE, il quale prevede che “*Il piano o i piani di gestione del rischio di alluvioni sono riesaminati e, se del caso, aggiornati, compresi gli elementi che figurano nella parte B dell’allegato, entro il 22 dicembre 2021 e successivamente ogni sei anni*”;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”, ed in particolare la Parte terza, recante “*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche*”;

VISTI gli articoli 6 e 7 e gli articoli da 11 a 18 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, concernenti la procedura di valutazione ambientale strategica;

VISTO l’articolo 57, comma 1, lettera a), n. 2 del decreto legislativo n. 152 del 2006, il quale prevede che i Piani di bacino sono approvati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, ora Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentita la Conferenza Stato-Regioni;

VISTO, in particolare, l’articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall’articolo 51, comma 2, della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale, ai sensi dell’articolo 64 del medesimo decreto, l’Autorità di bacino distrettuale;

VISTO l’articolo 64 del decreto legislativo n. 152 del 2006, come sostituito dall’articolo 51 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, ai sensi del quale alla lettera d) del comma 1, è individuato il distretto idrografico dell’Appennino centrale;

VISTO l’articolo 63, comma 10, lettera a), del decreto legislativo n. 152 del 2006, come sostituito dall’articolo 51, comma 2, della citata legge n. 221 del 2015, ai sensi del quale il Piano di gestione del rischio di alluvioni previsto dall’articolo 7 della direttiva 2007/60/CE è considerato “*stralcio del piano di bacino distrettuale di cui all’articolo 65*”;

VISTO l'articolo 65 del decreto legislativo n. 152 del 2006, rubricato "*Valore, finalità e contenuti del Piano di bacino distrettuale*";

VISTI gli articoli 66, 67 e 68 del decreto legislativo n. 152 del 2006, relativi ai piani stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico ed alle procedure per l'adozione ed approvazione dei piani di bacino;

VISTO l'articolo 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che, al comma 11, prevede che "*Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'articolo 175*", nonché l'articolo 175 del medesimo decreto;

VISTO il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*" e, in particolare, l'articolo 7, comma 3, relativo al Piano di gestione del rischio di alluvioni;

VISTO, in particolare, l'articolo 9 del citato decreto legislativo n. 49 del 2010, finalizzato ad agevolare lo scambio di informazioni tra il Piano di gestione del rischio di alluvioni e la pianificazione di bacino, attuata ai sensi della parte terza del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, per garantire la riduzione delle potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la vita e la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali;

VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 24 febbraio 2015, recante "*Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, di recepimento della direttiva 2007/60/CE*";

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 25 ottobre 2016 n. 294, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018, recante "*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 ottobre 2016 di approvazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale;

VISTO il calendario e programma di lavori per l'aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni predisposto dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale e adottato con deliberazione della Conferenza istituzionale permanente n. 10 del 27 dicembre 2018;

VISTA la deliberazione della Conferenza istituzionale permanente n. 11 del 27 dicembre 2018 di presa d'atto della valutazione preliminare del rischio di alluvioni e individuazione delle zone per le quali esiste

un rischio potenziale significativo di alluvioni nel distretto idrografico dell'Appennino centrale, ai fini dell'aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni;

VISTA la deliberazione della Conferenza istituzionale permanente n. 20 del 20 dicembre 2019 di presa d'atto dell'aggiornamento delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 6 della direttiva 2007/60/CE, predisposto ai sensi dell'articolo 14 della direttiva medesima;

VISTA la deliberazione della Conferenza istituzionale permanente n. 24 del 29 dicembre 2020 di adozione del progetto di aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni di cui all'articolo 7 della direttiva 2007/60/CE, predisposto ai sensi dell'articolo 14 della direttiva medesima;

CONSIDERATO che sul Progetto di primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni si è regolarmente svolta la fase di consultazione e informazione pubblica, prevista dall'articolo 9 della direttiva 2007/60/CE, in eventuale coordinamento con l'analoga consultazione sul progetto di secondo aggiornamento del piano di cui all'articolo 14 della direttiva 2000/60/CE al fine di migliorare l'efficacia di tali fasi;

VISTE le note trasmesse dalla *ex* Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque e dalla Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua dell'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recanti indirizzi operativi e tempistica degli adempimenti relativamente alle attività del secondo ciclo di pianificazione ai sensi della direttiva 2007/60/CE, ed in particolare le note n. 24799 del 3 dicembre 2019, n. 48968 del 25 giugno 2020, n. 76002 del 30 settembre 2020, n. 111363 del 15 ottobre 2021 e n. 111364 del 15 ottobre 2021;

VISTO il decreto direttoriale di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica prot. MATTM n. 0000146 del 14 maggio 2021 con il quale, sulla base del parere espresso dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS n. 12 del 26 marzo 2021, è stato stabilito che l'aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino centrale non deve essere sottoposto a valutazione strategica ambientale e sono state fissate raccomandazioni e prescrizioni;

VISTA la deliberazione della conferenza istituzionale permanente n. 27 del 21 dicembre 2021 di adozione del primo aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni;

VISTO il parere n. 105/CSR espresso della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nella seduta dell'8 giugno 2022;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 1° dicembre 2022;

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica,

DECRETA

Art. 1

1. È approvato, ai sensi degli articoli 65 e 66 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, di cui all'articolo 7 della direttiva 2007/60/CE e all'articolo 7 del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.

Art. 2

1. Il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino centrale di cui all'articolo 1 risulta così articolato:

- Relazione generale;
- Mappe di pericolosità, Mappe di rischio;
- Programma delle misure;
- Piano per l'informazione e la comunicazione pubblica – osservazioni;
- Relazione in recepimento delle prescrizioni contenute nel parere di esclusione dalla procedura di VAS n. 12 del 26 marzo 2021 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

Art. 3

1. Il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino centrale, di cui all'articolo 1, costituisce stralcio funzionale del Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino centrale e ha valore di piano territoriale di settore.

2. Il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino centrale costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale costituito dal distretto idrografico dell'Appennino centrale, il perseguimento degli scopi e degli obiettivi di cui alla direttiva 2007/60/CE e al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.

3. Le amministrazioni e gli enti pubblici si conformano alle disposizioni del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino centrale di cui al presente decreto, in conformità con l'articolo 65, commi 4, 5 e 6 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006.

4. Il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino centrale è riesaminato e aggiornato nei modi e nei tempi previsti dalla direttiva 2007/60/CE e dallo stesso Piano.

Art. 4

1. Il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino centrale è pubblicato sul sito web dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale nonché sul sito del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.
2. L'Autorità di distretto dell'Appennino centrale e le regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico dell'Appennino centrale, per quanto di loro competenza, sono incaricate dell'esecuzione del presente decreto.
3. Gli interventi del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino centrale trovano attuazione nell'ambito delle risorse disponibili allo scopo a legislazione vigente, ovvero previa individuazione di idonea copertura finanziaria.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo ed è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e nei Bollettini Ufficiali delle regioni territorialmente competenti.

Roma,

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

ENTE EMETTITORE: A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A.
Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno

TIPOLOGIA ATTO: Avviso

OGGETTO: “Perforazione pozzo Pomaia5 per potenziamento risorsa Comuni collinari di Santa Luce e Castellina M.ma e superamento problemi qualitativi solfati.” Pubblicazione avviso Variante Urbanistica, ex art. 4 OCDPC n.920 del 14 settembre 2022.

TESTO:

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI ASA S.P.A.

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 1 settembre 2022, pubblicata sulla GU – Serie generale n. 216 del 15/09/2022, con la quale viene inserita la Regione Toscana all'interno dell'elenco dei territori in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza idrica;

Vista la OCDPC n.920 del 14 settembre 2022 con cui il Presidente della Regione Toscana viene nominato Commissario delegato per la realizzazione degli interventi urgenti finalizzati alla gestione della crisi idrica ed in particolare l'art. 4:

- con il quale esplicita che i soggetti attuatori individuati provvedono all'approvazione dei progetti, ove necessario, attraverso l'indizione della conferenza dei servizi;
- in cui viene previsto che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici del comune interessato alla realizzazione delle opere o all'imposizione dell'area di rispetto e comporta vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità;

Visto l'Allegato A dell'Ordinanza commissariale n. 141 del 27 ottobre 2022 nel quale si nomina ASA S.p.A. come ente attuatore e viene inserito il progetto *Perforazione pozzo Pomaia5 per potenziamento risorsa Comuni collinari di Santa Luce e Castellina M.ma e superamento problemi qualitativi solfati – CUP I42E22000400001* all'interno degli interventi individuati per l'Emergenza Idrica 2022.

Visto il Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 ed in particolare l'art. 39 il quale esplicita, che le amministrazioni pubblicano gli atti definitivi di governo del territorio e le loro varianti;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 il quale prevede che l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblichi il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Visto che l'intervento riguarda la costruzione di n. 1 pozzo in aree (Foglio n. 70 Particelle n. 593 nel Comune di Santa Luce) aventi destinazioni da rendere conformi agli atti di pianificazione territoriale vigenti con apposita variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Considerato inoltre che la realizzazione dell'opera comporterà, secondo quanto disposto dal D.lgs. 152/06, l'imposizione di nuovi vincoli sovraordinati

per la tutela delle aree di salvaguardia della nuova opera di presa a scopo acquedottistico (art. 94 del D.lgs. 152/2006);

Considerato in particolare che non è stato necessario acquisire il parere favorevole della conferenza di copianificazione, ex art. 25 della L.R. 65/2014, in quanto il progetto rientra nei casi di esclusione di cui al comma 2 del medesimo articolo;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6, comma 1 bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge;

Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di ASA S.p.A. all'indirizzo <https://www.asaspa.it/realizzazione-di-un-pozzo-a-pomaia-e-collegamento-alla-rete-idrica/>, e sull' Albo Pretorio del comune di Santa Luce è disponibile la documentazione riguardante il progetto definitivo denominato *Perforazione pozzo Pomaia5 per potenziamento risorsa Comuni collinari di Santa Luce e Castellina M.ma e superamento problemi qualitativi solfati*.

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti le aree interessate dall'intervento, ovvero nella trasformazione della destinazione urbanistica delle Particelle 593 del Foglio 70 del Catasto terreni del Comune di Santa Luce (PI) dalla attuale "OLI - Ambito degli oliveti e delle associazioni colturali" (art.46 N.T.A. del POC) alla destinazione F.imp - Servizi tecnologici (art.70 N.T.A. del POC). come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella VARIANTE URBANISTICA al percorso sopra indicato);

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni ad ASA S.p.A. entro e non oltre i trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo asaspa.protocollo@legalmail.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni ASA S.p.A. provvederà ad indire apposita conferenza di servizi in modalità sincrona per l'approvazione del progetto definitivo in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 4 OCDPC n.920 del 14 settembre 2022.

L'Amministratore Delegato

Ing. Valter Cammelli

SEZIONE II



COMUNE DI LAMPORECCHIO
PROVINCIA DI PISTOIA
UFFICIO TECNICO LAVORI PUBBLICI

ESTRATTO DEL DECRETO DI ESPROPRIO N. 1 DEL 1° FEBBRAIO 2023

OGGETTO: REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA SULLA S.P. 10 IN LOCALITA' MASTROMARCO.

Beneficiario dell'esproprio: COMUNE DI LAMPORECCHIO, con sede a Lamporecchio in Piazza F. Berni n. 1, codice fiscale e partita IVA 00300620473.

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Responsabile dell'Ufficio Lavori Pubblici, Geom. Piero Baronti, ha pronunciato a favore del Comune di Lamporecchio, ente beneficiario dell'esproprio, l'espropriazione dei terreni qui di seguito descritti, necessari per la realizzazione di piste ciclopedonali nel territorio comunale:

a) Soggetto espropriato: Cardone Vito nato a Muro Lucano (PZ) il 24 agosto 1942, residente a Lamporecchio in via P.Togliatti n. 344, codice fiscale: CRD VTI 42M24 F817Y, proprietario per l'intero. Descrizione catastale: Catasto Terreni del Comune di Lamporecchio, foglio di mappa 25, particella 1298 di mq. 3, ente urbano.

Per l'espropriazione dei suddetti beni la indennità definitiva è stata stabilita in € 360,00.

Detta somma è già stata liquidata dal Comune di Lamporecchio.

b) Soggetto espropriato: Cardone Giuseppe nato a Muro Lucano (PZ) il 13 aprile 1947, residente a Lamporecchio in via P. Togliatti n. 346, codice fiscale: CRD GPP 47D13 F817W, proprietario per l'intero.

Descrizione catastale: Catasto Terreni del Comune di Lamporecchio, foglio di mappa 25, particella 1300 di mq. 340, uliveto di 1^ classe, R.D. € 1,32 R.A. € 1,23; particella 1301 di mq. 14, uliveto di 1^ classe, R.D. € 0,05 R.A. € 0,05; particella 1309 di mq. 35, semin. arbor. di 2^ classe, R.D. € 0,20 R.A. € 0,20.

E' inoltre costituita la servitù di passaggio pedonale e carrabile a carico di un terreno rappresentato in foglio di mappa 25, porzione della particella 1299, per un superficie di mq. 75 circa, a favore dei beni così rappresentati:

- al catasto fabbricati in foglio di mappa 25 particella 449 sub 9 ed al catasto terreni in foglio di mappa 25 particelle 1302, 1304, 1306, 446, 656, 657, 658, 662, 663, 653, 654, 738 e 740 (proprietà attuale Lomonaco Rosaria Pompea nata a Muro Lucano il 29 febbraio 1948, codice fiscale: LMN RRP 48B69 F817G);

- al catasto fabbricati in foglio di mappa 25 particelle n. 449 sub 7 e sub 8 (proprietà attuale Cardone Maria Gloria nata a Firenze il 6 febbraio 1973, codice fiscale CRD MGL 73B46 D612A e Accurso Ignazio nato a Vinci il 10 aprile 1971, codice fiscale CCR GNZ 71D10 M059C).

Per l'espropriazione dei suddetti beni la indennità definitiva è stata stabilita in € 3.245,85.

Detta somma è già stata liquidata dal Comune di Lamporecchio.

c) Soggetto espropriato: Lomonaco Rosaria Pompea nata a Muro Lucano (PZ) il 29 febbraio 1948, residente a Lamporecchio in via P. Togliatti n. 348, codice fiscale: LMN RRP 48B69 F817G, proprietaria per l'intero.

Descrizione catastale: Catasto Terreni del Comune di Lamporecchio, foglio di mappa 25, particella 1303 di mq. 85, uliveto di 1^ classe, R.D. € 0,33 R.A. € 0,31; particella 1305 di mq. 22, uliveto di 1^ classe, R.D. € 0,09 R.A. € 0,08; particella 1307 di mq. 2, uliveto di 1^ classe, R.D. € 0,01 R.A. € 0,01.

Per l'espropriazione dei suddetti beni la indennità definitiva è stata stabilita in € 1.006,77.

Detta somma è già stata liquidata dal Comune di Lamporecchio.

d) Soggetti espropriati: Cardone Monica nata Empoli il 30 dicembre 1977, residente a Lamporecchio in via P. Togliatti n. 359, codice fiscale: CRD MNC 77T70 D403Y e Mattei Daniele nato a Pietrasanta il 31

luglio 1977, residente a Lamporecchio in via P. Togliatti n. 359, codice fiscale: MTT DNL 77L31 G628C; in ragione di ½ ciascuno.

Descrizione catastale: Catasto Terreni del Comune di Lamporecchio, foglio di mappa 25, particella 1311 di mq. 5, semin. arbor di 2^a classe, R.D. € 0,03 R.A. € 0,03; particella 1313 di mq. 10, semin. arbor di 2^a classe, R.D. € 0,06 R.A. € 0,06.

Per l'espropriazione dei suddetti beni la indennità definitiva è stata stabilita in € 240,00.

Detta somma è già stata liquidata dal Comune di Lamporecchio.

e) Soggetti espropriati: Desideri Guido nato a Vinci l'8 febbraio 1961, residente a Vinci in via San Pantaleo n. 150, codice fiscale: DSD GDU 61B08 M059J, proprietario per 1/6; Desideri Paola nata a Empoli il 12 febbraio 1974, residente a Fucecchio in via del Fornino n. 1/b, codice fiscale: DSD PLA 74B52 D403X, proprietaria per 1/6; Desideri Riccardo nato a Vinci l'8 maggio 1962, residente a Vinci in via Martello n. 14, codice fiscale: DSD RCR 62E08 M059Z, proprietario per 1/6; Mancini Maria, nata a Bagno a Ripoli il 16 marzo 1938, residente a Vinci in via San Pantaleo n. 148, codice fiscale: MNC MRA 38C56 A564U, proprietaria per 1/2.

Descrizione catastale: Catasto Terreni del Comune di Vinci, foglio di mappa 17, particella 816 di mq. 55, seminativo di 3^a classe, R.D. € 0,20 R.A. € 0,17.

Per l'espropriazione dei suddetti beni la indennità definitiva è stata stabilita in € 338,25.

Detta somma è già stata liquidata dal Comune di Lamporecchio.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

Il Responsabile dell'Ufficio Lavori Pubblici
(Geom. Piero Baronti)

**PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE**

Numero: **DD/2023/00559**
Del: **30/01/2023**
Proponente: **P.O. Espropri**

OGGETTO: Linea Tramviaria 2 e 3.1. - Determinazione urgente dell'indennità provvisoria di asservimento - DECRETO di costituzione servitù di aggancio a muro per alimentazione elettrica della linea di contatto - Foglio di mappa 160 particelle 291 e C - Repertorio n. 65.476

II DIRETTORE**(OMISSIS)****DETERMINA**

1. Ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001, in €1.200,00# per ogni gancio, l'indennità provvisoria di asservimento, come quantificata, ai sensi dell'art. 44 del medesimo D.P.R. n. 327/2001, dal Responsabile della Posizione Organizzativa Stime e Valutazioni con relazione tecnica redatta in data 11 ottobre 2022 prot. n. 343262 e relative tabelle (**OMISSIS**).

1.1. Di quantificare l'indennità provvisoria di asservimento spettante a ciascuna ditta catastale nell'importo indicato nella rispettiva tabella allegata alla medesima relazione tecnica;

1.2. Di offrire a ciascuna ditta catastale l'indennità provvisoria di asservimento di sua spettanza, come quantificata nella rispettiva tabella allegata alla medesima.

1.3. Di precisare che la suddetta indennità, in seguito alla dimostrazione della proprietà del bene, sarà ripartita fra gli aventi diritto in base alle rispettive quote di proprietà o in base alle tabelle millesimali nel caso di condominio, indipendentemente dal punto di apposizione del gancio; una diversa ripartizione potrà essere effettuata solo a seguito di apposita dichiarazione sottoscritta da parte di tutti i comproprietari interessati.

1.4. (OMISSIS)

2. Di disporre, ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. n. 327/2001, la costituzione a favore del Comune di Firenze della servitù permanente di aggancio a muro per l'alimentazione elettrica della linea di contatto (per complessivi n. 4 ganci come sotto individuati) sugli immobili di seguito descritti di proprietà dei soggetti sotto indicati, come disposto dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 339 dell'11 agosto 2021 e deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 20 settembre 2021:

2.1. Servitù per n. 2 ganci individuati dai numeri 34 e 36;

Identificazione catastale:Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, Foglio di mappa 160 - Particella 291;

Indennità complessiva offerta : €2.400,00#

Proprietari catastali:

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A. con sede a Siena C.F. 00884060526; DEGLI INNOCENTI Daniele nato a Firenze il 16/11/1965 C.F. DGLDNL65S16D612T; LAPUCCI Gemma nata Firenze il 29/05/2010 C.F. LP-CGMM10E69D612Q; CERCI Alessio nato a Velletri (RM) il 23/07/1987 C.F. CRCLSS87L23L719B; INTINI Alberto nato a Roma il 29/08/1956 C.F. NTNLR56M29H501V; SGARAVATTI Claudia nata a Firenze il 16/03/1987 C.F. SGRCLD87C56D612G; DE STEFANI Gianni nato a Priverno (LT) il 01/05/1946 C.F. DSTGNN46E01G698V; TIEN Leon Jun nato in Malaysia il 25/12/1996 C.F.TNILJN96T25Z247Q; GUERRI Rinalda nato a Tavarnelle Val di Pesa (FI) il 24/04/1962 C.F. GRRRLD62D64L067I; MAIOLI Susanna nata a Modena il 06/08/1966 C.F. MLA-

SNN66M46F257P; ROMANO' Andrea nato a Varese il 29/11/1958 C.F. RMNDR58S29L682Q; INTINI Giacomo nato a Roma il 13/03/1994 C.F. NTNGCM94C13H501K; CIOLFI Alessandro nato a Roma il 28/08/1989 C.F. CLFL-SN89M28H501W; SANNA Elisa nata a Latina il 30/11/1988 C.F. SNNLSE88S70E472O; CHIOSTRINI Matteo nato a Bagno a Ripoli (FI) il 26/08/1994 C.F. CHSMTT94M26A564B; BELLANDI Veruska nata a Firenze il 26/09/1970 C.F. BLLVSK70P66D612T; REGNI Riccardo nato a Perugia il 18/05/2000 C.F. RGNRCR00E18G478O; CORSI Elena Sofia nata a Siena il 15/05/2001 C.F. CRSLSF01E55I726D; NOCENTINI Leonardo nato a San Giovanni Valdarno (AR) il 18/12/1966 C.F. NCNLRD66T18H901R; BARTALESI Tommaso nato a Firenze il 17/10/1989 C.F. BRRTMS89R17D612I; ARCHEA ASSOCIATI S.R.L. con sede a Firenze C.F. 05173060483; MILIOTTI Lucilla nata a Firenze il 17/12/1982 C.F. MLTLL82T57D612U; PERRELLA Karen nata in Messico il 29/08/1974 C.F. PRR-KRN74M69Z514R; MANCINI Carla nata a Siena il 04/05/1967 C.F. MNCRL67E44I726N; BECCHIMANZI Claudia nata a Napoli il 17/09/1991 C.F. BCCCLD91P57F839H; CAPEZZI Leonardo nato a Figline Valdarno (FI) il 28/03/1995 C.F. CPZLRD95C28D583S; TAGLIAZUCCHI Liliano nato a Modena il 08/03/1964 C.F. TGLLLN64C08F257X; TRAVISANO Gerarda nata a Vallata (AV) il 09/01/1954 C.F. TRVGRD54A49L589Y; TROEIRA Sandrine nata in Francia il 08/04/1975 C.F. TRRSR75D48Z110E; CHIOSTRINI Fabrizio nato a Firenze il 22/11/1969 C.F. CHSFRZ69S22D612Z; BIANCHINI Bettina nata a Firenze il 14/05/1964 C.F. BNCBTN64E54D612I; FANTINI Jacopo nato a Firenze il 28/11/1976 C.F. FNTJCP76S28D612T; LISETTI Niccolò Andrea nato a Firenze il 15/05/1983 C.F. LSTNCL83E15D612E; AD CASA S.R.L. con sede a Roma C.F. 06332490488; CECCHI Daniele nato a Pistoia il 08/01/1979 C.F. CCCDNL79A08G713T; LIUZZI Leonardo nato a Livorno il 16/02/1972 C.F. LZZLRD72B16E625N; TIEN Bryan Yuan nato in Malaysia il 03/06/1995 C.F. TNIBYN95H03Z247D; MILIOTTI Lorenzo nato a Firenze il 02/05/1980 C.F. MLTLNZ80E02D612A; DETTI Stefania nata a Bibbiena (AR) il 31/12/1965 C.F. DTTSFN65T71A851T; GAMBA Silvia nata a Noventa Vicentina (VI) il 10/12/1988 C.F. GMSLVS88T50F964C; DE RIGGI Giuseppe nato a San Paolo Belsito (NA) il 01/03/1970 C.F. DRGGPP70C01I073E; CONTI Marco nato a Tavarnelle Val di Pesa (FI) il 21/10/1961 C.F. Pag. 5 di 9 DD/2023/00559 CNTMRC61R21L067L; STEFANI Debora nata a Pisa il 25/10/1963 C.F. STFDBR63R65G702H; MUSICO' Giuseppe nato a San Roberto (RC) il 01/01/1973 C.F. MSCGPP73A01I139O; CONTI Giacomo nato a Bagno a Ripoli (FI) il 27/11/1991 C.F. CNTGCM91S27A564G; GRAYEB Federico Renzo nato in Argentina il 13/06/1962 C.F. GRYFRC62H13Z600Y; BIAZZI Luisa nata a Cremona il 09/07/1948 C.F. BZZLSU48L49D150Q; MAURANO Anna Maria nata a Roma il 20/08/1957 C.F. MRNNMR57M60H501M; VADALA' Pierpaolo nato a Vittoria (RG) il 24/03/1968 C.F. VDLPL68C24M088V; TRINGALI Silvana nata a Catania il 23/03/1971 C.F. TRNSVN71C63C351M; TURCHINI Elena nata a Bagno a Ripoli (FI) il 03/11/1983 C.F. TRCLNE83S43A564O; RAGGI Cristina nata a Firenze il 02/07/1968 C.F. RGGCST68L42D612S; CAVALLO Emanuele nato a Acquaviva delle Fonti (BA) il 21/11/1982 C.F. CVLMNL82S21A048C; ROMEO Silvia nata a Roma il 14/06/1984 C.F. RMOSLV84H54H501S; BUZZI Federica nata a Firenze il 24/12/1991 C.F. BZZ-FRC91T64D612I; ORSI Fiammetta nata a Firenze il 19/09/1954 C.F. RSOFMT54P59D612T; TATANGELO Laura nata a Borgo San Lorenzo (FI) il 01/04/2002 C.F. TTNLRA02D41B036C; TATANGELO Alessandra nata a Borgo San Lorenzo (FI) il 11/01/1999 C.F. TTNLSN99A51B036P; BERNARDI Elena nata a Firenze il 29/04/1971 C.F. BRNL-NE71D69D612S; TATANGELO Guido nato a Borgo San Lorenzo (FI) il 10/04/1970 C.F. TTNGDU70D10B036C; D'AMBROSI Filippo nato a Firenze il 25/04/1995 C.F. DMBFPP95D25D612K; ZANAZZI Maria nata a Gropparello (PC) il 22/12/1953 C.F. ZNZMRA53T62E196S; COZZA Elisa Beatrice nata a Umbriatico (CZ) il 01/02/1969 C.F. CZZLBT69B41L492P; PIFFERI Maria Stella nata a Padova il 01/05/2001 C.F. PFFMST01E41G224X; CAPANNA Enrico nato a Bologna il 12/06/1986 C.F. CPNNRC86H12A944P;

2.2. Servitù per n. 2 ganci individuati dai numeri 98 e 100;

Identificazione catastale: Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, Foglio di mappa 160 - Particella C ;

Indennità complessiva offerta: €2.400,00#

Proprietari catastali:

TAVOLA VALDESE con sede a Torre Pellice (TO) C.F. 85002490010.

3. Il trasferimento, in capo al Comune di Firenze, del diritto sopra specificato è sottoposto alla condizione sospensiva costituita dalla notifica ed esecuzione del presente provvedimento, il quale, pertanto:

- sarà notificato a ciascuna ditta catastale, nelle forme degli atti processuali civili, unitamente, alla citata relazione tecnica ed alla rispettiva tabella allegata a quest'ultima ed all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del provvedimento medesimo;
- sarà trascritto presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari;
- sarà eseguito mediante l'immissione in possesso a favore del Comune di Firenze, con la redazione del relativo verbale e dello stato di consistenza del bene.

4. (OMISSIS)

5. Un estratto del presente provvedimento sarà inviato, entro cinque giorni dalla sua adozione, al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, onde consentire ad eventuali terzi interessati di proporre opposizione entro i trenta giorni suc-

cessivi alla pubblicazione. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per i terzi l'indennità resterà fissata nella somma offerta di €1.200,00# per ogni gancio.

6. Il presente provvedimento sarà inviato, dopo la sua esecuzione, al Presidente della Regione Toscana.

7. (OMISSIS)

Sottoscritta digitalmente da
IL DIRETTORE
Dott.ssa Francesca Saveria Pascuzzi

COMUNE DI
AREZZO

Classificazione: M 05 - 20160000001

Arezzo, 25.01.2023

Provvedimento n. 176

AUTORIZZAZIONE ALLO SVINCOLO DELL'INDENNITA' DI ASSERVIMENTO DEPOSITATA PRESSO MINISTERO ECONOMIA E FINANZE (EX CASSA DEPOSITI E PRESTITI) IN FAVORE DI UNA SOCIETA' (ASSERVIMENTO AREE PER REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO TRA LA CICLOPISTA DELL'ARNO, IL "SENTIERO DELLA BONIFICA" E LA CITTÀ DI AREZZO)

Il Direttore

OMISSIS

DISPONE

- visti gli esiti dell'istruttoria condotta dall'Ufficio, lo svincolo della somma di € **1.322,29**, rappresentata dalla polizza n. 1346350 (nr. Provinciale 191101) del 6.12.2019 di complessivi € 10.597,33, depositata presso il MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE RAGIONERIA TERRITORIALE DELLO STATO DI FIRENZE/PRATO (ex Cassa Depositi e Prestiti), oltre agli interessi eventualmente dovuti, ed il conseguente versamento da parte del Ministero in favore della società EFFE EFFE IMMOBILIARE SRL C.F. 01883100511 con sede in Arezzo Via Crispi 54;
- di dare atto che il presente atto verrà pubblicato per estratto sul BURT e sarà trasmesso al MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE RAGIONERIA TERRITORIALE DELLO STATO DI FIRENZE/PRATO, decorso il termine di trenta giorni dalla pubblicazione per eventuali opposizioni di terzi allo svincolo.
- di dare atto che la somma sopra indicata non è soggetta alla ritenuta del 20%, ai sensi di quanto disposto dall'art. 35 comma 1 D.P.R. 327/2001, in quanto non ricorrono i presupposti soggettivi per l'applicazione dell'imposta e comunque trattasi di indennità di asservimento e non di esproprio.
- non è assoggettata ad IVA in quanto non ricorrono i presupposti previsti dall'art. 2, comma 3, lett. b), D.P.R. n. 633/72 (area non edificabile inclusa in Aree agricole e forestali: TR.A4 Ambiti delle piane agricole (Arezzo, Cafaggio e Meliciano). Zone territoriali omogenee E – agricolo).

OMISSIS

Si dà atto che un esemplare del presente provvedimento è conservato nella raccolta degli atti ufficiali del Comune, previa pubblicazione all'Albo Pretorio.

Avverso il presente decreto potrà essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica/comunicazione dello stesso o dalla pubblicazione all'Albo Pretorio per i terzi interessati.

IL DIRETTORE

Dr. Ing. Paolo Frescucci

COMUNE DI AREZZO

Classificazione: M 05 - 20160000001

Arezzo, 26.012023

Provvedimento n.187

AUTORIZZAZIONE ALLO SVINCOLO DELL'INDENNITA' DI ASSERVIMENTO DEPOSITATA PRESSO MINISTERO ECONOMIA E FINANZE (EX CASSA DEPOSITI E PRESTITI) IN FAVORE DI UN SOGGETTO (ASSERVIMENTO AREE PER REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO TRA LA CICLOPISTA DELL'ARNO, IL "SENTIERO DELLA BONIFICA" E LA CITTÀ DI AREZZO

Il Direttore**OMISSIS****DISPONE**

- visti gli esiti dell'istruttoria condotta dall'Ufficio, lo svincolo della somma di € **639,02**, rappresentata dalla polizza n. 1346350 (nr. Provinciale 191101) del 6.12.2019 di complessivi € 10.597,33, depositata presso il MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE RAGIONERIA TERRITORIALE DELLO STATO DI FIRENZE/PRATO (ex Cassa Depositi e Prestiti), oltre agli interessi eventualmente dovuti, ed il conseguente versamento da parte del Ministero in favore del sig. FERRINI FABIO (meglio identificato negli atti conservati in Ufficio);
- di dare atto che il presente atto verrà pubblicato per estratto sul BURT e sarà trasmesso al MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE RAGIONERIA TERRITORIALE DELLO STATO DI FIRENZE/PRATO, decorso il termine di trenta giorni dalla pubblicazione per eventuali opposizioni di terzi allo svincolo.
- di dare atto che la somma sopra indicata non è soggetta alla ritenuta del 20%, ai sensi di quanto disposto dall'art. 35 D.P.R. 327/2001, in quanto trattasi di indennità di asservimento.

Si dà atto che un esemplare del presente provvedimento è conservato nella raccolta degli atti ufficiali del Comune, previa pubblicazione all'Albo Pretorio.

OMISSIS

Avverso il presente decreto potrà essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica/comunicazione dello stesso o dalla pubblicazione all'Albo Pretorio per i terzi interessati.

IL DIRETTORE

Dr. Ing. Paolo Frescucci

COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE

Oggetto: PIANO ATTUATIVO AREA DI NUOVO IMPIANTO "N.C.14 Strada Fontazzi- Tavarnelle"
Avviso di approvazione ai sensi dell'art.111, co.4 della L.R. n.65/2014

Il Responsabile dell'Area Edilizia/SUE Pianificazione Territoriale ed Urbanistica

Vista la L.R. n.65 del 10.11.2014;

RENDE NOTO

- che il Piano Attuativo in oggetto è stato adottato, ai sensi dell'art.111 co.3 della L.R. 65/2014, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 83 del 29/11/2022;
- che il Piano adottato è stato depositato presso la sede del Comune, in libera visione, per trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n.52 parte II del 28/12/2022;
- che nel termine perentorio di trenta giorni dal deposito, stabilito nel giorno 27/01/2023, non sono pervenute osservazioni;
- che ai sensi dell'art.11 co.5 il Piano Attuativo diventa efficace a seguito della pubblicazione del presente avviso;
- che il Piano Attuativo è reso accessibile sul sito web del Comune (<http://www.barberinotavarnelle.it/>) in amministrazione trasparente e nella sezione "pianificazione del territorio".

Il Responsabile
Arch. Alberto Masoni

COMUNE DI BUCINE (Arezzo)

Variante Semplificata n.9 al Piano Operativo vigente finalizzata all'ampliamento dell'area sportiva ubicata in Via P. Togliatti e del parcheggio pubblico lungo Via A. De Gasperi nel centro abitato di levane, ai sensi dell'art.32 della L.R. n. 65/2014 – PRESA D'ATTO MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI ED EFFICACIA

AVVISO**IL RESPONSABILE DEL SETTORE 8 E DEL PROCEDIMENTO**

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 32 della L.R. n.65/2014 *“Procedimento per l'adozione e l'approvazione delle varianti semplificate al piano strutturale e al piano operativo”*

RENDE NOTO CHE

1. con la D.C.C. n.64 del 21.11.2022, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale ha adottato la **VARIANTE SEMPLIFICATA N°9 AL PIANO OPERATIVO VIGENTE FINALIZZATA ALL'AMPLIAMENTO DELL'AREA SPORTIVA UBICATA IN VIA P. TOGLIATTI E DEL PARCHEGGIO PUBBLICO LUNGO VIA A. DE GASPERI NEL CENTRO ABITATO DI LEVANE.**

A partire dal 22.11.2022, la suddetta deliberazione, corredata degli allegati integranti, è stata pubblicata all'Albo pretorio on-line per i 15 gg. di pubblicazione, come previsto dal Testo Unico Enti Locali;

2. il Responsabile del Procedimento è il Responsabile del Settore 8 *“Pianificazione e Sviluppo del Territorio”* Pianificatore Territoriale Luca Menguzzato, in virtù del Decreto di nomina n.25 del 30.12.2022;
3. le informazioni sul procedimento in oggetto sono state altresì pubblicate all'interno del sito internet del comune, nella pagina dedicata ai procedimenti urbanistici di variante in corso;
4. la documentazione in formato digitale è stata resa consultabile nelle pagine tematiche sopra indicate attraverso i seguenti riferimenti:
 - “Relazione Illustrativa di accompagnamento alla variante”, compresa dell'allegato:
 - Allegato 1 - estratto della Tavola b02 “Usi del suolo e modalità di intervento ed attuazione: il territorio urbanizzato” – nello stato vigente e modificato;
 - Allegato 2: estratto delle N.T.A. del P.O. “art. 117tris – Levane, via P. Togliatti (AT1_10)”;
 - Allegato 3: scheda fattibilità geologica, sismica e idraulica di intervento n.92.
 - “DOCUMENTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS, ai sensi degli artt. 22 e 23 della L.R. n.10/2010 e ss.mm.ii.”;
 - Provvedimento di Verifica dell'Autorità Competente V.A.S.;
 - Indagini geologiche, sismiche e idrauliche, a firma dello studio “ProGeo Engineering S.r.L.”:
 - R.01_Relazione_geologica_VAR9;
 - Studio idraulico asta fluviale AV18231:
 - ALL_IDR_R0.1;
 - IDR_R.01_Relazione idrologico idraulica;
 - IDR01 Carta delle aree a pericolosità da alluvioni;

- IDR02 Carta dei battenti;
- IDR03 Carta della velocità della corrente;
- IDR04 Carta della magnitudo idraulica.

5. la proposta di variante adottata, nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 32 della L.R. n.65/2014, è stata sottoposta alle formalità di pubblicazione specificamente previste, e nello specifico:
 - comunicazione alla Regione Toscana e alla Provincia di Arezzo con nota P.E.C. del 23.11.2022 registrata al numero di protocollo in uscita 17576;
 - avviso sul B.U.R.T. n.48 del 30.11.2022 ai fini della consultazione e della presentazione delle osservazioni nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso stesso;
6. la Variante in oggetto è stata acquisita presso l'ufficio Regionale del Genio Civile di Arezzo al protocollo del 02/11/2022 con nota n. 416333/N.060.060, depositata il 02/11/2022 con numero 3929 (come da ns. nota n. 416570/N.060.060 del 02/11/2022) ed inserita nelle fattispecie di cui all'art. 10 del D.P.G.R. 5/R/2020 (controllo obbligatorio) e che a conclusione dell'istruttoria è stato comunicato l'esito positivo del controllo ai sensi dell'art. 12 del D.P.G.R. 5/R/2020, come da nota del 08-11-2022 registrata al numero di protocollo in entrata 16655.

DATO ATTO che nel termine dei 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. n.48 del 30.11.2022 non sono pervenute osservazioni;

VISTO che la L.R. n.65/2014, all'art 32 "*Procedimento per l'adozione e l'approvazione delle varianti semplificate al piano strutturale e al piano operativo*" prevede che "*Qualora non siano pervenute osservazioni, la variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto*";

VISTA la Determinazione n.48 del 18.01.2023 nella quale il Responsabile del Procedimento prende atto dell'assenza di osservazione;

AVVISA CHE

dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso, la "VARIANTE SEMPLIFICATA N°9 AL PIANO OPERATIVO VIGENTE FINALIZZATA ALL'AMPLIAMENTO DELL'AREA SPORTIVA UBICATA IN VIA P. TOGLIATTI E DEL PARCHEGGIO PUBBLICO LUNGO VIA A. DE GASPERI NEL CENTRO ABITATO DI LEVANE" diventa EFFICACE.

*Il Responsabile del Settore 8 e del Procedimento
Pianificatore Territoriale Luca Menguzzato*

COMUNE DI CAPANNORI (Provincia di Lucca)

AVVISO

PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA PER LA RIQUALIFICAZIONE MEDIANTE RISTRUTTURAZIONE DI UN COMPLESSO EDILIZIO COMPOSTO DA FABBRICATI DECADENTI, SITO IN FRAZIONE DI MARLIA, VIA PAOLINELLI - EFFICACIA DEL PIANO ATTUATIVO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO
ai sensi e per gli effetti della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

che con Determinazione Dirigenziale n.72 del 01/02/2023 si è dato atto:

- che il Consiglio Comunale con Delibera n. 97 del 14/12/2022 ha adottato il “Piano Urbanistico Attuativo per la riqualificazione mediante ristrutturazione di un complesso edilizio composto da fabbricati decadenti, sito in frazione di Marlia, via Paolinelli”;
- che la suddetta deliberazione con i relativi allegati è stata trasmessa alla Provincia di Lucca con protocollo n.86060 del 22/12/2022;
- che l’avviso di adozione è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 52 del 24/12/2022;
- che la suddetta deliberazione unitamente ai relativi allegati, è stata depositata presso l'Albo Pretorio, presso la sede comunale, e pubblicata sul sito web del Comune di Capannori per 30 giorni dalla data di pubblicazione dell’avviso di adozione sul B.U.R.T.;
- che nel termine stabilito di 30 giorni successivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. dell’avviso di adozione non sono pervenute osservazioni in merito al Piano Attuativo;

e pertanto, ai sensi dell’art.111 c.3 della L.R. n.65/2014, l’efficacia del “Piano Urbanistico Attuativo per la riqualificazione mediante ristrutturazione di un complesso edilizio composto da fabbricati decadenti, sito in frazione di Marlia, via Paolinelli” decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Luca Gentili

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI

(Provincia di Livorno)

OGGETTO: Variante Urbanistica relativa ai “Lavori di realizzazione di un tratto di viabilità pubblica di collegamento tra Viale delle Palme e Via Sandro Pertini, a Marina di Castagneto Carducci”. Adozione ai sensi dell' art. 34 della L.R. 65/2014.

Avviso di deposito e pubblicazione.

IL RESPONSABILE DELL'AREA 4 GOVERNO DEL TERRITORIO E**SVILUPPO ECONOMICO**

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 30/01/2023, di adozione ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 65/2014 della Variante Urbanistica relativa ai “Lavori di realizzazione di un tratto di viabilità pubblica di collegamento tra Viale delle Palme e Via Sandro Pertini, a Marina di Castagneto Carducci”, dichiarata immediatamente eseguibile;

VISTA la Legge Regionale Toscana n. 65/2014;

VISTO il D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000 Testo Unico degli Enti Locali;

R E N D E N O T O

Ai sensi dell'art. 34 comma 1 della L.R. n. 65/2014, che copia della deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 30/01/2023 e dei relativi allegati è depositata nella sede comunale presso l'Area 4 Governo del Territorio e Sviluppo Economico e pubblicata nell'apposita pagina del sito web istituzionale e nell'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente, per la durata di giorni 30 (trenta) consecutivi, decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni.

Il Responsabile dell'Area 4

Geom. Moreno Fusi



COMUNE DI IMPRUNETA
Città Metropolitana di Firenze

OGGETTO: Avviso di “Approvazione progetto definitivo Casa della Comunità dell’Impruneta in via Papa Giovanni XXIII e contestuale variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell’art. 34 L.R. 65/2014 e s.m.i.”

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA, EDILIZIA-SUE

RENDE NOTO

- che con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 26.01.2023, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il progetto definitivo Casa della Comunità dell’Impruneta in via Papa Giovanni XXIII e contestuale variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell’art. 34 L.R. 65/2014 e s.m.i.;
- che la suddetta deliberazione, completa di allegati, è consultabile in libera visione al pubblico sul sito istituzionale del Comune di Impruneta
- per 30 giorni consecutivi dal 08.02.2023 (data di pubblicazione del presente avviso sul BURT) fino al 10.03.2023 entro e non oltre tale termine chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni

INFORMA

- che il Responsabile del procedimento è l’Arch. Paola Trefoloni, Responsabile del Servizio Urbanistica;
-

Il Responsabile del Servizio
Urbanistica, Edilizia-SUE
Arch. Paola Trefoloni

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005, del T.U. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è conservato digitalmente negli archivi informatici del Comune di Impruneta.

COMUNE DI MONTIGNOSO (Massa Carrara)

D.C.C. n. 69 del 21.12.2022: “Approvazione variante al Piano Strutturale adottata con D.C.C. n. 26 del 09.06.202”

IL RESPONSABILE AREA 5 - GESTIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIO, PATRIMONIO E
AMBIENTE
SERVIZIO URBANSITICA

Viste le disposizioni di cui all’art. 19 della L.R. 65/2014 e dell’art. 28 della L.R. 10/2010;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 21.12.2022 è stata approvata la variante al Piano Strutturale;
- che, ai sensi dell’art. 19, comma 6 della L.R. 65/2014, la deliberazione con i relativi allegati è stata trasmessa ai soggetti di cui all’art. 8, comma 1 della L.R. 65/2014;
- che, ai sensi dell’art. 19, comma 6 della L.R. 65/2014, sono trascorsi almeno quindici giorni dalla suddetta trasmissione;
- che della deliberazione e dei relativi allegati può essere presa libera visione sul sito istituzionale del Comune, nella sezione “Garante dell’informazione e partecipazione”;
- che, ai fini del procedimento di VAS, ai sensi dell’art. 28 della l.r. 10/2010, il presente avviso costituisce avviso di informazione sulla decisione finale;
- che la Conferenza Paesaggistica, ai sensi dell’art. 21 della Disciplina del PIT, come da verbale del 25 gennaio 2023 acquisito in atti con prot. n. 1600 del 26-01-2023, ha espresso parere positivo sulla verifica di conformazione al PIT dello strumento in oggetto;

AVVISA

- che, ai sensi dell’art. 19, comma 7 della l.r. 65/2014, lo strumento in oggetto acquisterà efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT.

IL RESPONSABILE AREA 5
(Ing. Fabrizio Pezzica)

COMUNE DI MONTIGNOSO (Massa Carrara)

D.C.C. n. 70 del 21.12.2022: “Piano Operativo Comunale – Conclusione del Processo di VAS ai sensi della L.R. 10/2010 ed approvazione ai sensi dell’art. 19 della L.R. 65/2014”.

IL RESPONSABILE AREA 5 - GESTIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIO, PATRIMONIO E
AMBIENTE
SERVIZIO URBANSITICA

Viste le disposizioni di cui all’art. 19 della L.R. 65/2014 e dell’art. 28 della L.R. 10/2010;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 21.12.2022 si è concluso il processo di VAS ed è stato approvato il Piano Operativo Comunale;
- che, ai sensi dell’art. 19, comma 6 della L.R. 65/2014, la deliberazione con i relativi allegati è stata trasmessa ai soggetti di cui all’art. 8, comma 1 della L.R. 65/2014;
- che, ai sensi dell’art. 19, comma 6 della L.R. 65/2014, sono trascorsi almeno quindici giorni dalla suddetta trasmissione;
- che della deliberazione e dei relativi allegati può essere presa libera visione sul sito istituzionale del Comune, nella sezione “Garante dell’informazione e partecipazione”;
- che, ai fini del procedimento di VAS, ai sensi dell’art. 28 della l.r. 10/2010, il presente avviso costituisce avviso di informazione sulla decisione finale;
- che la Conferenza Paesaggistica, ai sensi dell’art. 21 della Disciplina del PIT, come da verbale del 25 gennaio 2023 acquisito in atti con prot. n. 1600 del 26-01-2023, ha espresso parere positivo sulla verifica di conformazione al PIT dello strumento in oggetto;

AVVISA

- che, ai sensi dell’art. 19, comma 7 della L.R. 65/2014, lo strumento in oggetto acquisterà efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT.

IL RESPONSABILE AREA 5
(Ing. Fabrizio Pezzica)

COMUNE DI POGGIBONSI

Oggetto: VARIANTE N. 4 AL PIANO OPERATIVO – NORMATIVA: ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 19 CO. 1 DELLA L.R. N. 65/2014

Il Dirigente del Settore Gestione e Pianificazione del Territorio del Comune di Poggibonsi (SI), in qualità di Responsabile del Procedimento.

Vista la L.R. n. 65 del 10/11/2014.

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 25/01/2023, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata adottata la VARIANTE N. 4 AL PIANO OPERATIVO – NORMATIVA” ai sensi dell’art. 19 – comma 1 - della L.R. 10 novembre 2014, n.65;
- che ai sensi dell’art. 19 – comma 2, della LR n. 65/2014, il provvedimento adottato è depositato presso l’Amministrazione Comunale per **sessanta giorni** dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT). Entro e non oltre tale termine (**11 aprile 2023**, ovvero primo giorno non festivo successivo alla scadenza del termine) chiunque può prenderne visione e presentare le eventuali osservazioni che ritenga opportune.
- fino al **11 aprile 2023** il suddetto atto di adozione ed i suoi allegati, tutti in formato digitale, sono pubblicati e resi accessibili sul sito informatico istituzionale del Comune di Poggibonsi (<http://www.comune.poggibonsi.si.it/>), nella relativa area ad essi riservata della sezione: “In Comune”, “Amministrazione Trasparente”, “Pianificazione e Governo del Territorio”, avente il seguente percorso web: (<http://www.comune.poggibonsi.si.it/in-comune/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/>);
- che il Garante della informazione e della partecipazione, ai sensi degli artt. 37 e 38 della LR n.65/2014, è la Dr.ssa Tatiana Marsili.

Il Dirigente del Settore
Gestione e Pianificazione del Territorio
Arch. Vito Disabato

**COMUNE DI PONSACCO
(PROVINCIA DI PISA)**

PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL NUOVO PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI PONSACCO – DEFINITIVA APPROVAZIONE A SEGUITO DELL'ESITO DELLA CONFERENZA PAESAGGISTICA REGIONALE E CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI VAS AI SENSI DELLA LR 10/2010 E SS.MM.II.

IL RESPONSABILE DEL III° SETTORE

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n. 65 del 10.11.2014 e ss.mm.ii

RENDE NOTO

1. che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 82 del 28.12.2022, esecutiva, si è concluso con la definitiva approvazione, ai sensi dell'art.19 della LR 65/2014 e ss.mm.ii, il “**PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL NUOVO PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI PONSACCO – DEFINITIVA APPROVAZIONE A SEGUITO DELL'ESITO DELLA CONFERENZA PAESAGGISTICA REGIONALE E CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI VAS AI SENSI DELLA LR 10/2010 E SS.MM.II.**”;
2. che, come disposto dall'art.19 comma 6 della LR 65/2014 e ss.mm.ii, lo strumento approvato è stato trasmesso ai soggetti di cui all'art.8 comma 1 della succitata legge regionale;
3. che la deliberazione suddetta, corredata di tutti gli elaborati, è depositata in libera visione presso il III° Settore del Comune di Ponsacco ed è consultabile in formato elettronico sul sito istituzionale del Comune alla pagina web:
https://amministrazionetrasparente.comune.ponsacco.pi.it/amministrazionetrasparente_pagina.php?id=1900&anno=2022&
4. che lo strumento approvato acquisterà efficacia decorsi 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT.

IL RESPONSABILE DEL III° SETTORE

Dott.ssa Rosanna Mattera

**COMUNE SAN CASCIANO IN VAL DI PESA
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)**

**OGGETTO: AVVISO DI APPROVAZIONE CORREZIONE ERRORI MATERIALI RISCONTRATI SUL
PIANO OPERATIVO, AI SENSI ART. 21 L.R. 65/2014,**

AVVISO

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA, EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E AMBIENTE**

Visti gli atti d'ufficio;

Visto l'art. 21 della L.R. n. 65/2014 e s. m.i

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 26 gennaio 2023 è stata approvata la correzione di alcuni errori materiali riscontrati sul Piano Operativo Comunale, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014, sotto descritti:

1- Tavola PO_PO_07_Centri Urbani_Spedaletto-Sant'Andrea in Percussina- Montecapri: Relativamente al circolo di Spedaletto, rispetto al PO redatto successivamente all'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni, è stata errata il contenuto della matrice di zonizzazione;

2- Tavola PO_PO_09_01_Territorio Aperto_sud: Nell'eliminare il nucleo di Montecampolesi (richiesto dalla Conferenza) dal territorio urbanizzato inserendolo nel territorio aperto è stata errata la colorazione della zona agricola corrispondente;

3- Scheda ATPA3_1 dell'Allegato 1 delle NTA: Nel modificare gli elaborati nel rispetto di quanto richiesto dalla Conferenza, nella Scheda ATPA3_1 sono state incollate le indicazioni relative alla Scheda 2.12. L'elaborato sarà quindi corretto ripristinando le norme approvate con l'inserimento di quanto richiesto dalla Conferenza Paesaggistica;

4- Scheda n. 5005 dell'Allegato 5 delle NTA: L'individuazione catastale risulta illeggibile e quindi verrà corretta;

5- Scheda n. 66 dell'Allegato 3 delle NTA: L'individuazione catastale e le foto aeree non corrispondono agli immobili trattati dalla scheda e quindi verrà corretta;

6- Relazione illustrativa del Piano Operativo pag. 49 e 50: Le tabelle del dimensionamento non sono state aggiornate rispetto alle richieste delle Conferenza paesaggistica di eliminazione dei dimensionamenti del 2016 che non hanno trovato localizzazione nel PO. Inoltre risultano due un errori materiale di calcolo che verranno corretti;

7- Norme Tecniche di attuazione del Piano Operativo: E' stata riscontrata ancora la presenza di alcune barrature non eliminate nella stesura definitiva che verranno rimosse. Inoltre verranno corretti i seguenti errori materiali:

- art. 81 comma 2, pergolati: viene corretto il riferimento della superficie coperta con superficie di proiezione a terra;

-art. 110 comma 6: nel titolo viene corretto il riferimento al comma precedente;

-art. 110 comma 6 lettera c) e comma 11 lettera b): viene corretto in analogia a quanto contenuto all'art. 110 comma 4.

**Il Responsabile del Servizio
Arch. Barbara Ronchi**

COMUNE DI SAN MINIATO (Pisa)

DELIBERAZIONE n. 1 del 12/01/2023

“Variante semplificata n.9 al 2° Regolamento Urbanistico. Adozione ai sensi dell’articolo 32 della Legge Regionale n.65/2014.”**IL DIRIGENTE DEL SETTORE 3 SERVIZI TECNICI**

ai sensi e per gli effetti dell’art. 32 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

- che con delibera del Consiglio Comunale n.1 del 12 gennaio 2023, è stata adottata la variante semplificata n.9 al 2° Regolamento Urbanistico;

- che la suddetta deliberazione e gli elaborati di progetto sono consultabili sul sito istituzionale del Comune all’indirizzo https://sanminiato.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/papca-g/-/papca/display/1914387?p_auth=jY6xBXBT&p_p_state=pop_up e sono depositati in forma cartacea presso il Servizio Urbanistica e Paesaggio per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso, termine entro il quale gli interessati possono presentare osservazioni.

Il Dirigente
Ing. Iuri Gelli

COMUNE DI SAN QUIRICO D'ORCIA
(Provincia di Siena)

Avviso di adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014 "PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE CON VALORE DI PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE A PRECEDENTE PROGRAMMA PRESENTATO DALL'AZIENDA TENUTA SANONER (PRAT. SUAP N. 437/2020)"

IL RESPONSABILE

vista la L.R. del 10/11/2014 n°65

RENDE NOTO

- che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 28/12/2022 è stato adottato, ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014, il "PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE CON VALORE DI PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE A PRECEDENTE PROGRAMMA PRESENTATO DALL'AZIENDA TENUTA SANONER (PRAT. SUAP N. 437/2020)";
- Che la suddetta Deliberazione, corredata di tutti gli elaborati, sarà depositata a libera visione del pubblico presso l'Ufficio Tecnico di questo comune in Piazza Chigi n. 2, per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione toscana;

AVVISA

- - Che il P.A.P.M.A.A., con valenza di piano attuativo, in oggetto è consultabile all'indirizzo https://drive.google.com/drive/folders/11o113QJgQ9tPZ5i8Ua6mNh_izYwEyMxC?usp=share_link
- - Che entro e non oltre tale termine, chiunque potrà prendere visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune. Dette osservazioni dovranno essere presentate al Comune di San Quirico d'Orcia tramite Protocollo Generale del Comune tramite PEC: comune.sanquirico@pec.consorzioterrecablate.it, ovvero al seguente indirizzo: Piazza Chigi n. 2, 53027 San Quirico d'Orcia

Responsabile Area Tecnica
Ing. Lidia D'Errico



COMUNE DI SARTEANO

SETTORE TECNICO

Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica

OGGETTO: – AVVISO: Aggiornamento quadro conoscitivo e correzione di mero errore materiale nella cartografia di pericolosità geologica di piano strutturale ai sensi dell'art.- 21 della legge regionale 65/2014, in località Costolaie - Pod. Rosario;

Si rende noto che, nella seduta del Consiglio Comunale del 30/01/2023, con Deliberazione n° 12, è stato approvato l'aggiornamento puntuale del quadro conoscitivo del Piano Strutturale ai sensi dell'art. 21 della l.r. 65/2014 relativo alla correzione dell'errore materiale contenuto nell'indagine geologica di supporto al Piano Strutturale in località Costolaie – Pod. Rosario.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dr. Marco Crocchi

COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Firenze)**Piano Operativo Comunale ai sensi dell'art.95 della L.R. n.65/2014 - Delibera Consiglio comunale n.4 del 26.01.2023. Avviso di adozione****IL DIRIGENTE DEL SETTORE SVILUPPO DEL TERRITORIO**

ai sensi e per gli effetti di cui al comma 2 dell'art.19 della L.R. n.65/2014 e al comma 1 dell'art.25 della L.R. n.10/2010

RENDE NOTO CHE:

- con deliberazione n.4 del 26.01.2023, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino ha adottato il Piano Operativo in oggetto, ai sensi dell'art.19 della L.R. n.65/2014 ed il "Rapporto Ambientale" e la relativa "Sintesi non Tecnica", ai sensi del comma 6 dell'art.8 della L.R. n. 10/2010;
- nell'ambito della stessa deliberazione si è preso atto dello Studio per la Valutazione d'incidenza redatto ai sensi dell'art. 87 della L.R. n.30/2015;
- la suddetta deliberazione, completa dei relativi allegati e comprensiva della documentazione relativa al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, è depositata in formato digitale in libera visione al pubblico presso gli uffici del Settore Sviluppo del Territorio – Servizio Pianificazione territoriale – Via Dante Alighieri n.8 per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso e consultabile al link: <https://cloud.comune.sesto-fiorentino.fi.it/s/BFiiqPb2SXz8edQ>;
- la documentazione inerente il Piano Operativo in oggetto è consultabile, altresì, sul sito istituzionale del Comune di Sesto Fiorentino nella sezione dedicata ai "Procedimenti urbanistici in corso" della Pianificazione Territoriale;
- entro la scadenza del periodo di deposito, chiunque ha facoltà di prendere visione della documentazione e presentare osservazioni facendole pervenire entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Ufficio Protocollo del Comune di Sesto Fiorentino con le seguenti modalità:
- per posta raccomandata A/R in busta chiusa indirizzata all'Ufficio Protocollo Piazza Vittorio Veneto n.1 50019 Sesto Fiorentino FI, con la seguente dicitura: "Servizio Pianificazione Territoriale – Osservazione al Piano Operativo Comunale" e/o "Servizio Pianificazione Territoriale – Osservazione alla VAS". Farà fede la data di ricezione al protocollo generale dell'Ente;
- tramite PEC al seguente indirizzo protocollo@pec.sesto-fiorentino.net riportando nell'oggetto la seguente dicitura: "Servizio Pianificazione Territoriale – Osservazione al Piano Operativo Comunale" e/o "Servizio Pianificazione Territoriale – Osservazione alla VAS";
- consegnate a mano direttamente all'Ufficio Protocollo del Comune di Sesto Fiorentino Piazza Vittorio Veneto 1, nei giorni di apertura al pubblico (lunedì, giovedì e venerdì dalle 8.30 alle 13.00; martedì dalle 15.00 alle 17.45).
- le osservazioni relative al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica dovranno essere presentate anche alla "Città Metropolitana di Firenze – Direzione Urbanistica e Ambiente", quale Autorità Competente, riportando nell'oggetto la seguente dicitura: "Osservazione alla VAS del POC di Sesto Fiorentino" esclusivamente tramite PEC al seguente indirizzo: cittametropolitana.fi@postacert.toscana.it
- il Garante dell'informazione e della partecipazione è il dott. Giovanni Rizzo;
- il Responsabile del procedimento è l'Arch. Lorenzo Venturini dirigente del Settore Sviluppo del Territorio.

Il Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio

Lorenzo Venturini

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI

(Provincia di Arezzo)

DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE n.04 del 30.01.2023

ADOZIONE PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA RELATIVO ALL'AREA "DC_VAL_07" A DESTINAZIONE INDUSTRIALE/ARTIGIANALE SITA IN LOCALITA' VALVIGNA NEL COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI COMPORTANTE VARIANTE N.20 AL R.U. E N.04 AL P.S. – VARIANTE SEMPLIFICATA AI SENSI DEGLI ARTT. 30, 32 E 107 DELLA L.R. N.65 DEL 10/11/2014

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. n. 65 del 10.11.2014 e s.m.i.;

Vista la L.R. n.10 del 12.02.2010 e s.m.i.;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n.04 del 30.01.2023 è stata adottata la variante semplificata al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico finalizzata all'approvazione del piano attuativo di iniziativa privata in variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico relativo all'area DC_VAL_07 sita in Valvigna, ai sensi degli artt. 30, 32 e 107 della L.R. n.65 del 10.11.2014.

Che gli elaborati allegati alla suddetta Delibera rimarranno depositati nella sede del Comune, presso gli Uffici del Servizio Edilizia – Ambiente – Urbanistica a libera visione del pubblico, per una durata di 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Da tale data gli elaborati saranno inoltre resi accessibili mediante pubblicazione on-line sul sito Urbanistica del Comune di Terranuova Bracciolini sotto la voce "Procedimenti – In corso" al seguente link <http://territorio.comuneterranuova.it/regolamento/index.php/strumenti-urbanistici/procedimenti-urbanistici>.

Che entro e non oltre tale termine di deposito gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni all'Ufficio Protocollo del Comune, ai sensi dell'art. 32, comma 2, della L.R. n.65 del 10.11.2014; le osservazioni potranno essere inviate anche a mezzo PEC all'indirizzo: protocollo.terranuovabracciolini@cert.legalmail.it.

Che la suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono stati trasmessi alla Regione Toscana ed alla Provincia di Arezzo come previsto dalla L.R. n.65/2014 in data 01.02.2023 prot. 2367.

Il Responsabile del Procedimento**Arch. Marco Novedratì**

NOVEDRATI
MARCO
01.02.2023
12:56:28
GMT+01:00



Unione di Comuni Montana Colline Metallifere prot. 0001587 del 30-01-2023

UNIONE di COMUNI MONTANA “COLLINE METALLIFERE”

PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO

**Avviso di approvazione della Variante normativa al Piano Operativo
comunale di Roccastrada**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO URBANISTICA-
AMBIENTE**

Ai sensi e per gli effetti dell'art.19 della L.R.n.65/2014 e sue successive
modifiche e integrazioni,

RENDE NOTO che

ai sensi degli artt.19 della L.R.n.65/2014, la Variante normativa al Piano
Operativo comunale di Roccastrada è stata approvata dal Comune di Roccastrada
con Deliberazione n.53 del 28.12.2022;

RENDE NOTO ALTRESI' che

- in data 27.01.2023 la Conferenza Paesaggistica di cui all'Art.31 della
L.R.n.65/2014, ha conformato la suddetta Variante al PIT-PPR così come
stabilito dagli artt.20 e 21 della Disciplina dello stesso PIT-PPR;

- gli elaborati costituenti tale Variante sono consultabili sul sito internet
comunale;

- ai sensi dell'Art.19 c.4, la Variante acquisterà efficacia decorsi trenta giorni
dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT.

F.to: IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO
(Ing. Antonio Guerrini)

Unione di Comuni Montana Colline Metallifere prot. 0001586 del 30-01-2023

UNIONE di COMUNI MONTANA “COLLINE METALLIFERE”

PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO

Avviso di approvazione del Piano Strutturale intercomunale delle “Colline Metallifere” ai sensi degli artt.19 e 23 della L.R.n.65/2014.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO URBANISTICA-AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell’art.19 della L.R.n.65/2014 e sue successive modifiche e integrazioni,

DATO ATTO che

- con Deliberazione n.72 del 18.11.2022 della Giunta Esecutiva dell’Unione di Comuni montana “Colline Metallifere”, è stata approvata la proposta di Piano Strutturale intercomunale delle “Colline Metallifere”, poi trasmessa ai Comuni costituenti la suddetta Unione per la rispettiva approvazione;

RENDE NOTO che

ai sensi degli artt.19 e 23 della L.R.n.65/2014, il Piano Strutturale intercomunale delle “Colline Metallifere” è stato approvato:

- dal Comune di Monterotondo M.Mo con Deliberazione n.36 del 30.11.2022;
- dal Comune di Montieri con Deliberazione n.33 del 30.11.2022;
- dal Comune di Massa Marittima con Deliberazione n.69 del 14.12.2022;

RENDE NOTO ALTRESI’ che

- in data 27.01.2023 la Conferenza Paesaggistica, di cui all’Art.31 della L.R.n.65/2014, ha conformato il PSi-CM al PIT-PPR così come stabilito dall’Art.21 della Disciplina dello stesso PIT-PPR

- gli elaborati costituenti il Piano Strutturale intercomunale delle “Colline Metallifere”, ivi inclusi gli elaborati di Valutazione Ambientale Strategica, sono consultabili al seguente link:

https://drive.google.com/drive/folders/12iifeNLtgdubbiwhERIPFn_afuH42Pg?usp=share_link

- ai sensi dell’Art.19 c.4, il PSi-CM acquisterà efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT.

F.to: IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO
(Ing. Antonio Guerrini)

COMUNE DI CASTELFRANCO PIANDISCO'
(AREZZO)

OGGETTO: AVVISO PRESA D'ATTO DELLA MANCATA PRESENTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI A SEGUITO DELL'ADOZIONE DELLA VARIANTE ANTICIPATRICE DEL PIANO OPERATIVO AL REGOLAMENTO URBANISTICO DELL'ESTINTO COMUNE DI PIAN DI SCO' PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA ROTATORIA ALL'INGRESSO SUD DI FAELLA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la Legge Regionale n. 65/2014 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la delibera di C.C. n. 74 del 28/11/2022 ad oggetto "Variante anticipatrice del Piano Operativo al Regolamento Urbanistico dell'estinto comune di Pian di Scò per la realizzazione della nuova rotatoria all'ingresso sud di Faella. Nuova adozione", adottata ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 65/2014, mediante approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica;

Dato atto che, ai sensi dell'art 34 della L.R. n. 65/2014:

- l'avviso di avvenuta adozione della variante in oggetto è stato pubblicato sul BURT Parte II, N. 51 del 21/12/2022;
- gli elaborati della variante sono stati depositati presso gli Uffici del Comune di Castelfranco Piandiscò per trenta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURT e sono stati resi accessibili anche sul sito web del comune;
- entro il termine stabilito non sono pervenute osservazioni;
- tutta la documentazione inerente la variante è visionabile sul sito web del comune al seguente indirizzo: <https://maps3.ldpgis.it/castelfrancopiandisco/?q=node/88>

RENDE NOTO

Che, ai sensi della normativa sopra citata, non essendo pervenute osservazioni nel periodo deputato alla presentazione delle stesse, la variante anticipatrice del Piano Operativo al Regolamento Urbanistico dell'estinto comune di Pian di Scò per la realizzazione della nuova rotatoria all'ingresso sud di Faella, acquista efficacia dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Luigi Moffa

COMUNE DI CASTELFRANCO PIANDISCO'
(AREZZO)

OGGETTO: AVVISO PRESA D'ATTO DELLA MANCATA PRESENTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI A SEGUITO DELL'ADOZIONE DELLA VARIANTE NORMATIVA AL REGOLAMENTO URBANISTICO DELL'ESTINTO COMUNE DI PIAN DI SCO' PER LA MODIFICA DELLA DESTINAZIONE D'USO "SS" DELLE ATTIVITA' DI SERVIZIO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la Legge Regionale n. 65/2014 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la delibera di C.C. n. 75 del 28/11/2022 ad oggetto "Adozione variante normativa al regolamento Urbanistico dell'estinto Comune di Pian di Scò per la modifica della destinazione d'uso "Ss" delle attività di servizio"

Dato atto che, ai sensi dell'art 32 della L.R. n. 65/2014:

- l'avviso di avvenuta adozione della variante in oggetto è stato pubblicato sul BURT Parte II, N. 51 del 21/12/2022;
- gli elaborati della variante sono stati depositati presso gli Uffici del Comune di Castelfranco Piandiscò per trenta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURT e sono stati resi accessibili anche sul sito web del comune;
- entro il termine stabilito non sono pervenute osservazioni;
- tutta la documentazione inerente la variante è visionabile sul sito web del comune al seguente indirizzo: <https://maps3.ldpgis.it/castelfrancopiandisco/?q=node/87>

RENDE NOTO

Che, ai sensi della normativa sopra citata, non essendo pervenute osservazioni nel periodo deputato alla presentazione delle stesse, la variante normativa al regolamento Urbanistico dell'estinto Comune di Pian di Scò per la modifica della destinazione d'uso "Ss" delle attività di servizio acquista efficacia dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Luigi Moffa

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**